DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 48
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 4 Dicembre 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
L'ottobre nero dei tempi d'attesa per le visite brevi in ospedale
Del Frate a pagina III

Televisione
Sanremo 2024 ecco chi è in gara Per i Jalisse l'ennesimo "no"
Marzi a pagina 13

Serie A
Prova di forza l'Inter risale in vetta Udinese-Verona è derby show: 6 gol
Alle pagine 15 e 16

«Domani parlerò per Giulia»

▶Il dolore di papà Gino: «Non sono bravo con le parole, ma sto scrivendo un testo»

▶«Chiesa grande per un messaggio di grande partecipazione». Sono attese 10mila persone

Si attendono 10mila persone domani ai funerali di Giulia Cecchettin. La scelta è così caduta sulla basilica di Santa Giustina a Padova. «Abbiamo scelto una chiesa grande affinché arrivi un messaggio di grande partecipazione, lo abbiamo voluto così perché arrivi questo messaggio», ha spiegato ieri mattina, davanti a casa, papà Gino, parlando con il suo tono dolce, stanco, senza sentimenti d'odio. Ai cronisti il papà di Giulia ha raccontato che sta preparando personalmente, uno per uno, i biglietti per gli inviti alle esequie. «Sto preparando un messaggio scritto. Non sono bravo con le parole, chiedetemi semmai di elettronica... ma sto cercando di dire le cose al meglio». In vista dei funerali, la gigantografia dedicata a Giulia, con la scritta "ti vogliamo bene" e collocata sulla facciata del municipio di Vigonovo, sarà trasferita nella basilica di Padova. E stamattina intanto, si riunirà in prefettura a Padova il comitato che dovrà mettere a punto i dettagli definitivi sull'organizzazione del funerale di Giulia Cecchettin.

Compagno e De Salvador
a pagina 2

In carcere
Filippo incontra i genitori: «Sollevato, non sono solo»

Primo incontro in carcere tra Filippo Turetta e i suoi genitori. Il colloquio, già autorizzato dalla procura di Venezia la scorsa settimana e poi rinviato per motivi di opportunità, si è svolto ieri verso mezzogiorno, tra abbracci e lacrime: il padre di Filippo, Nicola Turetta, e la madre Elisabetta Martinisi sono fermati per circa un'ora. «Alla fine Filippo era sollevato, ha saputo di non essere stato abbandonato, di non essere solo».

Amadori a pagina 3

Le idee
Se l'interesse per l'ambiente non sposta il consenso

Alessandro Campi

In questi giorni si sprecano le ironie sul leader dei Verdi italiani Angelo Bonelli. Essere accusato di patriarcato da una propria compagna di partito, avendo fatto della critica al patriarcato un tema di battaglia del proprio partito, è una cosa che di per sé fa doppiamente sorridere: primo perché qualcuno pensa sul serio che nel nostro ordinamento sociale si possa essere sanzionati o messi al bando per un reato detto di patriarcato; secondo perché la furia ideologica alla base di questa visione già miete le prime vittime nel campo di quelli che si considerano i virtuosi della storia e i custodi dei valori di progresso.

Ma non basta. Bonelli è colui che per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema degli immigrati sfruttati dagli italiani senza scrupoli ha fatto eleggere in Parlamento un immigrato la cui moglie e suocera sono state prima indagate poi arrestate per le gravi irregolarità contabili e amministrative relative alla gestione delle cooperative di accoglienza agli immigrati da loro dirette e fondate.

Qui il divertimento dovrebbe cedere il posto all'indignazione, se non fosse (...)

Continua a pagina 23

La svolta
Terremoti e alluvioni, i governatori commissari

Francesco Bechis

Ricostruire tutto in cinque anni, al massimo dieci. Terremoti, alluvioni, frane: non fa differenza. Spetterà al governo ma anche e soprattutto alle Regioni rimettere in piedi case, fabbriche e impianti crollati o allagati. In Consiglio dei ministri questa settimana atterrerà il "Disegno di legge per la ricostruzione post-calamità". È il compendio di regole per chi dovrà d'ora in poi farsi carico dei danni degli eventi estremi in Italia.

Continua a pagina 6

Belluno. La tragedia di sabato: «Traditi dalla nebbia improvvisa»

Valanghe, sulle Dolomiti il rischio resta alto

MONTAGNA Sulle Dolomiti il rischio valanghe resta alto, a livello 3.

Marsiglia a pagina 11

«Riesumare Liliana un grande dolore Ma non si è uccisa»

▶Il marito della Resinovich: «La mia idea? L'unico che sa qualcosa è quel suo amico»

«Per me l'unica persona che sa qualcosa di quello che può essere successo è quel suo amico particolare, Sterpin. Escludo l'idea che si sia suicidata». A parlare è Sebastiano Visintin, vedovo di Liliana Resinovich, trovata morta in un parco, a Trieste, la testa stretta in due sacchetti di plastica e il corpo infilato in un paio di sacchi neri. Ora la svolta potrebbe arrivare dalla riesumazione del corpo. «Ero contrario ma ora la accetto, se può essere utile».

Guasco a pagina 11

I controlli
Mercatini di Natale scatta l'allarme per il terrorismo

Allarme terrorismo in tutta Europa, con i mercatini di Natale sorvegliati speciali: le misure di sicurezza si rafforzano.

Allegri a pagina 9

Passioni & solitudini
Gli estrogeni dopo il tumore: uno studio abbatte i pregiudizi

Alessandra Graziottin

Buone notizie, finalmente, per le donne operate di tumore al seno, grazie a uno studio appena pubblicato da Lauren McVicker e collaboratori sull'autorevole JAMA Oncology (novembre 2023): ci dimostra che le terapie estrogeniche vaginali non modificano la sopravvivenza. Non cambiano quindi l'andamento della malattia (...)

Continua a pagina 23

Il caso
Vannacci, l'incarico e le polemiche: «Ma non è una promozione»

Mario Ajello

«Non è una promozione», come sostiene il ministero della Difesa. Ma la nomina a capo di stato maggiore del comando delle forze terrestri che ieri è stata conferita al generale Roberto Vannacci, pur non prevedendo poteri autonomi e non conferendo grandi responsabilità operative, fa festeggiare così l'autore de «Il mondo al contrario», il best seller che ha infiammato la scorsa estate (...)

Continua a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00

L'ultimo saluto

MAXISCHERMI IN PIAZZA

I preparativi a Santa Giustina a Padova per i funerali di Giulia Cecchettin. A lato, il padre Gino

Papà Gino: «Ai funerali di Giulia parlerò per lei» E prepara il messaggio

▶Inviti personali per le esequie di domani La famiglia chiede grande partecipazione

▶Il parroco: «In quella casa tanto amore» Dopo Santa Giustina commiato a Saonara

LA GIORNATA

VENEZIA Cosa può dire un padre quando perde una figlia? Domani, ventiquattro giorni dopo la morte violenta, le coltellate, il corpo nascosto in un dirupo e poi il ritrovamento e l'autopsia, ci saranno i funerali di Giulia Cecchettin. Non in paese, troppo piccola la parrocchiale di Vigonovo. Si attendono 10mila persone. La scelta è così caduta sulla basilica di Santa Giustina a Padova. «Abbiamo scelto una chiesa grande affinché arrivi un messaggio di grande partecipazione, lo abbiamo voluto così perché arrivi questo messaggio», ha spiegato ieri mattina, davanti a casa, papà Gino, parlando con il suo tono dolce, stanco, senza sentimenti d'odio. Ai cronisti il papà di Giulia ha raccontato che sta preparando personalmente, uno per uno, i biglietti per gli inviti alle esequie. «Sto preparando un messaggio scritto per lei. Non sono bravo con le parole, chiedetemi semmai di elettronica... ma sto cercando di dire le cose al meglio». In vista dei funerali, la gigantografia dedicata a Giulia, con la scritta "ti vogliamo bene" e collocata sulla facciata del municipio di Vigonovo, sarà trasferita nella basilica di Padova. Dopo i funerali, per papà Gino, la sorella Elena, il fratello Davide inizierà una vita diversa, senza Giulia, ma con una missione: tenere viva la forza di un messaggio, accompagnata da una grande dignità.

«NON SONO BRAVO CON LE PAROLE, SEMMAI CHIEDETEMI DI ELETTRONICA, MA CERCHERÒ DI DIRE LE COSE AL MEGLIO»

IL RICORDO

Non ha mancato di sottolinearlo, ieri, alle messa delle domenica mattina il parroco di Vigonovo, don Gabriele Pipinato. «Nella casa di Gino Cecchettin, che in questi giorni così dolorosi ho avuto il privilegio di frequentare - ha testimoniato il sacerdote nell'omelia - ho trovato l'amore che non ho mai riscontrato da nessuna parte». Quella di ieri era la terza messa domenicale dopo il ritrovamento del corpo di Giulia. Don Gabriele domani affiancherà il vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla, nella cerimonia religiosa funebre a Santa Giustina.

«Nonostante quella di Gino Cecchettin sia in linea d'aria l'abitazione più prossima alla canonica, non lo conoscevo personalmente, anche se lo vedevo qualche volta passeggiare con il suo cane - ha proseguito don Gabriele durante l'omelia -. Ci siamo sempre e solo scambiati qualche saluto a distanza. Di fatto Gino non ha mai frequentato la chiesa di Vigonovo, come peraltro Giulia, che invece era attivamente impegnata nella parrocchia di Saonara (Padova), paese della mamma, dove svolgeva la funzione di animatrice per ragazzi e dove di fatto ha coltivato le sue amicizie più importanti. Ho parlato tanto con Gino e i suoi due figli, compreso le modalità del funerale di Giulia. Abbiamo subito trovato appropriato individuare un luogo adatto e in grado di contenere molte persone».

Si è infatti subito pensato alla basilica di Santa Giustina, la chiesa veneta più grande fin dai tempi della Serenissima Repubblica. Per la sua lunghezza è settima in Italia e nona nel mondo. Al suo interno possono trovare posto un migliaio di persone sedute e altrettante in piedi, ma sempre troppo poco per le circa 10mila previste. Persone che potranno comunque trovare posto sul grande piazzale antistante la basilica ed eventualmente in Prato della Valle. Il paese veneziano di Vigonovo confina con il territorio comunale di Padova e per raggiungere Prato della Valle basta meno di un quarto d'ora. «I posti in chiesa sono contingentati e potranno entrare solo quelli che hanno ricevuto o riceveranno un invito ufficiale - ha detto don Gabriele ai suoi parrocchiani -. Alla cerimonia parteciperà un gruppo di persone di Vigonovo facenti parte del Consiglio pastorale. Poiché per la giornata di martedì è previsto brutto tempo e rimanere fuori della chiesa comporta qualche problema, consiglio di partecipare alla cerimonia religiosa, più discreta e intima, che avrà luogo nel primo pomeriggio della stessa giornata nella chiesa di San Martino di Saonara».

I FIORI

Il sindaco di Vigonovo Luca Martello ha invece invitato i propri concittadini a partecipare al funerale di Giulia a Padova «per portare il calore della nostra comunità». In quanto sindaco veneziano, Martello non è stato invitato alla riunione in programma oggi a Padova tra autorità amministrative, militari ed ecclesiastiche per mettere a punto sia gli aspetti religiosi sia quelli tecnico/logistici dell'evento.

Nel frattempo, anche ieri a Vigonovo sono giunte da ogni dove moltissime persone per deporre un ricordo o recitare una preghiera sui luoghi della tragedia. Molti anche quelli che si sono recati nella zona industriale di Fossò, in via Quinta Strada dove, secondo quanto appurato dai medici che hanno eseguito l'autopsia, Giulia ha cessato di vivere a causa della gran perdita di sangue dovuta ad oltre 20 pugnalate inferte dall'ex fidanzato Filippo Turetta. Ma se davanti alla sua abitazione, al municipio di Vigonovo e nella zona industriale di Fossò ci sono tantissimi fiori, sul luogo della prima aggressione, nel parcheggio di via Aldo Moro, ad appena un centinaio di metri dalla casa della famiglia Cecchettin, ci sono solo due ceri ormai spenti da giorni.

Vittorino Compagno

In 10mila attesi a Padova: mille in chiesa, tutti seduti

I PREPARATIVI

PADOVA Si riunirà stamattina in prefettura a Padova il comitato che dovrà mettere a punto i dettagli definitivi sull'organizzazione del funerale di Giulia Cecchettin, in programma domani alle 11 nella basilica di Santa Giustina e alle 14 nella chiesa di Saonara, paese d'origine della famiglia. In queste ore sono attesi i dettami definitivi sulle modifiche alla circolazione e l'imponente piano sicurezza, specie per il trasferimento della salma dall'obitorio alla basilica e poi nel paesino alle porte del capoluogo. Lì, a Saonara, si terrà la camera ardente e per i partecipanti sono stati preparati nastri rossi da indossare.

Intanto è stata presentata una lista delle strade che, attorno a Prato della Valle, saranno interdette al traffico.

Il sindaco di Padova ha emesso l'ordinanza che sancisce una giornata di lutto cittadino. E dunque bandiere a mezz'asta sugli edifici comunali e sospensione di tutte le esibizioni musicali nelle vie e piazze. Cittadini e negozianti sono poi invitati a partecipare al lutto ciascuno con le iniziative e modalità che riterrà opportune.

Domattina il feretro arriverà a Santa Giustina, una delle chiese più grandi al mondo. «L'abbiamo scelta per permettere a tante persone di salutare Giulia» ha spiegato il padre Gino, che leggerà uno scritto. All'interno potranno trovare posto circa mille persone, ma sono previsti solo partecipanti seduti. Gli altri resteranno tra il sagrato e il Prato, dove sono allestiti due maxischermi. I partecipanti attesi sono oltre 10mila, per questo le misure di sicurezza saranno stringenti. Salva la partecipazione di personalità politiche come la premier Giorgia Meloni, sarà applicato il "protocollo grandi eventi", che prevede una massiccia presenza di forze dell'ordine e la chiusura al traffico di tutta l'area del Prato.

VIABILITÀ

Dalle 9 alle 13 sono previste chiusure nei punti: via Cavazzana-Samnicheli, via Manzoni-Leopardi, via Belludi-Businello, Pontecorvo-Ravignana, via Cavalletto-Marin-Cadorna, Prato-via Umberto I, Prato-via Briosco. Divieto di sosta da mezzanotte alle 14 in: Prato della Valle lato ovest (Zairo), via Ferrari, via Cavazzana, via Sanmicheli (tratto prima e dopo via Ferrari). Tram e mezzi pubblici transiteranno regolarmente nella corsia riservata al tram. Il Park Rabin non sarà fruibile.

CHIUSE AL TRAFFICO LE STRADE ATTORNO A PRATO DELLA VALLE CERIMONIA D'ADDIO CON IL NASTRO ROSSO SIMBOLO ANTI-VIOLENZA

Oggi anche a Saonara sarà installato uno schermo gigante fuori dalla chiesa. Tutti i partecipanti sono invitati a indossare un nastro rosso, simbolo della lotta alla violenza sulle donne. Quando il feretro uscirà dalla chiesa per raggiungere il cimitero saranno liberati in cielo centinaia di palloncini bianchi.

L'EPIGRAFE

"Il tuo sorriso, il regalo più bello. Il tuo amore, un messaggio per il mondo": così il saluto a Giulia

Durante la liturgia potranno rimanere in chiesa soltanto 200 persone: non sono previsti posti in piedi. Un'ora prima della preghiera in chiesa a Saonara verrà aperta la camera ardente: tutti coloro che vorranno salutare per l'ultima Giulia potranno accedere all'altare e fermarsi qualche minuto. Gli organizzatori, con il coordinamento della prefettura e il nullaosta della famiglia, hanno stabilito che i 200 posti saranno riservati alla famiglia, ai parenti e agli amici più stretti. Anche Saonara osserverà il lutto cittadino. Per tutta la giornata il paese si fermerà in memoria di Giulia e di tutte le donne vittime della violenza maschile.

Serena De Salvador
Cesare Arcolini

Il confronto in carcere

Filippo, l'abbraccio con i genitori «Sollevato, ora non sono più solo»

▶I Turetta hanno atteso fino a ieri per incontrare il figlio detenuto a Verona: solo un'ora di colloquio

▶Una visita blindata: garantita una stanza "protetta" Piange e chiede scusa: «Non potrete mai perdonarmi»

L'INCHIESTA

VENEZIA Primo incontro in carcere tra Filippo Turetta e i suoi genitori. Il colloquio, già autorizzato dalla procura di Venezia la scorsa settimana e poi rinviato per motivi di opportunità, si è svolto ieri, tra abbracci e lacrime: il padre di Filippo, Nicola Turetta, e la madre Elisabetta Martini, hanno fatto ingresso nella casa circondariale di Montorio poco prima delle 12, e si sono fermati per circa un'ora. La visita è avvenuta in una stanza "protetta", in una giornata di tregua dell'assedio giornalisti e teleoperatori che, fino all'interrogatorio di venerdì, hanno stazionato davanti al penitenziario nel quale è rinchiuso il ventiduenne padovano, accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, la studentessa ventiduenne di Vigonovo, Giulia Cecchettin.

L'ABBRACCIO

«Abbiamo fatto in modo di tutelare la loro privacy, come si fa con ogni famiglia - ha spiegato una fonte all'agenzia di stampa Adnkronos - Alla fine Filippo era sollevato, ha saputo di non essere stato abbandonato, di non essere solo».

LA VISITA I genitori di Filippo Turetta, Nicola e Elisabetta. Sotto, il giovane rinchiuso in carcere a Verona

LA PUNTO NERA USATA PER LA FUGA TORNERÀ IN ITALIA A METÀ MESE NON SONO PREVISTI ALTRI INTERROGATORI DA PARTE DEL PM

Turetta aveva chiesto fin da sabato 25 novembre, dopo aver varcato la porta d'ingresso del carcere di Verona, di poter vedere i genitori, ma l'incontro era stato posticipato: l'avvocato Giovanni Caruso aveva spiegato che l'appuntamento necessitava di una preparazione psicologica. Ma, probabilmente il differimento dell'incontro era stato deciso anche in vista dell'interrogatorio che Filippo ha sostenuto di fronte al pm Andrea Petroni, durato per l'intera giornata di venerdì scorso. Per il momento non ne sono previsti altri. Si attende invece il rimpatrio dalla Germania della Punto nera usata per la fuga: a quanto pare, non rientrerà prima del 10 dicembre e solo allora potrà essere esaminata dagli inquirenti.

Nicola Turetta ed Elisabetta Martini non vedevano il figlio dall'11 novembre, quando il giovane era uscito di casa per accompagnare Giulia al centro commerciale Nave de Vero, di Marghera, per poi sparire al volante della sua vettura, dopo aver ucciso a coltellate l'ex fidanzata che non voleva proseguire una relazione già troncata in estate. Fuga terminata vicino a Lipsia con l'arresto e, successivamente, con la consegna alla polizia italiana.

LA CONFESSIONE

Sono numerosi gli elementi raccolti dagli inquirenti contro Filippo, accusato di sequestro di persona ed omicidio volontario, con l'aggravante di aver agito nei confronti di una persona a cui era legato affettivamente. Nel corso di un interrogatorio durato nove ore, in ragazzo ha ammesso di aver compiuto un gesto «terribile», dicendosi pronto a «pagare e scontare la pena per le mie responsabilità». Ha ribadito la sua ossessione per Giulia (testimoniata anche dal messaggio audio da lei inviato alle amiche) e la non accettazione del fatto che i due non fossero più una coppia: «L'amavo, la volevo per me, non accettavo che fosse finita». Questo il senso delle parole che avrebbe riferito al pm Petroni. Più volte Turetta avrebbe pronunciato l'aggettivo «mia», riferendosi alla studentessa di Vigonovo.

In carcere Filippo si trova in regime di "grande sorveglianza", in una cella dell'infermeria, per evitare che, per la disperazione e i sensi di colpa per ciò che ha fatto, possa decidere gesti estremi: compirà 22 anni tra pochi giorni, il 18 dicembre. È presto per avere certezze, ma è probabile che in carcere possa decidere di proseguire e terminare gli studi in Ingegneria biomedica, lo stesso percorso seguito da Giulia che, lunedì 13 novembre si sarebbe dovuta laureare.

Il ventunenne di Torreglia rischia di passare in cella almeno una ventina di anni, sempre che gli inquirenti non riescano a dimostrare che il delitto è stato premeditato: in tal caso la pena massima prevista è quella dell'ergastolo. Il suo difensore potrà chiedere il rito abbreviato (con sconto automatico di un terzo della pena), soltanto se non sarà contestata la premeditazione o un altro reato che prevede l'ergastolo, come quello ipotizzato dai legali dei familiari di Giulia, secondo i quali l'uccisione della ragazza è avvenuta a seguito di un lungo periodo in cui era stata vittima di stalking. La difesa, con molte probabilità, percorrerà la strada della perizia psichiatrica per cercare di ottenere almeno il riconoscimento di una parziale infermità di mente al momento del fatto: «Ho perso la testa, mi è scattato qualcosa», ha dichiarato Filippo nel corso dell'interrogatorio. E lo stesso ha ripetuto ai genitori, chiedendo scusa: «Devo pagare tutto fino alla fine, ho fatto qualcosa di terribile, ho perso la testa, ma non volevo e so che non potrete mai perdonarmi».

Gianluca Amadori

Uccisa a 15 anni

Il padre di Chiara: «Anch'io in chiesa»

▶BOLOGNA Un modo per mettere insieme le vittime dei femminicidi. Una "piattaforma" per portare avanti alcune battaglie comuni, in particolare la richiesta di pene certe per i killer. È online all'indirizzo www.certezzadellapena.it il progetto di Vincenzo Gualzetti, padre di Chiara (foto), uccisa a 15 anni da un coetaneo a Monteveglio (Bologna) il 27 giugno 2021. L'obiettivo, spiega Gualzetti, è raccogliere più adesioni possibili da parte di chi ha subito un lutto come il suo, parenti di altre persone uccise. «Chi ha sofferto come me la perdita di una figlia, di una sorella, di una madre, si faccia avanti. Insieme potremo cambiare le cose», è l'invito di Gualzetti. Che annuncia: «Martedì andrò al funerale di Giulia Cecchettin e lì spero di incontrare suo padre. Capisco il suo dolore e lo rivivo sulla mia pelle, perché è tanto simile al mio e mi piacerebbe creare un legame con lui e invitarlo a una battaglia comune». Chiara Gualzetti fu accoltellata e finita a calci e pugni da quello che credeva un amico, il 16enne che l'aveva attirata in una trappola, per poi ucciderla. Il giovane killer confessò agli inquirenti di aver agito perché guidato da un demone. A marzo di quest'anno per il ragazzo, nel frattempo divenuto maggiorenne, è stata confermata in Appello la condanna a 16 anni e quattro mesi.

Il nodo energia

L'intervista **Adolfo Urso**

«Nucleare, sì con la fusione e sui chip asse con Tokyo Spesa, ora stop agli sconti»

▶Il ministro delle Imprese e del Made in Italy: «L'inflazione scende, sul calo dei prezzi al supermercato abbiamo centrato l'obiettivo»

Avanti tutta sulla fusione verso l'obiettivo del 2050 per centrare sicurezza e transizione energetica. Ma intanto, per raccogliere la sfida sulla tecnologia del futuro, «porteremo investimenti dalle maxi-multinazionali dei chip, come quelle giapponesi», promette il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «Gli sconti sui prezzi finiscono a dicembre, lo scudo anti-inflazione ha funzionato».

Ministro, Cop28 ha rilanciato un accordo per triplicare la produzione di energia nucleare, ma l'Italia non è troppo indietro per reggere la sfida?

«L'Italia è indietro, ma le imprese italiane sono avanti. In questi anni hanno continuato a sviluppare il settore nucleare laddove potevano farlo, cioè all'estero».

Qualche esempio?

«Sono stato recentemente in Slovacchia dove ho inaugurato il terzo reattore nucleare della centrale di Mochovce, realizzata dall'Enel, che garantirà una produzione pari al 14% di quel che serve al sistema elettrico di quel paese. Il gruppo è poi impegnato anche nella realizzazione del quarto reattore che dovrebbe essere in funzione nel 2025 e che a quel punto garantirà l'autonomia della Slovacchia. Ma fornirà anche energia da esportare. La stessa Enel è in prima linea su questo fronte con Endesa in Spagna. Ma anche Ansaldo Nucleare ha rilanciato su questo fronte in Romania con la centrale di Cernavoda. È, però, cruciale il lavoro di ricerca già avviato da tempo dall'Eni sulla fusione, il fronte sul quale accelererà l'Italia come confermato dal premier Giorgia Meloni. Senza contare le numerose imprese impegnate sul nucleare di terza avanzata e di quarta generazione».

Quindi intanto possiamo contare sull'importazione dall'estero di energia nucleare, ma quanto ci spingeremo sulla fusione, visto che è stata annunciata una svolta in questo senso?

«Il nostro obiettivo deve essere accelerare sulla fusione nucleare per centrare l'obiettivo nel 2050».

Ma a questo punto non servirebbe un Piano?

«Con il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, siamo d'accordo sullo sviluppo di un Piano che parta dalla formazione, dalla ricerca, e quindi dallo sviluppo della tecnologia sul nucleare avanzato, pulito e sicuro. La terza generazione avanzata, con i piccoli reattori modulari, dovrebbe essere pronta nel 2030, mentre la quarta forse nel 2040. È indispensabile una programmazione ultradecennale che vada oltre anche i cambi di governo».

Nel frattempo dobbiamo spingere al massimo sulle rinnovabili. Sbloccare le autorizzazioni resta un sfida, mi spiega però come possono essere rimodulati invece gli incentivi agli impianti industriali di autoconsumo con la nuova norma del Decreto energia?

«Si tratta di una norma che consente all'Enea di individuare precisi criteri di qualità sulla base dei quali rilasciare dei certificati per gli impianti fotovoltaici che tengano conto anche di sostenibilità e risparmio del suolo».

Quindi gli incentivi saranno distribuiti in futuro anche in base a questo rating di qualità?

«Premieremo quelli più efficienti e più sostenibili».

Rimane il fatto che l'Italia rischia di passare dall'addio alla dipendenza dal gas russo alla dipendenza dai pannelli e dalle batterie cinesi o dai chip asiatici. Non abbiamo le materie prime e nemmeno le produzioni. Come evitarlo?

«È la nostra priorità. Contiamo su una intesa con altri partner europei e con investitori di Emirati Arabi e Arabia Saudita per spingere le estrazioni in Africa. Ma dobbiamo anche garantire al nostro Paese un'autonomia strategica sulle materie prime critiche che servono alla tecnologia green e digitale. Su questo c'è un asse Italia-Francia-Germania. Ed entro il semestre spagnolo sarà approvato il regolamento Ue che ha come obiettivo di estrarre almeno il 10% delle materie prime critiche che serviranno all'Europa nel 2030. Vuol dire estrarre almeno cinque volte quello che consumiamo oggi, tra cobalto, litio, manganese o titanio, per citarne qualcuna».

Quante miniere riaprirete?

«Stiamo realizzando una mappa aggiornata. Con le nuove tecnologie le estrazioni sono più facili e sostenibili. Inoltre spingeremo anche sul riciclo, un campo in cui siamo tra i Paesi più avanzati in Europa e sulla lavorazione delle materie prime, ora per il 98% in Cina».

Tra produzione dei pannelli solari e gigafactory ce n'è di strada da fare. A che punto siamo?

«Abbiamo un grande polo di pannelli fotovoltaici dell'Enel a Catania, che potrebbe diventare il più grande in Europa. Invece sul fronte dei chip, dove abbiamo già un hub con StMicroelectronics, puntiamo sulla realizzazione di un nuovo progetto, una "linea pilota" sempre a Catania nell'ambito di un bando europeo. Si tratta di un centro sulla produzione di chip a carbone di silicio che servono al settore aerospaziale e all'automotive. Ma nel nostro Piano nazionale per la Microelettronica c'è anche una strategia precisa per attirare investitori dall'estero».

Porterete le grandi multinazionali dei chip in Italia?

«Siamo sicuri di avere tutte le frecce necessarie al nostro arco. Nei prossimi giorni sarò in Giappone per raccogliere i primi frutti di un lavoro di oltre sei mesi in cui un mia task force ha presentato il nostro piano nazionale sulla microelettronica alle 80 più grandi multinazionali globali a Taiwan, Singapore, Corea del Sud, negli Usa e appunto in Giappone».

Il suo ottimismo è anche sui tempi e sull'importo dell'investimento che arriverà?

«Contiamo di mobilitare diversi miliardi, che si aggiungeranno ai nuovi investimenti di Stmicroletronics. E di farlo già dal 2024».

Che fine ha fatto Intel?

«È ancora in campo. Abbiamo risposto a tutte le sue richieste per gli insediamenti possibili in Veneto e Piemonte. Com'è noto il gruppo sta rivedendo il piano di investimenti in Europa. Ma sono fiducioso che, con questo o un altro progetto, la multinazionale punterà sul nostro Paese».

Ministro domani (oggi, ndr) si riunirà il tavolo per fare il punto sugli sconti del trimestre anti-inflazione. Manca un mese alla scadenza dell'accordo sui prezzi. Sarà prorogato?

«Credo proprio finisca qui. Ha raggiunto il suo obiettivo».

C'è chi tra le associazioni dei consumatori sostiene che l'operazione non abbia funzionato.

«Sono i numeri a parlare. L'inflazione è scesa allo 0,8% a novembre, sotto gli indici di Germania, Francia e Spagna, mentre un anno fa era all'11,8%. Il carrello della spesa si è ridotto di ben due punti percentuali. E perfino gasolio e benzina sono ai minimi».

Traguardo raggiunto.

«È stato centrato anche il secondo obiettivo, il rilancio dei consumi. I segnali che vengono dalle famiglie ci dicono che ha funzionato».

Roberta Amoruso

PORTEREMO LE GRANDI MULTINAZIONALI A INVESTIRE NELLA MICROELETTRONICA DAL GIAPPONE A TAIWAN

IL PIANO ASIA

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso partirà nei prossimi giorni per il Giappone per presentare il Piano italiano per la Microelettronica e attirare investitori.

DAL LITIO AL COBALTO SFRUTTEREMO LE NOSTRE MATERIE CRITICHE: SIAMO PRONTI AD APRIRE NUOVE MINIERE

Comunità energetiche, le regole a inizio anno

ENERGIA Pannelli solari

LA ROAD MAP

ROMA L'obiettivo è ambizioso. Ma saranno i tempi di approvazione del quadro regolatorio per le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) a fissare l'asticella delle nuove realtà di autoconsumo collettivo. Oggi arriviamo a stento a un centinaio, ma si potrebbe arrivare fino a quota 20mila entro il 2027, secondo le previsioni del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Tutto questo con l'obiettivo di dare un taglio secco alle bollette. Dunque, come al solito, i tempi contano. Incassato il via libera alle Cer da parte dell'Ue si tratta ora di capire quando arriverà il testo definitivo del decreto, ma anche le regole operative del Gse. Non solo. La roadmap dipende anche dal via libera della Corte dei Conti, che ha un mese di tempo. Tenendo conto che l'obiettivo del ministero guidato da Gilberto Pichetto Fratin è quello di arrivare a un documento definitivo al massimo l'inizio del 2024. Intanto nel decreto è confermata una tariffa garantita dallo Stato per 20 anni sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa e un contributo a fondo perduto fino al 40% per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile in comuni sotto i 5mila abitanti.

La transizione italiana: spinta sui biocarburanti in alternativa all'elettrico

LA STRATEGIA

ROMA Giorgia Meloni ha detto che dovrà essere una transizione ecologica «pragmatica», non «ideologica». Quindi all'insegna della realpolitik: idrogeno verde ma anche gas, biocarburanti ma anche energia nucleare. Mentre il summit mondiale dell'ambiente Cop28 si chiude a Dubai tra entusiasmi, delusioni e polemiche in Italia il governo inizia a mettere testa alla strategia energetica. Che altro non è se non la roadmap di Palazzo Chigi per avviare il Paese a un futuro libero dai carburanti fossili entro il 2050 come prevede l'accordo di Parigi del 2015. Ma senza troppa fretta.

Sono tre i pilastri del piano energetico scritto tra gli altri dal ministro competente, il forzista Gilberto Pichetto Fratin, e già racchiuso in un grande tomo inviato alla Commissione europea lo scorso luglio, il Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima), l'atto con cui l'Italia recepirà il Green deal europeo. La prima grande scommessa green del centrodestra al governo passa dall'idrogeno verde e dal progetto - geopolitico prima ancora che economico - di fare dell'Italia un "hub" di energia pulita per l'intero continente. Non sono solo parole: il condotto South2Corridor, la dorsale europea che dovrà portare idrogeno verde dall'Algeria all'Italia fin su nel Nord Europa, passando dall'Austria e la Germania, è l'ossatura di questo disegno. Al corridoio algerino lungo 3400 chilometri guarda il Piano Mattei, la roadmap di investimenti energetici per l'Africa del governo Meloni e lo stesso cancelliere tedesco Olaf Scholz, ricevendo la premier italiana a Berlino una settimana fa, ha confermato il grande interesse tedesco ad essere della partita. Il secondo pilastro del piano energetico è ancora più politico del primo. Parliamo della scommessa del governo sui "biocarburanti", cioè i carburanti ottenuti dalla combustione di biomasse - dal grano alla canna da zucchero - che un fronte trasversale capitanato dall'Italia ha chiesto all'Ue di includere tra i carburanti "green" per il settore automotive.

VIA ALL'IDROGENO VERDE: L'ITALIA PUNTA A TRASPORTARE IN UE ENERGIA PULITA DALL'ALGERIA ALLA GERMANIA

MINISTRO Gilberto Pichetto Fratin

LA BATTAGLIA IN UE

La battaglia al Parlamento Ue si è chiusa lo scorso marzo con una delusione per l'asse conservatore. Il regolamento del Consiglio Ue sulle emissioni di auto e furgoni, che ha confermato un diktat odiatissimo dalla destra italiana - lo stop alla vendita di auto a benzina o diesel a partire dal 2035 - ha infatti concesso l'inclusione dei carburanti sintetici ricavati da idrogeno e CO2 fra quelli "concessi" dalle nuove regole, ma non invece i "bio-fuel" difesi dal governo italiano. Una battaglia è persa, la guerra invece continua. Il governo non cede sui biocarburanti, «stiamo investendo risorse e attenzione», ha detto Meloni a Dubai ricordando che l'Italia è tra i Paesi fondatori della "Global Biofuels Alliance". Insomma, non è ancora chiusa la partita - pesa il ruolo di Eni nel settore, con le bioraffinerie di Gela, Porto Marghera e in prospettiva di Livorno - facile anzi che la sfida per i bio-fuel scaldi i motori della campagna elettorale per le elezioni europee di giugno.

Il terzo pilastro della roadmap energetica targata Meloni guarda invece al nucleare. Non all'energia atomica in sé - in Italia tutti i reattori sono stati spenti dopo il referendum del 1987 - ma alla fusione nucleare, la reazione che libera un'enorme quantità di energia "pulita", senza lasciare scorie, ed è alla base del funzionamento del Sole. Sul piano della ricerca, ha detto Meloni, «l'Italia è più avanti di altri Paesi». Ma per le applicazioni civili di questa nuova frontiera i tempi non saranno brevissimi. E serviranno investimenti di scala all'altezza della sfida.

Fra. Bec.

Le politiche internazionali

«Senza petrolio, le caverne» Il caso del presidente Cop28

▶Le frasi choc di Sultan al-Jaber: «Nessuna prova che lo stop ai combustibili fossili serva»

▶La replica del segretario generale dell'Onu «Parole vicine al negazionismo climatico»

LA POLEMICA

ROMA A Dubai è riunita la conferenza mondiale Cop28 su come ridurre il riscaldamento globale e il suo presidente, Sultan bin Ahmed Al-Jaber, ha le idee chiare. «Non c'è nessuna prova scientifica - ha detto - sul fatto che l'abbandono dei combustibili fossili aiuterebbe a mantenere le temperature entro gli 1,5 gradi», come previsto dall'accordo di Parigi. Anzi, la rinuncia graduale a gas e petrolio non permetterebbe uno sviluppo sostenibile «a meno che non si voglia riportare il mondo all'età delle caverne». Bisogna capirlo: Al-Jaber è anche presidente della Abu Dhabi National Oil Company, l'azienda petrolifera statale degli Emirati Arabi Uniti, un paese che può estrarre 4 milioni di barili al giorno e ha 97 miliardi di barili di riserve. Ci vorrà dunque tempo per smaltire tutto questo petrolio e bisogna evitare decisioni affrettate.

IL BOTTA E RISPOSTA AL SUMMIT DI DUBAI

Il presidente del summit Cop28 Sultan al-Jaber, esponente degli Emirati Arabi e, a destra, il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres

LO SCONCERTO

Molti degli scienziati e dei capi di governo presenti a Dubai già non si facevano molte illusioni sui risultati concreti della conferenza, ma le parole di Al-Jaber hanno creato un grande sconcerto. Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres le ha definite «gravemente preoccupanti» e «vicine al negazionismo climatico», oltre che in contrasto con la posizione ufficiale delle Nazioni Unite. Già prima che la conferenza iniziasse, erano state espresse perplessità non solo sulla nomina di Al-Jaber a presidente, ma anche sull'opportunità di organizzarla negli Emirati, settimo paese al mondo per la produzione di petrolio e settimo anche nelle emissioni pro-capite di gas serra. Il paese che ospita la conferenza di solito delega un esponente del proprio governo a guidarla, ma l'impegno è sempre stato di farlo in uno spirito di neutralità.

A rivelare che cosa pensa Al-Jaber della conferenza che presiede è stato il giornale inglese The Guardian, che ha visto il video di un suo colloquio con Mary Robinson, presidente dell'ong Elders ed ex inviata speciale dell'Onu per i cambiamenti climatici, avvenuto online il 21 novembre. Aggressivo e sgradevole nelle risposte, Al-Jaber ha accusato Robinson e chi la pensa come lei di «puntare il dito» contro interi settori produttivi, alimentando polarizzazioni e divisioni non necessarie. I Paesi che partecipano alla Conferenza sono divisi tra quelli che vorrebbero un accordo che elimini l'utilizzo dei combustibili fossili entro una data precisa e quelli che insistono per mantenere un ruolo a gas e petrolio. Tra questi ultimi c'è ovviamente anche l'Arabia Saudita (10 milioni di barili al giorno e 267 miliardi di riserve), che sta attuando un programma di investimenti globali per creare domanda di combustibili fossili nei paesi in via di sviluppo. Il progetto prevede di aumentare l'uso di auto, autobus e aerei a motore termico in Africa e in altri paesi poveri, mentre quelli ricchi passano sempre più all'energia pulita. I sauditi puntano anche ad accelerare lo sviluppo di aerei di linea supersonici, che utilizzano tre volte più carburante rispetto agli aerei convenzionali, e di collaborare con qualche casa automobilistica per un veicolo a benzina a basso costo. Ulteriori investimenti incentivano la costruzione di navi che bruciano olio o gas per produrre elettricità da fornire alle comunità costiere.

L'ESPONENTE ARABO È CAPO DELL'AZIENDA PETROLIFERA DEGLI EMIRATI. L'AUDIO È STATO CAPTATO DAL GUARDIAN

IL SUMMIT

Alla conferenza di Dubai, che dura due settimane e si concluderà il 12 dicembre, partecipano ben 97.000 delegati ufficiali, il doppio della Cop26 a Glasgow. È stato calcolato che circa 400.000 persone sono arrivate o arriveranno negli Emirati per l'evento, lasciando con i loro viaggi la più grande impronta di carbonio mai registrata per un vertice che si propone di ridurla. La conferenza sta volutamente mettendo a confronto posizioni molto diverse tra di loro, per verificare se c'è la possibilità di trovare un'intesa. Ma sarà molto difficile raggiungere un accordo che piaccia a tutti i 197 paesi che partecipano, ognuno dei quali ha esigenze e problemi diversi. Si discuterà ancora una volta sugli aggettivi e sulle parole, come si è fatto a Glasgow, quando per l'insistenza di India e Cina si cambiò l'espressione «eliminazione graduale» del carbone con «riduzione graduale». Ci si scontrerà sulle virgole mentre il mondo brucia ad ogni estate, e chi possiede il petrolio vuole venderlo tutto prima che siano trovate alternative realmente risolutive.

Vittorio Sabadin

Il messaggio

Papa Francesco: custodire il creato

▶«Vi saluto cordialmente e mi dispiace molto di non poter essere con voi. Affido al cardinal Parolin le parole che avrei voluto rivolgervi». Inizia così il video-messaggio inviato da Papa Francesco per la Cop28 a Dubai. «Vorrei dirvi 'grazie' per aver realizzato per la prima volta un padiglione religioso all'interno di una cop. Grazie perché questo testimonia la volontà di lavorare insieme», prosegue il Papa, che due giorni fa sempre con un messaggio per la Cop28 ha definito «un'offesa a Dio» la «devastazione del creato». «Oggi il mondo ha bisogno di alleanze che non siano contro qualcuno ma a favore di tutti. È urgente che le religioni, senza cadere nella trappola del sincretismo, diano il buon esempio lavorando insieme, non per i propri interessi o per quelli di una parte, ma per gli interessi del nostro mondo. Tra questi i più importanti oggi sono la pace e il clima». L'invito è di custodire «il creato»: «Ce lo chiedono in particolare i piccoli e i poveri».

LA STRATEGIA

Terremoti e alluvioni, governatori commissari

▶Il Ddl sulla ricostruzione arriva in Cdm: i cantieri saranno chiusi entro dieci anni

▶Ai presidenti di Regione la task force ma Palazzo Chigi coordinerà i fondi

ROMA Ricostruire tutto in cinque anni, dieci al massimo. Terremoti, alluvioni, frane: non fa differenza. Spetterà al governo ma anche e soprattutto alle Regioni rimettere in piedi case, fabbriche e impianti crollati o allagati. In Consiglio dei ministri questa settimana atterrerà il "Disegno di legge per la ricostruzione post-calamità". Il compendio di regole per chi dovrà d'ora in poi farsi carico dei danni degli eventi estremi in Italia. A chi sarà affidata la missione? Proprio su questo, la figura del "commissario straordinario" alla ricostruzione, il "Mr Wolf" a cui saranno devoluti poteri e finanziamenti pubblici e privati, il nuovo testo introduce una novità di peso.

LA SVOLTA

La nuova versione del Ddl, a differenza della prima approvata dal Cdm lo scorso giugno, prevede infatti che il commissario possa essere «individuato nel presidente della Regione interessata» e solo «in alternativa», invece, in una figura tecnica dotata di «professionalità specifica e capacità manageriale». In altre parole viene scritto nero su bianco che di norma i commissari saranno i governatori. Non è un dettaglio, ma il risultato di una lunga trattativa fra Stato e Regioni in conferenza unificata.

È un nodo politico: a maggio, dopo l'alluvione che ha devastato l'Emilia-Romagna, l'incarico di commissario per la ricostruzione affidato al generale Francesco Paolo Figliuolo, già commissario del governo Draghi per la lotta al Covid-19, ha innescato uno scontro durissimo tra maggioranza e opposizione. Il governatore Stefano Bonaccini, già sfidante di Elly Schlein alle primarie Pd, riteneva infatti "naturale" ottenere l'incarico di commissario.

Le cose sono andate diversamente: Meloni, inizialmente tentata di accontentarlo, ha infine richiamato in servizio il generale degli Alpini. Una scelta che in tanti hanno letto come politica: il timone della ricostruzione e il controllo dei relativi fondi per cinque, dieci anni può trasformarsi in un volano elettorale, specie quando manca un anno al rinnovo della giunta regionale. Ora però si cambia. I governatori, che già sono in automatico commissari all'emergenza post calamità, potranno gestire anche la fase del rilancio sul territorio. Una svolta nata da un pressing trasversale: nei giorni dell'emergenza alluvione e dell'Emilia-Romagna sommersa, più di un governatore di centrodestra, a partire dai leghisti Zaia e Fedriga, ha difeso la linea Bonaccini.

Ma torniamo alle nuove regole. Saranno due i pilastri per la ricostruzione dei territori colpiti. Da un lato i commissari, governatori o tecnici che siano, a cui sarà chiesta una «relazione semestrale» al governo ogni sei mesi. Dall'altra Palazzo Chigi che penserà a tutto il resto. La struttura commissariale, posta sotto il Dipartimento Casa Italia. I finanziamenti gestiti dal Mef con un Fondo per la ricostruzione, i tecnici assunti per la task-force: ingegneri, architetti, geologi. Insomma, se è vero che i governatori avranno più spazio di manovra, sarà a Roma che si prenderanno le decisioni più delicate, sotto la regia diretta del premier. C'è una grande promessa dietro la legge quadro pronta al via ed è quella di mettere fine al limbo in cui finiscono da sempre i cantieri per la ricostruzione in Italia.

LO SPRINT

I crateri del terremoto dell'Aquila e di Amatrice sono lì a dimostrarlo. A sette anni dal sisma che ha squassato gli Appennini e ucciso 299 persone sono circa 30mila le persone che non hanno riottenuto una casa di proprietà nei loro territori. E dei fondi per la ricostruzione - la cifra monstre per l'intera operazione è di più di 26 miliardi di euro - poco più di un decimo sono stati messi a terra in questi anni, tra ritardi, gare deserte, lacci e lacciuoli burocratici. Ad agosto, ricordando la tragedia del 2016, Meloni ha promesso «un cambio di passo normativo». Chissà. Intanto il nuovo Ddl stringe sui tempi: lo "stato di ricostruzione" durerà al massimo cinque anni e sarà prorogabile di altri cinque. Cambiano anche le norme sulla ricostruzione privata e pubblica, che andranno di pari passo. Con una tagliola sulla burocrazia. Ad esempio, prevedendo la possibilità di stanziare fondi pubblici per ricostruire anche gli edifici privati con qualche irregolarità edilizia (ma non gravi abusi). O ancora superando alcuni dei vincoli paesaggistici a cui si appigliano le sovrintendenze per fermare i cantieri.

Francesco Bechis

NEL NUOVO TESTO NORME PER TAGLIARE LA BUROCRAZIA: I COMUNI POTRANNO SUPERARE ALCUNI VINCOLI AMBIENTALI

MELONI HA PROMESSO «CAMBIO DI PASSO» NEL CRATERE DEL SISMA DI AMATRICE ANCORA IN 30MILA SENZA UNA CASA

AMATRICE La Torre Civica tra le macerie del terremoto del 2016

I PUNTI DEL PIANO

1 Il nodo del capo

Nella nuova versione il Ddl prevede che anche i governatori di Regione potranno essere nominati Commissari alla Regione insieme a figure tecniche

2 Il ruolo di Roma

Sarà Palazzo Chigi a coordinare i fondi e l'assunzione di tecnici con la task force di esperti del Dipartimento Casa Italia. Al Mef sarà istituito un Fondo per la Ricostruzione

VICENZA L'alluvione del 2010

3 La stretta sui tempi

Appena terminato lo "stato di emergenza" il governo proclama lo "stato della ricostruzione": i cantieri dovranno essere chiusi entro 5 anni, prorogabili di altri 5

4 I vincoli del paesaggio

Con la riforma arriva il giro di vite sui vincoli burocratici per la tutela del paesaggio. I comuni potranno derogare alle regole sull'ambiente con i piani urbani

LE NOVITÀ

Pnrr, cantieri più veloci: per 60mila tecnici al via i corsi di formazione

ROMA L'obiettivo di fondo è sempre quello, velocizzare le opere pubbliche in tutte le loro fasi, dalla progettazione fino all'esecuzione passando lo snodo cruciale dell'affidamento dell'appalto. Nel nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza approvato dall'Unione europea la relativa riforma, che riguarda appunto gli appalti pubblici, è tra quelle oggetto di "rafforzamento". E come accade anche per altri capitoli (ad esempio in materia di tempi di pagamento delle Pa) la direzione della revisione è doppia: da una parte si rimodulano le scadenze, per renderle più realistiche rispetto alla situazione effettiva; dall'altra si intensificano le azioni ritenute cruciali. Tra queste, nel nostro Paese, c'è di sicuro la "qualificazione delle stazioni appaltanti": titolo impegnativo che rimanda in buona sostanza alle necessità di puntare sulla formazione dei decine di migliaia di funzionari, in particolare delle amministrazioni locali. Che ora devono gestire le stesse opere del Pnrr, ma negli anni successivi avranno a che fare con altri progetti, con una capacità rafforzata rispetto a quella attuale. Per 60 mila di loro è prevista, entro il 2025, la partecipazione ad una apposita "Strategia professionalizzante".

NUOVO OBIETTIVO PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE: TEMPI TAGLIATI DEL 12% FUNZIONARI DA RIQUALIFICARE

IL CODICE

L'azione complessiva passa per una serie di specifici *target* e *milestone* aggiunti a quelli originari del Piano, che sono connessi anche ad alcuni punti qualificanti del nuovo codice degli appalti. Nel quale un ruolo importante tocca alla Cabina di regia costituita presso Palazzo Chigi. A questa struttura, in coordinamento con l'Anac, spetta in questo caso particolare il compito di analizzare l'impatto della digitalizzazione degli appalti sui tempi di aggiudicazione, di monitorare le stesse stazioni appaltanti con un occhio alle migliori pratiche che riescono a ridurre i tempi. La stessa Anac poi, sulla base dei dati raccolti a partire dal 2024, provvederà a monitorare i tempi medi di decisione. Se risulteranno superiori ai 160 giorni, scatterà l'obbligo di partecipazione ai corsi di qualificazione e professionalizzazione.

Ma proprio sulla formazione sono previsti obiettivi ancora più specifici, che vanno oltre quelli fissati nel 2021. Le scadenze sono due: entro il 2024 il 40 per cento dei funzionari che si occupano di appalti dovrà risultare formato attraverso l'apposita Strategia professionalizzante. Per la fine dell'anno successivo, la percentuale dovrà crescere al 60 per cento. I valori sono calcolati sul numero complessivo di dipendenti pubblici coinvolti in questa attività, a suo tempo calcolati in 100 mila.

LE STIME

Per quanto riguarda quel che succede tra l'aggiudicazione e la realizzazione dell'opera, la cosiddetta fase esecutiva, l'obiettivo di riduzione dei tempi del 15 per cento viene spostato a fine 2025, mentre per il quarto trimestre del prossimo anno bisognerà arrivare ad almeno il 12%. Va ricordato che, secondo le stime, la durata media della fase esecutiva in Italia è di otto mesi (a fronte dei due anni e nove mesi che passano dal momento del progetto a quello della realizzazione finale. Ma il tempo dell'esecuzione si dilata a 29 mesi (e quello totale a 7 anni) se si prendono in considerazione le opere di importo tra i 5,4 milioni (la soglia comunitaria) e i 15 milioni.

Infine, sempre a proposito di capacità di spesa effettiva, l'Italia dovrà rispettare un altro obiettivo del Pnrr (M1C1-62) confermato nella nuova stesura: entro metà 2025 è previsto che risultino utilizzate le risorse del Piano nazionale complementare allocate fino al 2024. Non sarà una passeggiata, visto che l'ultimo report della Ragioneria generale dello Stato sul Pnc segnala un accumularsi di ritardi su questi 30 miliardi di stanziamenti, in attesa di una rimodulazione dei cronoprogrammi annunciata da alcuni mesi ma finora rimasta nei cassetti governativi.

Luca Cifoni

Salvini sfida Ue e alleati «Bruxelles, via gli abusivi Sbagliato andare divisi»

▶Il leghista e l'adunata sovranista a Firenze «Noi come David contro i burocrati-Golia»

▶Il messaggio: «Il governo durerà 5 anni ma all'Europarlamento mai con i socialisti»

LA GIORNATA

ROMA Salvini lancia la sfida all'Europa. E manda un messaggio agli alleati Meloni e Tajani. La premessa è che «il governo durerà cinque anni», poi – nel concludere a Firenze la kermesse "Free Europe" che ha radunato molti leader dei partiti sovranisti nella Ue – si rivolge a FdI e Fi che non vogliono alleanze in Europa con i tedeschi di Afd. Tajani è per il no? «Sbaglia. Chi sceglierà la Lega alle Europee sceglie l'alternativa alle sinistre, ai socialisti». Salvini insiste: «La Lega non governerà mai con i comunisti. Io fra Macron e Marine Le Pen (a Firenze c'era Jordan Bardella, ndr) non ho dubbi su chi scegliere. Faccio un invito al centrodestra unito in Italia ad essere unito in Europa». Certo, «non posso imporre niente controvoglia a nessuno», ma spaccarsi alle Europee «sarebbe un errore fatale». Salvini ricorre anche all'Antico Testamento: «Oggi Golia è rappresentato dai burocrati e dai banchieri che sono i primi euroscettici perché chi ha derubato gli ideali di una costruzione comune per avere solo una sovrastruttura bancaria è il primo nemico dell'Europa». In questo scenario, il fronte sovranista rappresentato da "Identità e democrazia" rappresenterebbe Davide, «il giovane pastore, armato solo di coraggio e fede» che decise di sfidare il gigante che sembrava invincibile. Citazione non casuale, visto che è proprio il David di Michelangelo a "sorvegliare" piazza della Signoria. «Noi - continua Salvini – del Golia Soros non abbiamo paura, sconfiggeremo un gigante che è il primo nemico dell'Europa, i tecnocrati massoni che vogliono distruggere l'identità del nostro continente».

All'adunata, molti leader delle destre europee che non si riconoscono né nei Conservatoriné nei Popolari.

Due ore e mezzo di interventi alla Fortezza da Basso, un coro a più voci. Con Bardella, presidente del Rassemblement national che si è scagliato contro «la sicurezza fuori controllo in Francia», Marine Le Pen in un video messaggio si scaglia contro Ursula von der Leyen, il, co-leader di Afd Tino Chupalla definisce la presidente della commissione «la persona più pericolosa dell'Europa. E chiedo scusa per questo». E giù giù tutti gli altri, il bulgaro Kostadin Kostadinov («la Ue è una minaccia per l'Europa»), il polacco Roman Fritz (che inneggia a «Dio, patria e famiglia»), il ceco Tomio Okamura («la migrazione dall'Africa distruggerà l'Europa»), il belga Gerolf Annemans, l'austriaco Harald Villimsky, il rumeno George Simion che insulta Timmermans «un pazzo, un malato» e che si dice contento dell'invito anche se il suo partito ha «chiesto dal 2020 di aderire ai Conservatori». Alla fine, fotografia di gruppo, nella cartolina simbolicamente si è aggiunto il premier ungherese Viktor Orban che sui suoi social ha fatto notare che da Firenze si è alzato «il vento del cambiamento». È lo stesso Salvini, alla fine della kermesse, a tirare le fila del discorso: «Possiamo liberare l'Unione europea da chi la occupa abusivamente», dice. Secondo lui, Identità e democrazia, «non è un cantiere nero ma un'onda blu», con l'obiettivo di «diventare la terza forza nel Parlamento Ue». Un raggruppamento accreditato, da sondaggi, di una settantina di seggi ma che non rientrano in nessuno schema di possibile maggioranza futura dell'Unione. Meloni è con i Corsevatori e sta valutando o un appoggio esterno a von der Leyen o a un suo ingresso (come FdI, non come Ecr) nella maggioranza. Forza Italia, tramite Tajani, ha sempre ribadito «mai con Afd». Sullo sfondo c'è il tema delle liste, la battaglia per le preferenze e l'ipotesi che possano scendere in campo anche i leader per drenare consensi. Si vedrà.

Qui sopra, il leader della Lega e vicepremier Matteo Salvini sul palco della Fortezza da basso di Firenze, dove ieri ha chiamato a raccolta i "sovranisti" europei, aderenti al gruppo Identità e democrazia. Tra gli altri intervenuti, nelle foto qui a destra e dall'altro in basso, il presidente del Rassemblement National di Marine Le Pen Jordan Bardella, Majbritt Birkholm del Folkparti danese e l'austriaco Harald Vilimsky del FPOe

LE REAZIONI

Per ora, dopo l'evento leghista, si registrano le reazioni del centrosinistra. A Firenze ci sono state quattro contro-manifestazioni («in difesa della libertà e della democrazia») e un corteo antifascista nel pomeriggio. Il sindaco Nardella, a "In mezz'ora", ha parlato di «flop leghista». E Renzi, che alla Fortezza da Basso fece il suo famoso discorso quando perse le primarie Pd (salvo poi vincerle la tornata successiva) irride l'altro Matteo: «Altro che Fortezza da Basso. Quella di Salvini era Debolezza da Basso».

Emilio Pucci

ALLA KERMESSE PRESENTI I LEADER DEI PARTITI DI DESTRA IL RUMENO SIMION (VERSO I CONSERVATORI) INSULTA TIMMERMANS

FdI, Soranzo vince a Padova A Rovigo caos per una scheda

PADOVA Enoch Soranzo

I CONGRESSI IN VENETO

VENEZIA In Veneto Fratelli d'Italia ha concluso i congressi provinciali e il primo effetto si avrà in consiglio regionale: Enoch Soranzo dovrà dimettersi da capogruppo, la carica è incompatibile con quella conquistata ieri nelle urne, il suo posto andrà al veronese Daniele Polato. Soranzo era infatti candidato alla segreteria provinciale di FdI di Padova, espressione dell'ala che fa capo al ministro Adolfo Urso e all'assessore regionale Elena Donazzan e ha sbaragliato il l'uomo del coordinatore veneto Luca De Carlo, Nicola Cannistraci: 947 voti contro 499, quasi il doppio. Padova si aggiunge così a Treviso, dove domenica scorsa il vicesindaco di Montebelluna (e "donazziano" di ferro) Claudio Borgia ha battuto il favoritissimo Giorgio Montuori, commissario uscente del partito. Scrutinio al cardiopalma a Rovigo dove il sindaco di Porto Viro Valeria Mantovan (area Urso-Bartolomeo Amidei) ha sfidato l'uscente Alberto Patergnani (area De Carlo): a tarda sera il risultato era di assoluta parità più una scheda contestata a fare la differenza. Così militanti e giornalisti sono stati fatti uscire e si è rifatto il conteggio. È finita che per un solo voto, 569 a 568, ha vinto Mantovan.

Congressi unitari, invece, a Verona, dove è stato confermato il deputato Ciro Maschio e a Belluno, dove ancora sabato è stata eletta Silvia Calligaro, sindaco di Vigo di Cadore - entrambi area De Carlo.

E congresso di fatto unitario anche a Vicenza, dove le due anime del partito hanno sostenuto il deputato Silvio Giovine, vicino all'assessore Donazzan, se non fosse che l'europarlamentare Sergio Berlato ha sponsorizzato la candidatura di Piero Puschiavo: il fondatore di Veneto Fronte Skinhead ha rimediato però appena il 15% contro l'85% di Giovine. Significa che Puschiavo, non avendo raggiunto la soglia del 20%, non entrerà neanche nel consiglio direttivo.

Alda Vanzan

E Meloni va dal filo-putiniano Vucic «L'Italia continua a sostenere Kiev»

L'INCONTRO

ROMA Molti del leader della destra estrema arrivati a Firenze, per l'incontro con Salvini, non stravedono per l'Ucraina. Alcuni di loro stentano a nascondere le simpatie filo-putiniane. E dunque, se hanno sentito le dichiarazioni arrivate da Giorgia Meloni in visita ieri a Belgrado, non le avranno gradite troppo. «A proposito della guerra di aggressione russa all'Ucraina - ha detto Meloni nella conferenza stampa insieme al presidente della Repubblica serba, Aleksandar Vucic - voi tutti conoscete la posizione italiana: continuiamo a sostenere a 360 gradi l'Ucraina per garantire la sua libertà e la sua sovranità». E ha detto anche il capo del governo italiano, tra i sorrisi di assenso del collega serbo: «L'Europa non potrà dirsi unita finché i Balcani occidentali non saranno nella Ue. E la Serbia può contare sul nostro sostegno per il suo ingresso nella nostra comunità continentale». Anche se, per molti Paesi europei, il problema della Serbia sta nel mancato riconoscimento del Kosovo come nazione indipendente.

Meloni e Vucic («Giorgia è una grande leader non solo europea ma anche mondiale») hanno mostrato grande sintonia. Sia sulle materie politiche («Lavoriamo insieme contro il traffico dei migranti lungo la rotta dei Balcani», dichiara Meloni e aggiunge: «In questo ambito le nostre energie devono concentrarsi sulla dimensione esterna del problema per affrontarlo prima che arrivi in Europa») sia su quelle economiche (con l'apertura a Belgrado degli uffici di Simest, Sace e Cassa depositi e prestiti) per le quali il presidente del consiglio è soddisfatta del partenariato con la Serbia. E Vucic conferma e annuncia: «Stellantis comincia la produzione della Panda elettrica nel nostro Paese». «Questa prima iniziativa potrebbe essere anche il motore - incalza il presidente della Serbia - di nuovi investimenti nell'automotive».

PREMIER Giorgia Meloni stringe la mano al presidente serbo Alexandar Vucic durante l'incontro di ieri a Belgrado

LE INTESE COMMERCIALI TRA IL NOSTRO PAESE E LA SERBIA. IL PRESIDENTE: «STELLANTIS PRODURRÀ A BELGRADO LA 500 ELETTRICA»

CONVERGENZE

Vucic è un leader conservatore che condivide con Meloni l'idea di una destra sviluppista e non anti-europea, e perciò - anche nella distanza dal gruppo degli ultrà sovranisti riuniti a Firenze - lui e la leader di Fratelli d'Italia hanno mostrato evidenti consonanze.

E' la prima visita di Meloni a Belgrado. Ma lei ne promette altre e dice: «C'è già molta Italia in Serbia ma si può fare di più. Perché c'è grande interesse del nostro mondo imprenditoriale a sviluppare rapporti con la Serbia». Dalla transizione energetica all'innovazione tecnologica: «Ecco temi su cui Italia e Serbia possono lavorare insieme con leader che si capiscono facilmente tra di loro».

In questo quadro rientra il pressing di Meloni che chiede un processo serio e veloce, da parte della Ue, per garantire l'ingresso della Serbia. Una Ue che non dev'essere un club esclusivo o un salotto chiuso. Ma un luogo strategico, così lo vede Meloni, che ha bisogno del contributo di tutti.

Mario Ajello

IL CASO

Vannacci, nuovo incarico «Non è una promozione»

▶Il generale a capo delle forze terrestri Crosetto: è quanto gli compete per grado

▶Lui: «È un incarico prestigiosissimo» La Difesa: avrà due altri ufficiali sopra di sé

ROMA «Non è una promozione», come sostiene il ministero della Difesa. Ma la nomina a capo di stato maggiore del comando delle forze terrestri che ieri è stata conferita al generale Roberto Vannacci, pur non prevedendo poteri autonomi e non conferendo grandi responsabilità operative, fa festeggiare così l'autore de «Il mondo al contrario», il best seller che ha infiammato la scorsa estate politica: «Sto venendo a Roma, da Viareggio, la mia città, ad assumere da subito l'alto incarico».

Il ministro Crosetto frena gli entusiasmi e anche le polemiche che subito da sinistra si sono scatenate per la nomina: «Vannacci non è stato né promosso né retrocesso. Gli è stato affidato un ruolo che gli compete per grado, esperienza e diritto». Si tratta di un incarico di staff, senza visibilità e proiezione esterna. E ancora il ministro: «Il comando delle forze terresti ha un suo comandante, il generale Camporeale e un vice, il generale Ristuccia. Da loro dipenderà Vannacci». Anzitutto, insomma, da Salvatore Camporeale, un carrista ex comandante dell'accademia militare di Modena che è stato anche consigliere al Quirinale del presidente Ciampi e poi di Giorgio Napolitano.

E comunque, dopo l'uscita del suo libro "politicamente scorretto" (accusato di sessimo e di altro) in estate, e le polemiche e le prese di distanza del ministro Crosetto e la rimozione dall'incarico che aveva al comando dell'Istituto geografico militare, riecco i riflettori su Vannacci. Lui non chiama il passaggio di ruolo una riabilitazione perché, sostiene, non c'è' nulla da cui debba essere riabilitato essendo ed essendo sempre stato, come dice agli amici, «un fedele servitore della Repubblica». Ma si sente in ogni caso promosso. Anche se l'incarico è di natura burocratica e non ha uno status decisionale.

«È un ruolo prestigiosissimo», insiste lui, «ed è adeguato alla mia esperienza. Il mio è un comando che si occupa della validazione delle unità che devono partire con ruoli operativi all'estero, della loro preparazione, del loro addestramento». E ancora: «Non ho mai avuto dubbi sul fatto di non aver commesso mancanze disciplinari o violato codici militari. Anche il ministro Crosetto, dopo il nostro incontro, si era espresso chiaramente dicendo che avrei avuto un nuovo incarico». E insomma, la gioia del generale.

«Chi fa polemica ha già mostrato di dire verità non vere», incalza Vannacci: «Io, come ho sempre sostenuto, continuo a fare il soldato, chi ha millantato una mia discesa in politica lo ha detto erroneamente, almeno per il momento». Si era detto che Salvini lo avrebbe voluto candidare nella Lega alle elezioni europee, e proprio Salvini ieri è stato il primo politico a complimentarsi con Vannacci («Leale e coraggioso servitore dell'Italia») per la promozione-non promozione.

Palazzo Chigi si fida delle decisioni della Difesa (che è molto irritata per il nuovo polverone che si è alzato, nel quale l'opposizione grida che «è stato salvato il generale Vannacci») e non ha nulla da ridire sulla nuova nomina. La sinistra la considera più o meno assurda - o «scandalosa», «sconcertante», vergognosa», questi gli epiteti che piovono dal fronte che in questo caso unisce Italia Viva e Pd, Più Europa e i rosso-verdi - ma non può che prenderne atto. L'incarico non è di secondo piano, e tuttavia non è neanche di primo piano. L'inchiesta formale su Vannacci, come ci tiene a dire Crosetto, va avanti, per le uscite della scorsa estate, e fonti ministeriali fanno notare ancora: «Sarà comandante solo dei capi ufficio. Senza alcuna relazione di comando sulle forze operative terrestri. La carica suona come altisonante ma è per lo più formale».

Roberto Vannacci, nato a La Spezia il 20 ottobre 1968, generale ed ex comandante dei paracadusti del Col Moschin e della Folgore, già a capo di molte missioni internazionali

IL PROCEDIMENTO

Su Vannacci è tuttora in corso un procedimento disciplinare della Difesa relativo ai contenuti di «Il mondo al contrario». Quando il libro è uscito lo scorso agosto, era stata aperta un'inchiesta sommaria per acquisire i primi elementi di valutazione sul caso. Si è chiusa ad ottobre. Successivamente, come accade per gli eventi più gravi, secondo quanto prevede il Codice dell'ordinamento militare, è stata aperta un'inchiesta formale più approfondita - con la nomina di un'apposita commissione - per verificare eventuali addebiti disciplinari al generale.

La commissione - che deve concludere il suo incarico entro 150 giorni - valuta gli atti prodotti dall'inchiesta sommaria, esegue accertamenti, acquisisce documenti e trasmette il rapporto finale all'autorità che ha ordinato l'inchiesta ed una scheda informativa dettagliata al ministro della Difesa. A seguito degli esiti dell'inchiesta formale potrebbero essere adottati provvedimenti disciplinari nei confronti di Vannacci, nel caso emergessero comportamenti non rispettosi delle regole. Lui è convinto che questo non accadrà, e anche a livello politico - sia nella maggioranza sia nell'opposizione - sono in pochissimi a scommettere che il generale verrà sanzionato. Intanto è stato promosso, o forse anche no.

Mario Ajello

LA VICENDA

1 L'uscita del libro
Il generale Vannacci si autoproduce e pubblica il libro "Il mondo al contrario", che scatena le polemiche per una serie di affermazioni

2 Le voci sulla candidatura
Attaccato da sinistra, difeso dal centrodestra, il generale diventa un caso politico e nascono le voci su una sua candidatura

3 L'indagine della Difesa
Nel frattempo il ministero apre un'indagine interna. Il generale viene sospeso dal suo incarico «per le verifiche del caso»

4 Il colloquio con Crosetto
A settembre Vannacci viene convocato da Crosetto (dove si presenta senza divisa). Il ministro gli promette un altro incarico

Terrorismo, l'allarme per i mercatini di Natale

▶Francia e Germania aumentano i controlli Rischio lupi solitari e cellule "dormienti"

▶Anche il Viminale alza l'allerta, sotto la lente luoghi sensibili della comunità ebraica

L'ALLERTA

ROMA Torna l'allarme terrorismo in tutta l'Europa, con i mercatini di Natale che diventano sorvegliati speciali e le misure di sicurezza che si rafforzano, soprattutto nelle Capitali. Si parte da Parigi, dove il presidente francese, Emmanuel Macron, ha chiesto ieri alla premier Elisabeth Borne di convocare una riunione sulla sicurezza dopo il caso del turista tedesco ucciso e altre due persone ferite alla Tour Eiffel da un uomo già condannato per terrorismo nel 2018. Ma le misure per prevenire ed evitare attentati, con il clima sempre più teso dalla deflagrazione della crisi in Medio Oriente e il conflitto tra Israele e Hamas, si estendono a tutta l'Ue: saranno al centro dei colloqui tra i ministri degli Interni dell'Unione europea martedì a Bruxelles, come ha fatto sapere la commissaria europea per gli Affari interni, Ylva Johansson, definendo «sconvolgente» l'attentato di Parigi, dove «le autorità francesi hanno reagito in modo rapido e deciso».

Il Consiglio Affari interni dell'Ue è stato convocato dai ministri dei Ventisette per fare il punto sulle implicazioni della situazione in Medio Oriente e il presidente del gruppo antiterrorismo fornirà gli aggiornamenti sullo stato della cooperazione tra le autorità nazionali responsabili. Sul tavolo ci sarà anche lo stato di avanzamento sui testi legislativi ancora aperti per il nuovo Patto sull'asilo e la migrazione.

IN ITALIA

In Italia, per scongiurare il rischio di violenze e atti di terrorismo come quelli che negli ultimi mesi hanno colpito la Francia e il Belgio, il Viminale, fin dallo scoppio del conflitto a Gaza, ha cominciato a studiare un piano ad hoc. «Confidiamo sul nostro sistema tradizionale di prevenzione, però l'attenzione deve rimanere alta», ha detto ieri il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a Napoli. I fatti di Parigi «semplicemente confermano che l'attenzione che abbiamo messo in campo c'è e ci deve essere. Dai primi riscontri e notizie l'episodio conferma che è una minaccia molto insidiosa, perché non sempre compiutamente intercettabile». Il primo provvedimento adottato è stato l'innalzamento del livello di allerta su tutti i potenziali obiettivi, all'indomani del 7 ottobre - da Nord a Sud si contano oltre 28mila target -, con attenzione speciale per luoghi sensibili della comunità ebraica e con l'impiego di militari dell'Esercito destinati esclusivamente alle grandi stazioni ferroviarie - da Roma Termini a Milano centrale, da Firenze Santa Maria Novella a Torino Porta Nuova - almeno fino al 31 dicembre, che si aggiungono ai 5mila già a disposizione dei prefetti per l'operazione Strade sicure.

LE MISURE SARANNO DISCUSSE AL VERTICE DEI MINISTRI DEGLI INTERNI UE PER FARE IL PUNTO SUL MEDIO ORIENTE

Intanto, in vista del Natale, i mercatini diventano luoghi sensibili da presidiare, dopo gli attentati che si sono susseguiti negli ultimi anni, da Berlino - nel 2016 in Breitscheidplatz un camion piombò sulla folla uccidendo 13 persone - a Strasburgo. Quattro giorni fa l'ultimo caso in Germania, fortunatamente sventato: mercoledì il capo dell'intelligence interna tedesca ha dichiarato che il pericolo di un attacco di matrice islamica è «più alto di quanto non lo sia stato da molto tempo», e ha comunicato l'arresto di due giovanissimi islamisti, un quindicenne e un sedicenne, che stavano pianificando un doppio attentato. I due - emerge dai loro scambi su Telegram - avrebbero individuato una sinagoga e un mercatino di Natale a Leverkusen come possibili obiettivi. Il 15enne, cittadino tedesco-afgano, è stato arrestato in Renania Settentrionale-Vestfalia, mentre il 16enne, russo, è stato arrestato nel Brandeburgo.

LA PREOCCUPAZIONE

Anche nel nostro Paese la preoccupazione maggiore riguarda i lupi solitari, cioè i soggetti che si radicalizzano e decidono di agire senza essere legati a cellule terroristiche organizzate: azioni che difficilissime da monitorare. Vengono controllate soprattutto la carceri - dove sono più frequenti gli episodi di radicalizzazione - e anche la rete, molto utilizzata nella propaganda jihadista. L'obiettivo è anche cercare di arginare gli ingressi di persone potenzialmente pericolose, con il Viminale che ha delineato una mappa geografica dei jihadisti allontanati dall'Italia, importante per capire da dove viene la minaccia. Dall'analisi, per esempio, emerge che dalla Tunisia proviene buona parte dei migranti irregolari finiti a ingrossare le fila dei fondamentalisti islamici.

Michela Allegri

IN ITALIA PIÙ MILITARI IN SERVIZIO NELLE STAZIONI, MONITORATI GLI INGRESSI IRREGOLARI E ANCHE LE CARCERI

Filippine Strage di cristiani nell'esplosione a Marawi

L'Isis rivendica l'attentato durante la messa

Una bomba durante la messa della prima domenica d'Avvento: il terrorismo di matrice jihadista torna a colpire i cattolici, nel sud Filippine, uccidendo 4 persone e ferendone altre 42. L'attentato nella palestra dell'Università statale di Mindanao a Marawi, la più grande città musulmana del Paese. L'Isis ha rivendicato l'attacco: «I soldati del califfato hanno fatto esplodere un ordigno al raduno di cristiani a Marawi», ha detto il gruppo in un comunicato diffuso su Telegram.

I precedenti

NEL 2020 ORE DI TERRORE A VIENNA SPARI ED ESPLOSIONI IN STRADA

NEL 2018 L'ATTACCO A STRASBURGO ARMATO DI PISTOLA E COLTELLO

NEL 2016 LA STRAGE DI BERLINO UN CAMION TRAVOLGE LA FOLLA

Il killer e il giuramento di fedeltà all'Isis Per i medici di Parigi non era pericoloso

L'INCHIESTA

PARIGI Era stato giudicato «molto instabile e molto influenzabile», era stato in contatto, almeno via social, con tre terroristi autori di altrettanti attentati in Francia, era schedato come radicale, inserito in un programma di sorveglianza, sua madre aveva espresso preoccupazione. Eppure, Armand Rajabpour-Miandoab è riuscito a sfuggire a tutti i radar e a colpire quasi sotto la Tour Eiffel, nel cuore di una Parigi in stato di massima allerta. Da ieri è interrogato nei locali dell'antiterrorismo. Il governo ha convocato una riunione d'emergenza sulla sicurezza. Voleva fare una strage, ha detto il ministro dell'Interno Darmanin.

L'ATTACCO

Armato di coltello e martello, è riuscito a uccidere un giovane turista tedesco-filippino di 23 anni, Collin, infermiere in una casa di riposo in Germania, sotto gli occhi della sua ragazza, coetanea, come lui infermiera. Prima di essere fermato dalla polizia, ha ferito un francese di 60 anni e un inglese di 66: entrambi in modo leggero. In un video di rivendicazione lasciato sui social evoca confusamente «l'attualità, il governo, l'assassinio di musulmani innocenti», e giura fedeltà all'Isis. Agli agenti, che lo hanno poi neutralizzato con le scariche elettriche dei taser, ha detto ieri sera che era «stanco di vedere musulmani morire, in Afghanistan e in Palestina», che era arrabbiato «per quello che succede a Gaza» e che «la Francia è complice di quello che fa Israele».

Un fermo immagine del video di rivendicazione lasciato sui social da Armand Rajabpour-Miyandoab

L'inchiesta dovrà intanto stabilire l'eventuale rete di contatti di Armand Rajabpour-Miandoab, capire se è possibile far emergere tra le 5.200 persone note come radicali islamici in Francia e tra le 1.600 sorvegliate in modo particolare (di cui 20 per cento con problemi psichiatrici) quelle più propense a entrare in azione. I giudici avevano emesso, nel 2022, a carico dell'arrestato, un'ingiunzione a seguire una cura. Ma, in un rapporto del 21 aprile 2023, i medici non avevano più identificato nessun pericolo di ordine psichiatrico.

Nato in Francia, figlio di due iraniani - non religiosi - fuggiti dal regime dei mollah, Armand aveva cominciato a interessarsi all'Islam quando aveva 17 anni. Nel 2015 si converte dopo aver incontrato Maximilien Thibaut, anche lui convertito, ben noto ai servizi di sicurezza francesi, poi morto in Siria combattendo per l'Isis.

ERA STATO SCHEDATO COME RADICALE E CONDANNATO A 5 ANNI ERA ANCHE INSERITO IN UN PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA

Nel 2016 Armand - in tasca una maturità scientifica e ha cominciato studi di biologia - viene fermato per la prima volta, sospettato di organizzare un attentato al quartiere d'affari della Défense. Giura di essersi radicalizzato e poi "de-radicalizzato" da solo, ma le indagini rivelano che continua a fare ricerche online su come confezionare bombe al fosforo e che ha esultato dopo l'attentato di Nizza sulla promenade des Anglais. Nel 2018 è condannato a 5 anni di cui uno con la condizionale. Esce dal carcere nel 2020. Continua a vivere dai suoi, a Puteaux, a ovest di Parigi. Secondo la madre - che ieri era in stato di fermo per essere interrogata con il padre e la sorella - è il giovane è stato «manipolato». Descrive un ragazzo «timido, riservato, fragile, solitario». Armand era stato in contatto - almeno via social - con Larossi Aballa, che ha ucciso una coppia di poliziotti a Magnanville nel 2016, con Adel Kermiche, uno degli autori della decapitazione di padre Hamel nella chiesa di Saint-Etienne-du-Rouvray, e anche con Abdoullakh Anzorov, il 18enne ceceno che ha decapitato il prof di storia Samuel Paty nel 2020. A più riprese aveva detto alla polizia di non sentirsi più «un radicale», anzi, di aver maturato «un odio per l'Islam, in particolare dopo il carcere». Ieri la ministra dell'interno tedesca Nancy Faeser ha denunciato un «crimine abominevole» e ha rivolto un pensiero «alla famiglia e agli amici» del ragazzo tedesco ucciso.

Francesca Pierantozzi

LA GIORNATA

Gaza, Israele accelera: operazione di terra a Sud Navi Usa sotto attacco

▶L'esercito avverte i civili: abbandonate subito l'area meridionale di Khan Yunis

▶Dallo Yemen missili degli Houthi contro cacciatorpediniere americano

«Per la vostra sicurezza, vi invitiamo a spostarvi nei rifugi per sfollati interni nei quartieri di Al-Fukhari, Al-Shaboura, Al-Zuhur e Tal Al-Sultan» scrive l'Idf (le forze armate israeliane) in un avvertimento rivolto alla popolazione di Gaza, diretto in particolare a chi si trova nell'area di Khan Yunis, pubblicato sui social media. La vita per i palestinesi (secondo un'agenzia dell'Onu gli sfollati sono 1,8 milioni) è questa: dopo che nella prima fase l'esercito dello Stato ebraico ha detto a tutti quelli che si trovavano nel settore settentrionale della Striscia di spostarsi in quello meridionale per mettersi al sicuro, ora è cominciata l'offensiva di terra anche a Sud e agli attacchi aerei (da inizio conflitto i raid sono stati 10mila) è seguita anche l'avanzata di terra dei tank, verso la città di Khan Yunis ma anche verso Rafah, vicino al confine con l'Egitto. Il meccanismo della divisione in 2.300 microsettori della Striscia di Gaza, tutti contraddistinti da un numero, in linea teorica serve di volta in volta a informare i civili palestinesi sulle aree in cui avverranno gli attacchi, ma appare poco credibile che possa realmente funzionare.

DATI CONTESTATI

Il Ministero della Salute palestinese (che però fa capo ad Hamas) ha spiegato che dalla ripresa del conflitto le vittime sono già state oltre 300, mentre in totale, dall'8 ottobre, da quando Israele ha risposto al massacro compiuto dall'organizzazione terroristica il giorno prima, i morti nella Striscia di Gaza sono 15mila. Scrive il quotidiano Haaretz: «L'esercito israeliano ha annunciato che i soldati hanno preso il controllo dei tunnel di Hamas che ospitano i comandanti dell'organizzazione e continuano a occuparsi delle infrastrutture sotterranee in tutta la Striscia, comprese quelle associate agli ostaggi israeliani. L'Idf ha aggiunto che le forze sono costantemente impegnate nell'area dell'ospedale Rantisi, nella parte settentrionale della Striscia, così come nel campo profughi di Jabalya, nel quartiere di Shujaiyeh nella parte orientale della città di Gaza e nel quartiere di Zeitoun nel sud della città. Secondo i militari, il numero delle vittime riportate da Hamas in seguito all'attacco dell'Idf a Gaza è esagerato, e dietro di loro si nascondono dozzine di esponenti di Hamas».

NUOVA ONDATA L'esercito israeliano pronto a sferrare l'attacco sulla città di Khan Yunis, a sud di Gaza

TENSIONE IN MARE

Ieri però la tensione si è alzata anche sul Mar Rosso dove è stata presa di mira una nave della Marina Usa. Nel tardo pomeriggio gli Houthi (gruppo sciita filo-iraniano che controlla parte dello Yemen) rivendicano gli attacchi contro due imbarcazioni. Affermano: «La Marina yemenita ha preso di mira due navi del nemico sionista nello stretto di Bab el-Mandeb in sostegno ai civili di Gaza». Poco dopo la Difesa americana conferma che l'attacco del gruppo sciita ha interessato il suo cacciatorpediniere "Uss Carney" e il mercantile britannico "Unity Explorer". Afferma il Pentagono: «Il cacciatorpediniere ha abbattuto in un primo momento un drone appartenente all'insorgenza Houthi che si dirigeva nella sua direzione. Il cacciatorpediniere ha rilevato poi che un missile balistico era stato lanciato contro una nave mercantile identificata come "Unity Explorer". Il missile ha colpito nelle vicinanze della nave, che batteva bandiera delle Bahamas ma è di proprietà di una società britannica. Il Carney ha risposto immediatamente alla richiesta di aiuto e, durante la missione di assistenza, ha abbattuto un altro drone Houthi». In parallelo sono tornate le minacce dell'Iran che sostiene contemporaneamente gli Houthi, gli Hezbollah e la stessa Hamas. Hossein Amirabdollahian, ministro degli Esteri iraniano, ha parlato al telefono con il capo della politica estera dell'Ue Josep Borrell e ha minacciato una estensione del conflitto se Israele non si fermerà: «La portata della guerra nella regione probabilmente si approfondirà e si espanderà».

IL DRAMMA DEGLI OSTAGGI

Tornando all'interno della Striscia di Gaza, oltre alla tragedia dei civili palestinesi, c'è il dramma di 137 ostaggi israeliani e stranieri ancora nella mani di Hamas. La pressione degli Usa prosegue perché riprendano i negoziati, ma ieri il primo ministro Benyamin Netanyahu ha detto in modo brutale: «Stiamo continuando a parlare con il nostro nemico della possibilità di continuare a liberare gli ostaggi, ma stiamo parlando con il fuoco». Si sta accendendo anche la polemica all'interno del governo israeliano per la vicenda di venerdì scorso quando un riservista ha ucciso a sangue freddo, malgrado si fosse inginocchiato e con le mani sulla testa, Yuval Doron Kastelman, un avvocato israeliano in realtà intervenuto per fermare i due attentatori di Hamas che avevano ammazzato tre persone a una fermata dei bus. Il riservista lo aveva scambiato per un terrorista. Netanyahu ha difeso la politica del ministro di estrema destra Itamar Ben Gvir di aumentare la distribuzione di armi alla popolazione e sull'uccisione dell'avvocato eroe si è limitato a dire: «Così va la vita». Si è infuriato il ministro Benny Gantz, leader dell'opposizione, che però è entrato a fare parte del gabinetto di guerra. «L'uccisione di Yuval l'eroe non è "un caso della vita", bensì un segnale di allarme che ci obbliga ad apprendere la lezione per salvare vite umane in futuro. Serve una indagine».

Mauro Evangelisti

Sepolto sotto la neve, parla l'amico «Traditi dalla fitta nebbia scesa di colpo»

LA TRAGEDIA

BELLUNO Sulle Dolomiti il pericolo valanghe resta di grado 3, ovvero marcato. Stessa condizione che si registrava sabato quando a Forcella Loschiesuoi, al Passo Giau, in comune di San Vito di Cadore, è scesa la valanga che ha ucciso Giuseppe Furlan, 66 anni di Belluno. L'amico, che si trovava con lui, Giuseppe Da Pian, 37 anni, di Belluno, lo aveva subito localizzato utilizzando l'Artva, riuscendo a raggiungerlo in 7-8 minuti sotto quasi 3 metri di neve, a quota 2200 metri circa. Inutile però ogni tentativo di rianimarlo. Uno strano gioco del destino ha voluto che 21 anni prima fosse stato proprio Furlan a salvare la vita al padre di Da Pian, Antonio, finito a sua volta sotto una valanga a Forcella Travenanzes, a Cortina.

«Ci siamo trovati in una situazione che abbiamo considerato solo scendendo - spiega Da Pian -. Di colpo, calata una fitta nebbia, ci siamo trovati in mezzo al niente con il timore che sotto di noi si staccasse una valanga. Per questo motivo scendavamo staccati in modo da tenerci d'occhio per quel poco che era possibile, controllando continuamente il Gps. Non eravamo per nulla tranquilli, ma ormai non avevamo scelta: bisognava scendere. Se solo la visibilità fosse stata migliore avremmo potuto scendere più velocemente e con buona probabilità non sarebbe accaduto nulla».

La valanga, invece, si è staccata molto sopra di loro, travolgendoli entrambi. Da Pian è riuscito a liberarsi mentre Furlan è morto. «Di sicuro - afferma Da Pian - per lui è stato un modo accettabile di andarsene. Diceva sempre che avrebbe voluto farlo in punta di piedi, lontano da ospedali e malattie. Così è stato».

TRAGEDIA IN MONTAGNA
Qui sopra Giuseppe Furlan, a lato il luogo dove è stato investito dalla massa di neve

Furlan aveva lavorato una vita a palazzo di Giustizia. Aveva iniziato come autista presso la Procura circondariale di Belluno all'epoca retta da Aniello Lamonica. Con l'unificazione delle Procure aveva iniziato a svolgere il ruolo di messo, stesso ruolo della compagna Gianna con la quale aveva diviso trent'anni di vita.

LA DISPERAZIONE

«Non so come farò senza di lui - afferma la donna -, lui era tutto per me. Sabato era uscito di casa verso le 8.30 dicendomi solo “ci sentiamo dopo”. Ma non l'ho più sentito. È stato l'amico a chiamarmi per dirmi quanto accaduto».

La magistratura intanto ha dato il via libera per i funerali, senza necessità, quindi, di ulteriori indagini medico-legali.

Sulle Dolomiti, intanto, il pericolo valanghe resta marcato. Per oggi pomeriggio è previsto anche un debole peggioramento con neve a 600-900 m di quota.

«Per le escursioni sulla neve - suggerisce l'Arpav - si raccomanda prudenza e possibilmente di essere accompagnati da professionisti della montagna perché è richiesta una buona capacità di valutazione degli itinerari di salita e discesa. Gli accumuli da vento vanno aggirati in sicurezza. Si raccomanda di avere con se e attivi Arva, pala e sonda».

Lauredana Marsiglia

BELLUNO, LA DRAMMATICA TESTIMONIANZA DI GIUSEPPE DA PIAN CHE SOTTO IL GIAU HA CERCATO DI SALVARE GIUSEPPE FURLAN

«CI SIAMO TROVATI IN MEZZO AL NULLA, CON UNA VISIBILITÀ APPENA MIGLIORE CE L'AVREMMO FATTA». RESTA MARCATO IL RISCHIO VALANGHE

L'intervista **Sebastiano Visintin**

«Un dolore la riesumazione ma Liliana non si è uccisa»

▶Il marito della Resinovich: «Che idea mi sono fatto? Chiedete al suo amico speciale»

▶«Avevamo dei progetti e un viaggio già prenotato in Brasile. La sogno ancora»

Una storia d'amore lunga trent'anni, la passione comune per le escursioni in bicicletta, una vita condivisa. «Facevamo sempre tutto insieme, la nostra era un'esistenza semplice, senza grandi problemi», racconta Sebastiano Visintin. «La mattina del 14 dicembre 2021 mi ha salutato dalla finestra, tranquilla e sorridente come sempre. Era una nostra abitudine. È stata l'ultima volta, non l'ho più rivista».
Liliana Resinovich, 63 anni, è stata trovata morta ventuno giorni dopo in un parco vicino a casa, a Trieste, la testa stretta in due sacchetti di plastica e il corpo infilato in un paio di sacchi neri. Per Visintin Liliana non aveva nessun motivo per uccidersi, come invece ha concluso la Procura. Il gip ha respinto la richiesta di archiviazione e si indaga per omicidio. A quasi due anni dalla scomparsa della donna non ci sono indagati, ma una mole di accertamenti tecnici, approfondimenti sul corpo, alibi scandagliati, la sua amicizia con l'ex maratoneta ottantatreenne Claudio Sterpin (che ha sostenuto di essere l'amante) e il solito chiacchiericcio in città.

Al centro dell'attenzione c'era lei, Visintin. Come l'ha presa?
«Ho fatto vent'anni il lavoro di reporter, so come funzionano queste cose. Io me l'aspettavo, ho un po' lasciato fare, ciò che mi interessa è quello che pensano gli inquirenti».

Ora la svolta potrebbe arrivare dalla riesumazione del corpo di Liliana.
«Si ipotizza da tempo e all'inizio ero contrario, perché non mi sembrava giusto disseppellirla. Per me era importante lasciarla riposare in pace. Adesso però dico: se questo può essere utile a fornire risposte, accetto anche la riesumazione».

Ma lei che idea si è fatto della morte di Liliana?
«Per me l'unica persona che sa qualcosa di quello che può essere successo è quel suo amico particolare, Sterpin. Il giorno prima della scomparsa hanno parlato al telefono per sedici minuti. Forse Liliana è finita in una situazione più grande di lei. Noi eravamo lupi solitari, avevamo una cerchia di amicizie ristretta, stavamo molto per conto nostro. Escludo l'idea che si sia suicidata, perché detestava ogni forma di violenza, quando camminava e vedeva una formica si spostava per non schiacciarla. Amava gli animali, la vita, se stessa. Soprattutto non era nello stato d'animo per compiere un gesto del genere. Avevamo progettato una vacanza in Brasile per andare a trovare degli amici, era già tutto organizzato con l'agenzia. Una persona che ha in animo di uccidersi non pensa certo a un viaggio».

Cosa ricorda di quel 14 dicembre?
«Come tutti i martedì mattina ero impegnato in giro per la città a riconsegnare i coltelli che affilo per i negozianti. Sono uscito da casa un po' prima delle otto, ho salutato Liliana e lei mi ha fatto un cenno dalla finestra. Verso mezzogiorno sono andato a fare una pedalata nei boschi e ho fatto anche delle riprese con la telecamera go-pro. Quindi sono tornato a casa, ho pranzato e ho riportato la bicicletta in magazzino. Non mi sono preoccupato per l'assenza di Liliana, aveva sempre diversi impegni. Poi i vicini le hanno mandato un messaggio sul cellulare, il suo silenzio li ha allarmati e con uno stratagemma sono entrati nel nostro appartamento, per controllare».

Va spesso al cimitero da Liliana?
«In verità sulla sua tomba vado pochissime volte, non mi interessa che la gente mi veda e commenti: “È sempre al cimitero, ci teneva a lei”. Il ricordo è un mio mondo interno, Liliana è nel mio cuore, in ogni momento, la sogno tutte le notti. Mi manca tantissimo, a casa ogni dettaglio è rimasto intatto come era prima della sua scomparsa. Non ho buttato niente, nulla è stato spostato. I suoi vestiti, le maglie, le sciarpe ancora nel cassetto. Quando cambio le lenzuola rimetto sempre a posto il suo cuscino, sistemo i suoi orsetti, il pigiama e le calze che si infilava per dormire. Lei è sempre vicino a me».

Sergio Resinovich ritiene la morte della sorella un omicidio. In che rapporti siete?
«Con il fratello di Liliana c'è sempre stata molta distanza. Non c'erano rapporti prima della morte, né ci sono stati dopo».

Claudia Guasco

Liliana Resinovich e Sebastiano Visintin

MI ASPETTAVO DI FINIRE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE: MI INTERESSA SOLO QUELLO CHE PENSANO GLI INQUIRENTI

A CASA È RIMASTO TUTTO COME ERA, CON I SUOI ABITI NEI CASSETTI, IL PIGIAMA E I SUOI ORSETTI SUL LETTO

A Col San Martino (Treviso)

Rogo in casa, fine orribile di una 93enne in sedia a rotelle

TREVISO Ormai inabile e costretta su una sedia a rotelle da tempo, è morta tra le fiamme, senza possibilità di mettersi in salvo. Fine orribile quella di Giovannina Merotto, 93 anni, che ieri pomeriggio si trovava sola nella grande casa che divideva con due dei suoi tre figli, Vincenzo e Germano, titolari della cantina vinicola Damuzzo.
La tragedia si è consumata ieri, verso le 17, in cucina nell'abitazione di famiglia, a Col San Martino (nella Sinistra Piave trevigiana), proprio di fronte al noto ristorante Da Condo. L'anziana era davanti alla cucina economica, dove ardeva il fuoco, sistemata sulla sedia a rotelle, così come ogni pomeriggio. I due figli l'hanno lasciata sola una mezz'ora - così come riporta una vicina - e Giovannina, forse per ravvivare la fiamma, si è avvicinata alle braci. Cosa sia successo esattamente è all'esame della squadra di polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco, accorsi sul posto, avvertiti da un vicino di casa che aveva visto del fumo uscire da una finestra dell'abitazione. Fatto sta che gli abiti di Giovannina Merotto si sono incendiati in un attimo, e l'anziana è morta carbonizzata. Sul posto era stato fatto intervenire anche l'elicottero del Suem 118 che è stato poi richiamato alla base visto che l'anziana era spirata.

Il concorso

Un'idea per il futuro, l'Ateneo Veneto per scuole e università

Ateneo Veneto (foto) lancia un nuovo premio per la promozione del talento ideativo e progettuale degli studenti veneti appartenenti alle scuole di ogni ordine e grado. Un'idea che è maturata nell'ambito del progetto "L'Ateneo dei Giovani", che ha l'obiettivo di coinvolgere in maniera sempre più propositiva le giovani generazioni nelle attività dell'istituto culturale. Con questi obiettivi è nato il Premio "Una idea per il futuro", ideato da Giovanna Pastega, giornalista e scrittrice, e dalla presidenza dell'Ateneo Veneto con il contributo di Banca Intesa San Paolo: un premio dedicato a idee e progetti inediti per il futuro, elaborati dagli studenti veneti. Chiusura bando 30 aprile 2024. Le scuole avranno circa 6 mesi di tempo per elaborare e presentare il progetto dei loro studenti/classi al Premio. Le premiazioni si svolgeranno nei saloni dell'Ateneo Veneto a Venezia il 29, 30, 31 maggio 2024. Il bando è scaricabile al link https://ateneoveneto.org/u-na-idea-per-il-futuro-un-pre-mio-per-le-nuove-generazioni/ oppure dal sito dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto.

Luigi Biasetto, campione del mondo di pasticceria, e il fratello Alessandro sono i titolari di una rinomata attività a Padova. «Siamo figli di emigrati in Belgio. Abbiamo sempre rispettato la memoria e i sacrifici dei nostri genitori»

«Tiramisu e Millefoglie uniscono cinque sensi»

L'INTERVISTA

Sono tornati dal Belgio perché nonna Anna, quella che faceva i dolci, non voleva morire da emigrata, chiedeva di essere sepolta a Valdagno. La nonna non ce l'ha fatta, ma i nipoti Luigi e Alessandro Biasetto hanno mantenuto la promessa: «Ha lasciato in noi l'idea del ritorno a casa». Oggi lavorano a Padova e sono tra i pasticcieri più famosi d'Italia. Luigi, 56 anni, nato a Bruxelles, vanta una serie di titoli mondiali e anche premi internazionali per la migliore torta e per il miglior panettone. Tanto personale il suo modo di fare dolci che ha brevettato il "metodo Biasetto" raccontato anche in un libro di successo. Una famiglia di emigranti. I bisnonni partirono divisi da Casale sul Sile, uno andò in Brasile dove il cognome si scrive "Biazetto" e ogni anno i discendenti festeggiano l'arrivo nello stato di Rio Grande do Norte.
L'altro, Luigi, andò in Belgio per lavorare nelle miniere. C'erano e lavoravano quando nel dopoguerra Italia e Belgio strinsero il "Patto del carbone": l'Italia aveva fame e miseria, il Belgio bisogno di braccia per scavare il carbone. Quel patto finì con Marcinelle l'8 agosto del 1956. Di italiani nelle miniere in dieci anni ne erano morti un migliaio. Non c'è regione d'Italia che non abbia avuto i suoi caduti in fondo al pozzo di una miniera. I fratelli Biasetto, divisi da 18 mesi di differenza, sono nati dieci anni dopo Marcinelle, ma papà Giorgio e mamma Eleonora hanno mantenuto la memoria: «Ci hanno insegnato una cosa, erano figli di emigrati che avevano vissuto due guerre, il nonno la prima, papà la seconda e i belgi non ci perdonavano che l'Italia fosse alleata di Hitler che aveva invaso il Belgio. La parola d'ordine in casa era di non farsi notare, però di non chinare mai la testa. Bisognava portare rispetto e pretenderlo».

Come era la vita dei fratelli Biasetto?
«Mia madre lavorava da uno zio che aveva aperto una pasticceria a Mestre, lo zio aveva scritto a papà: "Vieni che c'è una bella ragazza che fa per te". Si sono visti due volte: la prima per conoscersi, la seconda per sposarsi. Era il 1964. Viaggio di nozze in treno durato 23 ore, la prima notte a Desenzano del Garda. Quando da bambini per le vacanze dai nonni facevamo lo stesso viaggio, ci sembrava infinito. Nella nostra famiglia si parlava esclusivamente un misto di dialetti veneti».

Quanta strada bisognava percorrere dalla miniera alla pasticceria?
«Nonno Luigi non aveva lavorato in miniera, era bravo a cucinare così è entrato in un collegio gestito dai frati e ha fatto il cuoco. Poi ha fatto il calzolaio. Uno dei suoi cinque figli, lo zio Leone, disse che voleva fare il pasticciere e il nonno pose una sola condizione: "Lo devi fare bene". Leone lo fece tanto bene che nel 1956 vinse un concorso nazionale, con medaglia d'oro consegnatagli a Bruxelles dal re Baldovino».

«DOPO LA VITA A BRUXELLES NEL 1989 SONO TORNATO IN ITALIA PER LAVORARE ALL'AMELIA A MESTRE»

Come era vivere da italiani in Belgio?
«Se nasci da genitori italiani mantieni la doppia cittadinanza. Quando abbiamo discusso in famiglia della tragedia dello stadio Heysel, nel 1985, ci siamo resi conto che la comunità italiana allora contava su due milioni di abitanti, il dieci per cento della popolazione. Ma sapevamo che saremo tornati: papà ci diceva da piccoli di non studiare fiammingo, tanto non ci sarebbe servito; ma lui era uno che parlava otto lingue. Nel 1989 sono davvero ritornato a Mestre, ho incominciato a lavorare all'Amelia da Dino Boscarato che è stato un grande maestro e mi affidò la pasticceria del ristorante. Io uscivo da uno dei più famosi laboratori di Bruxelles, un centro universitario che in cinque anni porta alla laurea in scienza dell'alimentazione. Il tirocinio si faceva nelle migliori pasticcerie, io andai da Wittamer che era il fornitore della casa reale».

Da quel momento è rimasto in Italia?
«Ero già conosciuto nel nostro mestiere, avevo offerte come consulente e ho fatto amicizia con Rossano Boscolo che si occupava di ristorazione negli hotel e voleva creare una scuola di pasticceria. Sandra, che poi è diventata mia moglie, era interprete alla Fiera di Rimini nel febbraio del 1991: mi è piaciuta subito, bella, spontanea, l'ho sposata dopo sei mesi. Ho girato l'Italia con le consulenze, mia moglie mi faceva da segretaria, erano dei veri e propri tour da Treviso a Ragusa. A un certo punto mia moglie disse che così si faceva fatica a fare famiglia».

E il titolo di campione del mondo dei pasticcieri?
«Nel 1997 la vittoria nella Coppa del mondo della Pasticceria a Lione, per la prima volta a vincere è l'Italia buttando giù la Francia. Una competizione che dura 13 ore, devi arrivare molto preparato, con una squadra di persone giuste. Era l'occasione per accendere finalmente sull'Italia i riflettori della pasticceria, da allora è entrato nel nostro settore un modo di pensare diverso. Oggi siamo riconosciuti nel mondo anche per il panettone e il tiramisu che fanno numeri da paura. Merito anche di pasticcieri come Dario Loison che è stato bravo a uscire per primo dai confini. Quel campionato l'abbiamo vinto con "Universo Donna", tre dolci, tre versioni: una torta a base di cioccolato diventa una Setteveli perché composta da una Bavarese alle nocciole pralinate, la nocciola è l'ingrediente in assoluto più amato al mondo. Il cioccolato era obbligatorio e l'idea di montarlo in una stracciatella con fogli e veli di cioccolato e un fondo di gianduia con un fiocco di mais ha dato una croccantezza diversa. L'idea era quella di cancellare in degustazione i dolci assaggiati prima e di non lasciare spazio a quelli dopo. Ho vinto in seguito anche come allenatore. È agonismo puro, bisogna essere anche spensierati per inventare e vincere. Adoro il mio mestiere, la mia passione più grande è soffiare lo zucchero, si soffia come il vetro. Ma il vero artista non può avere pensieri nè famiglia. Si arriva alla follia, crei sofferenza in chi ti ama».

La Pasticceria Biasetto è a Padova in via Facciolati: 60 dipendenti, 5 milioni di euro di fatturato. Laboratorio a Caselle di Selvazzano, si produce un pasticcino ogni 5 secondi. Il dolce più richiesto è la torta "Setteveli", poi i macarones e i panettoni. Come mai avete scelto Padova?
«Mi hanno detto perché non a Milano, ma la nonna voleva tornare in Veneto. Qui siamo tra Sant'Antonio e gli ospedali e siamo in una città universitaria. Volevamo sperimentare la pasticceria italiana di domani. Nel 2016 abbiamo anche aperto un bistrot per pranzo, centinaia di coperti. Non cerchiamo le stelle, ma vogliamo che i piatti seguano i nostri criteri di ricerca e di rispetto delle tradizioni coniugati alla pasticceria: in tutti i nostri piatti c'è un trait d'union con la pasticceria. Sviluppiamo la nostra linea con catene di ristoranti e pizzerie in Italia e in molte capitali europee. Il gruppo Costa Crociere ci ha affidato una serie di dessert, il gruppo DM Caffè e Illy hanno i nostri dessert nei loro locali».

Il dolce italiano per eccellenza?
«Per me è la Mille foglie, mio fratello preferisce il Tiramisu. La mille foglie all'italiana non ha uguale, si fa la diplomatica con crema pasticcera alleggerita con panna fresca. Tutti i dolci memorabili hanno la capacità di mettere insieme i cinque sensi, soprattutto hanno un equilibrio dei quattro sapori: dolce-salato-acido-amaro. Hanno la capacità di entrare nella nostra memoria. Provate a ricordate a occhi chiusi qualcosa mangiato il più lontano possibile, quasi sempre è dolce».

E lo zio premiato da Re Baldovino in persona?
«Lo zio Leone dopo il premio del re è scappato dal Belgio in Italia perché lo Stato voleva fargli pagare quella che noi chiamiamo Iva. Poi è scappato anche dall'Italia quando è stata istituita l'Iva. Era evidentemente allergico all'Iva, ma i dolci li faceva benissimo. Iva esclusa».

Edoardo Pittalis

«I dolci hanno la capacità di entrare nella nostra memoria»

PROTAGONISTI
Luigi e Alessandro Biasetto e la produzione dei panettoni; sopra con la moglie di Luigi, Sandra. Sotto giovanissimi in Belgio con genitori e nonna e Luigi in laboratorio

Al Tg1 il conduttore svela i nomi dei 27 Big in gara a Sanremo: cantanti di primissimo piano come Diodato, Mahmood, Il Volo ed Emma (che l'hanno già vinto). Con loro anche Negramaro, The Kolors, Annalisa, Alessandra Amoroso, Angelina Mango

1 Fiorella MANNOIA

2 GEOLIER

3 Dargen D'AMICO

4 Emma MARRONE

5 Fred DE PALMA

6 Angelina MANGO

7 La SAD

8 Antonio DIODATO

9 Il TRE

10 RENGA e NEK

11 SANGIOVANNI

12 ALFA

13 Il VOLO

14 Alessandra AMOROSO

Amadeus, 61 anni, dal 6 al 10 febbraio 2024 condurrà il Festival di Sanremo per la quinta volta consecutiva

15 GAZZELLE

16 NEGRAMARO

17 IRAMA

18 Rose VILLAIN

19 MAHMOOD

20 LOREDANA BERTÈ

21 The KOLORS

22 Big MAMA

23 GHALI

24 ANNALISA

25 Mr. RAIN

26 MANINNI

27 Ricchi e POVERI

Per l'ultimo Festival Amadeus cala gli assi

L'ANNUNCIO

«Sarà il mio ultimo Festival: sarà una grande festa e siete tutti invitati», ha ribadito ieri pomeriggio Amadeus, ospite di Mara Venier a *Domenica In*, dopo aver annunciato al Tg1 i nomi dei primi 27 big in gara alla kermesse (diventeranno 30 con i tre vincitori di Sanremo Giovani, finale il 19 dicembre in diretta su Rai1 dal Teatro del Casinò della Città dei Fiori). Quale miglior modo per chiudere con il botto la sua era da conduttore e direttore artistico di Sanremo se non con un cast stellare? Gli artisti che dal 6 al 10 febbraio prossimo gareggeranno sul palco del Teatro Ariston hanno vinto in tutto oltre 500 Dischi di platino.

I CAMPIONI

La più premiata è Alessandra Amoroso, 52 Dischi di platino conquistati in 15 anni di carriera: per lei sarà la prima partecipazione alla gara. Ghali ne ha vinti 50: anche per il rapper milanese di origini tunisine è la prima volta (nel 2020 era ospite). E un debutto lo è anche quello del partenopeo Geolier, 45 Dischi di platino vinti con i brani dell'album *Il coraggio dei bambini*. L'elenco somiglia più a quello degli ospiti di una serata di gala della musica italiana più che a quello di una gara. Fiorella Mannoia torna a sette anni dal secondo posto con *Che sia benedetta*. I Negramaro partecipano per la prima volta tra i big (nel 2005 gareggiavano fra i Giovani con *Mentre tutto scorre*).
Per Loredana Bertè sarà la dodicesima partecipazione. I Ricchi e Poveri, rimasti orfani un anno fa di Franco Gatti, tornano in gara a 32 anni dall'ultima volta. Tornano anche ex vincitori come Mahmood (primo nel 2019 con *Soldi* e nel 2022 con *Brividi*), Il Volo, Francesco Renga in coppia con Nek, Diodato e Emma. E poi fenomeni dell'ultima stagione discografica come Annalisa, i Kolors e Angelina Mango, Gazzelle, Fred De Palma e Irama.

IL DIRETTORE ARTISTICO A MARA VENIER: «L'ANNO PROSSIMO NON CI SARÒ» SUL PALCO ANCHE BERTÈ, GHALI, MR. RAIN, RENGA E NEK, RICCHI E POVERI

Nella foto, la scenografia del prossimo Sanremo, in scena dal 6 al 10 febbraio all'Ariston

Tra le rivelazioni Alfa, la band pop-punk milanese dei La Sad, Il Tre, la rapper avellinese BigMama (con Elodie lo scorso febbraio nella serata delle cover), Rose Villain, Maninni (finalista dei giovani lo scorso anno): «Amo scoprire i giovani e portarli al Festival», ha detto Amadeus, che al Tg1 ha svelato anche la scenografia, curata dal veterano Gaetano Castelli.
Ci riprovano Dargen D'Amico, Sangiovanni e Mr. Rain. È un cast molto televisivo - in otto hanno partecipato, in anni diversi, ad *Amici* - che punta a mettere d'accordo tutti. Tra le case discografiche, Warner è quella che piazza più artisti: dieci. A proposito di quote: le donne sono solo otto (nove se si considera anche Angela Brambati dei Ricchi e Poveri). «Saranno i miei superospiti in gara», ha detto Amadeus a proposito dei big, che a poche ore dall'annuncio al Tg1 ha deciso di portare da 23 a 27.

I GIOVANI

Gli artisti saranno tutti presenti il 19 dicembre alla finale di Sanremo Giovani, per svelare i titoli delle rispettive canzoni (secondo le prime indiscrezioni, il brano di Fiorella Mannoia porta la firma di Fabrizio Moro, quello di Loredana Bertè di Gerardo Pulli e Piero Romitelli, gli stessi autori della sua *Cosa ti aspetti da me*). Con l'annuncio dei nomi dei 3 vincitori, tra i 12 finalisti, si completerà il cast dei 30 big in gara. Ora il conto alla rovescia verso il 6 febbraio può ufficialmente partire.

Mattia Marzi

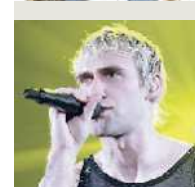
Jalisse record, ventisettesima esclusione

IL CASO

Anche questa volta si sprecheranno "Fiumi di parole" per commentare la loro esclusione. Ed è da record: la ventisettesima volta che vengono lasciati sulla porta. Ormai - a dirla così - per gli Jalisse (nella foto), al secolo la coppia romano-trevigiana nella vita e nel sodalizio artistico, rispettivamente Fabio Ricci e Alessandra Drusian, ci hanno fatto una sorta di abitudine, anche se pare che la recidiva sia in effetti abbastanza insopportabile per due professionisti della canzone italiana sulle scene da anni, ma bistrattati dall'«entourage» del Teatro Ariston di Sanremo.

FABIO RICCI E LA TREVIGIANA ALESSANDRA DRUSIAN NON SARANNO ALL'ARISTON

Perchè? Misteri. Insomma per gli Jalisse, il trionfo di "Fiumi di parole", forse uno degli ultimi ritornelli cantati dal popolo sotto la doccia, avvenuto nel 1997 non è bastato perchè potessero - almeno dopo quasi un trentennio - riassaporare gioie e tensioni del palco di Sanremo. A nulla, quindi, sono valsi gli appelli lanciati in tv, approfittando anche delle telecamere de "L'Isola dei famosi": «Ventisei no, ma noi non ci fermiamo». Ma il destino e soprattutto il giudizio di Amadeus per l'edizione 2024 è stato per loro cinico e baro...

Altrettanto immediata anche la reazione dei social all'esclusione con vere e proteste in difesa della coppia di artisti e un leit motiv quasi costante sulla loro "persecuzione". Scrive un fan: «La maledizione non è stata rotta neanche questa volta». Già. Dal canto loro, gli Jalisse non hanno rilasciato al momento nessuna dichiarazione. Ma, come si suol dire, da qui al Festival della Canzone Italiana, dal 6 al 10 febbraio, c'è tempo. (p.n.d.)

Grandi cuochi protagonisti della decima edizione dell'evento enogastronomico per sabato 9 dicembre nei rifugi in Alta Badia

MONTAGNA A tavola in un rifugio dell'Alta Badia. Lo chef Simone Cantafio, de La Stua di Michil di Corvara (Bz) e il piatto che presenterà, lo Spaghetto freddo mantecato al pil pil di montagna e uova di trota nitamago

Gourmet skisafari Parata di stelle in alta montagna

BAITE GOLOSE

Parata di stelle Michelin per la decima edizione del Gourmet skisafari, il principale evento dell'inverno in Alta Badia. La manifestazione, sabato 9 dicembre, verrà ospitata nei rifugi in quota e avrà come protagonisti celebri cuochi del calibro di Massimiliano Alajmo (3 stelle al Le Calandre, a Sarmeola di Rubano), Andrea Berton (1 stella al ristorante Berton, Milano), Tomaž Kavcic (1 stella alla Gostilna pri Lojzetu, in Slovenia) e, a far gli onori di casa, Simone Cantafio (1 stella alla Stüa de Michil, a Corvara). Ognuno degli chef sarà abbinato ad una baita dove cucinerà davanti al pubblico dei piatti pensati per l'occasione. Nella realizzazione delle ricette, i cuochi si sono ispirati ai migliori prodotti del loro territorio di origine e dei luoghi dove hanno vissuto le loro prime esperienze.

Così, per vedere all'opera Max Alajmo si salirà fino ai 2000 metri del rifugio Ütia de Bioch dove la star padovana servirà il Cappuccino di cotechino e funghi, in abbinamento a un Pinot nero dell'Alto Adige. Andrea Berton cucinerà al Club Moritzino, in cima a Piz La Ila, dove presenterà il Tortino di pane, cipolla e carne di ossobuco con brodo di vitello con uno Chardonnay altoatesino.

PIATTO A SORPRESA

L'ambientazione in cui si esibirà Tomaž Kavcic sarà quella del rifugio Edelweiss, sul versante di Colfosco: proporrà un piatto a sorpresa che ha ribattezzato Slovenia fiorita e che sarà accostato al Lagrein. A rifugio Ütia I Tablá si potrà saggiare l'abilità di Simone Cantafio, gustando il suo Semplicemente goloso, ovvero lo spaghetto freddo mantecato al pil pil di montagna e nitmago alle uova di trota nitamago. Un piatto che si intonerà con la finezza del Gewürztraminer.

Il Gourmert skisafari inizierà alle 11, orario in cui i primi sciatori verranno accolti nei rifugi dagli chef. Con un'unica tessera (80 euro) si potranno degustare tutti i piatti e i vini. L'idea è quella di una degustazione itinerante, per portare gli ospiti ad attraversare diversi angoli dell'Alta Badia. Come detto il Gourmet skisafari si svolgerà sabato prossimo, ma gli chef lasceranno "in eredità" le loro ricette ai cuochi dei rifugi che poi le proporranno per tutta la stagione. Situazione che si verificherà anche in altre baite della vallata, aderenti all'iniziativa "Sciare con gusto", che durante l'inverno impreziosiranno il menu con le ricette di noti chef premiati Michelin.

OGNUNO DEGLI CHEF SARÀ ABBINATO AD UNA BAITA DOVE CUCINERÀ DAVANTI AL PUBBLICO

GNOCCHI "SBATUI"

Ecco quindi che al rifugio Jimmy i Tagliolini con coniglio di maso e tartufo griffati Ana Ros (3 stelle al ristorante Hisa Franko, in Slovenia), mentre al rifugio Lè, sotto lo scenografico Sass dla Crusc, verrà proposto il Pane di montagna con capocollo alla brace, erbe spontanee, formaggio Dobbiaco e maionese e senape alla cicoria pensato da Errico Recanati (1 stella al ristorante Andreina a Loreto). Gianluca Gorini (1 stella nel ristorante che porta il suo nome a San Pietro in Bagno) è l'autore della Faraona arrosto con carota fondente, nocciola e mostarda di mele servita al Las Vegas Lodge. Infine, al rifugio L'Tamà gli Gnocchi sbatui con porcini, briciole di puccia, burro fuso e acciughe sono un'idea di Diego Rossi (al timone della Trattoria Trippa a Milano, insegna inserita dalla guida rossa tra i "bib gourmand", ovvero i migliori indirizzi per il rapporto qualità/prezzo). Per altre info: www.altbadia.org.

Andrea Ciprian

Venezia

Wine&Dine", i vignaioli che esaltano il territorio

Prosegue Wine & Dine, il ciclo di serate a tema nel corso delle quali la cucina del ristorante "Bacaromi" all'Hilton Molino Stucky sull'isola della Giudecca a Venezia, incontra per ciascun appuntamento una realtà vitivinicola veneta con i vini proposti tre portate di terra o di mare ideate dallo Executive chef Ivan Fargnoli. Il primo appuntamento, ad inizio novembre, ha visto coinvolta la cantina Maeli di Baone (Pd), sui Colli Euganei, che attraverso pratiche sostenibili e rispettose della natura, produce vini fortemente identitari. Tra questi, il fiore all'occhiello è il Moscato Giallo, declinato in cinque versioni differenti. Due settimane più tardi è stata la volta di Terre di San Rocco (nella foto). Proprio dai racconti del passato nasce uno dei progetti più distintivi di Terre di San Rocco, la produzione del Metodo Classico in una zona più famosa per la vinificazione in autoclave. Ultimo appuntamento dell'anno, il prossimo 7 dicembre, giovedì, con La Collina dei ciliegi, di Valpantena, una delle zone più in ascesa della Valpolicella, fondata nel 1925 da Armando Gianolli, che negli ultimi anni ha iniziato a produrre vino. La svolta è arrivata con Massimo Gianolli, nel 2005, e il primo Amarone realizzato con un approccio in vigna che punta a far esprimere questo angolo di Veneto al massimo delle sue potenzialità.

Amarone, le magnum da tremila euro che Aneri venderà in tutto il mondo

LA CURIOSITÀ

Tremila euro (più Iva) per una magnum di Amarone. Possibile? Possibilissimo, se la bottiglia in questione è firmata da Giancarlo Aneri, cioè "un semplice veronese di Legnago", come si definisce sorridendo lui stesso, che ha piazzato le sue bottiglie sulle tavole di tutti i grandi della pianeta, che ha convinto il Lido di Parigi a mettere in carta il suo Prosecco accanto allo Champagne, che ha accompagnato i pranzi dei vari G20, G8, G7 e via discorrendo, e poi fondato il premio "È Giornalismo" - sua grande passione - assieme a Biagi, Bocca e Montanelli (non proprio gli ultimi arrivati), ed è riuscito, questo premio, a consegnarlo l'estate scorsa perfino a Papa Francesco, impresa titanica, oltretutto per un'azienda che, con il suo quarto di secolo di vita, è decisamente giovane.

Ma spesso volere è potere e le imprese per Aneri solo diventate la norma, da quando partì con i campioni di vino in valigia per gli Stati Uniti, da perfetto sconosciuto ma senza paura «perché l'Italia è un paese che nel mondo del vino e della gastronomia, come del resto in molti altri settori, non ha niente da invidiare a nessuno. Anzi, sono gli altri che devono invidiarci, e infatti lo fanno, invece noi italiani troppo spesso ce ne dimentichiamo». E dunque ecco queste 39 Magnum di Amarone 2001 pronte per una vendita da record: «In realtà solo 30, perché le altre 9 le teniamo per noi, per la nostra famiglia e le grandi occasioni. Dieci sono destinate all'Italia, le altre venti al resto del mondo, con il limite che ogni acquirente non potrà averne più di due».

PATRON Giancarlo Aneri brinda in cantina fra le botti di Amarone

OMAGGIO ALL'ITALIA

L'idea è nata qualche tempo fa, in occasione della ritappatura delle botti: «Con mio figlio e due esperti enologi ne abbiamo approfittato per assaggiare il vino e ci siamo accorti di essere di fronte ad un prodotto non eccezionale, di più. Abbiamo pensato che fosse il caso di approfittare di questa straordinaria qualità per lanciare una vendita altrettanto eccezionale, in qualche modo copiando i nostri cugini francesi che queste operazioni le fanno spesso».

Ma come nasce il prezzo, dieci volte superiore rispetto al valore normale della bottiglia? «Il prezzo è un doveroso omaggio alla forza e alla grandezza di questo vino, alla sua storia. Ed è anche un'operazione di valorizzazione dell'italianità».

«IL PREZZO È UN DOVEROSO OMAGGIO ALLA FORZA E ALLA GRANDEZZA DI QUESTO VINO»

Uscita la notizia sono arrivate le prime richieste, compresa quella di un personaggio famoso, del quale non Aneri preferisce non fare il nome, che gli ha proposto di acquistare una botte intera (non della stessa annata, quella non c'è più), l'equivalente di 133 bottiglie che, a 180 euro a bottiglia, fate voi i conti, non sono proprio bruscolini. Ma Aneri, il grande "piazzista del vino italiano", come si definisce lui stesso, non ha battuto ciglio, per lui è più o meno la normalità. Come chiacchierare con Obama o con il Papa.

C.D.M.

A Mogliano c'è Recanati il fuoriclasse della brace

APPUNTAMENTI

Ultimi fuochi per le serate a tema prima che sia il Natale a prendere il sopravvento e tutto si fermi in ottica festiva. Ecco tre cene a quattro mani di grande interesse per gli appassionati.

A cominciare dalla serata di dopodomani, mercoledì 6 dicembre, che al Turbine di Mogliano Veneto (Tv) vedrà protagonisti lo chef e titolare Andrea Lombardini ed Errico Recanati (nella foto), del ristorante Andreina di Loreto (Ancona), una stella Michelin, mago della griglia, famoso, fra l'altro, per la sua "Cacio e sette pepi alla brace", uno dei suoi piatti di maggior successo. Andrea ed Errico alterneranno la loro firma nel succedersi delle cinque portate (più l'aperitivo e le entrée a sorpresa) che caratterizzeranno la cena. Dall'uovo al beurre blanc e tartufo bianco al Cinghiale marinato, canocchie al limone nero bruciato e il loro fondo, dai Raviolini in brodo di pernice alla brace, tartufo e caviale al Germano alla brace come una pechinese e mela cotogna.

GIAVERA DEL MONTELLO

Cena a quattro mani, con protagonisti finferli e porcini, a cura di "Intavolando", a la Cucina di Crema, a Giavera del Montello (Tv), che giovedì prossimo, 7 dicembre (60 euro a persona, info 0422/776042), ospita la Locanda Solagna di Quero (Bl). In menu: Polenta, formaggio cotto Schiz e finferli (servito in sala camino), Merluzzo marinato al Prosecco cotto al vapore, crema di finferli e trombette da morto all'aceto di mele, Gnocchi di finferli al burro di malga, fonduta al piave riserva e pesto di cavolo nero, Costoletta di cervo in panatura aromatica con Flan ai porcini, finferli in tecia, gel e polvere di lamponi, Gelatina di Passionfruit con panna cotta e crumble al cacao, Cilindro di cioccolato fondente con cremoso allo zabaione e gel al melograno guarnito con castagne. In abbinamento vini de Il Colle, Case Paolin, Rosalio Pozzobon, Casa Roma Peruzzet.

Sport

PREMIER LEAGUE

Pari show tra City e Tottenham Poker Liverpool

Il Manchester City è arrivato alla terza partita senza vittorie in Premier League dopo il 3-3 con il Tottenham, che l'ha raggiunto all'ultimo minuto. La squadra di Guardiola (foto) è ora terza con un punto di vantaggio sul quarto, l'Aston Villa. Dopo 14 giornate, i campioni d'Inghilterra e d'Europa in carica sono a -3 dalla capolista Arsenal ed a -1 dal Liverpool. Quest'ultimo ha battuto 4-3 il Fulham, mentre i Gunners hanno vinto 2-1 col Wolwerhampton.

INTER INARRESTABILE LEZIONE AL NAPOLI

▶Calhanoglu apre la gara con un gran tiro Barella e Thuram la chiudono nella ripresa

▶I nerazzurri si dimostrano superiori e si riprendono la vetta della classifica

NAPOLI	0
INTER	3

NAPOLI (4-3-3): Meret 5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5,5, Ostigard 6, Natan 5 (42' st Zerbin ng); Anguissa 5, Lobotka 5 (30' st Zielinski ng), Elmas 6 (30' st Lindstrom 5,5); Politano 5 (23' st Raspadori 5), Osimhen 5, Kvaratskhelia 5. In panchina: Idasiak, Gollini, Demme, Jesus, Simeone, Cajuste, Gaetano. All. Mazzarri 5,5

INTER (3-5-2): Sommer 7; Darmian 6,5 (41' st Bisseck ng), De Vrij ng (18' pt Augusto 6,5), Acerbi 6,5; Dumfries 6 (32' st Cuadrado 6,5), Barella 7,5, Calhanoglu 7, Mkhitaryan 6,5 (32' st Frattesi 6), Dimarco 6,5; Thuram 6,5 (41' st Arnautovic ng), Martinez 6,5. In panchina: Di Gennaro, Audero, Sensi, Klaassen, Asslani, Agoumé, Stabile, Sanchez. All. Inzaghi 7

Arbitro: Massa 5,5

Reti: 44' pt Calhanoglu, 17' st Barella, 40' st Thuram

Note: ammoniti Elmas, Mkhitaryan, Anguissa, Darmian, Thuram. Angoli 6-4. Spettatori 55mila

RADDOPPIO Nicolò Barella ha finalmente trovato contro il Napoli la sua prima rete stagionale

NAPOLI L'Inter ha la precisione di un orologio svizzero. È sempre puntuale con l'appuntamento della vetta della classifica. Supera pure l'ostacolo alto dello stadio Maradona e batte il Napoli con l'autorevolezza della squadra forte e consapevole delle sue qualità. Un 3-0 pesante per mandare al tappeto i campioni d'Italia, alla sesta sconfitta a Fuorigrotta in appena dieci partite. Il Napoli, non soddisfatto per l'arbitraggio di Massa, gioca un buon primo tempo, sfiora il vantaggio per ben due volte, poi fa i conti con le sue fragilità difensive e torna a -11 dalla vetta. Gli azzurri sono raggiunti al quarto posto dalla Roma e venerdì continueranno il ciclo terribile contro la Juventus allo Stadium. Mazzarri può essere soddisfatto per il carattere dei suoi che non si arrendono mai, ma bisogna lavorare tanto per tornare al top e recuperare certezze. Simone Inzaghi, invece, sorride: l'Inter ha la tempra, l'esperienza e i campioni per mantenere a lungo la vetta della serie A. Il Napoli presenta qualche novità rispetto a Madrid. Natan fa il terzino sinistro, Ostigard gioca al centro accanto a Rrahmani. Non ce la fa Zielinski in mediana, Elmas fa la mezz'ala.

PRIMO GOL STAGIONALE PER IL CENTROCAMPISTA IL QUINTO PER LA PUNTA MAZZARRI SCONTENTO DELL'ARBITRO, VENERDÌ SFIDA I BIANCONERI

DE VRIJ KO

L'Inter ha la migliore formazione, ma Inzaghi perde pure De Vrij per infortunio e si inventa Carlos Augusto nei tre con Dimarco che resta alto sulla sinistra. È il Napoli a prendersi l'inerzia della gara. Gli azzurri accelerano dopo una ventina di minuti. Lobotka aumenta i giri della manovra per provare ad allungare l'Inter. Il Napoli costruisce molto bene fino alla trequarti, dove costruisce i pericoli peggiori. Elmas impegna Sommer da fuori area dopo appena tre minuti. Il macedone è il più pericoloso negli inserimenti, ma l'Inter fa buona guardia. L'occasione insidiosa porta la firma di Matteo Politano che colpisce la traversa al 37'. L'Inter ha delle fiammate improvvise. Lautaro non dà punti di riferimento e Meret è provvidenziale al 39'. I nerazzurri trovano la fiammata giusta poco prima dell'intervallo: Barella fa la sponda per Calhanoglu che da fuori area fulmina Meret. Lobotka chiede un fallo per un intervento di Lautaro, ma l'arbitro Massa fa proseguire. E' una punizione un po' eccessiva per il Napoli che avrebbe meritato di chiudere il primo tempo almeno in parità. Agli azzurri manca Osimhen: il numero è prezioso sui corner dell'Inter, ma non riesce mai a mettere in difficoltà Acerbi. Stesso discorso per Kvara. La prova di Darmian è molto intelligente e il talento georgiano si accende soltanto a tratti. I nerazzurri hanno strapotere fisico e lo dimostrano con accelerazioni poderose in mediana. Buono pure l'apporto degli esterni. Dimarco – il vantaggio parte da un suo cross – e Dumfries sbagliano poco e sono un pericolo costante per il Napoli che dimostra di accusare il colpo. L'approccio sembra più timido. Mazzarri chiede ad Elmas di giocare più alto quasi alle spalle di Osimhen per dare uno sbocco ulteriore alla manovra offensiva. Il Napoli si accende al 13': Massa a proseguire per un contatto tra Acerbi e Osimhen, poi Sommer salva su Kvaratskhelia. L'Inter approfitta della fragilità difensiva avversaria: accelera e trova il raddoppio. Il Napoli non contiene l'inserimento centrale e Barella firma indisturbato il 2-0 che indirizza fortemente la gara. Mazzarri prova a riaprirla al 23' con un cambio offensivo: esce Politano ed entra Raspadori che fa la seconda punta nel 4-2-3-1. Elmas si allarga a destra, poi Mazzarri fa entrare Lindstrom e sostituisce Lobotka (distratto in fase difensiva) con Zielinski. L'Inter colpisce nel finale sull'asse Cuadrado-Thuram (Meret sbaglia l'uscita) e vince con un netto 3-0. Per il Napoli la punizione è pesante, l'Inter comanda il campionato con merito.

Pasquale Tina

Lo scudetto non è più un tabù in casa Juve

LANCIATO Max Akllegri

L'ANALISI

TORINO Controsorpasso Inter in vetta, ma i bianconeri non mollano e vogliono riprendersi il primo posto in campionato dopo quasi tre anni e mezzo. La parola scudetto non è più tabù alla Continassa, e Allegri dopo due anni senza titoli ha l'occasione di tornare a volare alto. Confortato dai numeri (10 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta), dalle sensazioni di un gruppo tornato compatto, in fiducia, e dalla mancanza delle coppe europee, con il vantaggio di potersi concentrare sul campionato. Lo scontro diretto dello Stadium che ha confermato il sostanziale equilibrio tra le due favorite. Mentre contro il Monza la Juve è tornata alla vittoria con rabbia, la zampata di Gatti a tempo scaduto innescata dalla giocata del leader assoluto e capitano in pectore Rabiot.

LE MOSSE

Dopo due anni di critiche e delusioni in Italia e in Europa, scontri con la giustizia sportiva e penalizzazioni in classifica, Allegri ha ritrovato la serenità sacrificando campioni del calibro di Bonucci, Cuadrado e Di Maria in estate. «Abbiamo fatto delle valutazioni sui giocatori che dovevano uscire - sintetizza Max dopo il Monza -, si è formato un gruppo che ora è diventato squadra». Cosa che evidentemente negli ultimi anni la Juve è stata solo a sprazzi. Senza Fagioli e Pogba si è creato un nuovo equilibrio con i baby Cambiaso, Nicolussi Caviglia e Yildiz in rampa di lancio. La valorizzazione dei giovani (Juve sesta squadra più giovane della serie A) va di pari passo con la crescita dei big, con il gruppo a sopperire alle mancanze di Chiesa e Vlahovic in zona gol. L'unico guizzo degli attaccanti è stato quello di Dusan contro l'Inter, ma i marcatori delle ultime sei partite sono stati: Gatti, Rabiot, Bremer, Rugani, Miretti, Cambiaso e Locatelli. Difficile nascondersi quando il ritmo di 33 punti dopo 14 partite è da scudetto: sono gli stessi punti della stagione tricolore 2016/2017 e più di quelli conquistati alla 14ª giornata da Conte nei primi due scudetti.

Alberto Mauro

Calci amari
di Claudio De Min

Vlahovic, Gagliardini e Mou Parole e gesti da bocciatura

Una settimana fa, l'attaccante della Juventus Dusan Vlahovic, dopo il gol segnato all'Inter, esultò inscenando un teatrino fatto di gesti e mossette chiaramente polemiche nei confronti dei suoi critici. "Voi chiacchierate e io segno" era più o meno il messaggio. Un paio di considerazioni. La prima. Siccome stiamo parlando di uno che, passando dalla Fiorentina alla Juve, nel gennaio 2022 ha visto il suo stipendio incrementarsi di quasi dieci volte (dagli 800 mila euro netti ai 7 milioni a stagione che la società bianconera gli pagherà fino al 2026) e complessivamente alla Juventus è costato una cifra attorno ai 150 milioni, che tifosi e giornalisti si aspettino qualcosa in più di un gol ogni tanto non è poi così strano e il ragazzo dovrebbe capirlo da solo. La seconda. "Prima di parlare meglio stare zitti" recita un detto popolare che è una specie di estensione rustica del "prima di parlare conta fino a dieci". Perché, guarda caso, cinque giorni più tardi, a Monza, Vlahovic è riuscito nell'impresa di sbagliare un rigore due volte, facendosi parare sia il tiro dal dischetto sia la ribattuta sulla respinta del portiere. Voto: 5 (e non per il rigore sbagliato). Ma a proposito di Monza e reazioni sopra le righe, un altro che farebbe bene a controllarsi – onde evitare altre figure barbine (oltre ad attirarsi la jella che, si sa, è sempre in agguato quando la provochi) – è l'ex interista Gagliardini che ha festeggiato il gol del momentaneo pareggio della sua squadra sbeffeggiando platealmente in faccia lo juventino Rabiot. Peccato che, tre minuti più tardi, lo stesso Rabiot, con una rabbia (nome omen) in corpo della quale non escludo che lo stesso Gagliardini sia corresponsabile, ha mandato in confusione la difesa monzese e messo fra i piedi di Gatti il gol del 2-1. Voto a Gagliardini: 4.

QUANDO CALCIATORI E ALLENATORI FINISCONO DIETRO ALLA LAVAGNA

Lo stesso Rabiot (peraltro encomiabile, in un momento di forte frustrazione, nel rimanere impassibile davanti alla provocazione: voto 8) ha risposto via social: "Impara sempre a rimanere umile, perché finché l'arbitro non ha fischiato la fine della partita, tutto è ancora possibile".

Ma Gagliardini, non contento (avesse taciuto la cosa sarebbe finita lì e invece...), ha replicato: "Le cose del campo devono restare in campo" (certo, se non le avessero viste milioni di persone e, quindi, se non fossero uscite dal campo e volate per l'Italia e l'Europa nel momento stesso in cui sono accadute). E poi irriso nuovamente il francese: "Ciama la mama". Con ciò abbassando ulteriormente il voto che, infatti, scende a 2. Di e su Mourinho non servirebbe dire nulla. Le sue esternazioni prima di Sassuolo-Roma, si commentano da sole. Qui il voto sarebbe zero ma la sceneggiata del dopo partita (detto per inciso arbitraggio sicuramente accettabile per lo Special One: un'espulsione contro il Sassuolo, un rigore non limpidissimo per la Roma...), con l'intervista rilasciata solo in portoghese, lo abbassa repentinamente a meno 2.

UDINESE	3
VERONA	3

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 5; Ferreira 6, Kabasele 6, Perez 6; Ebosele 5,5 (21' st Lovric 5), Samardzic 6,5, Walace 6,5, Payero 6,5 (43' st Ehizibue sv), Zemura 6 (43' st Kamara sv); Pereyra 6 (22' st Thauvin 6,5), Success sv (5' pt. Lucca 7,5), Allenatore: Cioffi 5,5
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6: Tchatchoua 6, Coppola 5, Amione 4,5, Terracciano 6; Folorunsho 5, Duda 6,5; Suslov 6,5, Ngonge 7,5, Lazovic 6 (39' st Henry 7); Djuric 6 (34' st Bonazzoli 6) Allenatore: Baroni 6,5
Arbitro: Maresca di Napoli 6.
Reti: 16' Kabasele (U), 30' Lucca (U), 37' Djuric (V) su calcio di rigore; st. 16' Ngonge (V), 27' Lucca (U), 52' Henry (V).
Note: ammoniti Djuric, Zemura, Amione, Payero, Ngonge, Coppola, Henry. Angoli 5-3 per l' Udinese. Spettatori: 22294 per un incasso di 207742,00 euro. Recupero 4' e 5'.

DI TESTA Lorenzo Lucca, 23 anni, autore di una doppietta

BEFFA UDINESE PARI E RABBIA

I friulani sprecano la vittoria in casa facendosi raggiungere per due volte dal Verona. Decisivo il pasticcio di Silvestri nel recupero Ma Balzaretti è furioso: «Il gol di Henry segnato a tempo scaduto»

UDINE Contro l'Hellas, l'Udinese sciupa una ghiotta opportunità di conquistare il meritato successo (in casa le manca dall' 8 maggio scorso, 2-0 alla Samp). Un altro errore a una mancata di secondi dal triplice fischio le è fatale. Imputato è Silvestri che su un cross da destra di Ngonge lento e telefonato, è uscito con colpevole ritardo consentendo a Henry di anticiparlo e segnare la rete del pareggio che ha fatto imbestialire la società bianconera che se l'è presa con Maresca reo di aver allungato il recupero di 30". «Credo che sia abbastanza chiaro che il gol del Verona sia stato messo a segno con 20" di ritardo rispetto al fischio finale – ha detto Faderico Balzaretti, responsabile dell'area tecnica friulana -. Allungare di 30" il match per una rimessa laterale non ha senso. Siamo rammaricati tantissimo, non è il primo episodio che ci vede sfortunati in questa stagione ma è corretto sottolineare il pensiero del club. Vanno rispettati i tempi di gioco». Baroni, tecnico degli scaligeri non ci sta. «Maresca rivolgendosi ai giocatori dell'Udinese ha detto loro che avrebbe allungato il recupero di 30" per perdita di tempo. Dico piuttosto che se c'era una squadra che doveva vincere questa era la mia».

Gli errori però si pagano, come li aveva pagati il Verona nel primo tempo per il provvisorio uno-due dei bianconeri. Senza contare che sul 3-2 l'Udinese ha avuto una colossale palla gol non sfruttata da Lovric che, oltretutto avrebbe dovuto passare la palla a Lucca che aveva davanti a sé la porta sguarnita. E poco dopo Thauvin ha colpito il palo dal limite. La gara è stata sicuramente intensa ricca di colpi di scena con il Verona che ha legittimato il risultato cdando l'anima.

I BIANCONERI SCIUPANO DUE RETI DI VANTAGGIO E NEL FINALE REGALANO IL 3-3. DOPPIETTA DI LUCCA, CAPOLAVORO DI NGONGE IN ROVESCIATA

L'Udinese ha iniziato col piglio giusto, padrona del campo anche se dopo 4' ha perso Success per una ginocchiata alla coscia. Ma nella sfortuna Cioffi è stato fortunato perché l'innesto di Lucca ha dato all'Udinese un importante punto di riferimento davanti e l'ex Ajax ha segnato una splendida doppietta: il migliore in campo con Ngonge. Certo è che sui primi due gol friulani, al 16' e al 30', la difesa scaligera si è addormentata consentendo dapprima a Kabasele di depositare in porta da un metro una punizione cross di Samardzic, poi a Lucca di sfruttare il cross da sinistra di Pereyra. Il Verona ha quindi accorciato le distanze su rigore di Djuricic al 37' per fallo di mani di Kabase su tiro di Ngonge.

VERONA PIÙ DECISO

Nel secondo tempo si è visto un altro Verona, più deciso, più dinamico e al 16' Ngonge è protagonista di una magia: sul cross da sinistra di Suslov inventa una rovesciata a quattro metri dalla porta e in mezzo a un grappolo di bianconeri facendo secco Silvestri. L'Udinese a questo punto si ridesta e al 26' Thauvin pennella un cross lungo per Lucca che di testa supera Montipò. L'ex è già a quota 4. Il Verona sembra accusare il colpo. L'Udinese è in controllo, ha una doppia occasione per chiuderla, quella con Lovric di cui abbiamo fatto cenno, con Thauvin che dal limite colpisce il palo. Poi a pochi secondi della fine ci pensa Silvestri con un grave errore che decreta il 3-3 finale.

Guido Gomirato

Il Bologna ripreso al 100' Rimonta della Roma

LE ALTRE PARTITE

La Roma rimonta il Sassuolo e raggiunge il Napoli in zona Champions, Mourinho vorrebbe lasciare con questo traguardo minimo, che in realtà sarebbe massimo. La squadra di Dionisi avanza con il centrocampista Matheus Henrique al 25', da metà ripresa la riscossa firmata Dybala su rigore, procurato da Kristensen, che poi chiude il match. A mezzogiorno, il Bologna si fa riprendere dal Lecce allo scadere, il prologo però è stato da paura. Un pullman di tifosi rossoblù è vittima di una imboscata di sostenitori giallorossi, all'altezza di una rotatoria, dove solitamente si radunano i pugliesi prima di ogni gara casalinga: lanciano pietre e sassi, i più esagitati vengono identificati. Bologna avanti grazie alla punizione mancina, arcuata di Lykogiannis, il pari dal dischetto di Piccoli al 100' tra le proteste dei bolognesi: Calafiori trattiene Falcone, insomma è come avesse nuovamente segnato un portiere. L'assistente segnala il fuorigioco di Dorgu, Doveri richiamato al Var corregge.

RULLO VIOLA

La Fiorentina rulla la Salernitana, il 3-0 è sorprendente, fanno 102 gol nell'anno solare, record nella storia viola. Costil evita ai granata un passivo più ampio, è piegato dal rigore di Beltran, dal destro sublime a giro di Sottil e dal sinistro preciso di Bonaventura, 6 gol e meritevole di essere titolare agli Europei, a 35 anni. Salerno resta a 3 punti dalla salvezza, Firenze a uno dalla zona Champions. Che porterebbe probabilmente Italiano a un club ancora più ambizioso rispetto a Commisso.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	35	+8	14	11	2	1	5	1	1	6	1	0	33	7
2	JUVENTUS	33	+15	14	10	3	1	5	2	0	5	1	1	22	9
3	MILAN	29	-1	14	9	2	3	5	0	2	4	2	1	24	15
4	NAPOLI	24	-14	14	7	3	4	2	1	4	5	2	0	26	17
5	ROMA	24	-2	14	7	3	4	5	1	1	2	2	3	27	16
6	FIORENTINA	23	+4	14	7	2	5	4	1	2	3	1	3	23	17
7	BOLOGNA	22	+6	14	5	7	2	5	1	1	0	6	1	16	11
8	ATALANTA	20	-7	13	6	2	5	3	1	2	3	1	3	21	13
9	LAZIO	20	-10	14	6	2	6	4	2	1	2	0	5	15	15
10	MONZA	18	+5	14	4	6	4	2	4	1	2	2	3	15	14
11	FROSINONE	18	IN B	14	5	3	6	5	1	1	0	2	5	20	24
12	TORINO	16	-4	13	4	4	5	2	3	1	2	1	4	10	16
13	LECCE	16	+4	14	3	7	4	3	3	2	0	4	2	16	19
14	GENOA	15	IN B	14	4	3	7	3	2	2	1	1	5	15	19
15	SASSUOLO	15	-1	14	4	3	7	2	2	4	2	1	3	21	26
16	UDINESE	12	-12	14	1	9	4	0	5	2	1	4	2	12	21
17	EMPOLI	11	-3	14	3	2	9	1	1	5	2	1	4	9	26
18	VERONA	10	+5	14	2	4	8	1	2	3	1	2	5	12	21
19	CAGLIARI	10	IN B	14	2	4	8	2	2	3	0	2	5	13	26
20	SALERNITANA	8	-9	14	1	5	8	1	3	3	0	2	5	10	28

RISULTATI

FIORENTINA-SALERNITANA	3-0
6' (rig.) Beltran; 18' Sottil; 56' Bonaventura	
GENOA-EMPOLI	1-1
37' Malinovskyi; 67' Cancellieri	
LAZIO-CAGLIARI	1-0
8' Pedro	
LECCE-BOLOGNA	1-1
68' Lykogiannis; 90' + 10' (rig.) Piccoli	
MILAN-FROSINONE	3-1
43' Jovic; 50' Pulisic; 74' Tomori; 82' Brescianini	
MONZA-JUVENTUS	1-2
12' Rabiot; 92' Carboni; 94' Gatti	
NAPOLI-INTER	0-3
44' Calhanoglu; 62' Barella; 86' Thuram	
SASSUOLO-ROMA	1-2
25' M. Henrique; 76' (rig.) Dybala; 82' Kristensen	
TORINO-ATALANTA	oggi ore 20,45
Arbitro: Piccinini di FOrlì	
UDINESE-VERONA	3-3
16' Kabasele; 30' Lucca; 37' (rig.) Djuric; 61' Ngonge; 72' Lucca; 97' Henry	

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Juventus-Napoli	8/12 ore 20,45 (Dazn)
Verona-Lazio	9/12 ore 15 (Dazn)
Atalanta-Milan	9/12 ore 18 (Dazn)
Inter-Udinese	9/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Frosinone-Torino	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Monza-Genoa	ore 15 (Dazn)
Salernitana-Bologna	ore 18 (Dazn)
Roma-Fiorentina	ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Lecce	11/12 ore 18,30 (Dazn)
Cagliari-Sassuolo	11/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)

13 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
7 reti: Giroud rig.3 (Milan); Berardi rig.3 (Sassuolo);
6 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Soulé rig.1 (Frosinone); Colpani (Monza); Osimhen rig.2 (Napoli); Lukaku (Roma); Calhanoglu rig.5 (Inter)
5 reti: Scamacca (Atalanta); Zirkzee rig.1 (Bologna); Gudmundsson (Genoa); Vlahovic rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Politano rig.1 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo); Thuram (Inter)
4 reti: Ederson, Lookman (Atalanta); Orsolini rig.1 (Bologna); Chiesa (Juventus); Immobile rig.3 (Lazio); Krstovic rig.1 (Lecce); Kvaratskhelia (Napoli); Dybala rig.2 (Roma); Dia rig.1 (Salernitana); Lucca (Udinese); Ngonge (Verona)
3 reti: Koopmeiners (Atalanta); Ferguson (Bologna); Luvumbo (Cagliari); Caputo rig.1 (Empoli); Retegui (Genoa)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Sampdoria	3-1
Cosenza-Ternana	1-3
FeralpiSalò-Cittadella	0-1
Lecco-Bari	1-0
Modena-Reggiana	2-1
Palermo-Catanzaro	1-2
Pisa-Cremonese	0-0
Spezia-Parma	0-1
Sudtirol-Como	0-1
Venezia-Ascoli	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	33	15	10	3	2	25	12
PARMA	33	15	10	3	2	29	13
COMO	28	15	8	4	3	18	14
CATANZARO	27	15	8	3	4	24	19
CREMONESE	26	15	7	5	3	21	12
MODENA	26	15	7	5	3	16	14
CITTADELLA	25	15	7	4	4	18	18
PALERMO	24	15	7	3	5	20	13
COSENZA	19	15	5	4	6	18	17
BARI	18	15	3	9	3	15	17
PISA	18	15	4	6	5	14	15
BRESCIA	18	15	4	6	5	14	15
SUDTIROL	17	15	4	5	6	19	19
SAMPDORIA (-2)	16	15	5	3	7	17	20
REGGIANA	16	15	3	7	5	15	19
LECCO	16	15	4	4	7	14	21
ASCOLI	13	15	3	4	8	15	21
TERNANA	11	15	2	5	8	16	20
SPEZIA	10	15	1	7	7	11	21
FERALPISALÒ	7	15	1	4	10	10	29

PROSSIMO TURNO 9 DICEMBRE

Ascoli-Spezia ore 14; Bari-Sudtirol ore 14; Cittadella-Cosenza ore 14; Cremonese-Venezia ore 14; Sampdoria-Lecco ore 14; Ternana-FeralpiSalò ore 14; Catanzaro-Pisa ore 16,15; Como-Modena 10/12 ore 16,15; Parma-Palermo 10/12 ore 16,15; Reggiana-Brescia 10/12 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Coda rig.1 (Cremonese)
8 reti: Casiraghi rig.5 (Sudtirol)
7 reti: Benedyczak rig.5 (Parma)
6 reti: Mendes rig.2 (Ascoli); Man rig.1 (Parma)
5 reti: Biasci, Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Cutrone (Como); Valoti rig.2 (Pisa); Borini rig.3 (Sampdoria); Pierini (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Wolverhampton	2-1
Bournemouth-Aston Villa	2-2
Brentford-Luton	3-1
Burnley-Sheffield Utd	5-0
Chelsea-Brighton	3-2
Liverpool-Fulham	4-3
Man.City-Tottenham	3-3
Newcastle-Man.United	1-0
Nottingham-Everton	0-1
West Ham-Cr.Palace	1-1

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Aston Villa-Man.City
Brighton-Brentford
Cr.Palace-Bournemouth
Everton-Newcastle
Fulham-Nottingham
Luton-Arsenal
Man.United-Chelsea
Sheffield Utd-Liverpool
Tottenham-West Ham
Wolverhampton-Burnley

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	33	14
LIVERPOOL	31	14
MAN.CITY	30	14
ASTON VILLA	29	14
TOTTENHAM	27	14
NEWCASTLE	26	14
MAN.UNITED	24	14
BRIGHTON	22	14
WEST HAM	21	14
CHELSEA	19	14
BRENTFORD	19	14
CR.PALACE	16	14
WOLVERHAMPTON	15	14
FULHAM	15	14
NOTTINGHAM	13	14
BOURNEMOUTH	13	14
LUTON	9	14
EVERTON	7	14
BURNLEY	7	14
SHEFFIELD UTD	5	14

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-E.Francoforte	2-1
Bayer Leverkusen-Bor.Dortmund	1-1
Bayern Monaco-Un. Berlino	rinviata
Bochum-Wolfsburg	3-1
B.Monchengladbach-Hoffenheim	2-1
Darmstadt-Colonia	0-1
Magonza-Friburgo	0-1
RB Lipsia-Heidenheim	2-1
Stoccarda-Werder Brema	2-0

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Bor.Dortmund-RB Lipsia
Colonia-Magonza
E.Francoforte-Bayern Monaco
Heidenheim-Darmstadt
Hoffenheim-Bochum
Stoccarda-Bayer Leverkusen
Union Berlino-Bor.Monchengladbach
Werder Brema-Augusta
Wolfsburg-Friburgo

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	35	13
BAYERN MONACO	32	12
STOCCARDA	30	13
RB LIPSIA	26	13
BOR.DORTMUND	25	13
HOFFENHEIM	20	13
E.FRANCOFORTE	18	13
FRIBURGO	18	13
AUGUSTA	17	13
BOR.MONCHENGLADBACH	16	13
WOLFSBURG	16	13
BOCHUM	13	13
WERDER BREMA	11	13
HEIDENHEIM	11	13
COLONIA	9	13
DARMSTADT	9	13
MAGONZA	8	13
UNION BERLINO	7	12

LIGA

RISULTATI

Almeria-Betis	0-0
Athletic Bilbao-Rayo Vallecano	4-0
Barcellona-Atletico Madrid	-
Celta Vigo-Cadice	oggi ore 21
Girona-Valencia	2-1
Las Palmas-Getafe	2-0
Maiorca-Alaves	0-0
Osasuna-Real Sociedad	1-1
Real Madrid-Granada	2-0
Siviglia-Villarreal	1-1

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Alaves-Las Palmas
Atletico Madrid-Almeria
Barcellona-Girona
Betis-Real Madrid
Cadice-Osasuna
Getafe-Valencia
Granada-Athletic Bilbao
Maiorca-Siviglia
Rayo Vallecano-Celta Vigo
Villarreal-Real Sociedad

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	38	15
GIRONA	38	15
ATLETICO MADRID	31	13
BARCELLONA	31	14
ATHLETIC BILBAO	28	15
REAL SOCIEDAD	26	15
BETIS	25	15
LAS PALMAS	21	15
GETAFE	19	15
VALENCIA	19	15
RAYO VALLECANO	19	15
VILLARREAL	16	15
ALAVES	16	15
OSASUNA	15	15
SIVIGLIA	13	14
MAIORCA	11	15
CADICE	11	14
CELTA VIGO	8	14
GRANADA	7	15
ALMERIA	4	15

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Clermont	3-0
Le Havre-Psg	0-2
Lens-Lione	3-2
Lilla-Metz	2-0
Marsiglia-Rennes	-
Monaco-Montpellier	2-0
Nantes-Nizza	1-0
Reims-Strasburgo	2-1
Tolosa-Lorient	1-1

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Clermont-Lilla
Lione-Tolosa
Lorient-Marsiglia
Metz-Brest
Montpellier-Lens
Nizza-Reims
Psg-Nantes
Rennes-Monaco
Strasburgo-Le Havre

CLASSIFICA

	P	G
PSG	33	14
NIZZA	29	14
MONACO	27	14
LILLA	26	14
REIMS	23	14
LENS	22	14
BREST	21	13
NANTES	18	14
LE HAVRE	16	14
METZ	16	14
RENNES	15	13
MARSIGLIA	14	12
MONTPELLIER	13	14
TOLOSA	13	14
STRASBURGO	13	13
LORIENT	12	14
CLERMONT	10	14
LIONE	7	13

BRIGNONE DUE VOLTE GIGANTE

▶Fantastico bis in Canada 24 ore dopo il primo acuto
«Serviva coraggio e ho dato il massimo: che orgoglio»

SCI

ROMA Come il buon vino, più invecchia più acquista gusto e sapore, così Federica Brignone avanzando con l'età rende mirabile la sua danza tra le porte larghe. A 33 anni e 5 mesi la valdostana era diventata sabato la più anziana ad aver trionfato in gigante in Coppa del mondo – battendo lo stagionato primato detenuto sin dal 1999 dall'austriaca Anita Wachter, trionfatrice per l'ultima volta a 32 anni e 10 mesi – ma il suo primo squillo sul pendio rinnovato di Mont Tremblant era quasi scontato, dopo una prima manche solida. Ventiquattr'ore più tardi Brignone ha concesso il bis, ma stavolta con molta più adrenalina in corpo. Sotto la tormenta che ha avvolto la Flying Mile, Brignone è diventata l'azzurra più vincente di sempre in Coppa (23 successi, uno in più di Sofia Goggia) inscenando la prova più bella carriera.

LA GRINTA

Grinta, cuore e tenacia, in una gara da brividi. Vento e neve hanno messo le ali alla Tigre di La Salle, l'unica a scendere senza il freno a mano tirato, a rischiare il giusto e a dimostrare come in gigante per vincere conta saper condurre bene lo sci. Quando la sfida diventa tecnica Brignone è la numero uno e l'Italia si affida alla sua Fede nazionale per dimostrarsi ancora una volta nazione guida del circuito in rosa. Sesta a metà gara, trionfatrice al termine con una rimonta sopraffina che ha mandato in tilt nell'ordine Ljutic, Bassino, Gut-Behrami, Shiffrin e Vlhova. La slovacca, leader al termine della prima fatica, vantava l"22 di vantaggio sulla Brignone, ma non ha retto la pressione così come le altre. Così col miglior tempo di manche Brignone ha battuto di 33 centesimi Gut e di 39 Shiffrin. È il decimo successo in gigante per la carabiniera: il primo lo firmo a Soelden nell'ottobre 2015, quando era ancora una figlia d'arte. Oggi i ruoli si sono invertiti perché adesso è Ninna Quario ad essere considerata solo la mamma di Federica. «Sono veramente orgogliosa perché non si vedeva niente in pista, ma non mi è importato di nulla, ero arrabbiato dopo la prima manche e ho dato il massimo per vincere. Il coraggio e l'avere coscienza di cosa stai facendo sono le cose più importanti in queste condizioni. Anche se il tuo corpo vuole sciare più piano, tu devi cercare di andare contro la sua voglia». Parole di una sciatrice che ha riacceso il fuoco della passione. Dopo aver vinto la sfera di cristallo nel 2020, nell'inverno sconquassato dalla morte del papà di Shiffrin e dall'insorgere della pandemia, Brignone era entrata in un tunnel. Il non aver potuto festeggiare la conquista del globo l'aveva bloccata mentalmente e le motivazioni si erano ridotte al lumicino. Sembrava destinata al ritiro e invece è bastato crearle un team proprio, con a capo il fratello Davide, per farla risorgere. Ai Giochi di Pechino ha raccolto un argento (gigante) e un bronzo (combinata), lo scorso inverno col titolo mondiale in combinata ha sfatato il tabù iridato, ora questa continuità di rendimento in gigante la proietta come una pretendente non solo alla coppa di specialità ma pure al podio nella generale. In attesa del debutto delle prove veloci l'Italsci in gonnella è una certezza ai piani alti, con l'ottavo posto di Bassino e il decimo di Goggia. La bergamasca sarà ora stimolata a vincere in libera per acciuffare e magari superare Brignone. Chi delle due donzelle diventerà la più vincente azzurra di sempre? Una ulteriore rivalità, che aggiunge pepe a una colleganza mai trasformatasi in amicizia, con l'obiettivo di far risuonare l'Inno di Mameli a ogni latitudine. Anche due volte in due giorni, grazie al graffio di Fede, la nuova Tigre del Quebec.

Mario Nicoliello

23

Sono le prove di Coppa del Mondo vinte da Federica Brignone: superata Sofia Goggia (22), è l'azzurra più vincente in Coppa

SESTA DOPO LA PRIMA MANCHE, FEDERICA HA RIMONTATO TUTTE SHIFFRIN, GUT E VLHOVA FRENATE DALLA NEBBIA GOGGIA DECIMA

L'URLO DI GIOIA Federica Brignone esulta per lo splendido bis in rimonta a Mont Tremblant in Canada (GETTY IMAGES)

Snowboard

Moioli, festa in Francia sul podio dopo 21 mesi

Il ritorno di Michela Moioli. La campionessa olimpica di snowboard cross ritrova il podio in Coppa del Mondo dopo 21 mesi (l'ultimo risaliva al 12 marzo 2022). Sulle nevi di Les Deux Alpes, in Francia, l'azzurra è seconda nella gara femminile alle spalle della padrona di casa Chloe Trespeuch. «Non sono ancora al top, ma sto meglio. Era da molto tempo che non mi divertivo così», sorride Michela, reduce da un'annata piena di problemi fisici. Nella stessa gara, ha debuttato Marika Savoldelli. La figlia del "Falco" non è riuscita a superare il taglio delle qualificazioni.

Biathlon

Oestersund, Vittozzi chiude al nono posto

Seconda vittoria consecutiva per Lou Jeanmonnot nella Coppa del mondo di biathlon. La francese, regina nella sprint di sabato, si è regalata un altro trionfo con un finale imponente nella pursuit che ha chiuso la tappa di Oestersund, nella quale ha preceduto di un soffio Franziska Preuss. Le due azzurre di punta Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer si sono difese con i denti: la sappadina, smaltita l'influenza, ha concluso nona, l'altoatesina quattordicesima.

L'intervista Armin Zoeggeler

Il dt dello slittino e la pista che non c'è «Cortina che peccato, ora sì a Cesana»

Il Cannibale ha ancora fame. Non di vittorie da acciuffare, medaglie da azzannare o Olimpiadi da conquistare, bensì di una pista da realizzare dove far crescere i suoi eredi. Tra Armin Zoeggeler e lo slittino c'è un amore senza fine, così svestita la tuta da atleta, il fuoriclasse altoatesino è diventato direttore tecnico della squadra nazionale e ora si appresta a dare il la alla sua ennesima stagione in giro per il mondo, da un budello all'altro.

Armin, come ha accolto la decisione che non sarà più realizzato il nuovo impianto a Cortina per i Giochi del 2026?

«Ci sono rimasto malissimo, perché ci credevo. Poteva essere davvero l'occasione capace di far decollare il nostro movimento, e invece nulla da fare».

Domani, dopo la cabina di regia, si sceglierà finalmente dove assegnare i titoli a cinque cerchi di bob, skeleton e slittino. Il Cio ha detto esplicitamente di preferire la soluzione estera, il Governo ha ribadito che svolgere tutti i Giochi in Italia è una priorità. Lei come la vede?

«A Cesana la pista c'è, sebbene non sia operativa. Occorre rifare il ghiaccio e le strutture di supporto, ma non si partirebbe da zero. Se la scelta è tra andare in Austria o in Svizzera, oppure restare in Piemonte, io opterei volentieri per la seconda strada».

Non significherebbe ripercorrere una via che dopo il 2006 non ha portato frutti?

«Bisogna fare tesoro del passato per non rifare gli stessi errori. A cominciare da un punto imprescindibile: rimettere in piedi Cesana solo per le due settimane dei Giochi è un'operazione senza senso, ripensare invece a un polo capace di diventare il centro di formazione nazionale delle discipline del budello allora sarebbe strategico. Oggi nello slittino non abbiamo più di venti atleti nell'alto livello, come pensiamo di aumentare la base se non abbiamo un luogo fisso dove far avvicinare i giovani alla disciplina e farli crescere senza lo stress di continui viaggi in giro per l'Europa?».

Quale sarebbe quindi per lei la soluzione ideale?

«Nel breve termine riqualificare la pista di Cesana utilizzando la tecnologia di oggi, non quella di vent'anni fa. Quindi lasciamo stare la refrigerazione artificiale a base di ammoniaca e puntiamo su alternative eco-sostenibili. Poi prevediamo un impianto fotovoltaico che consenta di accumulare energia in estate, da usare in inverno per creare il ghiaccio. Potremmo essere il primo caso al mondo a fare una cosa del genere, perché non crederci».

L'investimento economico da lei prospettato dovrebbe essere notevole?

«Sì, ma si spenderebbe comunque meno rispetto a rifare un impianto daccapo e poi il progetto va visto nel lungo termine, con la creazione di una cittadella per slittino, bob e skeleton. Ripeto, senza questo pezzo non avrebbe senso investire risorse a Cesana solo per i 17 giorni dei Giochi. I ragazzi devono poter vivere lì e allenarsi tutto l'anno. Se si realizzasse una cosa del genere l'Italia potrebbe ambire a reclutare tante matricole e per la legge dei grandi numeri più cresci alla base, più puoi eccellere nell'élite».

A proposito di alto livello, l'anno scorso Dominik Fischnaller ha vinto la coppa del mondo. Potrà ripetersi questo inverno?

«Non sarà facile, perché le altre nazioni non stanno ferme. Ogni giorno è una lotta continua per testare i materiali e trovare i pattini perfetti o le slitte più performanti. Il successo è la somma di tanti piccoli particolari».

Tra le atlete più promettenti c'è anche sua figlia Nina. Come è allenarla da padre?

«Da genitore posso solo darle qualche consiglio, da tecnico mi interessa che si integri perfettamente nella squadra».

La vita da direttore tecnico le piace?

«Ci sono tanti onori, ma anche numerose responsabilità. Mi piace trascorrere del tempo con i ragazzi, ma mi pesano le questioni burocratiche. Meno male che ho buoni collaboratori».

È preoccupato per il futuro dello slittino in un'epoca di riscaldamento globale?

«Non ho paura per noi, perché comunque riusciamo a gareggiare anche con temperature sopra lo zero. Temo invece per lo sci e gli altri sport della neve, la cui stagione rischia davvero di accorciarsi».

M.N.

RECORDMAN Armin Zoeggeler è stato tra gli atleti più vincenti di sempre nello slittino: 6 Mondiali e 6 medaglie olimpiche (due ori)

DOMANI LA DECISIONE SULLE GARE OLIMPICHE «IN VENETO C'ERA L'OCCASIONE PER FAR DECOLLARE IL NOSTRO MOVIMENTO»

«IL PIEMONTE DIVENTI UN MODELLO: UNA CITTADELLA CREATA CON IMPIANTI AUTOSUFFICIENTI ED ECOSOSTENIBILI»

TREVISO PRIMA GIOIA VENEZIA KO

▶Alla Nutribullet la sfida salvezza con Brindisi. L'Umana perde la vetta

TRASCINATORE Il play di Treviso Kyran Bowman (19 punti)

BASKET

Venezia perde la vetta del campionato subendo a Trento una sonora sconfitta: il 106-79 finale è figlio delle alte percentuali e soprattutto del predominio a rimbalzo (44-21) dei padroni di casa, che agganciano al terzo posto proprio l'Umana Reyer e Napoli. «Complimenti a Trento, era tanto che non vedevo una squadra giocare così bene – ammette coach Neven Spahija – noi invece siamo stati senza forza, impegno e concentrazione. La differenza a rimbalzo è vergognosa. Mi scuso con la società e i tifosi». L'avvio disegna il corso della gara: pur priva di Stephens e Alviti, Trento segna 12 punti nei primi 3' e vola via con Hubb (22 e 9 assist), Baldwin e Grazulis (15 a testa). Venezia è soltanto nei punti di Tucker (23) e, complici i deficit in difesa e a rimbalzo, crolla fino al -24 (58-34) del 18'. Wiltjer (17) guida il tentativo di rimonta dell'Umana Reyer, che rialza la testa fino al 73-59, ma la tripla di Hubb rilancia Trento, che sale fino al +29 e per la prima volta supera i 100 punti. Venezia, invece, deve fare i conti con i problemi al ginocchio sinistro di Simms: aumenta così la necessità di un innesto tra i lunghi. Si sblocca Treviso, che al decimo tentativo ottiene i primi punti grazie al netto 86-60 su Brindisi, ora raggiunta a quota 2, a -4 dalla quota salvezza. La Nutribullet mostra finalmente l'approccio giusto con il 23-3 iniziale sulle ali di Olisevicius (15) e Bowman (19) nonché di una difesa che concede a Brindisi un 1-16 al tiro. La scelta di escludere Harrison (12) dal quintetto base porta frutti, perché con la guardia americana accanto ai cambi la Nutribullet mantiene costantemente alto il livello del gioco, tanto che Brindisi non torna mai in singola cifra di distacco. La goleada può rivelarsi determinante in caso di parità o classifica avulsa: «Una risposta importante della squadra – dice coach Frank Vitucci – abbiamo visto che si può fare qualcosa di positivo. Ora, però, la salita resta lunga». In vetta rimane il duo Virtus Bologna-Brescia.

CROLLO A RIMBALZO: LA SQUADRA DI SPAHIJA DOMINATA A TRENTO AL COMANDO RIMANGONO VIRTUS E BRESCIA. RITORNO DI POLONARA

MILANO SPROFONDA

La V nera domina contro il Derthona grazie al 54% da tre, con Shengelia (16) e Mickey (14) protagonisti, e festeggia il ritorno dell'azzurro Achille Polonara (5 punti in 8' in campo) a meno di due mesi dall'operazione per una neoplasia testicolare. Una bellissima storia a lieto fine per tutto il basket italiano. La Germani espugna Scafati, guidata da Christon (19 e 7 assist). Sprofonda Milano, sconfitta anche a Sassari, dove annaspa fin dall'avvio (12-0 del Banco Sardegna privo di Whittaker e Diop). Senza Mirotic, fermo per noie al tendine d'Achille, è Shields (31, di cui 26 dopo l'intevallo) a riportare l'Armani in parità, ma l'ultima parola è di Tyree (24), che regala a Sassari un match spettacolare. Milano è settima, agganciata da Cremona che espugna Varese grazie a McCullough (15).

Loris Drudi

A1 femminile

Colpi esterni di Reyer e Schio, Lupe senza problemi

(ld) Gemelle di punteggio, oltre che di risultato, Venezia e Schio firmano un colpaccio esterno a testa prezioso per la classifica. L'Umana Reyer vince a Bologna (69-80) nella sfida tra prima e seconda: il successo sulla Virtus permette alla capolista Venezia di mantenere l'imbattibilità stagionale in 15 match (tra campionato e Coppa), andando a +4 sulla V nera e su Schio. Le medie da tre punti (13-28 finale) con Kuier (22 punti) e Berkani (20) implacabili spingono la fuga iniziale della Reyer, con i 29 punti segnati nel primo quarto. "Ma è stata grande soprattutto la risposta quando la Virtus, una squadra di Eurolega, ha reagito nel secondo tempo" sottolinea coach Andrea Mazzon, riferendosi a quando le padrone di casa, guidate da Peters (21) e Zandalasini (16), tornano dal -17 (25-42) al -5 (55-60). Venezia qui replica con Shepard e, nuovamente, il duo Kuier-Berkani, mentre la Virtus, che perde Rupert per infortunio, deve arrendersi. Ma come dice Mazzon: «Bella prova, ma è soltanto una tappa e non dobbiamo sentirci imbattibili». Il 69-80 che promuove Schio è quello di Ragusa, dove il Famila – pur privo di Guirantes - ferma le siciliane reduci da quattro successi di fila. Il quattro che vale, in questo caso, è legato alle triple di Giorgia Sottana (22 e 7 assist) a inizio quarto periodo: con un poker di canestri pesanti Sottana (6-8 dalla distanza) lancia Schio, capace di rimontare dal -14 iniziale (28-14). Subito alle spalle di Schio e Virtus, al quarto posto, c'è sempre San Martino di Lupari, che sconfigge Roma (84-73) grazie alla splendida prova di Turcinovic (27), ben assistita da Soule (14). Per l'Alama, il prossimo turno sarà con il derby a Schio.

Trento sbanca Civitanova Tre punti d'oro per Padova

VOLLEY

Ancora una convicente vittoria di Trento, che si impone in tre set a Civitanova. I trentini, imbattuti in campionato, si affidano a un Michieletto in grande spolvero, che firma 16 punti con tre ace e il 57% in attacco, con Rychlicki che non è da meno (13 punti, 58%). Non funziona molto invece tra i marchigiani, con Blengini che cambia effettivi senza trovare risposte convicenti. Nikolov gioca solo il primo set e firma due punti, Lagmdzija arriva a sette ma con il 27%, mentre il miglior marcatore è Herrera con otto punti. Intensa invece la sfida salvezza della Kioene Arena tra i padroni di casa e Catania. Padova si porta due volte in vantaggio e nel quarto set riesce a resistere ai siciliani centrando tre punti preziosissimi per la classifica. Protagonisti tra i bianconeri Gabi Garcia, che firma 19 punti con due ace, e Gardini a quota 18. Tre i muri vincenti invece per Crosato. Per Catania il migliore è ancora Buchegger con 22 punti.

INCERTEZZA

Negli anticipi le big vincono, ma non senza fatica. A Taranto Modena passa solo al tie break, con la squadra di Travica, al quinto tie break stagionale, ma ancora alla ricerca della prima vittoria, che si porta anche sul 2-1 prima che gli emiliani si impongano 15-13 nel quinto set. Per Modena ci sono 20 punti di Davyskiba e 25 di Sapozhkov, 14 di Jendryk e 13 di Gutierrez per i pugliesi. Tre punti invece per Perugia, che però rischia di lasciare punti in casa a Cisterna, sconfitta 3-1 e 25-23 nel quarto set. Per gli umbri, ora pronti a dedicarsi al mondiale per club, 17 punti a testa per Ben Tara e Plotnytskyi, per Cisterna 19 di Faure. Perugia rimane in testa alla classifica, anche se con una partita giocata in più rispetto a Trento che al momento insegue a due lughezze. Alle loro spalle ancora molta confusione, tra squadre che non hanno ancora trovato tutti gli equilibri e altre formazioni, come Padova, che cercano di approfittare della situazione per incamerare punti salvezza.

Massimo Zilio

PROVA DI FORZA Lanier (5 ace)

Conegliano schiaccia Novara Milano fatica

VOLLEY DONNE

Dominio incontrastato di Conegliano che vince il big match di giornata contro Novara per 3-1. Le gialloblù forzano tanto e sbagliano poco dal servizio, fanno la differenza dai 9 metri con tredici ace complessivi ma anche a muro con Fahr regina incontrastata della rete. Da sottolineare la grande prova di forza di Lanier (5 ace) e la brillante gestione della partita di capitan Wolosz. Tutto sommato tiene la ricezione di Novara ma non riesce a concretizzare in attacco. Per Novara si tratta del vero primo momento di difficoltà in un campionato che l'ha vista sconfitta solo una volta prima di ieri sera. Ci sono pochi dubbi: Conegliano consolida il buon lavoro fatto vedere fino a qui con una corazzata che resta ancora imbattuta.

Non troppo esaltante la prova di Milano contro Casalmaggiore, una partita lunga 5 set e spuntata dalle milanesi. Orro e compagne riescono ad imporsi veramente solo al tie break con una strapotenza che si traduce in 15-2. Poche le difficoltà e tantissimi i muri, 11 in totale, per Chieri nella consistente vittoria per 3-0 ai danni di una Busto Arsizio nuovamente in difficoltà. Tutto facile anche per Bergamo contro Trentino, dopo un primo set ai vantaggi (28-26) gli altri due parziali sono a senso unico (25-16,25-16) e segnano un successo che consegna punti preziosi per la classifica alle orobiche. Vallefoglia passa per 3-1 sul Bisonte Firenze grazie ai 23 punti di Mingardi.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari-Armani Milano	89-83
Energia Trentino-Reyer Venezia	106-79
Estra Pistoia-GeVi Napoli	81-76
Givova Scafati-Germani Brescia	83-89
Nutr.Treviso-Happy Brindisi	86-60
Op.Varese-Vanoli Cremona	68-75
Un.Reggio Emilia-Carpegna Pesaro	101-68
Virtus Bologna-Bertram Tortona	99-70

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	16	10	8	2	878	761
VIRTUS BOLOGNA	16	10	8	2	890	774
GEVI NAPOLI	14	10	7	3	853	797
ENERGIA TRENTINO	14	10	7	3	857	814
REYER VENEZIA	14	10	7	3	812	792
UN.REGGIO EMILIA	12	10	6	4	856	821
ARMANI MILANO	10	10	5	5	808	771
VANOLI CREMONA	10	10	5	5	868	835
ESTRA PISTOIA	10	10	5	5	784	794
BERTRAM TORTONA	10	10	5	5	772	814
GIVOVA SCAFATI	8	10	4	6	882	885
CARPEGNA PESARO	8	10	4	6	822	876
BAN.SASSARI	8	10	4	6	774	837
OP.VARESE	6	10	3	7	838	924
NUTR.TREVISO	2	10	1	9	789	859
HAPPY BRINDISI	2	10	1	9	684	813

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE
Armani Milano-Virtus Bologna; Bertram Tortona-Estra Pistoia; Carpegna Pesaro-Energia Trentino; Germani Brescia-Ban.Sassari; GeVi Napoli-Un.Reggio Emilia; Happy Brindisi-Op.Varese; Reyer Venezia-Givova Scafati; Vanoli Cremona-Nutr.Treviso

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
E Work Faenza-All.Sesto S.Giovanni	56-60
O.ME.Battipaglia-La Mol.Campobasso	45-69
Passalacqua Ragusa-Famila Schio	69-80
RMB Brixia-Dinamo Sassari	64-82
San Martino Lupari-Oxygen Roma	84-73
Virtus S.Bologna-Umana R.Venezia	69-80
Riposa: Sanga Milano	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	18	9	9	0	692	514
FAMILA SCHIO	14	8	7	1	622	501
VIRTUS S.BOLOGNA	14	9	7	2	664	550
LA MOL.CAMPOBASSO	12	9	6	3	582	543
SAN MARTINO LUPARI	12	8	6	2	598	560
ALL.SESTO S.GIOVANNI	10	8	5	3	506	498
PASSALACQUA RAGUSA	8	8	4	4	560	554
DINAMO SASSARI	8	9	4	5	632	674
OXYGEN ROMA	4	8	2	6	574	603
E WORK FAENZA	4	9	2	7	570	623
RMB BRIXIA	4	8	2	6	485	587
SANGA MILANO	2	8	1	7	503	628
O.ME.BATTIPAGLIA	0	9	0	9	532	685

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE
All.Sesto S.Giovanni-Sanga Milano; Dinamo Sassari-Virtus S.Bologna; Famila Schio-San Martino Lupari; La Mol.Campobasso-RMB Brixia; Oxygen Roma-E Work Faenza; Umana R.Venezia-Passalacqua Ragusa; Riposa: O.ME.Battipaglia

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Gas Sales Piacenza-Rana Verona	3-0
Lube Civitanova-Itas Trentino	0-3
Pall.Padova-Farm.Catania	3-1
Prisma Taranto-Valsa Group Modena	2-3
Sir Susa Perugia-Cisterna Volley	3-1
Vero Volley Monza-Allianz Milano	oggi ore 20

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	24	9	8	1	26	8
ITAS TRENTINO	22	8	8	0	24	7
GAS SALES PIACENZA	17	8	5	3	20	10
VERO VOLLEY MONZA	14	7	5	2	16	9
LUBE CIVITANOVA	13	8	5	3	15	13
VALSA GROUP MODENA	12	8	5	3	16	17
ALLIANZ MILANO	10	7	3	4	12	13
PALL.PADOVA	10	9	4	5	13	21
CISTERNA VOLLEY	7	8	2	6	14	20
RANA VERONA	7	8	2	6	10	19
PRISMA TARANTO	5	8	0	8	12	24
FARM.CATANIA	3	8	1	7	5	22

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE
Cisterna Volley-Lube Civitanova; Farm.Catania-Vero Volley Monza; Prisma Taranto-Gas Sales Piacenza; Rana Verona-Allianz Milano; Sir Susa Perugia-Pall.Padova; Valsa Group Modena-Itas Trentino

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Eurospin Pinerolo-Savino Scandicci	0-3
Fenera Chieri-Uyba Busto Arsizio	3-0
Igor G.Novara-Imoco Conegliano	1-3
Megabox Vallefoglia-Il Bisonte Firenze	3-1
Roma Volley Club-Cuneo Granda	3-1
Vero Volley Milano-VBC Casalmaggiore	3-2
Zanetti Bergamo-Itas Trentino	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	30	10	10	0	30	4
VERO VOLLEY MILANO	25	10	9	1	28	10
IGOR G.NOVARA	24	10	8	2	26	9
SAVINO SCANDICCI	24	10	8	2	27	11
FENERA CHIERI	18	10	6	4	21	16
EUROSPIN PINEROLO	14	10	5	5	18	20
ROMA VOLLEY CLUB	13	10	5	5	17	22
MEGABOX VALLEFOGLIA	13	10	4	6	15	21
IL BISONTE FIRENZE	12	10	4	6	16	21
CUNEO GRANDA	10	10	4	6	17	24
VBC CASALMAGGIORE	9	10	2	8	15	24
ZANETTI BERGAMO	8	10	2	8	14	26
UYBA BUSTO ARSIZIO	8	10	2	8	12	25
ITAS TRENTINO	2	10	1	9	6	29

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE
Cuneo Granda-Vero Volley Milano; Il Bisonte Firenze-Fenera Chieri; Imoco Conegliano-Megabox Vallefoglia; Itas Trentino-Roma Volley Club; Savino Scandicci-Igor G.Novara; Uyba Busto Arsizio-Zanetti Bergamo; VBC Casalmaggiore-Eurospin Pinerolo

MEGA press

Maratona di Valencia

Record italiano di Sofiia Yaremchuk Lemma, un fulmine nella gara maschile

**VALENCIA Giornata da record nella gara femminile della maratona di Valencia: Sofiia Yaremchuk migliora il record italiano con 2h23'16 e dopo oltre undici anni toglie quasi mezzo minuto al primato di Valeria Straneo, stabilito con 2h23'44 a Rotterdam nel 2012. La portacolori dell'Esercito, che al di là dello sport si distingue anche per la propria attività di modella, riesce a cogliere l'obiettivo correndo a ritmo costante intorno a 3'24-3'25 a chilometro, con un parziale di 1h11'44 alla mezza e una seconda metà più veloce grazie a un finale in crescendo. Alla fine è nona. Quest'anno la 29enne nata in Ucraina, a Leopoli, e seguita a Roma dal tecnico Fabio Martelli, era già scesa a 2h24'02 in primavera sulle strade di Londra dove aveva staccato il pass per l'Olimpiade di Parigi. La gara è stata vinta dall'etiope Worknesh Degefa (2h15'51), davanti alle connazionali Almaz Ayana (2h16'22). L'etiope Sisay Lemma ha vinto, invece, la maratona maschile con il tempo di 2 ore, 01 minuti e 48 secondi, che lo rende il quarto più veloce al mondo sulla distanza. Alle sue spalle il keniano Alexander Mutiso (2h01'48) che precede gli etiopi Dawit Wolde (2h03'48) e Kenenisa Bekele, 2h04'19 a 41 anni di età.
In progresso Nekagenet Crippa con 2h07'35 per diventare il quarto azzurro di sempre sui 42,195 chilometri, a soli 19 secondi dal record italiano siglato nel mese di marzo da Iliass Aouani. Crippa arriva ventunesimo al traguardo e realizza anche lo standard per i prossimi Giochi di Parigi fissato a 2h08'10.**

L'intervista Edoardo Iachizzi

RUGBY

«TREVISO, QUESTO È L'ANNO BUONO»

Il seconda linea tra i protagonisti del clamoroso avvio di stagione del Benetton e uomo del match contro gli Ospreys: «Abbiamo le carte in regola per i playoff ma ci servono più bonus offensivi»

LEONE Edoardo Iachizzi, 25 anni, ha giocato per sette stagioni in Francia

TREVISO Un inizio di stagione splendido per il Benetton con 5 vittorie e un pari in 7 giornate di United Championship che gli sono valse il quinto posto in classifica in piena zona playoff. Uno dei protagonisti di questo inizio stagione è il seconda linea classe 1998, Edoardo Iachizzi, arrivato a Treviso in estate dopo 7 anni di esperienza in Francia, che fin dai test prestagionali non ha deluso le aspettative. La riprova del valore dell'avanti romano è sicuramente la prestazione messa in campo sabato a Monigo nel match vinto dai Leoni sugli Ospreys per 18-13: al termine dell'incontro Iachizzi è stato premiato come Man of the Match.

Che giudizio dà a questo inizio di campionato?
«È stato indubbiamente molto positivo, abbiamo lavorato bene fin dal prestagione e ciò è emerso già nelle prime partite. Inoltre credo ci abbia aiutato tanto avere una rosa molto lunga e di qualità, che aiuta ad innalzare il livello all'interno del gruppo».

Su quali aspetti potete ancora migliorare?
«Sicuramente non siamo perfetti e possiamo crescere in difesa, fase in cui spesso commettiamo ancora qualche errore ma soprattutto in attacco poiché non siamo ancora riusciti a conquistare alcun punto di bonus offensivo e ciò alla lunga ci potrebbe penalizzare».

Crede che possa essere l'hanno giusto per conquistare un posto ai playoff di Urc?
«Sicuramente abbiamo tutte le carte in regola per riuscire a raggiungere i playoff ma dobbiamo rimanere sempre con i piedi per terra perché il campionato è ancora molto lungo».

Che match è stato quello con gli Ospreys?
«Siamo molto contenti per la vittoria ma allo stesso tempo siamo delusi perché non è stato esattamente il tipo di partita che avremmo voluto fare poiché non siamo riusciti ad esprimere in campo il grande lavoro fatto in settimana, commettendo qualche errore di troppo, soprattutto ad inizio ripresa, che ha rischiato di compromettere la vittoria».

Cosa vi ha permesso di ottenere ugualmente la vittoria nonostante i tanti errori?
«Siamo stati bravi a non demordere dopo le due mete subite nei primi minuti del secondo tempo e credo che questo spirito di rivalsa e la volontà di sacrificarsi per la squadra siano stati gli aspetti fondamentali per ottenere la vittoria».

Cos'ha provato dopo essere stato premiato come Man of the Match?
«Fa sempre piacere ricevere un riconoscimento del genere poiché premia un po' gli sforzi fatti durante la settimana e dà sicuramente grande morale per le partite successive, al tempo stesso però la cosa più importante è la vittoria della squadra».

Con questo buon inizio di campionato dove si è guadagnato un minutaggio da subito importante, crede che riuscirà a tornare nei radar della Nazionale dopo la delusione mondiale?
«In questo momento il mio unico obbiettivo è fare bene con Treviso e non penso alla maglia azzurra ma non nascondo che, dopo la delusione per non aver fatto parte della spedizione mondiale, vorrei prendermi qualche rivincita con l'Italia ma questo non è assolutamente un pensiero che mi attanaglia».

C'è un giocatore a cui fa riferimento e che ritiene una fonte di ispirazione per il suo gioco?
«Nel mio ruolo il giocatore a cui faccio riferimento è il neozelandese Scott Barrett perché è un seconda linea polivalente che può giocare anche flanker, ma allo stesso tempo è estremamente solido che spesso gioca anche sul filo del rasoio riuscendo ad essere sempre molto efficace».

Edoardo Gravante

PER IL MIO RUOLO MI ISPIRO A BARRETT, SOLIDO E POLIVALENTE. DELUSO DI NON AVER PRESO PARTE AI MONDIALI, VOGLIO LA MAGLIA AZZURRA

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Munster – Glasgow Warriors	40-29
Vodacom Bulls – Hollywoodbets Sharks	44-10
Cardiff – Scarlets	23-29
Emirates Lions – Dragons	49-24
Ulster – Edinburgh	24-27
Dhl Stormers – Zebre Parma	31-7
Connacht – Leinster	22-24
Benetton – Ospreys	18-13

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	29	7	6	0	1	227	136
GLASGOW WARRIORS	26	7	5	0	2	208	163
VODACOM BULLS	25	7	5	0	2	276	156
MUNSTER	23	7	4	1	2	172	122
EDINBURGH	22	7	5	0	2	171	162
BENETTON	22	7	5	1	1	125	123
ULSTER	20	7	4	0	3	175	168
CONNACHT	19	7	4	0	3	174	186
EMIRATES LIONS	19	7	3	0	4	210	157
DHL STORMERS	18	7	3	0	4	171	128
OSPREYS	16	7	3	0	4	151	148
CARDIFF	15	7	2	1	4	151	156
SCARLETS	11	7	2	0	5	125	272
ZEBRE PARMA	11	7	1	1	5	156	252
HOLLYWOODBETS SHARKS	7	7	1	0	6	140	170
DRAGONS	6	7	1	0	6	108	239

PROSSIMO TURNO 26 DICEMBRE

Glasgow Warriors – Edinburgh 22/12; Ulster – Connacht 22/12; Zebre Parma – Benetton 23/12; Dhl Stormers – Vodacom Bulls 23/12; Cardiff – Dragons; Scarlets – Ospreys; Munster – Leinster; Hollywoodbets Sharks – Emirates Lions 6/1/2024

MEGA press

Elite

Il Petrarca cade a Mogliano Colorno leader Valanga Rovigo

Nella settima giornata del campionato di Elite, il Petrarca perde a sorpresa a Mogliano. A fare la differenza l'ex di turno, il mediano di apertura Mattia Ferrarin che trasforma l'unica meta dei trevigiani e che realizza quattro calci di punizione su altrettanti tentativi. Molto imprecisi invece i calciatori padovani nelle trasformazioni: 0/2 per Citton (comunque il migliore del Petrarca), 0/1 Tebaldi. Il Mogliano ha giocato con molto ordine, difendendo bene e nella rare occasioni attaccando con velocità e buon gioco alla mano; ottime le prestazioni di Avaca e Kingi e di tutta la prima linea che solo nella prima frazione ha un po' sofferto la maggior fisicità dei pari ruolo petrarchini e per la squadra allenata da Marco Caputo punti preziosi in chiave salvezza.

Confusionario e tecnicamente molto falloso il Petrarca che oltre alla gara perde l'imbattibilità stagionale e il primato in classifica che ora è del Colorno, che però ha disputato una partita in più dei bianconeri padovani e che nel prossimo turno riposerà. Oltre a Citton, da salvare per l'impegno Vunisa e Broggin; impalpabile la prestazione del mediano di apertura cileno Fernandez, che alle prese con un piccolo problema muscolare ad un polpaccio, non ha mai calciato dalla piazzola, ma in generale è tutta la squadra di Andrea Marcato ad aver deluso. La settimana prossima il Petrarca sarà ancora in trasferta, a Piacenza. Nell'altro derby veneto, il Rovigo vince facilmente a Vicenza. Il neopromosso XV berico ha retto bene per un tempo (6-12) ma nella ripresa non è più riuscito a contenere le folate offensive dei rossoblù che hanno segnato altre cinque mete, per un totale di sette. Anche i Bersaglieri, che ora sono terzi, hanno una partita in meno della capolista e che sabato ospiteranno al Battaglini il Valorugby Reggio Emilia. Per il Vicenza la situazione in classifica è deficitaria: la squadra gioca anche bene, ma per sperare di potersi salvare occorre qualcosa in più. Continua a sorprendere il rinnovatissimo Viadana, mentre dopo un avvio di campionato molto positivo, le Fiamme Oro hanno perso mordente.

Alberto Zuccato

RUGBY ELITE

RISULTATI

Partita	Risultato
Colorno – Lyons Piacenza	22-17
Mogliano R. – Petrarca PD	19-18
Viadana – Fiamme Oro	14-9
Vicenza – Femicz Rovigo	16-45
Riposa: Valorugby Emilia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COLORNO	24	7	5	0	2	163	155
PETRARCA PD	20	6	3	2	1	184	118
FEMICZ ROVIGO	19	6	4	1	1	136	95
VIADANA	19	6	4	1	1	114	100
FIAMME ORO	17	7	3	0	4	162	170
VALORUGBY EMILIA	15	6	2	1	3	145	152
LYONS PIACENZA	14	6	2	0	4	115	105
MOGLIANO R.	12	6	2	1	3	118	134
VICENZA	2	6	0	0	6	112	220

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Femicz Rovigo – Valorugby Emilia; Fiamme Oro – Mogliano R.; Lyons Piacenza – Petrarca PD; Viadana – Vicenza; Riposa: Colorno

MEGA press

Nuoto

Staffetta azzurra d'argento nel fondo

Podio bis per gli azzurri a Funchal nella Word Cup di nuoto in acque libere. Dopo il successo di Domenico Acerenza sabato nei diecimila, la squadra conquista la medaglia d'argento con la staffetta 4x1500 mixed. In Portogallo Ginevra Taddeucci, Arianna Bridi, Gregorio Paltrinieri e Domenico Acerenza chiudono in un'ora 06'06"4, dietro di una bracciata agli australiani Johnson, Gubecka, Armstrong e Lee e di gran lunga davanti ai francesi, terzi. Nelle classifiche generali dei 10000 Domenico Acerenza è quinto e Gregorio Paltrinieri decimo con il francese Saha Velley primo; Ginevra Taddeucci è quarta.

Arriva la 8, l'ammiraglia del brand ibrida ricaricabile che avrà l'alimentazione anche a Gpl Da record l'autonomia: 1.300 Km

Sportequipe

Premium accessibile

IMPONENTE A lato la Sportequipe 8, ha dimensioni importanti, con una lunghezza di 4,72 metri. Ha una calandra con disegno a nido d'ape e delle voluminose prese d'aria che trasmettono un senso di sportività. Lo stile è dato anche dai fari anteriori full Led. Sotto il cockpit con quadro strumenti e schermo dell'infotainment da 26 pollici

ECOLOGICO

VALLELUNGA Il DR Automobiles Groupe chiuderà il 2023 con 35mila unità attraverso i marchi DR Motor e EVO che nei primi 10 mesi dell'anno hanno già raggiunto 26.679 unità con una crescita che sfiora il 40% e, se il mercato a fine 2023 arriverà a 1,57 milioni di pezzi come previsto dall'UNRAE, il costruttore molisano raggiungerà una quota del 2,2%.

Risultati incredibili fino a qualche anno fa e destinati a rafforzarsi sia con il recente ingresso sul mercato spagnolo sia con il marchio Sportequipe, che è in rampa di lancio con 30 concessionari e, dopo aver introdotto in rapida successione la 5, la 6 e la 7, è pronto a mettere sul piatto la Sportequipe 8. Trattasi di un Suv basato sulla Chery Tiggo 8 Pro lungo 4,7 metri con abitacolo 7 posti e dotato di un sistema di propulsione ibrido plug-in capace di erogare 317 cv per uno 0 a 100 km/h in 6,9 secondi. Dunque un bel salto per prestazioni, tecnologia e posizionamento visto che parliamo di un'auto proposta ad un prezzo di listino che sfiora i 50mila euro.

ANDARE OLTRE

Questo vuol dire forse che il gruppo DR vuole andare oltre il GPL al quale deve la quasi totalità delle proprie vendite? Nient'affatto perché la Sportequipe 8 avrà anche una versione tri-fuel che potrà rifornirsi alla pompa di benzina, alla spina e anche ai distributori di GPL con un'autonomia complessiva di 1.300 km. Nell'attesa, la versione di partenza offre 1.000 km senza soste e dati interessanti, grazie al sistema ibrido plug-in composto da un motore 1.5 turbo da 146 cv e da due motogeneratori elettrici, da 70 kW e 55 kW, inseriti all'interno di una trasmissione automatica bimodale. Il sistema può funzionare in parallelo quando si chiede la presenza di tutti i 317 cv e 545 Nm dichiarati, oppure in serie quando, in determinate circostanze, la parte elettrica spinge da sola la vettura mentre il 4 cilindri gira unicamente per tenere in carica la batteria che si trova sotto il pavimento, è raffreddata a liquido, ha una capacità di 19,3 kWh e si ricarica a 6,6 kW.

Utilizzata invece come ibrida plug-in, la Sportequipe 8 può marciare in elettrico per 80 km prima di affidarsi alla spina o al motore a scoppio. Quando lo stato di carica lo consente, il guidatore può scegliere se marciare in ibrido o in elettrico e, in ogni caso, selezionare due modalità di guida (Eco e Sport) e tre livelli di recupero dell'energia.

CONSUMI RIDOTTI

I dati di omologazione dicono che la Sportequipe 8 ha un consumo medio inferiore al litro per 100 km ed emissioni di CO_2 pari a 22 g/km. Niente male per un Suv che offre un'ottima abitabilità, un bagagliaio che va da 250 a 1.500 litri, passando per gli 800 litri quando si viaggia in 5, ed è accessoriato di tutto punto per sicurezza, comfort e anche con un livello di personalizzazione elevato. Con l'allestimento Exclusive Edition infatti, per 5.000 euro si possono avere il punto di colore che si desidera – grazie ad una pellicola opaca applicata in fabbrica sulla carrozzeria – e rivestimenti interni in pelle fornita dallo specialista reggiano Medici e in Alcantara, cucite a mano da maestranze che lavorano negli stabilimenti DR a Macchia di Isernia. Il tutto con discrete caratteristiche di marcia e un prezzo di 49.900 euro. Per chi invece vuole un fuoristrada vero e non sente bisogno né di spina né di GPL, in listino c'è il K2. Basta un colpo d'occhio per capire che le fonti d'ispirazione stilistica guardano proprio ai giganti dell'off-road. La dotazione tecnica poi è quella giusta: telaio a longheroni separato dalla carrozzeria di tipo torpedo, sospensioni posteriori ad assale rigido, trazione 4x4 inseribile con

È UNO SPORT UTILITY SETTE POSTI, LUNGO 4,70 METRI, MOLTO TECNOLOGICO ED ESCLUSIVO. HA 2 UNITÀ A BATTERIE

DINAMICHE Sopra ed a fianco altri due modelli della gamma Sportequipe: in alto il posteriore della 7, a lato la K2 in fuoristrada

Un biglietto da visita per la Kia EV9: è finalista del premio Auto dell'Anno

SORPRENDENTE

CARATE BRIANZA Non deve sorprendere la recente notizia dell'inserimento dell'EV9 nella ristretta rosa delle 7 candidate (selezionate tra le 28 iniziali) al titolo di "Auto dell'Anno 2024", la cui corona sarà consegnata il prossimo 26 febbraio nella tradizionale cornice del Salone di Ginevra, tornato finalmente a casa dopo l'estemporanea "trasferta" in Qatar.

La scelta dei 59 membri della giuria internazionale non fa che ribadire la credibilità di Kia come protagonista della mobilità a emissioni zero già certificata dal crossover EV6 che solo due anni fa aveva decretato il primo successo del costruttore coreano nel più prestigioso e ambito trofeo continentale. Caratterizzato dal look ispirato alla filosofia di design degli "Opposites united", questo Suv lungo 5.010 mm (5 in più per la versione GT Line) accoglie fino a 7 occupanti nella configurazione standard, ma in opzione è disponibile anche con 6 posti che gli conferiscono un tocco di esclusività in più grazie ai sedili della seconda fila i quali, ruotando di 180°, trasformano lo spazio alle spalle del guidatore in un accogliente ed elegante salotto, generoso di spazi e di comfort a disposizione dei fortunati passeggeri. Della conquista dello spazio beneficiano anche i bagagli, che possono contare su un volume di 828 litri con sedili "intermedi" in posizione verticale e scendono a 333 quando tutte le sedute sono occupate.

GLOBALE E MODULARE

Per garantire questa generosità i progettisti hanno sfruttato al meglio le opportunità offerte dalla piattaforma globale modulare elettrica E-GMP che proprio la EV6 ha tenuto a battesimo e che rappresenta il cardine di una strategia orientata, come ha ricordato il numero uno di Kia Italia Giuseppe Bitti nella presentazione riservata alla stampa nazionale, a commercializzare entro il 2027 14 nuovi modelli "full electric" dai prezzi indicativamente compresi tra 35.000 e 80.000 euro.

Una filosofia green di cui EV9 offre anticipazioni a tutto campo, a cominciare dai materiali ecologici per gli interni come il bio-poliuretano, sostitutivo della pelle e ricavato da ingredienti naturali come il mais, piuttosto che il Pet riciclato e il Top (olefina termoplastica) utilizzati per rivestire cruscotto, portiere e montanti.

Parlando di eco-mondo, non si può ovviamente trascurare il ruolo centrale della motorizzazione che nella prova si strada si è rivelata più che adeguata per garantire brillantezza ed equilibrio a un mezzo di dimensioni così importanti, disponibile con trazione sia posteriore, sia integrale, entrambe abbinate a una batteria da 99,8 kWh. Nel primo caso, i 204 cavalli a disposizione offrono una velocità massima di 185 cv, un'accelerazione 0-100 in 9,4 secondi e un'autonomia di 583 nel ciclo di prova Wltp.

LA VARIANTE BIMOTORE

La versione a quattro ruote motrici (Awd) conta invece su due motori da 385 cv complessivi che dilatano la velocità massima a 200 km all'ora, riducono l'accelerazione 0-100 a soli 5,3 secondi e si fan-

TECNOLOGICA A lato il cockpit della EV9. Gli interni sono fatti in bio poliuretano, sostitutivo della pelle e ricavato dal mais

LE ARMI VINCENTI SONO GLI ALTI LIVELLI TECNOLOGICI E LA QUALITÀ SUPERIORE LA PIATTAFORMA E-GMP UNA GARANZIA

POLIVALENTE A fianco il gruppo ottico anteriore della Sportequipe 6 È un Suv di taglia media disponibile sia nella versione benzina 1.5 Turbo che Hybrid Bi-Fuel benzina-GPL

bloccaggio elettrico dei tre differenziali e trasmissione automatica a 8 rapporti con riduttore.

Il motore è un diesel 2 litri da 162 cv, l'angolo di attacco è di 37°, quello di dosso 23° e di 31° quello di uscita mentre l'altezza da terra è di 220 e di 500 mm la profondità di guado.

FORMULA "DRIVE TO BUY"

La K2 è lunga 4,64 metri, costa 54.500 euro ed è garantita 5 anni o 100.000 km, così come la Sportequipe 8 e le altre sorelle in gamma. A questo proposito, Sportequipe ha lanciato per la "6" – che da febbraio sarà disponibile anche con lo stesso sistema ibrido plug-in della "8" – e la "7" la formula Drive To Buy insieme al partner finanziario Drivalia. In pratica, si può prendere in abbonamento mensile – 699 euro per la "6" e 799 euro per la "7" per un massimo di 12 mesi – iscrivendosi al servizio con l'acquisto del coupon attraverso Amazon o i Drivalia Mobility Store a 249 euro o a 199 euro presso i concessionari.

Il processo è totalmente digitale anche per il pagamento e, già dal secondo mese, si può poi decidere di restituire la vettura senza penali oppure acquistarla a titolo definitivo utilizzando quanto già versato come anticipo da decurtare dal prezzo di listino.

Nicola Desiderio

La seconda generazione del Suv britannico si aggiorna per continuare a svettare nel suo segmento. Look inconfondibile, ripreso dagli altri modelli della gamma

Evoque, lusso compatto la firma di Range Rover

PRESTIGIOSA

SAINT MORITZ Quando debuttò nel 2010, la Range Rover Evoque stupì il mondo: era diversa da tutto ciò che il mercato proponeva, oltre che straordinariamente bella. Un Suv compatto di lusso con look quasi da coupé, tetto spiovente "sospeso", tecnologie da vera Land Rover e interni gioiosi. Siamo al restyling della seconda generazione e quella formula continua a funzionare. In 4,37 metri di lunghezza troviamo il top del lusso e dell'hi-tech disponibile. Il fascino del modello non è svanito, anche se lo stile oggi è meno "unico" e un po' più amalgamato al resto della gamma Range Rover. Ma sono stati i fratelli maggiori a copiare Evoque, non viceversa.

I ritocchi proposti dal Model Year 2024 sono limitati e "funzionali". Nuovo il design della mascherina e delle luci anteriori, che portano al debutto (esclusiva nel segmento) i sottili fari a Led Pixell per gestire in autonomia le funzioni di illuminazione e antiabbagliamento grazie al 67 sofisticati Led che paiono gemme di un gioiello inserite in ciascuno dei quattro moduli.

Nuovi anche i fanali posteriori con retroilluminazione super-red e gli indicatori di direzione animati. Poi, cerchi in lega con diametro fino a 21 pollici, inedite tinte di carrozzeria Arroios Grey, Tribeca Blue e Corinthian Bronze (anche con tetto a contrasto).

LAYOUT MINIMALISTA

Se l'esterno propone solo ritocchi estetici, nell'abitacolo la rivoluzione è evidente. Nel layout minimalista degli interni è scomparso il doppio schermo in plancia, sostituito da un unico display touch curvo (e con effetto flottante) da 11,4 pollici che integra tutte le funzioni e libera spazio nella console per un ampio portaoggetti dotato di postazione per la ricarica wireless dello smartphone. Scomparsi tutti i comandi "fisici", niente più pulsanti e rotori, tutto è digitale. Lo schermo dell'infotainment Pivi Pro2 di ultima generazione consente di accedere a tutte le funzioni, è ben leggibile anche mentre si guida e il suo utilizzo è decisamente intuitivo.

I controlli per il clima, i sedili e il volume audio sono sempre visibili su ciascun lato dello schermo, la schermata iniziale a tre pannelli è personalizzabile e il Pivi Pro2 (abilitato al Wi-Fi) supporta la connettività con Apple CarPlay8 e Android. Inoltre Amazon Alexa10 permette di controllare varie impostazioni e funzionalità con comandi vocali naturali. Grande attenzione per i materiali, dalla pelle Windsor tattile allo scamosciato, all'innovativo KvadratTM4 che è un misto eco-lana alternativo alla pelle.

LUSSUOSA Sopra la nuova Range Rover Evoque. In basso il look laterale con i ritocchi proposti dal Model Year 2024 Sotto la calandra in dettaglio

CONTESTO REALE

Per percepire compiutamente l'evoluzione della vettura, soprattutto sotto il profilo del comfort, bisogna guidarla in un contesto reale. Lo abbiamo fatto con un lungo test da Milano a St. Moritz. Autostrada e statali con digressioni ardite in stradine inerpicate sulle pendici del lago di Lugano. Un viaggio reso gradevole e sicuro dall'agilità della vettura e dalle sue tecnologie, compresa la videocamera con 3D Surround View che mostra anche la vista frontale e quelle laterali. La versione top di gamma Autobiography AWD plug-in Hybrid utilizzata è il gioiello delle nuove Evoque. L'ibrido elettrico P300e combina un motore a benzina Ingenium a tre cilindri con un elettrico da 80 kW, fornendo una potenza totale di 309 cv-540 Nm e un'accelerazione 0-100 km/h in 6,4 secondi.

In marcia il propulsore è silenzioso e reattivo, anche se la risposta del cambio automatico ZF potrebbe essere più rapida. Guidando con attenzione, sul misto si può raggiungere il tetto di 62 km di autonomia a emissioni zero (in condizioni medie sono 48 km) grazie alla batteria da 14,9 kWh.

L'AUTOBIOGRAPHY

Questa Range ibrida a 4 ruote motrici in versione Autobiography offre il meglio del lusso e dell'hi-tech, ma il prezzo non è proprio popolare, con un listino di 84.300 euro. Non mancano alternative più abbordabili, perché la gamma Evoque prevede varianti S, Dynamic SE e Dynamic HSE. E offre diverse motorizzazioni, compresi due Diesel, il 2.0 da 163 cv con cambio manuale (49.800 euro) o automatico e il 2.0 mild-hybrid da 204 cv AWD. Oppure i benzina AWD mild-hybrid 1.5 da 160 cv e 2.0 da 249 cv. La seduzione del full-electric non appartiene per ora a questo modello. E se ne può fare a meno, vista l'evoluzione dei motori termici Land Rover che riducono le emissioni al minimo sindacale.

Piero Bianco

AL VERTICE LA P300E PLUG-IN CHE OFFRE 309 CAVALLI DA RUOTE FINO A 20 POLLICI, SCOMPARSI TUTTI I PULSANTI

AMMIRAGLIA A fianco la EV9, questo Suv lungo 5.010 mm (5 in più per la versione GT Line) accoglie fino a sette occupanti nella versione standard, ma in opzione è disponibile anche con sei posti

no sentire sull'autonomia che cala a 505 km, sempre secondo lo standard Wltp.

Nel listino italiano sono previste due diverse "Launch Edition", quella denominata Earth per la variante a due ruote motrici il cui prezzo parte da 76.450 euro, e la GT-line riservata alla declinazione con due motori per la quale di euro bisogna metterne in conto almeno 81.650.

Giampiero Bottino

Transizione della logistica: Renault in "pole"

ECCELLENTE

PIACENZA La transizione energetica che sta riscrivendo completamente – e con una rapidità mai vista prima – le regole del gioco dell'industria automobilistica è una sfida epocale che non coinvolge soltanto le fabbriche e il prodotto, ma coinvolge l'intera catena del valore di un settore strategico per le economie di molti Paesi, Italia compresa. Il questo contesto, la logistica ha un ruolo determinante e si adegua al nascente mondo nuovo.

Lo abbiamo constatato con la visita – approfondita e affascinante – al nuovo Centro di distribuzione europeo Renault appena inaugurato a Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza, a ridosso del Po che in quel tratto segna il confine tra Emilia e Lombardia. In questa modernissima struttura di quasi 30.000 m2 (frutto di un investimento nell'ordine di 30 milioni di euro) ci siamo resi conto che anche per il post-vendita è arrivato i momento di voltare pagina: negli enormi padiglioni, i cui scaffali raggiungono un'altezza di stoccaggio di 12 metri, c'è un'impressionante profusione di tecnologia che trova espressione, tra l'altro, nelle varie tipologie di carrelli "intelligenti" utilizzati per la movimentazione di colli di ogni possibile forma, peso e dimensione.

L'approccio completamente nuovo alle vendite si basa con un rapporto pressoché quotidiano con il cliente che punta molto sulla connettività, anche perché si ritiene che l'80% del parco circolante della marca sia connesso e possa trasmettere informazioni preziose per il costante miglioramento delle performance, ottimizzando i tempi di consegna dei ricambi perché, ricorda il direttore generale della filiale nazionale Raffaele Fusilli, nella rivoluzione in atto «si vince se si regala tempo di qualità».

VENTI CAMION

L'imponenza della nuovo Centro trova conferma anche nella capienza di 65.000 referenze (articoli) rispetto alle 40.000 dell'omologa struttura di San Colombano al Lambro che dopo mezzo secolo di attività gli ha passato il testimone. Per rifornire le reti di assistenza italiana e svizzera, a Castel San Giovanni si possono gestire 20 camion e 600 colli al giorno grazie al sapiente impiego della tecnologia, ma senza mai dimenticare l'uomo e il suo benessere: lo conferma l'attenzione maniacale alla sicurezza di dipendenti e operatori, ma anche quella riservata alla sostenibilità che trova espressione nel ricorso ai pannelli fotovoltaici che coprono il 40% de consumi energetici di un edificio dal fabbisogno paragonabile a quello annuale di 1.100 famiglie.

G. Bot.

UN MAGAZZINO RICAMBI EUROPEO IN VAL PADANA ALL'AVANGUARDIA PER L'AMBIENTE E LA FUNZIONALITÀ

A lato il centro distribuzione Sopra il taglio del nastro

Agenda

METEO

Perturbazioni al Nord e alto Tirreno, neve in Val Padana.

DOMANI

VENETO
Precipitazioni tra notte e mattino su quasi tutta la Regione, ad eccezione del Cadore. Neve fino a quote molto basse, pioggia mista a neve anche in pianura sul Veronese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue precipitazioni tra notte e mattino sul Trentino, nevose fino a fondovalle. Tempo asciutto dal pomeriggio quasi ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Precipitazioni tra notte e mattino su quasi tutta la Regione, molto scarse sulla Carnia. Neve fino a quote molto basse.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	5	Ancona	7	10
Bolzano	0	6	Bari	9	16
Gorizia	4	8	Bologna	2	4
Padova	2	5	Cagliari	12	18
Pordenone	3	7	Firenze	8	10
Rovigo	2	4	Genova	2	5
Trento	0	5	Milano	2	5
Treviso	2	6	Napoli	12	17
Trieste	5	9	Palermo	13	18
Udine	2	7	Perugia	5	8
Venezia	3	6	Reggio Calabria	13	17
Verona	1	4	Roma Fiumicino	7	13
Vicenza	1	5	Torino	0	7

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il metodo Fenoglio - L'estate fredda** Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Alessio Boni, Paolo Sassanelli, Giulia Bevilacqua
23.25 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.00 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show. Condotto da

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **RaiDUO con Ale&Franz** Show. Con Alessandro Besentini e Francesco Villa
23.30 **Tango** Attualità
1.05 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.05 **Streghe** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
11.00 **Fast Forward** Serie Tv
12.35 **Elementary** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **Project Blue Book** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Wrong Turn** Film Horror. Di Mike P. Nelson. Con Charlotte Vega, Adain Bradley, Bill Sage
23.15 **Running with the Devil - La legge del cartello** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Perry Mason** Serie Tv
1.55 **L'amore infedele - Unfaithful** Film Giallo
3.50 **The UnXplained** Documentario
4.30 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Spartiacque** Documentario
6.45 **Avventure Botaniche** Documentario
7.40 **Spartiacque** Documentario
8.10 **Il caso Caravaggio** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Wagner - La Valchiria** Talent
14.10 **Evolution** Documentario
15.50 **I giorni di Turbin** Teatro
18.20 **Webern, Mozart** Documentario
19.10 **Rai 5 Classic** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Art Night** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Ariaferma** Film Drammatico. Di L. Di Costanzo. Con Tony Servillo, Fabrizio Ferracane
23.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
0.15 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
1.05 **Rock Legends** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **La signora in giallo: La ballata del ragazzo perduto** Film Giallo
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Vendetta** Film Azione. Di Jared Cohn. Con Bruce Willis, Thomas Jane
23.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.40 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris
6.35 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **La battaglia di Hacksaw Ridge** Film Guerra
11.25 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller
14.00 **Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie** Film Avventura
16.50 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Rocky Balboa** Film Drammatico
23.15 **Scuola Di Cult** Attualità
23.25 **Il laureato** Film Drammatico
1.35 **Note di cinema** Attualità
1.40 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Autumn in New York** Film Drammatico. Di Joan Chen. Con Richard Gere, Winona Ryder, Anthony LaPaglia
23.15 **Amore e sesso in Scandinavia** Documentario
0.30 **Ladyboy: il terzo sesso** Doc.

Rai Scuola
10.10 **Mongolia terra di estremi**
10.55 **Le terre del monsone**
11.40 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.50 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le misure di tutte le cose**
15.00 **Progetto Scienza**
15.05 **I segreti degli algoritmi**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le misure di tutte le cose**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
19.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Il Papa e Hitler: Gli Archivi Segreti di Pio XII** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il Natale dei ricordi** Film Commedia
15.30 **Un Natale da favola** Film Commedia
17.15 **Il Natale di Molly** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow** Show

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.30 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Delitti sotto l'albero** Doc.
13.15 **Famiglie da incubo** Doc.
15.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.15 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.45 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **The Ice Harvest** Film Commedia

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Indian, la grande sfida** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL - diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa** Informazione
8.20 **I Grandi del Calcio** Documentario
8.50 **Rassegna Stampa** Informazione
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Shotta e risposta A cura di David Zanirato** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La tua settimana inizia all'insegna del **lavoro**, con una configurazione che ti incalza invitandoti a concentrare le tue forze e dare il massimo, contando su un clima che tende a favorire una tenacia che si rivela proficua. Godi di un rinnovato capitale di energia che ti rende particolarmente combattivo e dinamico. Ma c'è anche qualcosa che ti aiuta a misurare le tue azioni per renderle chirurgiche.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione che inizia a prendere forma oggi crea un ponte d'oro tra te e l'**amore**, favorendo gli incontri se attualmente fossi solo e rinsaldando la relazione se sei già in compagnia di un partner. Forse nell'attraversarlo inizialmente potrai percepire una qualche paura dentro di te, che ti frena e ti rallenta. Ma ti ci vorrà poco a capire che la paura ti indica l'importanza delle tue mosse.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti è d'aiuto per affrontare questioni legate al **lavoro**. Da oggi qualcosa cambia a tuo favore, attiri le simpatie e la capacità di persuadere gli altri si perfeziona, consentendoti di creare alleanze e appianare eventuali attriti. In questo modo le condizioni generali diventano più piacevoli e anche il risultato ottenuto migliora, riducendo lo sforzo che richiede a te e agli altri.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova posizione di Venere, che nel pomeriggio entra in Scorpione, ti consente di beneficiare di un'alleata preziosissima per tutto quello che riguarda l'**amore**. Il pianeta continuerà a favoriti per quasi tutto il mese, approfitta della sua collaborazione per mettere in moto la tua opera di seduzione. E anche se hai già un partner, con il suo aiuto puoi rendere ancora più frizzante il rapporto.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi la configurazione sembra intenzionata a portare la tua attenzione sulla situazione **economica**, che richiede una presa di posizione più netta ed eventualmente la presa di decisioni anche se difficili, ma che risultano necessarie per smuovere le cose. In realtà, tu sei in una posizione di forza, quindi non ti sarà difficile ottenere quello che desideri e raggiungere gli obiettivi che ti prefiggi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi la Luna entra nel tuo segno e favorisce un migliore ascolto delle emozioni, aiutandoti a mettere da parte per un momento quell'eccesso di razionalità in cui a volte scivoli, ubriacandoti di pensieri e parole. Proprio perché meno condizionato dalle analisi, potrai comportarti in maniera più drastica, manifestando scelte anche di chiusura che però ti alleggeriscono. Ma in **amore** tutto fila liscio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'uscita di Venere dal tuo segno non ti mette forse di buonumore ma nei fatti segna un passaggio all'interno di un ciclo rispetto all'**amore**, come una sorta di viaggio che intraprendi all'interno della relazione con il partner (o eventualmente nella sua ricerca, se è quello che desideri). Lo Scorpione ti invita a esplorarne l'aspetto passionale, l'erotismo ti benda gli occhi e ti prende per mano...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'ingresso di Venere nel tuo segno avviene una volta all'anno ed è sempre motivo di buonumore. Venere è denominata la "piccola fortuna" e averla addirittura tua ospite ti avvantaggia un po' in tutti i settori. Però è risaputo che il settore nel quale si rivela più preziosa è quello dell'**amore**. Ti sarà più facile esprimere i sentimenti nei confronti della persona amata, che a sua volta ti ricambia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti propone di iniziare la settimana concentrando parte della tua attenzione su questioni relative al **lavoro**. Magari prendendo anche seriamente in considerazione l'ipotesi di operare qualche taglio liberatorio. A volte per andare avanti può essere necessario pronunciare un bel "no!". Specialmente in giornate come questa, in cui in cui gli dèi aspetti favorevoli che ti proteggono.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sei assistito da una configurazione più che benevola nei tuoi confronti, che ti consente di godere di appoggi anche altolocati e in ogni caso influenti. Il tuo atteggiamento morbido e armonioso non suscita resistenze e questo ti consente di procedere speditamente lungo la tua strada, conquistando una meta dopo l'altra. Ti senti sicuro e forte, in **amore** il tuo buonumore ti apre qualsiasi porta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con l'ingresso di Venere in Scorpione benefici di favori e privilegi nel settore del **lavoro**, la tua settimana inizia sotto una buona stella. Nei prossimi giorni avrai modo di accorgerti che cresce l'interesse nei tuoi confronti e che le simpatie che riscuoti sono in aumento. Approfitta del crescente fascino ma soprattutto inizia fin da subito ad esercitare al meglio la tua diplomazia.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna in opposizione al tuo segno è coinvolta in una configurazione ambivalente e contraddittoria, terreno nel quale tutto sommato riesci a muoverti piuttosto a tuo agio. Per quanto riguarda il **lavoro** la situazione è tesa. Ti trovi alle prese con uno o più ostacoli, che richiedono determinazione e combattività. Ma puoi contare su un nuovo associato, c'è una persona che è in grado di appoggiarti

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	147	52	89	18	85	12	75
Cagliari	69	54	32	53	79	42	43	42
Firenze	28	69	47	59	29	54	52	50
Genova	6	95	38	65	17	53	16	46
Milano	58	91	38	85	1	69	51	62
Napoli	21	104	57	68	60	66	32	66
Palermo	27	119	53	109	69	64	47	60
Roma	89	74	7	64	72	48	50	45
Torino	53	107	80	84	77	79	62	65
Venezia	2	155	65	88	49	66	48	64
Nazionale	61	72	35	63	58	45	57	45

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'UNIONE EUROPEA È L'UNICO DESTINO CHE ABBIAMO. ABBIAMO ANCORA 10 PAESI DEI BALCANI IN LISTA DI ATTESA PER ENTRARE NELL'UNIONE. LA VEDONO ANCORA COME UN FARO DELLA LIBERTÀ. CI SIAMO FERMATI, BISOGNA RIPRENDERE IL CAMMINO».

Emma Bonino *leader di +Europa*

Le idee

Se l'interesse per l'ambiente non sposta il consenso

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) che questa categoria morale è detenuta in esclusiva dalla tribù ideologica alla quale Bonelli appartiene. Ancora. Bonelli viene da una tradizione cultural-partitica che negli ultimi trent'anni non ha mai smesso di denunciare la deriva personalistica e proprietaria della politica italiana, ovvero la tendenza – tipica, va da sé, della destra intrisa di berlusconismo – a fare dei partiti giocattoli al servizio del leader, salvo dover ricordare che la sua guida senza concorrenti dei Verdi dura dal lontano 2009. Quasi quindici anni. Una longevità che nessun altro capo partito italiano può vantare.

Ironie meritate e scontate, diranno in molti. Secondo altri, esagerate e dettate da malanimo nei suoi confronti. La verità è che esse, giustificate o meno che siano, sfuggono l'unica questione alla quale Bonelli dovrebbe in realtà provare a rispondere: perché i Verdi in Italia continuano ad avere un peso elettorale tanto insignificante mentre nella gran parte dei Paesi europei sono una forza ben più forte e dinamica?

Il tema della residualità politica dell'ambientalismo italiano è antico. Ed è stato spiegato in molti modi. Ad esempio, con la scelta di subalternità politico-organizzativa ai partiti storici della sinistra istituzionale, rispetto ai quali, diversamente dai loro omologhi europei, i Verdi non si sono mai proposti come concorrenti o alternativi, ma alla stregua di una corrente di minoranza priva di una reale autonomia d'azione.

Ma molto hanno pesato altri due fattori, strettamente intrecciati tra di loro: l'eccesso di frammentazione all'interno della galassia ambientalista e la mancanza di una leadership unitaria carismatica in grado di tenerla unita, di darle una forte rappresentanza esterna e di spingerla oltre il suo tradizionale perimetro politico-ideologico. Alexander Langer, tra i padri nobili dell'ambientalismo italiano, due anni prima della sua tragica scomparsa nel 1995 aveva ben fotografato questa situazione: «Scontiamo un'alta litigiosità interna, tanta burocrazia da partitino e l'assenza di una leadership riconoscibile all'esterno».

Da allora, evidentemente, è cambiato poco o nulla, viste le performance elettorali sempre più deludenti dei Verdi. E ciò a dispetto della drammatica impellenza che nel frattempo hanno assunto la protezione dell'ambiente, il rapporto dell'uomo con la natura e la lotta ai cambiamenti climatici. L'opinione pubblica e, in particolare, le giovani generazioni hanno di conseguenza maturato una sensibilità sempre più forte verso questi temi, che secondo tutti i sondaggi sono quelli stabilmente in cima alle preoccupazioni dei cittadini.

Resta il fatto che i Verdi, come realtà politica organizzata, in Italia non sono considerati – nemmeno dai giovani – una forza politica credibilmente in grado di affrontarli e risolverli. Molte istanze in senso lato ambientaliste hanno semmai trovato una rappresentanza partitica da parte del M5S. Oppure si esprimono all'interno di reti attivistiche e associative che preferiscono mantenersi autonome rispetto al partito con il quale sulla carta dovrebbero avere la maggiore sintonia.

Bisognerebbe chiedersi il perché di questa situazione al limite del paradossale. Si potrebbe argomentare a contrario che la sensibilità per l'ambiente è divenuta talmente trasversale e diffusa da rendere probabilmente superflua l'esistenza di un partito tendenzialmente monotematico come quello dei Verdi. Ma è una spiegazione che non spiega.

In Europa, come detto, le cose stanno diversamente rispetto all'Italia. I Verdi godono di grandi consensi, in diverse realtà nazionali sono forza di governo e hanno in ogni caso una grande riconoscibilità sociale. Da cosa dipende allora questa differenza? Si possono indicare almeno due ragioni.

Innanzitutto, il passaggio che i Verdi europei hanno saputo compiere, strada facendo, da posizioni di intransigenza dottrinaria ad una visione politica più pragmatica e realistica. Il dogmatismo ideologico, ammesso serva a catturare consensi, non serve a risolvere i problemi. Si cambia il mondo governandolo, non annunciandone la fine o proponendo ricette che funzionano solo sulla carta. Esemplare, da questo punto di vista, l'esperienza dei Verdi tedeschi, che quando sono entrati nella stanza dei bottoni lo hanno fatto senza rinunciare ai loro princìpi e senza trasformarsi in ruota di scorta o fiore all'occhiello ecologista degli altri partiti. Ma senza nemmeno pretendere l'impossibile.

Un secondo motivo è invece l'istinto conservativo della vecchia guardia ambientalista italiana: uomini e donne (in realtà più uomini che donne) che sulle spalle hanno trenta o quarant'anni di attivismo politico e che non vogliono saperne di cedere il posto di comando a generazioni che su certi temi hanno una sensibilità, magari più ingenua e istintiva, ma certamente più autentica rispetto a chi per troppi anni ha scorrazzato, in un modo o nell'altro, nei corridoi dei palazzi del potere.

Parliamo di una classe dirigente dei Verdi – Bonelli in testa – che sembra condannata a perpetuare la tradizione settaria tipica di un certo radicalismo di sinistra, preoccupato più di mantenere la propria integrità ideologica, i propri equilibri di potere interni e le proprie piccole rendite di posizione che di incidere sui processi storici reali e di influire sull'opinione pubblica.

Il risultato è quello che vediamo. Mentre le piazze del mondo sono invase da persone che manifestano per l'ambiente e il futuro del pianeta, mentre ovunque i partiti ecologisti orientano il dibattito pubblico e raccolgono consensi a due cifre nelle urne, i Verdi italiani sono lì a ragionare con quale partitino allearsi alle prossime elezioni per strappare un seggio o due in Parlamento.

La vignetta

Passioni & solitudini

Gli estrogeni dopo il tumore: uno studio abbatte i pregiudizi

Alessandra Graziottin

Buone notizie, finalmente, per le donne operate di tumore al seno, grazie a uno studio appena pubblicato da Lauren McVicker e collaboratori sull'autorevole JAMA Oncology (novembre 2023): ci dimostra che le terapie estrogeniche vaginali non modificano la sopravvivenza. Non cambiano quindi l'andamento della malattia, e possono essere considerate con serenità. Finalmente davvero!

Lo studio è numericamente poderoso: 49.237 donne, di età compresa fra 40 e 79 anni, affette da tumore al seno, divise in due coorti, sono state seguite rispettivamente in Scozia (dal 2010 al 2017) e Galles (dal 2000 al 2016), grazie agli eccellenti registri oncologici nazionali. Il 5% delle donne ha usato terapie estrogeniche vaginali, documentate dal registro di prescrizioni farmaceutiche, in Scozia, e dal registro dei medici di famiglia, in Galles. Bene: la loro sopravvivenza non è diversa da chi non ha mai usato queste terapie. In compenso, aggiungo io, è nettamente migliore la qualità della loro salute genitale, e della vita intima sessuale. Un ottimo risultato, se si pensa che si tratta di una terapia semplice, locale, a dosi minime, non costosa, che tuttavia può cambiare in meglio, molto meglio, la vita.

Purtroppo la sola parola "estrogeni" è gravata da così tanti pregiudizi negativi da aver portato a una demonizzazione immotivata che non ha rivali in Medicina. E che ha indotto a perdere di vista i molti benefici che gli ormoni femminili per eccellenza possono dare alla donna, se usati con competenza clinica. Sono felice di segnalare questo ottimo studio alle amiche e agli amici che mi leggono, perché porta speranza e sollievo a tutte le donne colpite da un tumore al seno che soffrono di disturbi genitali e urinari severi, e a volte invalidanti, dopo la menopausa. Oltre a rasserenare anche tutte le altre, che ancora li temono per paure immotivate.

Questi disturbi includono secchezza vaginale e vulvare, bruciore e prurito genitale, dolore ai rapporti fino al punto da renderli impossibili, cistiti dopo rapporto (circa 24-72 ore dopo), aggravamento dell'incontinenza da urgenza e da sforzo: un insieme di sintomi che configurano la "sindrome genitourinaria della menopausa" (Genitourinary Syndrome of the Menopause, GSM). Già impegnativi nelle donne senza tumori, sono aggravati dalle cure con gli inibitori dell'aromatasi, che fanno parte delle terapie ormonali adiuvanti dopo il cancro, e sono una delle prime cause di abbandono di questa terapia, pensata per ridurre il rischio di recidive. D'altra parte, il loro impatto sulla vita personale e l'impossibilità di avere, a volte per sempre, una vita intima sessualmente soddisfacente sono tra i primi fattori di crisi della relazione di coppia e di separazioni, molto più alte nelle donne colpite da tumore al seno rispetto, per esempio, alle coppie in cui è lui ad avere un tumore alla prostata.

Il problema dei sintomi genitali, a torto considerato minore, è invece uno dei fattori che più pesano nella vita della donna, anche se ben guarita dal tumore. Sino ad ora, l'unica terapia farmacologica efficace e sicura per curare la GSM è stata l'ospemifene. Non è un ormone, non diventa mai un ormone, ed è un "cugino" del tamoxifene: continua cioè a proteggere la donna dal rischio di recidive. Con il pregio, diversamente dal tamoxifene, di dare un'ottima lubrificazione vaginale senza rischi per l'utero. Ha un limite: può essere usato solo dopo il completamento delle cure adiuvanti, con inibitori dell'armatasi o tamoxifene, e quindi mediamente dopo dieci anni dalla diagnosi. Nel frattempo i poveri tessuti genitali sono andati incontro a un'atrofia drammatica e la coppia ha attraversato una crisi spesso non recuperabile.

Lo studio di McVicker ci dice che la sopravvivenza non cambia se si usano estrogeni locali anche in corso di terapia adiuvante, usata per prevenire le recidive del tumore (e un altro studio lo dimostra anche per il testosterone locale): di fatto contrastando fin dall'inizio quella GSM che così tanto colpisce le donne e le coppie.

Dopo un tumore al seno, in sintesi, la buona pratica clinica di cura della GSM attuale include: 1) usare come prima linea terapie locali farmacologiche non ormonali: acido ialuronico, vitamina E, probiotici come il Lactobacillus crispatus, che portano truppe alleate ai lattobacilli vaginali, e simili; 2) consigliare la fisioterapia locale per rilassare il muscolo elevatore dell'ano a tutte le donne che non hanno avuto figli o li hanno avuti solo con il taglio cesareo, perché la menopausa favorisce la retrazione e l'ipertono muscolare, altra causa di dolore ai rapporti; 3) valutare l'ossigenoterapia, la laserterapia e altre terapie biofisiche. Tuttavia, se i risultati con queste opzioni fossero deludenti, è possibile considerare con serenità la terapia estrogenica vaginale, per ridare davvero alla donna qualità di vita e di gioia ritrovata nell'intimità.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/12/2023 è stata di **40.575**

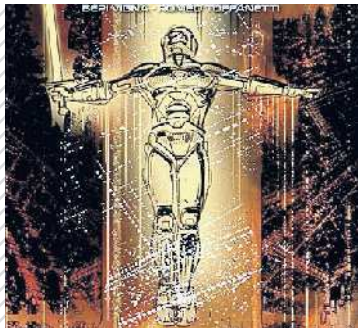
IL GAZZETTINO | Lunedì 4, Dicembre 2023

San Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa. Divenuto monaco nel monastero di Mar Saba vicino a Gerusalemme, si dedicò qui alla composizione di inni sacri fino alla morte.

-3°C 4°C

Il Sole Sorge 7:29 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 23:14 Cala 12:42

I DISEGNI DI TOFFANETTI SI FONDONO CON LA POESIA DEI CANTI DI GADALAS

Simonato a pagina IX

Musica
Blaiotta sulle note di Hirshman allo Zanon

A pagina XI

Il libri
Nelle iene di Mario Giordano il nuovo catalogo dei truffatori

Il giornalista Mario Giordano, incalzato dal "re della Zanzara" Giuseppe Cruciani, ha presentato il suo nuovo libro "Maledette iene".

Soligon a pagina IX

Forza Italia, l'ultimo congresso promuove Cabibbo

▶Gasparri rilancia il ruolo degli Azzurri nella coalizione

Tutto come da copione. Andrea Cabibbo prende in mano Forza Italia provinciale e da ieri, giorno del congresso è il nuovo coordinatore Azzurro del Friuli Occidentale. Quello di ieri è stato un congresso unitario, partecipato e sicuramente molto attivo perchè la sala Degan della biblioteca multimediale era piena di persone ed è rimasta tale sino alla fine dei lavori. Non a caso il presidente dell'assise, Maurizio Gasparri, ha fatto presente che tra tutti e quattro i congressi provinciali che si sono tenuti nel weekend, quello pordenonese è stato più significativo sia per i punti del dibattito che sono stati toccati, sia per la partecipazione. Lo stesso esponente nazionale nel suo intervento ha anche spiegato il ruolo di Forza Italia nella coalizione di Centrodestra. Andrea Cabibbo è stata l'estrema sintesi delle due anime che campeggiano all'interno del partito provinciale, quella più cattolica, rappresentata appunta da lui e quella, invece, più laica e legata al passato socialista che vede nell'ex senatore Franco Dal Mas la punta di diamante.

FORZA ITALIA Andrea Cabibbo prende in mano gli Azzurri

Palmanova
La fortezza stellata, un milione e 600 mila clic per vedere come è stata conquistata

Oltre un milione e seicentomila visualizzazioni della Fortezza di Palmanova. Un successone per il network di divulgazione scientifica che ha realizzato un video su "come è stata costruita e conquistata Palmanova, la città-fortezza stellata impossibile da espugnare".

A pagina IV

VIDEO La fortezza palmarina

Sanità, l'ottobre nero dei tempi di attesa

▶Tra Pordenone e Udine solo sette specialità rispettano i 10 giorni per le visite "brevi". Le altre sforano anche di settimane

Era difficile fare peggio. Invece i tempi di attesa del mese di ottobre, sia nelle strutture della provincia di Pordenone che in quella di Udine, continuano a diventare sempre più lunghi. Talmente lunghi che a questo punto ci sarebbe veramente da fare una profonda riflessione sulla necessità di una riforma che possa garantire risposte più efficaci e veloci. Stiamo parlando di visite ed esami diagnostici che i medici di medicina generale indicano sulla prescrizione con classificazione "B", ossia breve. Significa che il servizio sanitario regionale deve assicurare quell'intervento al massimo in 10 giorni. Su diciotto tra visite ed esami a Pordenone solo 5 rispettano i tempi. Il resto sfora. Alcune di pochi giorni, altre, invece, anche di due mesi. Non va certo meglio a Udine dove , sempre su 18 prestazioni che sono indicate nella tabella, solo due sono all'interno dei tempi previsti dalla legge.

A pagina III

Infanzia
Nido, dal 2024 i posti salgono del 30 per cento

I posti nido messi a disposizione dal Comune di Udine nelle strutture convenzionate dal prossimo anno educativo saranno passeranno da 114 a 150. Un aumento di circa il 30% varato dopo un lungo lavoro che ha portato a un accordo valido per sei anni, a partire dal 2024. A Udine infatti sono disponibili 38 servizi per la prima infanzia, di questi 25 sono nidi, privati, convenzionati o direttamente dipendenti dal Comune. Sono disponibili 1.023 posti su 1.937 bambini della fascia tra 0 a 2 anni.

A pagina VII

Telethon Al via 690 gruppi

Solidarietà, la staffetta dei record

Telethon 2023, la staffetta della solidarietà: 690 gruppi e 18mila partecipanti

A pagina V

Aggressioni
Sabato sera due rapine in poche ore

Due rapine nel giro di poche ore in provincia di Udine. Due uomini, travisati, hanno fatto irruzione all'Eurospar di San Giovanni al Natisone minacciando le cassiere con una pistola. Sono fuggiti con un bottino di circa duemila euro. Verso mezzanotte è stato rapinato il titolare della trattoria "Alla Frasca" di via Cividale a Povoletto. Minacciato da un uomo armato di coltello, ha consegnato 6.800 euro, l'incasso di diverse giornate di lavoro. Il rapinatore aveva un complice che lo aspettava in auto.

A pagina V

Udinese, un pari pieno di polemiche

L'Udinese sciupa una ghiotta opportunità di conquistare un meritato successo (in casa le manca dall'8 maggio): con il Verona finisce 3-3. Un altro errore a una mancata di secondi dal triplice fischio le è fatale. L'imputato questa volta è Silvestri che, su un lento cross da destra di Ngonge, esce con colpevole ritardo, consentendo a Henry di anticiparlo. La rete del pareggio ha fatto infuriare la società bianconera che se l'è presa con Maresca, reo di aver allungato il recupero di 30". «Credo sia abbastanza chiaro che il gol gialloblù è stato messo a segno con 20" di ritardo rispetto al fischio finale», ha detto il direttore Federico Balzaretti.

Gomirato alle pagine XII e XIII

DOPPIETTA Udinese, non sono bastati i due gol di Lucca

Il Cjarlins Muzane si fa rimontare

Non si sblocca neanche contro l'ultima della classe, il Mori Santo Stefano, il campionato del Cjarlins Muzane. In quello che a tutti gli effetti era uno scontro salvezza per la serie D, la formazione di Randon non va oltre l'1-1 al "Della Ricca". Il punto serve a poco. La situazione resta quindi assai complicata, a Carlino: si proverà a raddrizzarla anche con il mercato. Al 34' Fyda è il più lesto di tutti a insaccare da due passi, dopo una corta respinta di Bonomi sul colpo di testa di Nchama. Ma nella ripresa Rech approfitta di un errore difensivo per pareggiare. Finisce così.

Pontoni a pagina XIV

BLUARANCIO Nuovo pari per il Cjarlins Muzane

Basket
L'Intermek 3S domina il derby con Spilimbergo

Il derby di basket di serie C metteva di fronte le due squadre più in forma del campionato: Intermek 3S e Vis Cordenons. Era attesa una gara vibrante, vista anche la grande cornice di pubblico. In realtà i biancoverdi di casa hanno dominato, proprio come sono abituati a fare da quando il campionato è cominciato. Percentuali basse al tiro in avvio, poi "l'uragano".

Sindici a pagina XXII

La stagione dei congressi

IL CONGRESSO

Forza Italia si affida a Cabibbo: «Noi saremo sempre fondamentali»

▶Il candidato unitario che trova la sintesi tra l'anima cattolica e quella socialista

▶«Se Ciriani va in Europa non sarà automatico proporre un sindaco di Fdi. Ci ragioneremo»

PORDENONE-UDINE Tutto come da copione. Andrea Cabibbo prende in mano Forza Italia provinciale e da ieri, giorno del congresso è il nuovo coordinatore Azzurro del Friuli Occidentale. Quello di ieri è stato un congresso unitario, partecipato e sicuramente molto attivo perchè la sala Degan della biblioteca multimediale era piena di persone ed è rimasta tale sino alla fine dei lavori. Non a caso il presidente dell'assise, Maurizio Gasparri, ha fatto presente che tra tutti e quattro i congressi provinciali che si sono tenuti nel weekend, quello pordenonese è stato più significativo sia per i punti del dibattito che sono stati toccati, sia per la partecipazione.

L'ELEZIONE

Andrea Cabibbo è stata l'estrema sintesi delle due anime che campeggiano all'interno del partito provinciale, quella più cattolica, rappresentata appunta da lui e quella, invece, più laica e legata al passato socialista che vede nell'ex senatore Franco Dal Mas e nel' ex assessore regionale Tiziana Gibelli, le due punte di diamante. Cabibbo, dunque, è la sintesi tra le anime del partito che ieri hanno ribadito la centralità e soprattutto la forza all'interno del panorama politica nazionale e all'interno della coalizione.

GLI ELETTI

Oltre ad Andrea Cabibbo che è stato indicato come responsabile provinciale, nel coordinamento sono stati eletti Stefano Maria Massimiliano Basso, Anna Bidoli, Mirko Caccamo, Adriana Cecchin, Mauro Candido, Guglielmina Cucci, Roberto Ceraolo, Luciana Del Ben, Federico Defend, Cinzia Sanzogni, Enna Amedeo, Anna Zanolin, Enrico Salvatore, Alessandro Pavan, Ezio Rossit, Claudio Turchet e Giuseppe Verdichizzi. Delegati al congresso nazionale del 23 e 24 febbraio in cui sarò incoronato Antonio Tajani sono stati delegati Fulvio Tambosso, Mirko Caccamo, Anna Bidoli, Iacopo Chiaruttini, Mauro Candido e Salvatore Errico. Del coordinamento faranno parte anche Mara Piccin e il rappresentante dei giovani e dei senior.

IL FUTURO

«È vero che sono stato eletto coordinatore provinciale - ha spiegato Cabibbo - ma devo dire che ero estremamente emozionato. Il nostro obiettivo per il futuro in questo momento è di mantenere le posizioni. Abbiamo consiglieri regionali, sindaci, assessori e anche se elettoralmente siamo il partito più piccolo della coalizione, abbiamo un patrimonio di conoscenza che ci consente di essere il centro della nostra coalizione. Siamo molto fieri di portare avanti e di rappresentare il Partito popolare Europeo, prima di tutto perchè possiamo incidere in maniera forte in Europa, dove la figura di Tajani è molto rispettata, poi perchè questo ci consente di essere al centro e lavorare per far crescere ulteriormente il nostro peso e quello dell'intera coalizione. In questo momento in cui la Sinistra sembra in difficoltà noi dobbiamo fare di tutto con i nostri alleati per scansare una guerra interna e concentrarsi per fare politiche valide per le persone. Abbiamo gente capace e tra tutti voglio ricordare il nostro "padre nobile", Franco Dal Mas, persona da ascoltare sempre».

CORSA AL COMUNE

Se il sindaco Alessandro Ciriani dovesse lasciare il Comune per le Europee, sarebbe scontato un candidato per la poltrona di sindaco di Fratelli d'Italia? «Direi di no - ha concluso il neo coordinatore - Credo che il candidato debba essere in grado di portare avanti i grandi progetti che questa amministrazione ha predisposto. Sarà indispensabile un ragionamento di coalizione. Se Alessandro Ciriani resterà saremo tutti sicuri e tranquilli, se dovesse scegliere legittimamente altre strade noi faremo la nostra parte e sempre legittimamente faremo anche le nostre proposte».

Loris Del Frate

ELETTO ANCHE IL COORDINAMENTO A DAL MAS LA REGIA «PADRE NOBILE DA ASCOLTARE»

CONGRESSO FORZA ITALIA Andrea Cabibbo nuovo coordinatore A fianco Maurizio Gasparri

Pd, campagna tesseramenti in piena corsa: l'obiettivo è arrivare a quota quattromila

FINE ANNO

PORDENONE-UDINE «Sarà un rush di fine anno per il Partito democratico che dedicherà il mese di dicembre a iniziative pubbliche, incontri informativi e raccolta firme sul salario minimo. Contemporaneamente premiamo l'acceleratore sul tesseramento, con l'obiettivo di raggiungere e superare la quota dei quattromila iscritti in Regione». La segretaria regionale Pd Fvg Caterina Conti dà la linea al partito, con l'obiettivo di serrare le file prima dell'avvio della campagna elettorale. « Non c'è tempo da perdere - va avanti la segretaria - dobbiamo stare sempre di più in mezzo alla gente, parlare e riavvicinare. Il Governo più a Destra della storia repubblicana - aggiunge Conti - sta apparecchiando una manovra che indebolirà ancora il ceto medio e colpirà le persone più deboli. In parallelo con una Giunta regionale che brucia miliardi senza migliorare la vita dei cittadini. A tutto questo il Pd è alternativa possibile, come sarà chiaro - precisa la segretaria - anche negli incontri sulla finanziaria regionale organizzati dal gruppo consiliare sui territori».

Poi entra nel merito di alcuni settori. «L'allarme sui punti nascita in Fvg, che potrebbero chiudere a causa del basso numero di nuovi nati, purtroppo non è una sorpresa. Servivano da tempo politiche di sostegno alle famiglie, alle donne e quindi alla natalità. Ma proprio il centrodestra sta fallendo su quello che doveva essere un 'punto cardine del programma della Giunta Fedriga come diceva l'assessore Zilli nel 2018. È quello stesso centrodestra che attaccava ferocemente le scelte della Regione a guida centrosinistra. Dopo una campagna martellante e strumentale, presto si ritroverà a dover fare scelte ancora più drastiche, perché la coperta è sempre più corta». La segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, membro della Direzione nazionale e segretaria provinciale a Trieste, va avanti. «Ma non è solo questione di punti nascita o - spiega l'esponente dem - difesa di prerogative territoriali: questa è la punta dell'iceberg. Le conseguenze del calo delle nascite sono alla base del declino demografico, si ripercuotono sulle imprese che non trovano personale, in definitiva sulle capacità di tenuta del nostro bilancio regionale e sui servizi che potremo erogare. Vogliamo chiedere uno sforzo prioritario affinché - precisa Conti - le condizioni sociali ed economiche favoriscano un'inversione di tendenza. Sappiamo che gli effetti si vedranno a distanza di anni, ma se non cominciamo subito non recupereremo il ritardo».

Edifici pericolanti, un fondo di rotazione per dare una mano ai sindaci ad abbatterli subito

LA RICHIESTA

PORDENONE-UDINE Un fondo di rotazione organizzato dalla Regione che consenta ai sindaci di poter pescare finanziamenti per abbattere gli edifici pericolanti e pericolosi che sono sui territori comunali prima che ci pensi il maltempo. Anche a fronte del fatto che con il cambiamento climatico le ondate di maltempo sono sempre più forti. Il fondo è stato richiesto dal consigliere del Pd, Massimo Mentil che però ha fatto proprie le istanze che arrivavano da alcuni sindaci. «I fatti anche recenti, come il crollo di un tetto ad Aviano e poi di un edificio a San Giorgio di Nogaro - ha spiegato Mentil - dimostrano in maniera evidente quanto la messa in sicurezza dei territori passi anche dagli interventi su immobili in forte stato di degrado e quindi pericolanti. Ribadiamo la necessità di istituire un fondo di rotazione per supportare i Comuni, anticipando i costi per la demolizione di immobili pericolanti che rischiano di danneggiare e compromettere le vicine vie pubbliche».

«Una parte del patrimonio edilizio del Friuli Venezia Giulia - riflette Mentil -, soprattutto nelle aree montane e pedemontane, conta molti immobili in stato di abbandono, alcuni pericolanti per i quali è alquanto complicato trovare una soluzione di messa in sicurezza da parte dei proprietari. In diversi casi, come visto, l'instabilità di questi manufatti può seriamente compromettere la sicurezza, trovandosi a ridosso di vie pubbliche. Così la problematica si trova in capo ai sindaci e alle amministrazioni locali che devono garantire la sicurezza pubblica e quindi si trovano nella situazione di dover intervenire su queste strutture pericolanti, anticipando i costi per la demolizione».

Poi le conclusioni. «Viste le numerose difficoltà in cui versano i Comuni - conclude il dem - sarebbe bene evitargli ulteriori complicazioni: non vogliamo mettere bandierine ma contribuire a risolvere problemi, quindi la Regione dia quindi un segnale di vicinanza ai sindaci e attivi dunque un fondo di rotazione»

Intanto si avvicina l'ora di discutere il bilancio in aula. La settimana appena conclusa per i consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia è stata all'insegna di un susseguirsi di sedute di Commissione dedicate alla manovra di bilancio 2024-26, sino al rush finale dove i gruppi di Centrodestra hanno approvato i documenti finanziari e le opposizioni li hanno bocciati. Ora ci saranno giorni di relativa calma, in attesa dell'esame in aula già calendarizzato dal 12 al 15 dicembre prossimo. Ci saranno comunque alcuni appuntamenti importanti. La III Commissione presieduta da Carlo Bolzonello (Fp) ha deciso di ascoltare l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, mercoledì 6, alle 14, in merito ad un argomento quanto mai di attualità: la riorganizzazione dei consultori familiari. Così come è un fronte caldo il tema della delibera giuntale 1551 del 6 ottobre scorso, su cui la Commissione dovrà esprimere un parere: il regolamento che va ad attuare l'articolo 23 della legge regionale 12/2021, per la tutela delle donne vittime di violenza e le procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture antiviolenza.

Il giorno seguente, la sede del Consiglio, a Trieste, ospiterà anche un importante evento organizzato dall'Osservatorio regionale antimafia (Ora): un convegno sul caporalato e il rischio di connessioni con le criminalità organizzate e l'immigrazione clandestina. L'apertura dei lavori e la loro moderazione è stata affidata al presidente di Ora, Enrico Sbriglia, mentre in chiusura ci sarà la consegna di tre premi per altrettante tesi di laurea da parte del vicepresidente dell'assemblea legislativa, Francesco Russo.

LA RICHIESTA ARRIVATA DA DIVERSI PRIMI CITTADINI È STATA FATTA PROPRIA DA MENTIL

EDIFICI PERICOLANTI Nei territori comunali ci sono parecchi immobili pericolosi, ma i sindaci non hanno i soldi per abbatterli subito

Sanità in bianco e nero

Esami e prime visite le attese si allungano Ottobre mese "nero"

▶A Pordenone solo cinque prestazioni da eseguire in 10 giorni rispettano i tempi

▶A Udine va ancora peggio. Nessun risultato ancora con i dieci milioni messi a disposizione

LE ATTESE

PORDENONE-UDINE Era difficile fare peggio. Invece i tempi di attesa del mese di ottobre, sia nelle strutture della provincia di Pordenone che in quella di Udine, continuano a diventare sempre più lunghi. Talmente lunghi che a questo punto ci sarebbe veramente da fare una profonda riflessione sulla necessità di una riforma che possa garantire risposte più efficaci e veloci. Più volte l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi ha segnalato che andando avanti di questo passo si arriverà al punto che il sistema non sarà più in grado di reggere. Tutto vero, tutto giusto. Solo che dare risposte è un suo compito. Oneri e onori di chi gestisce un settore così delicato: lanciare allarmi un o dietro l'altro serve a poco.

LE ATTESE

Basta vedere la tabella pubblicata a fianco per capire che la situazione è decisamente grave. Stiamo parlando di visite ed esami diagnostici che i medici di medicina generale indicano sulla prescrizione con classificazione "B", ossia breve. Significa che il servizio sanitario regionale deve assicurare quell'intervento al massimo in 10 giorni. Su diciotto tra visite ed esami a Pordenone solo 5 rispettano i tempi. Il resto sfora. Alcune di pochi giorni, altre, invece, come ad esempio, come il test cardiaco da sforzo o una visita gastroenterologica, si deve attendere due nel primo caso due mesi, per la seconda 48 giorni. Non va certo meglio a Udine dove , sempre su 18 prestazioni che sono indicate nella tabella, solo due sono all'interno dei tempi previsti dalla legge. Già, perchè è di una legge, seppur regionale, che stiamo parlando per il rispetto delle attese.

COSA FARE

Chi può, per accelerare, si affida ai privati. A pagamento i tempi si accorciano e anche di molto, altri, tanti, "emigrano" in Veneto dove le strutture private convenzionate per chi viene da fuori regione tagliano i tempi di attesa in modo da "portarsi a casa" i pazienti che poi completano l'iter diagnostico e quasi sempre anche curativo, restando in Veneto. E la Regione Fvg paga. Un circolo vizioso che ovviamente, mese dopo mese, va sempre di più a pesare sul bilancio della sanità regionale che quest'anno, su circa 5 miliardi e mezzo complessivi per mandare avanti la macchina regione se ne porta via 3 e 300 milioni. Cifre da capogiro per una sanità che - dicono gli utenti - fa acqua da tutte le parti.

LE CONTROFFENSIVE

Non si può certo dire che non siano stati provate varie cose per cercare di raddrizzare una rotta che sta portando la barca verso gli scogli. I soldi, sino ad ora, non sono mancati. Anzi. Nell'ultimo assestamento sono comparsi altri 10 milioni che sono stati assegnanti alla Aziende sanitarie proprio per tagliare mi tempi di attesa. Era giungo. Sino ad ora non si è visto nulla, anzi le cose sono addirittura peggiorate. Ora c'è la manovra di fine anno e senza dubbio alla sanità arriverà un altro pacco di milioni di euro. Se i risultati sono quelli visti sino ad ora forse sarebbe meglio risparmiarli quei soldi se non altro per evitare - come dice l'assessore - di andare incontro alla debacle del sistema che sulle spalle si deve portare anche l'assistenza che è un altro fardello (economico s'intende) decisamente pesante.

IL PERSONALE

Situazione preoccupante anche sul fronte del personale (medici e infermieri) che sen ne vanno a questo punto non per avere più soldi, ma per poter avere una vita "normale" senza un massacro continuo di straordinari e turni raddoppiati. Ecco, forse cominciare con una politica del personale più incisiva, bloccando le fughe e cercando di dare qualche cosa in più per far venire nelle nostre strutture professionisti da fuori, sarebbe un primo passo.

Loris Del Frate

Tempi di attesa per visite ed esami

Da eseguire al massimo in 10 giorni (ottobre 2023)

Prima visita	Giorni Pordenone	Giorni Udine
Visita cardiologica	19	11
Ecodoppler	29	17
Elettrocardiogramma	15	14
Test cardiaco da sforzo	66	16
Visita chirurgia vascolare	6	15
Visita endocrinologica	23	38
Visita neurologica	37	34
Visita oculistica	6	48
Visita ortopedica	31	39
Visita ginecologica	12	34
Visita otorinolaringoiatra	9	18
Visita urologica	15	17
Visita dermatologica	33	52
Visita fisiatrica	31	11
Visita gastroenterologica	42	73
Visita pneumologica	38	26
Ecografia addome	10	7
Visita oncologica	10	5

I tempi di attesa per Pordenone e Udine sono indicati nei rispettivi ospedali Santa Maria degli Angeli e Santa Maria della Misericordia)

Withub

Bilanci delle Aziende «I conti non tornano»

IL BILANCIO

PORDENONE-UDINE «Seppur di fronte a un bilancio che presenta ingenti risorse, non si può non esprimere preoccupazione per la tenuta del sistema sanitario, proprio per le incongruenze tra le previsioni della Giunta e le necessità delle aziende territoriali: i fondi 2024 a loro destinati, pur essendo di più di quelli stanziati a inizio 2023, sono inferiori rispetto a quelli che le aziende pensano di spendere a fine anno in base alle trimestrali». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), a margine della seduta della terza commissione riunita nei giornin scorsi per l'esame delle parti di competenza sulla manovra di bilancio 2024.

«La previsione del bilancio, relativa ai fondi da ripartire alle aziende sanitarie, di 2miliardi 643milioni è superiore di 140 milioni rispetto alle risorse messe a disposizione all'inizio dello scorso anno. Facendo riferimento all'ultima trimestrale approvata dalle aziende sanitarie, però, queste entro il 2023 pensano di spendere 306,9 milioni in più e precisamente 57 milioni di euro l'Asfo, 115 l'Asugi, 121 l'Asufc, 6,4 il Burlo e 6 il Cro. A questo va aggiunta un'altra considerazione riguardo alle previsioni sul personale ».

Parla il primario di radiologia «La situazione peggiorerà ma le responsabilità sono tante»

IL DIBATTITO

PORDENONE-UDINE Non si placano le acque nel già tormentato reparto di Radiologia di Pordenone. Dopo l'attacco del consigliere del Pd, Nicola Conficoni, ecco la replica del direttore della struttura complessa, Mauro Biscosi. «La mancanza di conoscenza in persone umili può rappresentare un fortissimo stimolo alla crescita, ma, al contrario, purtroppo, spesso conduce ad atteggiamenti negativi come l'offesa, la presunzione, la tracotanza - attacca il direttore -. A questo ho pensato quando ho letto le dichiarazioni del consigliere Conficoni riguardo la situazione della Radiologia di Pordenone e le neanche tanto velate allusioni e illazioni riguardo la mia nomina a direttore di struttura complessa di Radiodiagnostica da parte dell'allora direttore Polimeni».

LA STORIA

«Il mio curriculum e la mia storia sono sotto gli occhi di tutti. Se Conficoni volesse approfondire la cosa presumo sappia dove trovarmi. La drammatica situazione in cui versa dal punto di vista del numero di radiologi l'ospedale di Pordenone era stata da me prevista e segnalata in tutte le forme e in tutte le sedi già da almeno 18 mesi. Ma non si ferma una valanga a valle. Purtroppo è capitato a me che, da due anni e mezzo, dirigo questa struttura subire gli effetti devastanti di pessime scelte fatte in passato. Tutti (e tutte) devono assumersi le proprie responsabilità».

LE USCITE

IL PROFESSIONISTA DIFENDE LA SUA SQUADRA E LANCIA UN MESSAGGIO «IL MIO CURRICULUM SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI»

PRIMARIO DI RADIOLOGIA Mauro Biscosi guida il servizio

«Chi è andato via - continua a parlare il primario - lo ha fatto perché le condizioni di lavoro in ospedali hub come Pordenone, non sono più tollerabili. Vani sono risultati i tanti appelli che ho fatto alle diverse figure professionalmente e gerarchicamente preposte (in maniera formale o informale) a prendere iniziative o decisioni che inducessero i colleghi a rimanere. La fuga, ma questo il consigliere Conficoni ignora, è iniziata durante le precedenti gestioni, anche se qualcuno fa finta di dimenticarlo. Mai abbiamo letto un ringraziamento per il grandissimo lavoro fatto dai radiologi di Pordenone e da tutto il personale di Radiodiagnostica, né mai abbiamo letto una difesa della professionalità degli stessi a fronte di ripetute, frequenti e a volte vigliacche accuse di malasanità. Eroi in tempo di Covid, carne da macello ora».

ESTERNALIZZARE

«Le professionalità perse - prosegue Mauro Biscosi - sono state incredibili, e si continua a pensare che esternalizzare il servizio sia la stessa cosa. Sarà il male minore, ma non la stessa cosa. Fidatevi, non lo è! E non voglio nemmeno entrare nel merito dei costi di queste scelte, cosa a cui dovrebbe dedicarsi un po' di più il consigliere Conficoni, lasciando perdere le chiacchiere da comari. Probabilmente sarò sanzionato per queste mie parole, ma per amore di verità (se a qualcuno ancora interessa) ho sentito il dovere di dirlo. La situazione peggiorerà prossimamente, ve lo anticipo, così come l'ho anticipato a chi di dovere e spero ciò induca il consigliere Conficoni ad applicarsi istituzionalmente affinché il territorio che politicamente rappresenta sia adeguatamente tutelato senza incolpare ingiustamente chi non è responsabile dell'attuale situazione. Mi auguro che la risposta sia diversa da quella del passato».

ldf

PIAZZA GRANDE Oltre un milione e seicentomila di visualizzazioni della Fortezza. Un successone per il video su come è stata costruita e conquistata Palmanova

LA STORIA

PALMANOVA Oltre un milione e seicentomila di visualizzazioni della Fortezza di Palmanova. Un successone per il network di divulgazione scientifica che ha realizzato un video su "come è stata costruita e conquistata Palmanova, la città-fortezza stellata impossibile da espugnare".

IL VIDEO

Otto minuti per raccontare, in modo semplice e accattivante la storia della città. Un video, realizzato con il supporto gratuito dell'Amministrazione comunale, che sta facendo il giro del mondo, raggiungendo, ad ora, 1.658.000 visualizzazioni sulle varie piattaforme del network di divulgazione scientifica Geopop, uno dei canali più seguiti anche dai giovanissimi. In una settimana il video sulla Fortezza di Palmanova ha raggiunto 669.000 visualizzazioni su Instagram con 27.200 like, 624.000 visualizzazione su TikTok e 41.400 like, 286.311 visualizzazioni su Facebook e 12453 like e 179.943 visualizzazioni su YouTube.

L'ASSESSORE

Luca Piani, vicesindaco e assessore comunale ai Bastioni è super soddisfatto: «Quando mi hanno contattato, è stata una vera emozione pensare di vedere la città di Palmanova su Geopop. È stata poi raccontata con così tanta passione e competenza dai divulgatori di Geopop. Un network di divulgazione scientifica che seguo da tempo, anche con mio figlio Lorenzo che è un grande fan, come tantissimi sui coetanei. Una promozione gratuita arrivata a oltre 1,6 milioni di persone anche merito della promozione turistica che stiamo attivando in questi anni oltre che della visibilità dettata dalla proclamazione Unesco».

Oltre un milione e seicentomila clic per la storia della conquista di Palma

▶Successone per il video realizzato con il supporto dell'amministrazione comunale della città stellata

▶Negli otto minuti il racconto di come è stata costruita ed espugnata la fortezza diventata patrimonio Unesco

SCREENSHOT Il video che sta girando sulle piattaforme

Un video che, racconta di come la città-fortezza di Palmanova, sorta in Friuli nel 1593 ad opera dei veneziani, debba la sua fama alla sua particolare forma a stella a 9 punte. «La pianta a stella della città "stellata" è una delle più famose del mondo e fu progettata nel 1593 dai migliori ingegneri militari dell'epoca per renderla una roccaforte inespugnabile. Ma qual è la funzione di questa forma così particolare? E cosa la rendeva praticamente inconquistabile? La Città Stellata, infatti, era dotata di tre cerchie di fortificazioni: le prime due realizzate dai veneziani e la terza da Napoleone. Ma come ha fatto questa città inespugnabile ad essere conquistata? Lo spieghiamo in questo video».

IL VICESINDACO: «QUANDO MI HANNO CONTATTATO È STATA PER ME UNA VERA EMOZIONE»

CONTENUTI

Un contenuto che, oltre a mostrare Palmanova con immagini e video aerei, illustra con animazioni la balistica rinascimentale e le scelte ingegneristiche che adottarono i costruttori veneziani per renderla una macchina defensiva inespugnabile. Inoltre racconti come la Fortezza fu espugnata con l'inganno ad opera degli austriaci.

E se Alessio commenta «bellissimo video, io abito a 3 chilometri da Palmanova e mi ha sempre affascinato», Ivan scrive: «Vivendo a Palmanova l'ho apprezzato ancora di più». C'è chi la paragona alle citta fantastiche degli anime giapponesi come quella di "Attacco dei Giganti" o alle mura di Lucca, chi ricorda di aver svolto qui il servizio militare e chi rievoca quando la studiò sui libri di scuola a geografia.

Geopop conta 2,2 milioni di persone che seguono il canale TikTok, 1.64 milioni di persone su YouTube, 1 milione su Instagram e 1,8 milioni su Facebook, oltre al sito www.geopop.it che raccoglie tutti i video e i collegamenti ai social network.

Sul treno storico per immergersi nella magia dei Krampus

IL PROGRAMMA

UDINE Ultime due date il 5 e 17 dicembre per viaggiare a bordo dei treni storici in occasione degli eventi prenatalizi.

Si chiude con successo il calendario dell'iniziativa promossa da Fondazione Fs e la Regione Friuli Venezia Giulia che ha visto transitare ben 32 convogli storici da maggio a dicembre con grande affluenza di pubblico e il tutto esaurito.

Ancora due occasioni a dicembre per salire a bordo di un treno storico e raggiungere alcuni degli appuntamenti dell'avvento in regione, come la sfilata dei Krampus a Tarvisio e la visita ai presepi e mercatini di Poffabro, Sacile e Polcenigo. La programmazione dei "Treni Storici FVG" del 2023 giunge quindi al termine, un'iniziativa promossa da Fondazione FS e dalla Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con PromoTurismoFVG che, numeri alla mano, ha riscosso ancora una volta ampio successo e favore tra il pubblico: ben 32 Centoporte sono stati operativi da maggio a dicembre, molti dei quali andati subito sold out, per un totale di oltre cinquemila passeggeri, senza contare i tanti luoghi e le manifestazioni raggiunte sul territorio, dai siti Unesco ai borghi più belli d'Italia e ai più significativi eventi regionali legati a enogastronomia, cultura, artigianato, natura e rievocazioni storiche. Un apprezzamento riconfermato anche per queste ultime due tappe, con la prima, quella di Tarvisio, che ha già registrato il tutto esaurito. Dopo il successo riscontrato nel 2018 e 2019, l'iniziativa è stata riproposta quest'anno con il duplice obbiettivo di promuovere il territorio e gli eventi, ma anche di incentivare il trasporto ferroviario e favorire un modello di turismo più lento e sostenibile, grazie ad un'offerta qualità, la possibilità di portare con sé la bicicletta ed una tariffa speciale che include nel prezzo del biglietto anche visite guidate gratuite e piccole degustazioni per i passeggeri. Domani, martedì 5 dicembre, il Treno dei Krampus partirà da Trieste in direzione Tarvisio in occasione della festa di San Nicola e della tradizionale uscita in maschera dei Krampus per le vie della città. Nel Tarvisiano, come in Carinzia e in Slovenia, la tradizione vuole che San Nicolò, vestito da vescovo e accompagnato dai diavoli detti "Krampus", passi di casa in casa per lodare i bambini buoni e ammonire i più birichini, mentre per le vie del paese i ragazzini sfidano i demoni a suon di palle di neve e petardi.

I KRAMPUS La sfilata dei Krampus a Tarvisio durante una delle scorse edizioni (Foto Gallina)

Domenica 17 dicembre il Treno dei presepi e dei mercatini di Natale collegherà invece Gemona del Friuli a Poffabro,

I biglietti sono in vendita attraverso tutti i canali Trenitalia.

Staffetta dei record In diciottomila di corsa per Telethon

▶In pista 690 squadre per la 25^ edizione Ben 1.600 i giovani. E in Kosovo 230 militari

▶In testa con 199 giri Asem Atletica Buja seguita dal team Chei di Colugne Racing

L'EVENTO

UDINE Si è aperta e chiusa con il sole, anche se non è mancata la pioggia, la 25^ Staffetta Telethon 24 per un'ora che tra sabato e domenica ha segnato un nuovo primato sul fronte della solidarietà a favore della Fondazione Telethon. Sono state 690, infatti, le squadre che per due giorni hanno animato il centro città: oltre 18mila persone, contando anche i 1.600 studenti iscritti alla Staffetta Giovani che ha aperto il weekend sabato mattina e i 230 militari di varie nazionalità che hanno dato vita a una speciale staffetta in contemporanea in Kosovo consegnando poi un assegno simbolico di 4mila euro. Numeri che fanno ben sperare il Comitato Udinese Staffette Telethon, guidato da Marco de Eccher, di poter superare anche il record delle donazioni (fissato a 260mila euro), interamente devolute per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. Ci sarà ancora un po' di tempo a disposizione per ultimare i bonifici attraverso i canali di Bnl Bnp Paribas, prima di poter ufficialmente calcolare il ricavato di questa edizione. al quale andranno sommati anche i versamenti fatti dai partecipanti da remoto, una cinquantina di squadre e centinaia di singoli corridori che hanno corso da tutta Italia ma anche dal mondo (perfino da Città del Capo!) usando l'applicazione realizzata da 3Technology per poter essere presenti, anche a distanza, all'abbraccio di Telethon.

I PARTECIPANTI

Al via anche la Fondazione Telethon, rappresentata da Stefano Benvenuti. A guidare il primo giro è stata la testimonial 2023 Giada Rossi, campionessa friulana di tennis tavolo che vanta due medaglie di bronzo paralimpiche, ma anche tre ori, un argento e un bronzo ai Mondiali, tre ori e cinque bronzi agli Europei, e ben 42 medaglie, di cui 22 d'oro, in gare internazionali. Già qualificata per le Paralimpiadi di Parigi 2024. Ma sono stati tanti gli sportivi amici della Staffetta impegnati nel fine settimana, dal basket con l'Apu Udine all'Udinese Calcio, passando per molte altre realtà del territorio.

GLI IRONMAN

Menzione d'obbligo per i podisti che hanno affrontato da soli l'intera 24 ore. Sono stati 16: oltre alla mitica Silvia Furlani, affetta da sclerosi multipla, c'erano Lodovico Tuzzi, Giovanna Del Gobbo, Carlo Valvason, Domenico La Sorte, Paolo Dangelo, Gianfranco Scardigli, Roberto Tomat, Gianluca Pagazzi, Diego Della Mea, Massimo Tomasetig, Andrea Leita, Ezio Pravisani, Cesario Barone e Claudio Viviani.

CLASSIFICHE

In testa, con 199 giri, pari a oltre 385 chilometri, c'è la Asem-Atletica Buja, seguita da Chei di Colugne Racing, 628 Sartori Casa Funeraria, V Reggimento Alpini, Azzano Runners, UB Dream Team, Atletica Monfalcone, 540 Modine Runners, 146 Mostrurun e Friulintagli. Un grazie speciale va anche ai responsabili delle squadre più numerose, ovvero chi si è fatto carico di coordinare diversi team. Anche qui il primato va, per distacco, alla Carnia per Telethon, che ha schierato 38 formazioni. L'Afds era ai blocchi di partenza con 26 squadre. Ben 19 i team targati Università di Udine e 14 dello Sweet Team Aniad Fvg Odv. Tante, come sempre, le associazioni che hanno portato in pista anche i loro messaggi solidali. Da segnalare, poi, la presenza di un gruppo di anziani ospiti delle strutture del Gruppo Zaffiro, a testimonianza di quanto i valori della Staffetta non abbiano davvero età.

PARTENZA Tutti al via, anche chi "corre" sul passeggino

Progetto speciale

Nella ricerca le speranze di una ragazza udinese

Anche quest'anno alla manifestazione udinese è abbinata una ricerca speciale. A fine 2021, infatti, è emersa la storia di una ragazza udinese che aveva da pochi mesi scoperto di essere affetta da una rara malattia neurologica degenerativa, la Lafora. Mentre si stava preparando ad affrontare con entusiasmo le sfide della sua vita, questa patologia l'ha bloccata. E ha stravolto la vita della sua famiglia. La Lafora, infatti, al momento non ha una cura e la sua rapida evoluzione in termini di deterioramento cognitivo, psichico e fisico, offre un'aspettativa di vita molto ridotta. I suoi genitori si erano rivolti al nostro Comitato per poter trovare aiuto. Grazie alla Fondazione Telethon, sono stati individuati due progetti di ricerca – sostenuti anche grazie alla Staffetta udinese - che stanno dando loro una speranza.

PARTECIPAZIONE Anche gli alpini della Julia hanno partecipato alla manifestazione. E il gruppo del V Reggimento è arrivato al terzo posto

Due rapine in poche ore Aggredite due cassiere e il titolare di una trattoria

AGGRESSIONI

POVOLETTO/SAN GIOVANNI Due rapine nel giro di poche ore. È stato un sabato di tensione in provincia di Udine, cominciato verso le 20 a San Giovanni al Natisone, quando due uomini, il volto travisato, hanno fatto irruzione all'Eurospar, il supermercato che si trova in via Zorutti. Hanno aspettato l'ora di chiusura. Quando anche l'ultimo cliente è uscito con le borse della spesa, sono entrati in azione. Alle due cassiere, che sarebbe state minacciate con una pistola, è stato intimato di consegnare il denaro che c'era nell'unica cassa rimasta aperto. Secondo le prime stime, sarebbero stati sottratti circa duemila euro. Le vittime hanno subito allertato il 112. In via Zorutti sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Palmanova e, subito dopo, anche le guardie giurate del Corpo vigili notturni a cui è affidato il servizio di vigilanza. Le due commesse erano molto spaventate, ma sono comunque riuscite a fornire qualche indicazione utile agli investigatori. Molto ci si aspetta dai filmati delle telecamere che si trovano all'esterno del supermercato, ma anche dagli impianti di videosorveglianza della zona, che potrebbero aver ripreso il mezzo utilizzato dai due rapinatori.

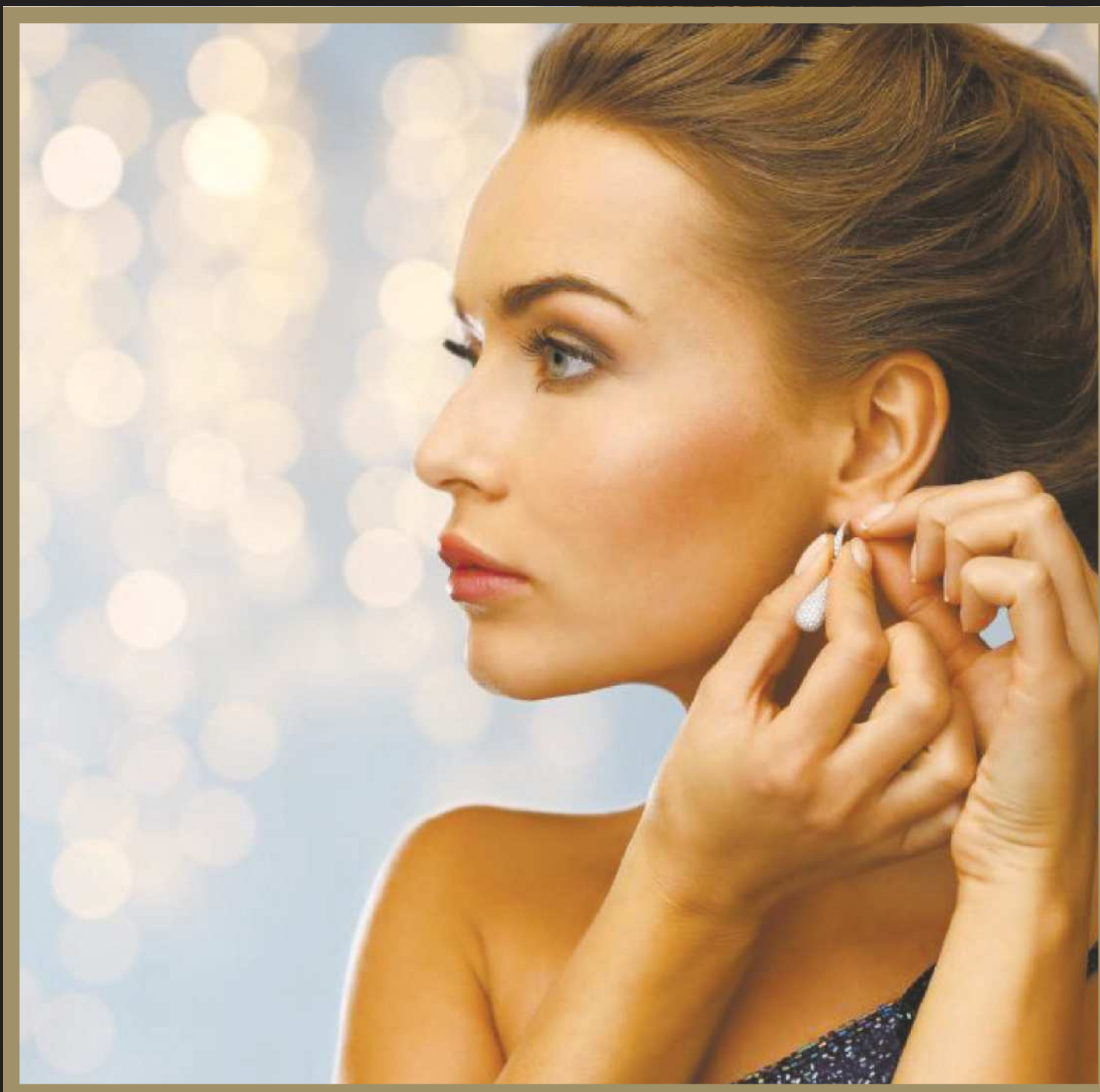
Qualche ora dopo nuovo assalto, stavolta in via Cividale a Povoletto, dove al civico 27 si trova la trattoria "La Frasca". Anche in questa circostanza i rapinatori hanno agito in coppia e, come per il caso del supermercato di San Giovanni al Natisone, hanno aspettato che il titolare, Giuliano Patriarca, chiudesse il locale. Salutato l'ultimo cliente e concluse le operazioni di chiusura, verso mezzanotte il ristoratore si è avviato verso la macchina parcheggiata vicino al locale. È stato aggredito da un uomo che impugnava un coltello. Non ha potuto distinguere il volto perché era travisato. È stato obbligato a consegnare l'incasso degli ultimi giorni, circa 6.800 euro in contanti. Patriarca non ha reagito, l'aggressore era molto minaccioso e ha temuto per la propria incolumità. Una volta ottenuto l'incasso, l'uomo è fuggito con l'aiuto di un complice che lo stava aspettando a poca distanza, alla guida di una macchina ferma in una strada sul retro della trattoria.

Patriarca ha subito allertato il 112 ed è stato raggiunto dai carabinieri. Ieri mattina, prima di tornare al lavoro, ha sporto denuncia ai carabinieri della stazione di Remanzacco. Anche in questo caso la tecnologia potrebbe aiutare le indagini. All'esterno del locale, infatti, sono state installate delle telecamere di sorveglianza. I filmati saranno confrontati con il materiale recuperato all'Eurospar di San Giovanni. Non è escluso, infatti, che possa trattarsi delle stesse persone che hanno rapinato poche ore prima le cassiere o che abbiano a che fare con altre episodi violenti successi nelle ultime settimane nell'Udinese.

I COLPI ALL'EUROSPAR DI SAN GIOVANNI AL NATISONE E ALLA TRATTORIA "ALLA FRASCA" DI POVOLETTO

Incidenti

Schianto frontale, sei feriti a Muzzana. Auto capottata in A23

Sei persone, tra cui due adolescenti, sono state soccorse ieri pomeriggio, poco prima delle 14, sulla strada regionale 353 a Muzzana. In via Castions si sono scontrate frontalmente due auto, un impatto violento. La sala operativa della Soresw ha inviato sul posto ambulanze da San Giorgio di Nogaro, Latisana, Cervignano, oltre all'elisoccorso. Le operazioni di soccorso hanno a lungo impegnato gli operatori sanitari, supportati dai Vigili del fuoco. Tre persone, tutte con ferite di media gravità, sono state trasportate all'ospedale di Latisana. Altri due feriti sono stati accolti a Palmanova, infine, una persona è stato portata in elicottero all'ospedale di Udine. Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della Compagnia di Latisana. Un uomo è stato soccorso dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo l'autostrada A23, nel tratto compreso tra Udine Sud e il nodo di Palmanova, alla progressiva chilometrica 9, direzione Palmanova. Sempre ieri, in mattina, un automobilista è stato soccorso sull'A23, nel tratto compreso tra Udine Sud e il nodo di Palmanova, dove in seguito a una collisione due auto sono uscite di strada. In seguito all'urto una delle vetture si è ribaltata: il conducente ha riportato ferite di media gravità ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Era cosciente e le sue condizioni erano stabili. Accertamenti da parte della Polstrada.

SOCCORSI L'incidente in A23

Asili nido, il Comune "regala" più posti

▶Gli spazi convenzionati di Udine aumentano fino a 150
Le strutture private nel capoluogo friulano sono ormai 25

▶L'assessore Pirone: «Diamo una risposta alle famiglie»
Da tempo le liste d'attesa sono al limite in tutta la città

PRIMA INFANZIA

UDINE I posti nido messi a disposizione dal Comune di Udine nelle strutture convenzionate dal prossimo anno educativo saranno molti di più, passando da 114 a 150. Un aumento di circa il 30% varato dopo un lungo lavoro che ha portato ad un accordo valido per sei anni, a partire dal 2024. A Udine infatti sono disponibili 38 servizi per la prima infanzia, di questi 25 sono nidi, privati, convenzionati o direttamente dipendenti dal Comune. In tutto sono disponibili 1.023 posti su 1.937 bambini udinesi della fascia tra 0 a 2 anni. Il contesto sociale però ha visto un boom di richieste del servizio, tanto da far aumentare in maniera esponenziale le domande. Alla fine di quest'estate infatti la lista è risultata in enorme aumento rispetto agli anni precedenti: le domande non soddisfatte sono cresciute passando da 16 del 2021 alle 129 del 2023. Da questi numeri è partita una riflessione con le parti coinvolte per poter garantire una risposta più efficiente da parte del Comune.

SODDISFAZIONE

«Siamo orgogliosi di questa scelta che va nella direzione di offrire maggiori servizi ai bambini e alle famiglie, aumentando l'offerta pubblica e rendendo la nostra città più attrattiva. In senso più ampio la denatalità si combatte anche con misure concrete come questa» spiega Federico Pirone, assessore all'Istruzione e Cultura. «L'incremento che stiamo offrendo è frutto di un lavoro quotidiano intenso e di investimenti con tutti gli operatori del settore. Nonostante negli ultimi anni si siano registrati crescenti tassi di denatalità, la domanda di nidi è in costante aumento e, dopo la pandemia è esplosa. Siamo fiduciosi di essere sulla buona strada, nonostante le criticità del sistema che accomuna tutto il contesto nazionale».

I NUMERI

A livello comunale viene superato quindi il target del 45% di copertura territoriale dei servizi per la prima infanzia quale obiettivo fissato dal Consiglio Europeo riunito a Barcellona nel 2021. Nello specifico la percentuale di copertura dei servizi per la prima infanzia nel Comune di Udine è pari al 52%. «Rivendichiamo con forza la scelta di questa amministrazione nel sostenere di più chi ha più bisogno, nonché incrementando le risorse per l'inclusione. Ogni bambino ha il diritto a una educazione di qualità, indipendentemente dal suo stato economico, sociale e culturale. La frequenza di servizi educativi nei primi anni ha un forte effetto nel ridurre le diseguaglianze nelle diverse dimensioni dello sviluppo che altrimenti si creano tra bambini di provenienza sociale diversa. Inoltre crediamo che una politica di qualità dei servizi educativi per la prima infanzia nella nostra città significhi promuovere l'occupazione femminile e la parità di genere».

L'ACCORDO
È STATO SIGLATO
CON LE COOPERATIVE
CHE GESTISCONO
L'EDUCAZIONE
DELL'INFANZIA

LE FINANZE

La trattativa con le cooperative e gli operatori del settore ha portato anche a un riconoscimento dei costi incomprimibili per chi gestisce il servizio, nella misura del 30%, oltre che maggiori investimenti per il lavoro con i bambini con disabilità.

L'accessibilità ai servizi per l'infanzia resta una delle direttrici da seguire per l'amministrazione comunale che insieme all'implementazione dei servizi nei nidi d'infanzia ha adottato un pacchetto di provvedimenti per alzare il livello delle possibilità per bambini e famiglie. Il settore dei progetti educativi prevede per il 2024 infatti un maggiore stanziamento rispetto al passato, di circa 570mila euro, per garantire maggiori servizi per le scuole d'infanzia e primarie per pre e post accoglienza e doposcuola, come per esempio il servizio organizzato alla scuola d'infanzia Marco Volpe. Anche i centri ricreativi estivi saranno potenziati di circa 70mila euro, sia in prospettiva di un nuovo appalto e sia per il potenziamento in favore degli utenti con disagio. A questo proposito è stato deciso di non utilizzare la ludoteca come sede dei centri estivi per non interrompere un servizio atteso durante i mesi estivi, quando le scuole e gli asili sono chiusi.

PRIMA INFANZIA Il Comune di Udine potenzia l'alleanza con gli asili nido privati e aumenta i posti a disposizione

Essiccatoio e scavi romani Altri due anni di fondi per garantire continuità

IL PROGETTO

AQUILEIA «L'accordo del 2021 fra la Regione e il Ministero della Cultura per la realizzazione di progetti a valere su finanziamenti ministeriali per interventi di valorizzazione e conservazione degli immobili pubblici, delle aree archeologiche e della basilica patriarcale di Aquileia, è stato prorogato di due anni e rivisto alla luce del mutato quadro economico di alcuni interventi. In questo modo Regione e ministero garantiscono in particolare il completo recupero dell'ex Essiccatoio Nord». Lo ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil a margine della seduta delle Giunta regionale che ha approvato il nuovo schema di accordo. «L'atto - ha spiegato Anizl - viene innanzitutto adeguato alle rinnovate normative introdotte dal nuovo codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023) e tiene conto di alcune sopravvenienze, prima fra tutte la necessità di incrementare di 4 milioni di euro il quadro economico dei lavori per il recupero dell'ex Essiccatoio Nord portandolo così a 7,5 milioni». I lavori all'ex Essiccatoio, inizialmente previsti per 3,5 milioni, sono stati rivisti per ulteriori 4 milioni ed includono l'affidamento delle analisi preliminari (analisi del degrado, verifica statica e sismica), l'affidamento dei servizi tecnici di rilievo laser scanner 3D, la progettazione delle opere edili per il completamento, la progettazione del restauro dei resti archeologici; la direzione e l'appalto lavori. L'accordo inoltre prevede lo stralcio dell'intervento relativo al Porto di Aquileia a seguito della devoluzione dei fondi ad altro soggetto (per 3 milioni di euro) e lo stralcio dell'intervento al Cimitero degli Eroi che sarà eseguito direttamente dalla Soprintendenza (per 211mila euro).

ARCHEOLOGIA Gli scavi nell'area romana di Aquileia

Gli attrezzi di un tempo ai giovani: progetto a scuola

L'INIZIATIVA

GEMONA L'Ecomuseo delle acque del Gemonese promuove per l'anno scolastico 2023-24 il progetto "Adotta un attrezzo", un concorso sostenuto dalla Regione e rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Iniziativa che coinvolge direttamente i ragazzi portandoli dentro la storia attraverso un'esperienza tangibile. Il progetto intende offrire alle giovani generazioni opportunità di studio e riflessione che consentano di riscoprire il patrimonio e i saperi della civiltà rurale del Novecento. L'idea è anche quella di avvalersi dei musei presenti sul territorio regionale per coinvolgere gli alunni nell'attività di recupero, conservazione e diffusione del patrimonio popolare delle comunità locali, mettendo in rete le scuole come luoghi di conoscenza e promozione museale. Hanno aderito il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, il Museo di Documentazione della Civiltà Contadina Friulana di Farra d'Isonzo, il Museo di Storia Contadina di Fontanabona di Pagnacco, il Museo delle Fornaci di Treppo Grande, l'esposizione etnografica allestita presso il municipio di Artegna. L'Ecomuseo e i musei metteranno a disposizione dei docenti i loro esperti, per fornire informazioni utili all'approfondimento dell'oggetto e del tema individuati e svolgere interventi nelle classi. L'iniziativa prevede visite ai musei etnografici che partecipano all'iniziativa, la presa in custodia di un attrezzo delle collezioni che vi sono conservate, la ricerca delle funzioni e dell'utilizzo dell'oggetto e la sua collocazione rispetto al territorio nello spazio e nel tempo, e infine la restituzione attraverso un elaborato finale dei materiali raccolti. Una giuria provvederà a selezionare e a premiare gli elaborati migliori. L'iscrizione da parte delle classi interessate va effettuata entro il 10 dicembre 2023. La partecipazione è gratuita. L'attrezzo che verrà messo a disposizione delle classi partecipanti, conservato in uno dei musei coinvolti, dovrà essere oggetto di un attento lavoro di conoscenza e valorizzazione da parte degli alunni. Sarà concesso in prestito temporaneo, "adottato" dalla scuola. Le classi potranno sviluppare una ricerca storico-etnografica, svolgere uno studio tecnico-scientifico o realizzare un prodotto artistico sull'oggetto in questione.

IN REGIA
L'ECOMUSEO
DEL GEMONESE
L'OBIETTIVO
È LA RISCOPERTA
DEI MESTIERI

IL PASSATO Il progetto vuole portare i giovani alla scoperta degli antichi mestieri

Cultura &Spettacoli

FUSIONE DI STILI

"I Canti di Gadalas", con i disegni di Romeo Toffanetti, è una raccolta di poesie che arrivano dal futuro
È pubblicato dalle Edizioni Astragalo

I disegni dell'artista pordenonese danno corpo e sostanza ai testi poetici di Bepi Vigna ("Nathan Never") in un'opera unica nel suo genere, che fonde fantascienza, lirica e fumetto

Toffanetti e i Canti di Gadalas

OLTRE IL FUMETTO

Un'opera unica, difficile da inquadrare, poiché mixa fantascienza, lirica, letteratura disegnata e filosofia, con una molteplicità di omaggi al mondo del cinema, in primis (ma non solo) al filone cyberpunk. Questo è "I Canti di Gadalas" (Astragalo Edizioni, 29 euro), con testi del sardo Bepi Vigna, autore e sceneggiatore; coloratissimi e apocalittici quadri grafici del pordenonese Romeo Toffanetti; prefazione di un altro bonelliano, Glauco Guardigli, curatore di Nathan Never. E proprio dalla saga del direttore dell'Agenzia Alfa sembra prendere le mosse il volume, echeggiando sia il nome della magica foresta in cui l'eroe era cresciuto, che alcune delle tesi espresse nel fumetto dall'artista Joe Vengeance. In realtà ha un respiro del tutto autonomo, che anche chi non conosce il microcosmo dell'investigatore del futuro può provare a godersi.

TESI

«Il fumetto per molto tempo è stato considerato una sorta d'intrattenimento, una forma non ben definita di arte. Definire, incasellare, catalogare, circoscrivere, determinare cos'è l'arte è da sempre un'incursione nel vago - argomenta Toffanetti -. La letteratura disegnata ha a mio giudizio una funzione cardinale rispetto alle arti, perché al suo interno possiamo trovare letteratura, poesia, illustrazione, cinema e non solo. Non a caso viene spesso definita narrazione per immagini». Ne "I Canti di Gadalas" non c'è una risposta al quesito, bensì un insieme di emozioni sussurrate, nate da un'antologia d'illustrazioni e messaggi che possono essere elaborati diversamente da ciascuno, in base alla propria sensibilità. Può trattarsi dell'opera di Vengeance, ma anche di quella di un'intelligenza artificiale, che oggi va tanto di moda. «Con questa chiave d'interpretazione - conferma il naoniano - ogni lettore può diventare a sua volta artista, attraverso un'esplorazione poetica di un universo che è lo stesso di Nathan Never». L'aspetto narrativo viene allora ricavato dall'interazione dei diversi linguaggi della comunicazione, tra immagini, segni e parole.

FUSIONI

Siamo quindi in presenza di un nuovo genere narrativo che guarda al futuro? «Potremmo dire così - risponde Toffanetti -. Il disegno e le arti accettano le sfide del cambiamento: si trasformano, si adattano, anticipano ciò che tempo prima sarebbe stato impossibile anche soltanto immaginare». La tecnologia è stata assimilata come elemento di una creatività senza confini. «Tutto è possibile, a partire dalla volontà e dal bisogno di comunicare - puntualizza -. Cercare nuove idee è meno gravoso. Fondere generi, stili e trasformare il segno diventa quasi un'esigenza quotidiana, non per stupire ma per cercare nuove strade».

Da qui la conclusione, contenuta nel Canto d'epilogo: "Da vecchio, quando infine tornerai ricco dei tesori accumulati nel cielo, non aspettarti onorificenze e medaglie. Se anche la troverai povera, Gadalas ancora non ti deluderà. A lei restituirai la tua vita di avventure, perché è lei che ti ha donato il viaggio. Niente di meglio una madre può riservare al proprio figlio".

Pier Paolo Simonato

VENGEANCE

GADALAS Uno dei disegni di Romeo Toffanetti per il volume

"Lend me your ears" l'incompiuta di Pasolini

TEATRO

Dopo le prime di Trieste e Udine, "Lend me your ears" torna in scena a Lo Studio - in via Fabio di Maniago 15/2, a Udine - nell'ambito della 14ª edizione di "Off Label - Rassegna per una nuova danza" della Compagnia Arearea. Domani, mercoledì e giovedì sono in programma tre repliche al giorno, alle 17, 18.30 e alle 20. Ogni replica prevede un numero massimo di 15 spettatori, pertanto la prenotazione è consigliata chiamando il 345.7680258. Il biglietto ha un costo di 10 euro (5 euro ridotto). Maggiori info sul sito www.arearea.it .

"Lend me your ears", è il risultato di un percorso di ricerca ad ampio spettro che coinvolge artiste e artisti di chiara fama e giovani generazioni, con l'intento di riflettere, e generare arte, su alcune fondamentali domande del presente. Il nucleo artistico della performance è maturato a partire da "Vivo e Coscienza" di Pier Paolo Pasolini. Un lavoro incompiuto, ma traccia ineludibile che lo mette in relazione al balletto e alla danza e che l'intellettuale ha scritto nel 1963.

A consentire lo sviluppo di questa intensa performance - sostenuta dalla Regione nell'ambito delle attività culturali di celebrazione per i 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini e dal MiC - è stato l'incontro fra Marta Bevilacqua, direttrice artistica, Roberto Cocconi di Arearea e Gian Carlo Venuto, artista eclettico anche docente emerito all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ma pure all'Albertina di Torino e di Brera, a Milano. «Non mi immaginavo niente di quello che è stato – ha spiegato Marta Bevilacqua -: "Lend me your ears" è una sorpresa continua. Facciamo in modo che questo lavoro incompiuto brilli, proprio perché incompiuto, preservando questa sua incompletezza per poterla nutrire ogni volta che lo replichiamo».

Cinema

Manetti Bros a Udine e Pordenone come registi e produttori

I Manetti Bros tornano a Udine nella doppia veste di registi e produttori. Marco e Antonio Manetti oggi saranno infatti ospiti al Visionario (al termine della proiezione delle 21.15), insieme alla regista Luna Gualano, per presentare il film "La guerra del Tiburtino III", irresistibile mix di fantascienza e commedia ambientato nell'estrema periferia romana, da loro prodotto. Un piccolo spacciatore e una fashion blogger si ritrovano improvvisamente uniti per combattere gli alieni, che hanno scelto il quartiere del Tiburtino III come punto di partenza per conquistare il mondo. Entrambi saranno poi nuovamente in sala domani, alle 20.30, questa volta per presentare "Diabolik chi sei?", terzo e ultimo capitolo dedicato al Re del Terrore nato dalla fantasia di Angela e Luciana Giussani. Oggi, alle 20.45, i Manetti Bros. presenteranno il film anche al Cinemazero di Pordenone, in piazza Maestri del Lavoro.

Gran finale con sei autori per i "Martedì di poesia"

▶Ultimo appuntamento a palazzo Badini domani alle 18

POESIA

Come in un gruppo di famiglia, che idealmente abbraccia i protagonisti dell'ultimo appuntamento e tutti quelli che hanno dato vita ai precedenti incontri, giungerà a conclusione domani, alle 18, nella Sala Ellero di Palazzo Badini, sede della Fondazione Pordenonelegge.it il ciclo dei #martedipoesia 2023. È l'ultimo degli otto incontri che Roberto Cescon e Alessandro Canzian hanno progettato per quest'anno, che hanno messo a contatto il lavoro poetico con le grandi questioni che attraversano il presente, nell'ambito della programmazione di "Pordenonelegge tuttolanno".

Il focus sarà collettivo sarà affidato alle letture corali di sei voci poetiche di rilievo del nostro tempo: Andrea Longega, Maddalena Lotter, Gabriella Musetti, Piero Simon Ostan, Francesco Targhetta e Anna Toscano. Ciascuno attingerà dai propri versi e dalle proprie raccolte, per un evento che si preannuncia particolarmente emozionante. I #martedìpoesia torneranno poi nel 2024 e i temi si ritrovano anche all'interno della programmazione settimanale del portale dedicato, www.pordenonelegge-poesia.it, sito di riferimento per tutti i lettori, autori e gli appassionati di poesia di tutta Italia. L'incontro è a ingresso libero, fino a esaurimento posti.

COORDINATORE Roberto Cescon

OSPITI ANNA TOSCANO ANDREA LONGEGA, MADDALENA LOTTER, GABRIELLA MUSETTI, PIERO SIMON OSTAN, FRANCESCO TARGHETTA

Hanno partecipato quest'anno, per il primo tempo, Francesco Tomada, Pasquale di Palmo, Carlo Selan, Sebastiano Gatto, Alberto Trentin, Francesco Brancati, Rodolfo Zucco, Antonella Sbuelz e Marco Scarpa. Per il secondo tempo Giacomo Vit, Giorgio Bolla, Ivan Crico, Giovanni Turra, Claudio Pasi, Roberto Cescon, Gian Mario Villalta e Giovanni Tuzet hanno parlato di Francois Villon, Biagio Marin, Vittorio Sereni, Attilio Bertolucci, Mario Benedetti, Andrea Zanzotto e Pier Luigi Bacchini. I poeti invitati a leggere al terzo tempo invece sono stati Francesco Indrigo, Lino Roncali, Paolo Venti, Maurizio Benedetti, Andrea Longega, Marijana Mare Šutic, Andrea Cozzarini, Ocka Enxhi, Luca Cenisi, Cristina Micelli, Maria Milena Priviero, Zorba Pomare, Adam Nouini, Rosanna Craccco, Ilaria Pacelli, Marco Carretta, Alessandra Raffin, Marco Todoverto, Erika Crosara, Giovanni Fierro e Kristina Janušaite-Valleri. Martedìpoesia è poi diventato eccezionalmente Festa di Poesia a luglio con due date tra Italia (in collaborazione con il Comune di Pordenone) e Slovenia (in collaborazione con la Regione e GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia).

Andrea Longega, classe 1967, vive a Murano. Le sue ultime raccolte sono Atene (venindo zo dal Licabéto) (Ronzani, 2019) e A dìr el véro (MC, 2020). Maddalena Lotter è nata a Venezia nel 1990. È autrice dei libri di poesia Verticale (Lietocolle&pordenonelegge, 2015) e Atlante di chi non parla (Nino Aragno Editore, 2022). Gabriella Musetti è nata a Genova, vive a Trieste e ha fondato la casa editrice Vita Activa Nuova (www.vaneditrice.it), di cui è direttrice editoriale. Piero Simon Ostan è nato nel 1979 a Portogruaro, dove vive. Ha vinto nel 2011 il premio Cetonaverde, e nel 2013 il Premio Antonio Delfini. Le sue poesie sono pubblicate in varie antologie e riviste. Francesco Targhetta, di Treviso classe 1980, ha pubblicato La colpa al capitalismo (La nave di Teseo, 2022), un romanzo in versi (Perciò veniamo bene nelle fotografie, Isbn, 2012; Mondadori, 2019) e un romanzo (Le vite potenziali, Mondadori, 2018, finalista al Campiello e vincitore del premio Berto). Anna Toscano vive a Venezia, insegna presso l'Università Ca' Foscari, scrive per testate e riviste.

Il giornalista Mario Giordano ha presentato il suo nuovo libro "Maledette iene"
Al Bluenergy Stadium a incalzarlo c'era il "re della Zanzara" Giuseppe Cruciani

Il volto delle iene tra truffe e astuzie

IL LIBRO

Donato! Dov'è Donato? C'è il Donato udinese». Un nome, un grido che per un attimo ha fatto sembrare l'auditorium del Bluenergy Stadium lo studio Mediaset di "Fuori dal coro". Mario Giordano, ospite dell'Udinese, per presentare il suo libro "Maledette iene" negli eventi che precedono le partite della squadra bianconera. A condurre l'intervista il "re della Zanzara" Giuseppe Cruciani. Più che una classica presentazione è stato un vero e proprio show con i due protagonisti rimasti fedeli ai ruoli per cui sono conosciuti. E proprio come in "Fuori dal coro" tutto è cominciato con "Donato". Ma chi è Donato? «Quando mi hanno affidato questa trasmissione io volevo un regista bravo che conosco, ma non me l'hanno dato. Mi hanno detto "Prendi questo qua". Non aveva mai fatto informazione, veniva da Centovetrine, che aveva chiuso da poco ed era rimasto disoccupato. All'inizio sbagliava tutto e io mi incazzavo, da lì è nata l'imprecazione "Donato!", perché non ne azzeccava mai una. Adesso siamo diventati molto amici. Si chiama Donato Pisani».

LE DENUNCE

Le maledette iene hanno un nome e un cognome. «Nei miei libri non faccio mai denunce generiche, ma hanno un'identità». Nelle duecento pagine si raccontano storie che evidenziano un fenomeno: «Nei momenti di crisi aumentano le truffe e chi è povero è sempre più povero, mentre chi è ricco lo è sempre di più». Non è come potrebbe sembrare un attacco alla ricchezza, ma a chi la accumula sulla pelle della povera gente. «Nelle difficoltà aumentano le truffe, perché la gente cerca disperatamente qualcosa a cui aggrapparsi ed è inevitabile che aumentino anche le persone che ne approfittano. Nessuno di noi è al riparo». Come il caso del trevigiano Christian Visentin, che dal 2020 con la sua New Financial Tecnology ha truffato seimila risparmiatori tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, convincendoli a investire in criptovalute e che ora «sta a Dubai con la barca e i disperati qui che hanno perso i loro risparmi».

IL NODO SANITÀ

Pronto soccorsi in appalto, sale operatorie pubbliche affittate a privati e medici a gettone. Anche nella sanità si annida il tarlo della iena. «Non ci sono i soldi per pagare i medici pubblici, ci sono però per pagare le cooperative che selezionano medici impreparati. Clamoroso il caso di Bordighera, dove una dottoressa aveva appena la terza media. Prendono chiunque senza controlli. La speculazione sta nel distruggere sempre di più la sanità pubblica, a vantaggio del ruolo dei privati. Anche qui non per offrire servizi migliori, ma solo per depredare i cittadini che già pagano le tasse e che si trovano a pagare un servizio che dovrebbe essere già garantito».

L'IMMIGRAZIONE

Altro cavallo di battaglia, affrontato anche nelle puntate di "Fuori dal coro", è il tema dell'immigrazione, dove oltre al traffico clandestino l'arricchimento arriva anche dalla gestione dell'accoglienza sul territorio. «Ogni immigrato vale 40 euro al giorno per chi se ne occupa. In questo modo alcune cooperative hanno generato un business con guadagni da capogiro, poi si è scoperto che neanche un euro di quei soldi veniva impiegato per offrire i servizi previsti».

UN CATALOGO DI RAGGIRI AI DANNI DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ E DELLE ISTITUZIONI

GLI ALTRI TEMI

Ma le iene non sono solo truffatori. Ci sono ad esempio i Benetton, che ora «si spartiscono con la riffa immobili per un miliardo di euro». Ma non è questo il punto. «Dopo le vicende del Ponte Morandi mi ha colpito il fatto che siano aumentati i guadagni dei manager che hanno gestito le autostrade in quel modo». E ancora i manager, secondo Giordano, sono la fotografia di quanto sia aumentato il divario tra ricchi e poveri. «Negli anni Cinquanta la differenza di salario tra un manager e un operaio della stessa azienda arrivava al massimo a 12 volte lo stipendio dell'operaio, oggi questa differenza è schizzata a 933 volte. Tutto in nome delle regole della New Economy, secondo le quali si guadagna quando si licenzia».

Giulia Soligon

PRESENTAZIONE All'auditorium del Bluenergy Stadium il giornalista Mario Giordano ieri ha presentato il suo libro "Maledette iene". A condurre l'intervista c'era il "re della Zanzara" Giuseppe Cruciani

Concerto

Torna l'Orchestra del Ceghedaccio

Torna in pista la Ceghedaccio Symphony Orchestra, progetto voluto da Renato e Carlo Pontoni, che hanno trasportato nei teatri l'atmosfera del Ceghedaccio, uno degli eventi più attesi per gli appassionati di musica anni '70 e '80. Sabato 9 dicembre, alle 20.45, l'orchestra, guidata dal maestro Denis Monte, torna laddove aveva debuttato per la prima volta nell'ormai lontano 2018, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. E, a giudicare dalla corsa al biglietto che si è già scatenata "Let the music play", questo il titolo della serata, non mancherà di ripetere il tutto esaurito. La grande orchestra, composta da più di 30 elementi, con le sue sezioni di archi, fiati, ritmica e voci, è dunque pronta a coinvolgere il pubblico sulle note di brani intramontabili, da Gloria Gaynor agli Abba, dai Queen agli Spandau Ballet, passando per la Febbre del sabato fino a Stevie Wonder.

Museo carnico

Si inaugura la stanza di Michele Gortani

Il Museo Carnico "Michele Gortani" è pronto a celebrare il Natale con una serie di iniziative speciali che riguardano l'arte, la cultura e la tradizione. Venerdì scorso è stato inaugurato il Calendario dell'Avvento. Giorno dopo giorno, fino al 24 dicembre, comparirà, su una finestra di Palazzo Campeis, una grafica che rappresenta un oggetto del Museo, creata dall'illustratrice Laura Candotti. Sarà anche possibile recarsi al Museo per acquistare una o più Gift card valide per un ingresso a palazzo, spendibile fino a tutto il 2024. Sabato 16, alle 12, l'inaugurazione, aperta a tutti, della nuova stanza dedicata a Michele Gortani e alla storia del Museo. Domenica 17 "Natale al Museo carnico", dedicato ai bambini e alle famiglie. Alle 10 il laboratorio "Mani in pasta... pasticcieri al museo!"; poi "Decora il Natale" (prenotazioni allo 0433.43233). Nel pomeriggio "Decoriamo il presepe di Thun", il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Lene Thun.

Suprematismo anti ecologico, la visione di Andrea Staid

INCONTRI

La rassegna "Chiavi" di Aladura prosegue con l'antropologo Andrea Staid, docente alla Naba di Milano e all'Università di Genova, in programma mercoledì, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini e giovedì 7, alle 9, nell'Auditorium del Liceo Grigoletti (per le scuole), al quale parteciperanno 260 studenti di varie scuole.

Per secoli abbiamo considerato il pianeta come una risorsa inesauribile, da sfruttare e piegare per i nostri interessi: abbiamo deviato fiumi, estratto dal suolo combustibili, ricoperto il terreno di cemento e riempito l'aria di sostanze chimiche, non curandoci delle conseguenze che questa attività forsennata aveva sulle altre specie che popolano la Terra. In preda a un'avida sete di devastazione abbiamo proclamato il nostro dominio, trasformandoci in predatori del mondo intero. Ma siamo davvero così diversi e superiori rispetto a tutti gli altri esseri viventi?

L'antropologo Andrea Staid, intrecciando la storia del pensiero occidentale con esempi di vita quotidiana, ripercorre l'evoluzione dell'antropocentrismo europeo che ha determinato il dualismo tra natura e cultura, permettendo così all'uomo di servirsi degli ecosistemi come risorse produttive per arricchire se stesso. Colonialismo ed estrattivismo diventano le chiavi per capire come abbiamo agito sull'ambiente in nome di un progresso sfrenato, che ha rotto equilibri sociali e naturali. La sfida del nostro secolo consiste nello sviluppare un approccio differente, ecologista, che tuteli davvero l'ambiente anche a costo di ridurre sensibilmente la crescita economica. Il pianeta appartiene a tutti e ciascuno di noi è chiamato a cambiare il proprio stile di vita, facendo di giorno in giorno piccole scelte davvero sostenibili. Il critical gardening, la spesa responsabile e il riciclo dei rifiuti sono solo alcune delle possibilità che Staid propone per iniziare a declinare nel quotidiano un'idea di mondo e di ecosistema interconnessi con le nostre vite: un'idea da preservare, se vogliamo salvaguardare la nostra stessa sopravvivenza sulla Terra.

Maratona di musica e voci contro la violenza

SOLIDARIETÀ

Cantautori friulani in lotta contro le sopraffazioni, una maratona solidale di musica e voci contro ogni forma di violenza per i diritti delle donne e dei popoli e a sostegno di Abio, Associazione bambini in ospedale.

Euritmica organizza per venerdì 8 dicembre, a partire dalle 18.30, all'Auditorium Zanon di Udine - nell'ambito di Note-Nuove - l'evento aperto e solidale "Cantautori friulani in tempi violenti", una maratona di musica e voci di un significativo gruppo di musicisti e cantautori friulani, che si alternerà sul palco per testimoniare e sensibilizzare sui temi della nonviolenza, della solidarietà e della convivenza pacifica.

La manifestazione fa dunque propri e promuove, i diritti delle donne e dei popoli, i valori della solidarietà e della pace, e ribadisce i principi universali di uguaglianza, giustizia, della tutela delle diversità e delle minoranze contro ogni forma di violenza, di sfruttamento e discriminazione. Il messaggio viaggerà attraverso le parole e la musica di questi artisti friulani che, con la loro arte, intendono contribuire a questo percorso personale e collettivo, quanto mai necessario.

Sul palco dello Zanon saliranno i cantautori Davide Borgobello, Nicole Coceancigh, Alvise Nodale, Piero Sidoti, Lino Straulino (nella foto), Nicoletta Taricani e Alessio Velliscig.

APRIRÀ L'EVENTO IL CONCERTO DELLA LIGABUE TRIBUTE BAND RADIOFRECCIA ORGANIZZATO DA ZIO PINO BASKIN E EURITMICA

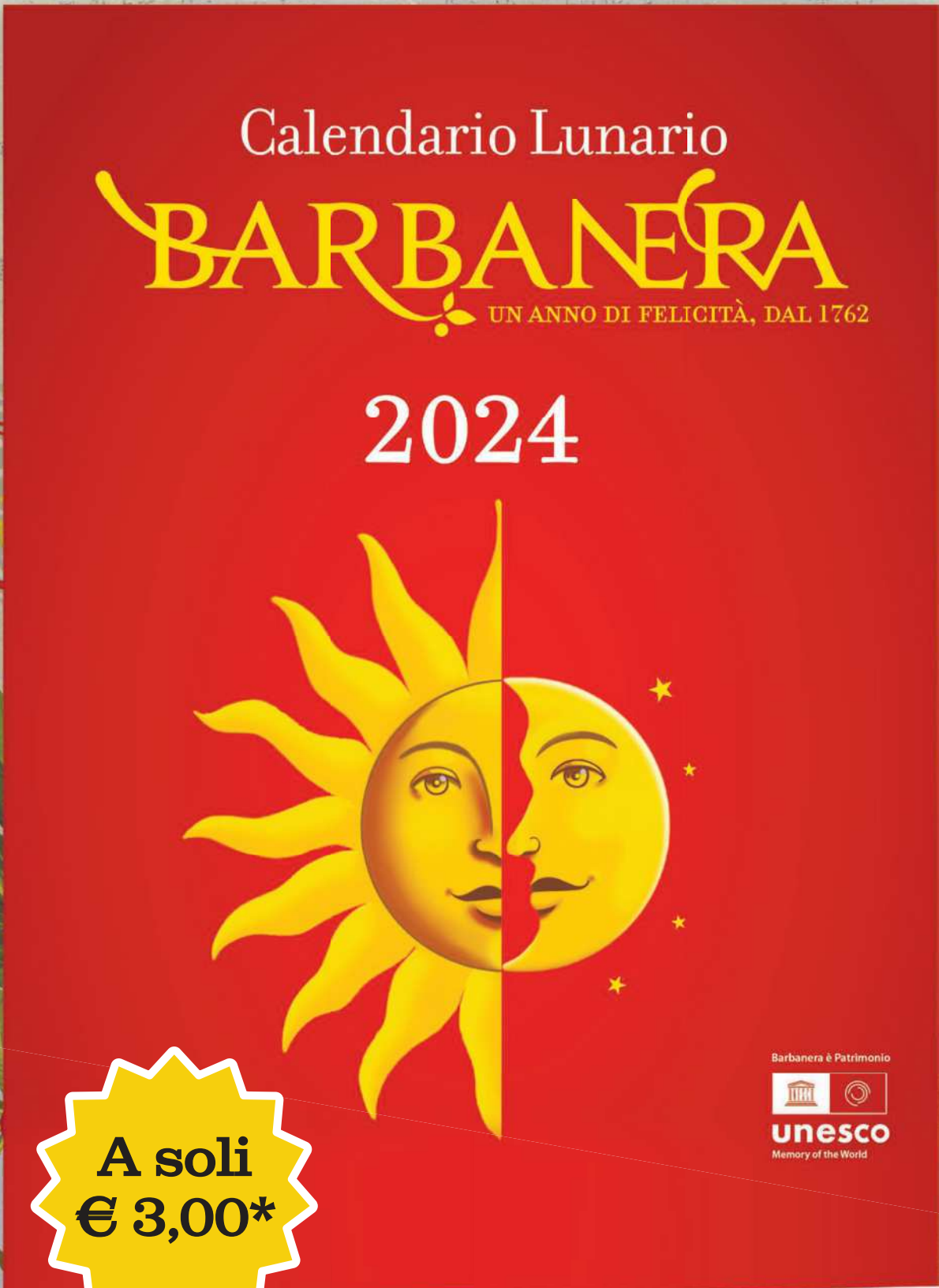
Ad aprire l'evento, alle 17, il concerto della Ligabue Tribute Band Radiofreccia organizzato, dall'Asd Zio Pino Baskin Udine, in collaborazione con Euritmica, in occasione del torneo internazionale di Baskin "World disability day", manifestazione sportiva di basket inclusivo organizzata per ricordare la figura di Giorgio Barbiani, amico e sostenitore della Zio Pino Baskin Udine, vittima prematura di una grave malattia alcuni anni orsono.

L'ingresso dell'intera serata è ad offerta libera: la cifra raccolta sarà interamente devoluta ad Abio - Associazione bambini in ospedale di Udine.

CANTAUTRICE Nicole Coceancigh

Concerti

Minitour dei Tazenda farà tappa a Trieste

Trieste, Roma, Napoli: i Tazenda hanno pronte le valigie per un mini tour in trio che li vedrà l'8 dicembre al Teatro Bobbio di Trieste (alle 19.30), il 14 dicembre al Nuovo Teatro Orione di Roma (21) e il 15 dicembre al Teatro Bolivar di Napoli (21). Sui palchi citati gli storici fondatori del gruppo, Gigi Camedda al piano e Gino Marielli, assieme al nuovo frontman Nicola Nite, alle chitarre ad accompagnare le loro tre voci. Una formula teatrale che si fa forte del contatto diretto con il pubblico per una circolazione di energia e musica di grande potenza.

Danilo Blaiotta allo Zanon con le liriche di Hirshman

MUSICA

Nuovo appuntamento della stagione NoteNuove, la rassegna di Euritmica rivolta alle innumerevoli declinazioni della musica moderna. Giovedì prossimo, alle 20.45, l'Auditorium Zanon di Udine ospiterà Danilo Blaiotta, un musicista eclettico, dalla precoce carriera di pianista classico (Chopin, Liszt e Debussy, in particolare i suoi cavalli di battaglia), che ha allargato la sua sfera d'azione a jazz, composizione (premio J. Raducanu 2022), arrangiamento e divulgazione culturale.

A Udine presenta il suo terzo album, "Planetariat" (Filibusta Records, 2023), nel quale costruisce una struttura in undici episodi in cui larga parte hanno le liriche del poeta americano "antagonista" Jack Hirshman, figura di spicco della controcultura americana, poeta e traduttore (spesso in Friuli, ospite di numerose manifestazioni), scomparso nel 2021. Colpisce duro, con potenza espressiva e lucida coscienza sociale.

MIX DI GENERI

Insieme a Stefano Carbonelli (chitarra, voce), Evita Polidoro (batteria), Valentina Ramunno (voce e recitazione) e Simone Alessandrini (sax alto, clarinetto basso), Blaiotta propone un insieme policromo di post-jazz (con influenze di Steve Coleman), hard-rock e progressive: una visione sonora – ed una chiave di lettura politica – che ha sorprendenti analogie, pur nel linguaggio differente, con i Ceramic Dog di Marc Ribot e che, soprattutto, pratica un jazz di assoluta contemporaneità.

PIANISTA E COMPOSITORE L'ecclettico musicista Danilo Blaiotta

BEAT GENERATION

Il titolo cita un neologismo contenuto nei versi di Jack Hirschman, per anni molto vicino alla Beat Generation che Blaiotta conosce personalmente durante gli anni della formazione; ciò gli ha permesso di avvicinarsi alla sua poetica e dunque di utilizzare la sua produzione come fonte di ispirazione letteraria nell'intero album. I testi di tutti i brani sono infatti contenuti all'interno dei famosi Arcanes hirschmaniani, in particolare quelli scritti negli ultimi due decenni della sua prolifica produzione. 11 i brani composti dal giovane pianista romano d'adozione tutti ispirati da un unico concept: la lotta alla sopraffazione e la difesa dei diritti umani, come ben dimostra l'acrostico "Human Rights" che si forma leggendo le prime 11 lettere di ogni titolo. Un'ispirazione letteraria, dunque, per raccontare un contesto politico-sociale ben preciso.

I biglietti per il concerto (intero € 15,00/ridotto € 10,00) sono disponibili sul circuito e nei punti vendita Vivaticket e presso la biglietteria dell'Auditorium Zanon, la sera dell'evento, dalle ore 19:30.

Diario

OGGI

Lunedì 4 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Daniela Arnaldi** di Cordenons, che oggi festeggia il suo compleanno, dal marito Aldo.

FARMACIE

AVIANO
▶ Benetti 1933, via Roma 32/a

AZZANO DECIMO
▶ Selva, via Corva 15 - Tiezzo

CORDENONS
▶ Perissinotti, via Giotto 24

MONTEREALE
▶ Tre Effe, via Ciotti 57/a

PORDENONE
▶ Zardo, viale Martelli 40

SACILE
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

SAN VITO AL T.
▶ Comunale di via del Progresso 1/b

SPILIMBERGO
▶ Santorini, corso Roma 40

VALVASONE ARZENE
▶ Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

VITO D'ASIO
▶ Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

ZOPPOLA
▶ Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P. Cortellesi: ore 16.00 - 18.15.
«PALAZZINA LAF» di M. Riondino: ore 16.15.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M. Bros : ore 16.30 - 18.45.
«IO TI SALVERO» di A. Hitchcock : ore 18.15.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M. Bros : ore 20.45.
«NAPOLEON» di R. Scott : ore 20.45.
«PAOLO CONTE ALLA SCALA - IL MAESTRO E' NELL'ANIMA» di G.Testi : ore 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A. Albanese : ore 17.30 - 19.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P. Cortellesi: ore 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«C'E' ANCORA DOMANI» di P. Cortellesi : ore 16.30 - 19.15.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G. Ansanelli : ore 16.40 - 21.40.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J. Woo : ore 16.50 - 22.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«I GOONIES - WB 100TH ANNIVERSARY» : ore 18.00 - 21.00.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 19.00 - 21.50.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 19.20.
«GODZILLA MINUS ONE» di T.Yamazaki : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 18.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 20.45.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLEON» ore 14.40 - 17.45; **«CALCINCULO»** ore 18; **«NAPOLEON»** ore 20.50; **«LA GUERRA DEL TIBURTINO III»** ore 21.15; **«C'E' ANCORA DOMANI»** di ore 14.30 - 16.50 - 19.10; **«DIABOLIK - CHI SEI?»** ore 14.45 - 19 - 21.25. **«IO TI SALVERO»** ore 19.05; **«CENTO DOMENICHE»** ore 14.50 - 17.10; **«THE OLD OAK»** ore 16.45; **«PALAZZINA LAF»** ore 14.45 - 21.30; **«CON LA GRAZIA DI UN DIO»** ore 21.25.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LA GUERRA DEI NONNI» ore 17 - 19. **«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE»** ore 17 - 20.30; **«NAPOLEON»** ore 17.15 - 20.30; **«C'E' ANCORA DOMANI»** ore 17.30 - 20.30; **«PAOLO CONTE ALLA SCALA - IL MAESTRO È NELL'ANIMA»** ore 17.45 - 20.45; **«DIABOLIK - CHI SEI?»** ore 17.45 - 21; **«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA»** ore 18; **«I GOONIES - WB 100TH ANNIVERSARY»** ore 18 - 20.30; **«GODZILLA MINUS ONE»** ore 21; **«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE»** ore 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

4 dicembre 2022 — 4 dicembre 2023

La famiglia di

Romano Cian Toma

Lo ricorda con grande affetto e riconoscenza.

Domegge di Cadore(BL),
4 dicembre 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 4, Dicembre 2023

GOL Il belga Christian Kabasele, schierato ieri da difensore centrale, infila indisturbato in scivolata il pallone dell'illusorio 1-0 (Foto LaPresse)

MISTER Gabriele Cioffi

«POSSIAMO USCIRNE»

▶Cioffi non fa drammi: «Abbiamo i mezzi per salvarci, chi parla di sfortuna per me è un perdente. A Castelmonte non siamo andati per vincere le gare» Il caso Pafundi: «È stata una scelta tecnica, mi sono preso questo rischio»

L'ANALISI

L'Udinese si becca un'altra clamorosa doccia gelata, rimandando l'appuntamento con la vittoria casalinga che manca da 209 giorni: il 2-0 contro la Samp dell'8 maggio. Ancora una volta il "dramma sportivo" si consuma nel recupero, con il gol di Henry che vanifica una bella prestazione e la splendida doppietta di Lucca. Una sfortuna che chiama in causa la visita a Castelmonte avuta in settimana. Ma Gabriele Cioffi non vuole ballare tra il sacro e il profano, e analizza così il 3-3 maturato al Bluenergy Stadium. «Non siamo andati a Castelmonte per vincere le partite - commenta -, l'abbiamo fatto perché è uno dei luoghi di culto più importanti della regione. Questa squadra è andata a prendere punti su campi inaspettati e ovviamente sono molto amareggiato dal pareggio. Poi io sono qui da 5 partite, l'analisi complessiva si può fare a fine campionato. Sono convinto che abbiamo i mezzi per uscirne».

NIENTE ALIBI

Un'altra cosa di cui non vuole sentire parlare il mister bianconero è la sfortuna, perché non è una componente che può essere usato come metro di valutazione: «Chi lo fa è un perdente. Se voglio essere proprio cattivo con i ragazzi posso vedere quei 7-8' post 2-0 in cui siamo calati. Dopo il pareggio abbiamo ritrovato il vantaggio. Non trovo però niente di così grave che giustifichi il non aver vinto. Non dico che va tutto bene, c'è da lavorare e continueremo a farlo».

ATTACCO

Non sono mancate di certo le buone notizie, con i tre gol in una singola partita che non si segnavano da aprile (Udinese-Cremonese 3-0). Doppietta di Lucca e assist prezioso e bello di Thauvin: «Sono contento per Lucca, per un attaccante è importante segnare. Anche Thauvin è subentrato bene. Aveva giocato una bella gara da titolare contro la Roma, adesso è partito dalla panchina e non ha battuto ciglio». Cioffi si è soffermato poi sui giocatori infortunati, sugli esclusi e su Pereyra, a cui è stato chiesto uno sforzo per la squadra: «Pafundi è scelta tecnica, Pereyra non si era allenato a pieno regime e ho deciso io di rischiarlo. Success ha preso una ginocchiata, cose di gioco. Non è grave. Silvestri aveva i crampi già all'intervallo, è un ragazzo emotivo e ha vissuto lo stress». Non ha tempo di pensare al passato, il mister, ma al futuro. «Poteva andare diversamente con il Verona - ha ammesso -, ma io ne sono uscito comunque arricchito. Se il destino di Verona e Udinese sarà quello di lottare all'ultimo centimetro per la salvezza? Per l'Hellas non posso parlare, sicuramente noi dobbiamo lottare centimetro per centimetro per uscire da questa situazione». Prima di chiudere la conferenza stampa, Cioffi torna sull'esclusione di Pafundi: «Scelta tecnica, di motivi possono essercene migliaia. Mi sono preso questo rischio».

Stefano Giovampietro

Il bomber: «Sono contento dei gol Ma c'è rammarico per i punti persi»

HANNO DETTO

Il 3-3 contro il Verona subito nel finale lascia una ferita aperta al gruppo dell'Udinese, che fa arrabbiare e non poco la società friulana, per la gestione del recupero di Maresca, con il gol degli scaligeri che arriva una ventina di secondi dopo quello che doveva essere il momento del triplice fischio. Al termine della gara ai microfoni di Tv12 ha parlato un arrabbiato Federico Balzaretti. «Non ci passiamo sopra, non è giusto. I 30 secondi ulteriori che Fabio Maresca concede per una rimessa laterale non si possono vedere, non è perdita di tempo ma una scelta tattica su chi batte. A parte questo, il gol del Verona arriva 20 secondi oltre la fine del recupero. Non è accettabile. È tutta la stagione che non siamo fortunati, diciamo così - continua il dirigente -. Soprattutto non è giusto per i ragazzi, che oggi hanno dato tutto. Un po' di apertura dal punto di vista arbitrale c'è, ma in altri sport si parla a tutti e credo che come sbagliamo noi possano sbagliare anche gli arbitri, non c'è nulla di male a dare la propria versione. I direttori di gara sono una parte importante di questo sport e devono poter parlare, in Italia siamo ancora un po' indietro ma stiamo andando in questa direzione». Poi un commento dell'ex calciatore anche sulla partita.

OCCASIONI

«L'Udinese ha avuto tante altre occasioni, la squadra ha reagito bene dopo un'ottima prima mezz'ora. I ragazzi hanno carattere, sanno bene cosa devono fare in campo e non era facile segnare il 3-2 dopo il loro pareggio. Una crescita che ci deve servire, ma è chiaro che con l'Atalanta e oggi avremmo meritato di vincere. Dobbiamo essere contenti della prestazione, sappiamo che abbiamo margini per migliorare nella gestione di alcuni momenti. I ragazzi sono molto delusi, sta a noi dargli fiducia e mostrargli che crediamo in loro. Andiamo avanti uniti e più forti di prima".

TIFOSI I fan dell'Udinese hanno risposto in massa per il derby

LUCCA

Scintillante la prestazione di Lorenzo Lucca, con due gol dalla panchina. «C'è rammarico per i tre punti persi. La partita era quasi finita, ora dobbiamo pensare a lavorare questa settimana per portare punti a casa contro l'Inter. Sono contento dei gol, questo sì, ma i tre punti sarebbero stati fondamentali. Pereyra e Thauvin? Giocatori che non devo certo descrivere io, sono fantastici e mi aiutano molto durante la settimana». I suoi obiettivi «sono sempre gli stessi: dare il 100% tutte le settimane e aiutare la squadra il più possibile con i gol. Non avevo ancora segnato in quella porta, avevo sbagliato un gol

UDINESE	3
VERONA	3

GOL: pt 16' Kabasele, 30' Lucca, 37' Djuric (rig.); st 16' Ngonge, 27' Lucca, 52' Henry.
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 5; Ferreira 6, Kabasele 6, Perez 6; Ebosele 5.5 (st 21' Lovric 5), Samardzic 6.5, Walace 6.5, Payero 6.5 (st 43' Ehizibue sv), Zemura 6 (st 43' Kamara sv); Pereyra 6 (st 22' Thauvin 6.5), Success sv (pt 5' Lucca 7.5), Allenatore: Cioffi 5.5.
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6: Tchatchoua 6, Coppola 5, Amione 4.5, Terracciano 6; Folorunsho 5, Duda 6.5; Suslov 6.5, Ngonge 7.5, Lazovic 6 (st 39' Henry 7); Djuric 6 (st 34' Bonazzoli 6) Allenatore: Baroni 6.5.
ARBITRO: Maresca di Napoli 6. Assistenti: Palermo e Mokhtar, Quarto uomo: Rutella. Var: Chiffi. Avar: Miele.
NOTE: ammoniti Djuric, Zemura, Amione, Payero, Ngonge, Coppola, Henry. Angoli 5-3 per l'Udinese. Spettatori 22 mila 294, per un incasso di 207 mila 742 euro.
Al 4' Success subisce un duro colpo alla coscia sinistra e viene sostituito da Lucca. Recupero: pt 4', st 5'.

La polemica

Baroni: «Recupero allungato perché perdevano tempo»

I RIVALI

Botta e risposta tra Federico Balzaretti e Marco Baroni sulla decisione dell'arbitro Maresca di allungare di 30 secondi il recupero. «L'arbitro Maresca - ha esordito il tecnico del Verona - ha detto che aumentava il recupero perché quelli dell' Udinese stavano perdendo tempo; ma non voglio addentrarmi ulteriormente su questa polemica, dico invece che se c'era una squadra che meritava di vincere questa era il Verona. Siamo stati protagonisti di un ottimo atteggiamento, ciò che serve per fare questo campionato e arrivare in fondo. La squadra è cambiata anche mentalmente, cerca con convinzione un calcio offensivo e c'è tanta convinzione. «Sto lavorando molto per liberarli mentalmente, per essere più sicuri e per quanto concerne il gol di Ngonge non voglio parlare del gesto tecnico perché quello fa parte di un ragazzo con qualità importanti. Ha lavorato per la squadra con un atteggiamento diverso, non si passa dal gol, ma dall'atteggiamento. Riempire la partita come ha fatto lui è una cosa che nelle ultime due partite ha fatto». Poi Baroni si è soffermato sul redivivo Henry che a gennaio era stato operato al ginocchio per la ricostruzione del crociato. «Sono contento, ha avuto un infortunio importante. Ha sofferto in questi mesi, ho sentito di mandarlo in campo e doveva liberarsi dalla sofferenza con un gol. Sono doppiamente contento perché i ragazzi lo hanno applaudito». Qualcuno poi gli ha fatto presente che la sua panchina era alquanto traballante, ma il modo di giocare dei suoi è la miglior risposta che il gruppo è compatto. «La squadra gioca perché crede nel lavoro, crede nella proposta. La mia società mi ha sempre dato massima fiducia, vado avanti e sappiamo che è un percorso lungo e difficile. Avanti tutta». Infine si è soffermato sul prossimo turno che vedrà il Verona impegnato con la Lazio. «In questo momento penso solo alla mia squadra, poi ci sarà tempo per preparare la partita».

G.G.

EX DIFENSORE
Il tecnico gialloblù Marco Baroni da giocatore ha indossato molte maglie, compresa quella bianconera
(Foto Ansa)

DOPPIETTA
Lorenzo Lucca risponde all'applauso del pubblico bianconero dopo il 2-0. Per lui sono già 4 gli "acuti" stagionali
(Foto LaPresse)

facile contro la Fiorentina. Volevo segnare ed esultare insieme a loro. Se lo meritano, fanno tanti chilometri per venirci a vedere e ci sostengono sempre. Dobbiamo lavorare forte e andare a Milano con la consapevolezza che siamo una squadra forte e che possiamo giocarcela con tutti».

KABASELE

Primo gol in A invece per Christian Kabasele, che a Tv12 parla in un fluente italiano. «Il morale non è buono, abbiamo perso negli ultimi minuti e non possiamo essere soddisfatti. Come tutte le partite qui in Serie A è stata una gara dura. Con un po' più di calma e di palleggio avremmo avuto più punti in classifica. Ma siamo una squadra, se un giocatore sbaglia gli altri devono aiutarlo e oggi la squadra ha perso due punti, non chi ha sbagliato un gol o chi ne ha causato uno». «È difficile adesso essere felici - aggiunge -. Ho segnato il mio primo gol in Italia e sono contento per i miei bambini perché è la prima volta che mi hanno visto andare in rete, ma il pareggio fa male. Sono abituato a giocare come centrale in una difesa a quattro, l'ho fatto tante volte e gli automatismi hanno reso naturale per me posizionarmi al centro della difesa oggi. Ho il vantaggio di poter giocare in tutte e tre le posizioni della retroguardia. Gioco dove il mister pensa che sia la mia miglior posizione».

S.G.

LUCCA IL MIGLIORE LOVRIC STECCA

LA BEFFA Marco Silvestri in uscita non riesce ad anticipare Thomas Henry (Foto LaPresse)

SILVESTRI 5
È stato a lungo scarsamente impegnato, dimostrando comunque buona sicurezza, ma l'ha fatta grossa nel finale, uscendo fuori tempo sul cross di Ngonge e facendosi anticipare di testa da Henry. Poco prima aveva avuto i crampi e questo problema potrebbe averlo condizionato. Ma l'errore rimane grave.

FERREIRA 6
Prova esente da errori evidenti. Specie nel primo tempo si è reso protagonista di un paio di buoni anticipi. Nella ripresa ha continuato a fare il suo, con qualche pasticcio.

KABASELE 6
Bravo e tempestivo a catapultarsi sulla punizione a rientrare di Samardzic. Nella fase difensiva non sempre è stato preciso, però la sufficienza gli spetta. Aveva il braccio troppo largo sul tiro di Ngonge, fermandone la conclusione: rigore netto.

PEREZ 6
Ha iniziato molto bene, con due chiusure in ottima scelta di tempo, ma in occasione della prima rete del Verona si è fatto superare con troppa facilità da Suslov. Questi poi ha crossato al centro per Ngonge, il cui tiro ha colpito il braccio di Kabasele. Nella ripresa il suo lo ha fatto con discreta disinvoltura.

EBOSELE 5.5
Tanta corsa, è vero, ma anche tanta confusione e un po' d'imprecisione. Ha inciso poco.

LOVRIC 5
Ha sulla coscienza l'errore commesso quando, solo davanti al portiere, ha calciato fuori ignorando Lucca libero alla sua sinistra. Poco importa se poi ha lottato come un guerriero.

SAMARDZIC 6.5
Prestazione più convincente rispetto a quelle di Roma e con l'Atalanta. Suo l'assist su punizione a Kabasele. "Laki" ha giocato a tuttocampo, come gli ha chiesto Cioffi, e lo abbiamo visto lottare anche in difesa. Un segnale di crescita rispetto alla personalità.

WALACE 6.5
Meglio nella ripresa che nel primo tempo. Gara non eccelsa, di sostanza, senza pecche evidenti. Un altro giocatore rispetto a quando c'era Sottil.

PAYERO 6.5
Meno brillante, ma sempre oltre la sufficienza, per caparbietà, numero di palloni catturati e proiezioni.

EHIZIBUE S.V.
Bentornato. Si era infortunato al ginocchio a maggio e sperava di festeggiare il rientro con il successo. Sarà per un'altra volta.

ZEMURA 6
Benino nei primi 45', ma talvolta ha esagerato nell'andare in profondità e perso qualche pallone di troppo. Si è fatto perdonare in fase difensiva con i recuperi.

PEREYRA 6
Suo l'assist a Lucca per il provvisorio 2-0. Primo tempo non esaltante, è sembrato un po' condizionato quando doveva accelerare. Nella ripresa, come previsto, presto ha esaurito il carburante.

THAUVIN 6.5
È entrato tardi, ma si è reso subito protagonista con il cross pennellato per la testa di Lucca (3-2) e il palo colpito dal limite. Ma, come sovente gli succede, nella fase finale non ha dato manforte alla difesa.

SUCCESS S.V.
Subito una ginocchiata alla coscia sinistra. Si arrende e lascia il campo.

LUCCA 7.5
La sfortuna di Success è la fortuna di questo ragazzo e di Cioffi, che da quando ha sostituito Sottil gli ha concesso solo le briciole. Ieri è stato devastante, autentico uomo d'area. A questo punto dovrebbe aver convinto anche il mister: l'Udinese, che sino alla sfida di Roma aveva difficoltà a segnare, ha bisogno di lui. È già a quota 4 centri.

ALLENATORE CIOFFI 5.5
Si spera che risulti definitivamente convinto che Lucca merita più fiducia. È vero che l'ex Pisa è all'esordio in A ed è giovane, ma è l'unico che "vede" la porta. Ieri poi il tecnico ha insistito troppo su Pereyra, dopo aver dichiarato alla vigilia che non avrebbe giocato. Nella ripresa non ce la faceva più a rincorrere, doveva essere sostituito prima.

Guido Gomirato

Promosso

LORENZO LUCCA
Il "corazziere" bianconero entra in corsa e firma la sua prima doppietta in serie A. Prova solida per il piemontese.

Bocciato

SANDI LOVRIC
Il centrocampista sloveno commette un errore sottorete che diventa decisivo, non vedendo Lucca libero di calciare in porta.

BRESCIA È AMARA IL CHIONS CADE DAL CASTEGNATO

▶Seconda sconfitta consecutiva per i gialloblù che sprecano troppe opportunità. Valenta illude, ma i pasticci difensivi degli ospiti si rivelano fatali

A. CASTEGNATO	3
CHIONS	1

GOL: pt 15' Tirelli, 30' Valenta; st 15' Rusconi, 43' Costanzo.
ATLETICO CASTEGNATO: Chini, Meni, Abelli, Tirelli, Pesenti, Randazzo, Pizzoni, Costanzo (st 47' Serpelloni), Scalmana (st 47' Bellandi), Rusconi (st 28' Maspero), Gannouni. All. Guerra.
CHIONS: Tosoni, De Anna (st 20' Bolgan), Valenta, Carella, Tomasi (st 38' Borgobello), Ferchichi, Cucchisi (st 12' Moratti), Canaku (st 28' Musumeci), Tarko, Ba, Benedetti. All. Barbieri.
ARBITRO: Mazzer di Conegliano Veneto.
NOTE: spettatori 200.
Ammoniti Carella, Cucchisi e Tako.
Calci d'angolo 4-4.
Recuperi: pt 1', st 5'.

GIALLOBLÙ

Seconda sconfitta consecutiva per il Chions, dopo quella patita in casa con il Montecchio. A Castegnato di Brescia la squadra di Barbieri confeziona il secondo bis negativo, che duplica la nefasta combinazione con Portogruaro e Mestre fra settembre e ottobre. Domenica l'impegno sarà spostato allo stadio "Bottecchia" di Pordenone, per ricevere il Treviso capolista, con i rispettivi tifosi. Dopo trasferta dall'Union Clodiense per completare gli incontri con le prime della classe, con conseguente alta difficoltà nel racimolare punti.

LA GARA

Le cose sembravano mettersi bene all'inizio. Nei primi minuti Valenta, servito da Carella, si presenta solo davanti al portiere, ma gli calcia addosso. Si fa vedere De Anna, dribblando due avversari, ma di sinistro conclude senza forza, permettendo a Chini di riprendere possesso della sfera. L'estremo bresciano sceglie di non correre rischi, rifugiandosi in angolo, sulla conclusione di Ba. Nell'inerzia della gara che indicava situazioni favorevoli al Chions, arriva invece il vantaggio lombardo. Non s'intendono Tosoni e Tomasi, con il portiere che esce senza andare in presa e il difensore che resta spiazzato. Non si fa pregare Tirelli, il quale si trova fra i piedi una sfera facile da depositare nel sacco. Il giovane estremo si riscatta quando nega il raddoppio allo stesso Tirelli, elevandosi sul suo lato mancino. Dall'altra parte Carella libera nuovamente Valenta in area. Il capitano conclude di sinistro, ma il tocco di un difensore sventa in angolo. L'attaccante principe dei pordenonesi riesce poi a pareggiare momentaneamente il conto delle reti, nuovamente assistito da un Carella che in questi frangenti si mostra al meglio. Chini non riesce a neutralizzare la stoccata di Valenta per l'1-1. La formazione ospite ha pure la possibilità di ribaltare il parziale, quando è Valenta a vestire i panni del rifinitore per l'accorrente Tarko a destra. Buono il suo servizio per Carella, il quale viene però anticipato dal portiere.

BRUTTA RIPRESA

La formazione bresciana ritrova in gol nuovamente dopo un quarto d'ora dall'avvio di tempo. Stavolta Tosoni respinge centralmente, Rusconi arriva di corsa e sfrutta il servizio involontario del portiere del Chions. C'è un'ulteriore buona combinazione Carella – Valenta, ma la conclusione sfila alta sulla porta di casa. Insiste la formazione di Barbieri, dando spazio e modo ai bresciani di arrotondare. Dalla sinistra arriva un servizio con palla bassa; Costanzo prende il tempo al centrale Benedetti e il 3-1 è fatto. Il Castegnato si porta a 3 punti dal Chions, che scala a un paio di lunghezze oltre la quota playout.

Ro.Vi.

GIALLOBLÙ Carella (Chions) si apre la strada in dribbling verso l'area di casa (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Gli spogliatoi

Sut: «Ci sono mancati grinta e carattere»

Giampaolo Sut mastica amaro e commenta la sconfitta appena subita in casa dell'Atletico Castegnato anche spingendo a fare meglio e di più. «Il risultato è esagerato, perché abbiamo avuto anche noi occasioni importanti per incidere. Fin dal 1' con Valenta – fa presente il dg del Chions -, che ha calciato addosso al portiere, potevamo trovare il gol per primi. Subita la loro segnatura per un errore difensivo, stavolta anche con il coinvolgimento del nostro portiere, abbiamo saputo ricominciare a costruire e siamo riusciti a pareggiare». L'andamento della partita non è stato comunque positivo. «Un'altra disattenzione a inizio ripresa ha spianato la strada ai bresciani. Spiace che ci sia mancanza di concentrazione – evidenzia Sut – perché abbiamo provato a riaprirla, ma hanno trovato ancora loro la via della rete». Il risultato no, ma qualcosa c'è da salvare? «Le situazioni favorevoli ci sono state, però sono mancati carattere, grinta e giusta determinazione - riflette -. Era una partita alla nostra portata, ma loro spesso hanno mostrato più "fame". Noi invece siamo stati ancora troppo leziosi. Potevamo non perderla, se avessimo avuto più carattere». Sale la preoccupazione, anche guardando il calendario? «Le sconfitte preoccupano sempre – ammette il direttore - e ultimamente prendiamo troppi gol. Dà fastidio, perché eravamo la seconda miglior difesa, ma adesso siamo indietro. Dobbiamo rimetterci in carreggiata subito, la serie D non consente tanti errori. Penso che dobbiamo giocare "da brutti" e cercare di fare punti, più pratici e vogliosi. Il girone di ritorno sarà anche peggiore. Quello di domenica con il Treviso sarà un test che ci metterà alla prova caratterialmente e determinerà delle valutazioni. Dovremo essere capaci di superare gli ostacoli senza danni».

R.V.

Il Cjarlins Muzane non festeggia neanche contro l'ultima della classe

I CELESTEARANCIO

Non si sblocca neanche contro l'ultima della classe, il Mori Santo Stefano, il campionato del Cjarlins Muzane. In quello che a tutti gli effetti era uno scontro salvezza la formazione di Randon non va oltre l'1-1 al "Della Ricca". Un punto che, classifica alla mano, serve davvero a poco. Ci prova in avvio il Cjarlins Muzane, con il traversone dalla sinistra di Guizzini e la conseguente girata, di prima intenzione, di Fyda che si perde sul fondo, prima che dalla parte opposta ci provi direttamente da calcio di punizione il Mori Santo Stefano: la battuta di Tuzzo è respinta da Bonucci. Al 26' botta da fuori di Zarrilo che non inquadra la porta. Colleziona calci d'angolo il Cjarlins Muzane e, proprio da uno di questi, arriva il gol del vantaggio. Al 34' Fyda è il più lesto di tutti ad insaccare da due passi dopo la corta respinta di Bonomi sul colpo di testa di Nchama. Qualche minuto più tardi i friulani rischiano anche di trovare il bis direttamente da angolo, con la palla messa in mezzo da Belcastro smanacciata da Bonomi. Si va al riposo sul punteggio di 1-0 in favore del Cjarlins Muzane.

LA RIPRESA

Friulani che partono forte anche nella ripresa ma che, alla prima occasione per gli ospiti, subiscono la rete del pari. Traversone dalla destra di Benedetti sul quale interviene Rech, che deposita in rete da distanza ravvicinata. Prova a reagire la squadra di Randon con il destro da buona posizione alto di Osuji al 63'. Il Mori Santo Stefano non sta a guardare e, al 74', Pedrotti impegna Bonucci con una buona conclusione. Il Cjarlins Muzane continua a rendersi pericoloso sugli sviluppi di calci d'angolo. Il decimo, battuto da Castagnaviz, trova Cuomo la cui girata è però alta sopra la traversa. Il Cjarlins Muzane chiude il match in costante proiezione offensiva, senza però trovare la via del gol. Imprecisi al tiro prima Fyda e poi Osuji nel giro di pochi minuti. L'ultima occasione è per Fyda che, in girata su cross di Zarrillo, mette a lato. Il Mori rimane ultimo con cinque punti, mentre il Cjarlins Muzane resta terzultimo con soli dieci punti. «Il pareggio sa un po' di beffa ma c'è da dire che il nostro predominio è stato di confusione - commenta nel post partita il tecnico celesterancio -. Bisognava fare qualcosa di più, soprattutto nel primo tempo. Dovevamo essere più squadra, invece siamo stati beffati da mezzo tiro in porta. Dovevamo vincere, abbiamo pareggiato. I ragazzi hanno la mentalità e vogliono uscire da questo periodo ma ancora non arriva quella svolta che andiamo cercando. La nota positiva sono i giovani. Castagnaviz ha fatto molto bene, così come Bassi, Zarrillo e Guizzini. Ragazzi che hanno dato l'anima per la squadra. Speriamo di trovare il prima possibile una vittoria che ci manca da troppo tempo».

Stefano Pontoni

CJARLINS M.	1
MORI	1

GOL: pt 34' Fyda; st 8' Rech.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Zarrillo, Guizzini, Castagnaviz, Dionisi, Cuomo, Fyda, Nchama, Calì (st 31' Kyeremateng), Belcastro (st 15' Osuji), Bassi (st 36' Fasolo). All. Randon.
MORI SANTO STEFANO: Bonomi, Pozza, Cescatti, Libera (st 19' Buccella), Perazzolo, Amadori, Benedetti (st 46' Bortolotti), Rech (st 19' En Naimi), Molina, Tuzzo (28' st Pedrotti), Zondonatti. All. Colpo.
ARBITRO: Rompianesi di Modena.
NOTE: espulso Cescatti al 95' per doppia ammonizione. Ammoniti Libera, Cuomo, Molina, Osuji. Angoli 11-0 per il Cjarlins Muzane. Recuperi: pt 1', st 7'.

CACCIA AL GOL Il pressing dei giocatori del Cjarlins Muzane e, a destra, mister Thomas Randon

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Atletico Castegnato-Chions	3-1
Breno-Bassano	0-2
Cjarlins Muzane-Mori Santo Stefano	1-1
Clodiense-Dolomiti Bellunesi	0-0
Este-Campodarsego	0-0
Mestre-Adriese	1-1
Montecchio Maggiore-Monte Prodeco	1-2
Portogruaro-Virtus Bolzano	2-0
Treviso-Luparense	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	37	14	12	1	1	25	7
TREVISO	28	14	9	1	4	23	17
PORTOGRUARO	26	14	8	2	4	20	15
DOLOMITI BELLUNESI	24	14	6	6	2	19	11
BASSANO	24	14	7	3	4	17	12
ESTE	21	14	5	6	3	20	13
CAMPODARSEGO	21	14	5	6	3	17	12
MESTRE	19	14	6	1	7	14	19
LUPARENSE	19	14	5	4	5	20	18
MONTE PRODECO	18	14	4	6	4	14	15
MONTECCHIO MAGGIORE	18	14	5	3	6	16	21
CHIONS	18	14	4	6	4	20	19
ADRIESE	16	14	3	7	4	20	15
ATLETICO CASTEGNATO	15	14	3	6	5	18	18
BRENO	12	14	2	6	6	14	21
CJARLINS MUZANE	10	14	1	7	6	13	21
VIRTUS BOLZANO	8	14	1	5	8	8	24
MORI SANTO STEFANO	5	14	1	2	11	13	33

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Adriese-Virtus Bolzano; Bassano-Cjarlins Muzane; Campodarsego-Portogruaro; Chions-Treviso; Dolomiti Bellunesi-Este; Luparense-Clodiense; Monte Prodeco-Breno; Montecchio Maggiore-Atletico Castegnato; Mori Santo Stefano-Mestre

IL DERBY D'ECCELLENZA Su un corner del Maniago Vajont, i rossi del Tamai si dispongono a “copertura” dell'area

DEL DEGAN PAREGGIA ALL'ULTIMO RESPIRO

▶Nel derby provinciale succede tutto nella ripresa: prima Mortati porta avanti il Tamai, poi il subentrato “colpisce” per il Maniago Vajont

TAMAI	1
MANIAGO VAJONT	1

GOL: st 34' Mortati, 47 Del Degan.
TAMAI: Giordano 6, Mortati 7, Zossi 6.5, Parpinel 6.5, Bortolin 6.5, Barbierato 6.5, Bougma 7, Consorti 6 (st 14' Pessot 6.5), Zorzetto 6, Carniello 6.5, Morassutti 6 (st 44' Dema sv). All. De Agostini.
MANIAGO VAJONT: Onnivello 6.5, Simonella 6.5 (st 8' Borda 6), Vallerugo 6, Bigatton6.5 (pt 35' Plai6), Bance 6.5 (st 35' Mauro 6), Adamo 6.5, Gijni6, Roveredo 6.5, Manzato 6.5, Caldarelli 6 (st 8' Del Degan 7), Bortolussi 6 (st 34' Zaami 6). All. Mussoletto.
ARBITRO: Visentini di Udine 5.
NOTE: ammoniti Gjini, Zaama eBougma. Angoli 10-3. Recupero: pt 6', st 6'. Spettatori 500.

TEMPO DI DERBY

Parità nell'atteso derby fra Tamai e Maniago Vajont. In classifica non è cambiato nulla, al di là di una ancora più evidente situazione di equilibrio nella zona centrale del raggruppamento. La divisione della posta va un po' stretta ai padroni di casa, in vantaggio per primi con Mortati. Prima della partita è stato presentato al folto pubblico (500 persone) il florido settore giovanile biancorosso. Al Maniago Vajont va attribuita in ogni caso la capacità di aver creduto nel pari fino agli minuti, quando l'agile Del Degan ha trovato il varco giusto per riequilibrare la sfida.

BOTTA E RISPOSTA

All'8' c'è stata un'ottima occasione per gli ospiti con Adamo: niente da fare. La risposta del Tamai è arrivata 4' dopo con Carniello: tiro alto sopra la traversa. Al 34' ancora una bella opportunità per i locali. Il numero 10 da buona posizione ha mandato alta la sfera, dopo lo sviluppo di un calcio d'angolo. Al 41' ancora Carniello ha avuto la palla del vantaggio, ma il suo rasoterra è stato deviato in angolo da Simonella. Nel finale c'è stata anche una bella rovesciata di Consorti fuori di poco. Al 18' della ripresa il Tamai con Zorzetto ha provato la conclusione da buona posizione: Onnivello ha saputo chiudere con sicurezza. Poco dopo Pessot, appena entrato per sostituire Consorti, ha sfiorato la traversa. Per il neoacquisto Mattia, classe 2000, già a Tamai nella stagione 2019-20 e con un passato nelle giovanili della Juventus, sarebbe stato un esordio con il botto. Al 25' Del Degan per i pedemontani non è riuscito a deviare a rete un pallone d'oro. C'è poi stato un fallo su Carniello (34'), commesso al limite dell'area: Bortolin ha calciato bene, ma Onnivello si è opposto con altrettanta bravura. Il gol del Tamai è giunto al 34', grazie a Mortati, che ha raccolto una respinta del numero uno ospite, insaccando con freddezza. Nel finale il Maniago Vajont si è riversato in avanti alla ricerca del pareggio. Per due volte Manzato, al 42' e al 44', ci ha provato, senza esito. Così il pari degli ospiti è arrivato in pieno recupero, con Del Degan che ha saputo spedire con destrezza il cuoio in rete in un momento particolarmente concitato dell'attacco finale.

Nazzareno Loreti

A Codroipo

Un'altra “frittata” dei biancorossi

CODROIPO	2
SAN LUIGI	3

GOL: pt 12' Caramelli, 36' Ruffo; st 8' e 20' Spadera, 10' Cassin.
CODROIPO: Moretti 6, Duca 6 (st 45' Fraschetti sv), Facchinutti 5.5 (st 45' Facchini sv), Codromaz 6, Tonizzo 6, Nadalini 6, Beltrame 6.5 (st 25' Battaino 5.5), Mallardo 5.5 (st 25' Cherubin 6), Cassin 6 (st 21' Toffolini 5.5), Ruffo 7, Rizzi 6. All. Franti.
SAN LUIGI: De Mattia 6, Zetto 6.5, Millo 6 (st 1' Polacco 6), Marzi 6, Caramelli 7, Male 6 (st 1' Giovannini 6.5), German 6 (st 18' Vagelli 6), Di Leonardo 6.5, Marin 6 (st 1' Spadera 7.5), Grujic 6.5, De Nuzzo 6.5. All. Andreolla.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone 5.5.
NOTE: ammoniti Facchinutti, Nadalini, Fraschetti, Caramelli, Polacco, Spadera e mister Andreolla.

Altra “frittata” interna dei biancorossi, incapaci di azzannare la gara nei momenti favorevoli. Al 10' Ruffo e Facchinutti minacciano De Mattia. Poi l'improvviso il vantaggio triestino, anche fortunoso: Caramelli devia un tiraccio di German. Tonizzo e Cassin ci provano, ma è ancora Ruffo a capitalizzare l'assist di Beltrame e “bucare” De Mattia. Nella ripresa prende corpo la disfatta. De Nuzzo all'8' scodella in area per il dimenticato Spadera, capocciata e nuovo vantaggio. Va alta una sciabolata di Tonizzo, prima del pari di Cassin che corregge in rete la respinta del portiere, bravo a opporsi al tiro di Ruffo. Palla persa sulla trequarti con Spadera servito nel nulla difensivo e vantaggio facile. Confusa la reazione. Al 38' Caramelli centra la sbarra di testa.

Luigino Collovati

Tolmezzo forza quattro, Juventina senza acuti

AZZURRA P.	0
TOLMEZZO	4

GOL: pt 3' e 7' Motta; st 15' Motta, 47' Amadio.
AZZURRA PREMARIACCO: Caucig, Ranocchi (st 43' Osso), Maria, Meroi, Gregoric, Bastiani, Piccolotto (st 1' Gashi), Bric (st 13' Gado), Puddu, De Blasi, Fusco (st 29' Drecogna). All. Bortolussi.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Gabriele Faleschini (st 39' Amadio), Cucchiaro (st 33' Daniele Faleschini), Rovere (st 43' Capellari), Persello, Picco (st 44' Coradazzi), Baruzzini, Nagostinis (st 21' Vidotti), Motta, Sabidussi. All. Serini.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bric, Fusco e Nait. Angoli 5-5.
Recupero pt 3'; st 5'.

CARNICI Poker esterno

I CARNICI

Dopo tre “ics” torna alla vittoria il Tolmezzo: poker in casa di un'Azzurra Premariacco che conferma il periodo negativo. Salgono a 7 le partite senza vittorie per i padroni di casa, che devono registrare anche un passivo di 10 reti subite negli ultimi 180'. Gli ospiti ingranano subito la marcia e sin dalle prime battute di gioco indirizzano la gara. Già dopo tre giri di lancette arriva il primo gol di Motta, che evita Bastiani e insacca. Il raddoppio è servito appena 4' dopo, autore ancora Motta, su assist di Gabriele Faleschini.

Gli ospiti carnici hanno più opportunità per arrotondare il punteggio, rischiando solo nel finale di tempo sull'opportunità tra i piedi di Ranocchi. In avvio di ripresa una occasione per parte, ma a trovare la via della rete è ancora Motta, che firma la tripletta personale con un preciso colpo di testa. Al 92' il neoentrato Amadio firma il definitivo 0-4. Ultima emozione al 95' con la traversa colpita dallo scatenato Motta.

Ma.Be.

JUVENTINA	0
ZAULE RABUIESE	0

JUVENTINA GORIZIA: Gregoris, Colavecchio, Munzone, Gambino, De Cecco, Brichese, Specogna (st 24' Piscopo), Botter, Bertoli, Lombardi (st 26' Pillon), Tuan. All. Bernardo.
ZAULE RABUIESE: Dagnolo, Miot, Pozzani (st 26' Razem), Costa, Villanovich (st 16' Loschiavo), Sergi, Presti (st 16' Menichini), Spinelli, Tonini, Podgornik, Olio (st 33' Iljazi). All. Campaner.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.

GORIZIA (m.b.) Reduci entrambe da una sconfitta maturata nel recupero infrasettimanale, Juventina e Zaule Rabuiese pareggiano la sfida giocata sabato in anticipo ottenendo un punto che consente ad entrambe di ripartire in una classifica che resta sempre molto corta.

La Sanvitese va di corsa Tris esterno a Chiarbola La Spal rialza la testa

CHIARBOLA P.	1
SANVITESE	3

GOL: pt 19' Sain; st 14' e 46' L. Rinaldi, 42' Bance.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà, Malandrino, Zacchigna, Stipancich (pt 10' Male), Zaro, Montestella, Delmoro (st 26' Dekovic), Sistiani (st 36' Trevisan), Sain (st 7' Farosich), Casseler. All. Musolino
SANVITESE: Cover, Trevisan, Bance, Bertoia, Comand, Bortolussi, Dainese (st 11' Mccanick), Brusin, L. Rinaldi, Cotticometti (st 20' Gattullo), Venaruzzo. All. Moroso.
ARBITRO: Principe di Tivoli.
NOTE: spettatori 150. Ammoniti Zacchigna, Casseler, Bortolussi, Venaruzzo e l'allenatore ospite Moroso.

TRIESTE Terzo posto in solitaria per la Sanvitese, che ottiene la quarta vittoria in 7 trasferte. Il successo arriva dopo una prova non facile, rimediando ad un primo tempo in cui i pordenonesi soffrono la fase di adattamento ad un campo ostico e di dimensioni ridotte, trovandosi di fronte una buona squadra molto aggressiva. Il Chiarbola Ponziana produce un paio di palle – gol, oltre alla rete del momentaneo vantaggio. La segnatura giuliana nasce da una combinazione fra attaccanti, con Sain a tagliare sullo scambio e tirare in diagonale perforando la porta di Cover. La sanvitese libera la mente negli spogliatoi e, nel secondo tempo, è propositiva. La squadra di Moroso sa rimanere in partita con lucidità e rimedia il pareggio su colpo di testa di Luca Rinaldi, da assist di Trevisan. L'1-2 è un eurogol di Bance, dopo di servizio di Bertoia, pregevole nel rientrare e calciare sul secondo palo. Il bis personale di Luca Rinaldi sul finire dell'incontro scocca da un contropiede concesso da un Chiarbola Ponziana sbilanciato.

Ro.Vi.

SPAL CORDOVADO	2
TRICESIMO	0

GOL: pt 36' Turchetto, 45' Casagrande.
SPAL CORDOVADO: Peresson, Casagrande, Bortolussi (st 47' Tonon), Puppo, De Cecco, Candotti, Tumiotto (st 28' De Luca), Tedino, Cassin (st 28' Danieli), Turchetto, Marian (st 18' Tomasi). All. Sonego.
TRICESIMO: Tullio, Quaino (st 2' Brichese), Del Piero (st 2' Molinaro), Condolo (st 37' Diallo), Pratolino, Toso, Fadini (st 15' Ponton), Dedushaj, Khayi, Paoluzzi, Del Riccio. All. Lizzi.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Marian, Tumiotto, Bortolussi, Quaino, Toso, Pratolino, Paoluzzi. Espulso Toso.

CORDOVADO (r.v.) La Spal batte un colpo e sconfigge il Tricesimo. Il risultato si sblocca dopo che Tedino recupera bene una palla a centrocampo e la mette in fascia per Tumiotto. Sul cross in mezzo, Turchetto di piatto la spedisce nel sacco. Il primo tempo è positivo per la squadra di mister Sonego, in una gara aperta. Dopo l'1-0 si registra un'occasione per Cassin, che di punta anticipa Tullio, ma la sfera esce oltre il secondo palo. Bene la squadra di Lizzi (un ex) soprattutto sulle fasce laterali, con diversi cross in area: la difesa giallorossa respinge con efficacia. L'azione saliente per la formazione ospite sta soprattutto in un cross su cui Khayi di piattone manda sulla traversa. Prima dell'intervallo i canarini raddoppiano. Cross di Sandoletti da sinistra, il portiere collinare è incerto, si inserisce il difensore Casagrande e di testa firma il 2-0. Il secondo tempo mostra la volontà di recuperare da parte del Tricesimo, che a larghi tratti si impone, ma senza costruire eclatanti occasioni.

FiumeBannia in salute Pluchino è micidiale contro la Pro Fagagna

FIUMEBANNIA	3
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 13' Barattin, 40' Craviari (rig.); st 15' e 30' Pluchino.
FIUMEBANNIA: Zannier, Dassie, Cardin (st 13' Fabretto), Iacono, Zambon, Di Lazzaro (st 32' Sellan), Girardi, Pluchino (st 40' Beggiato), Sbaraini (st 13' Sclippa), Alberti (st 49' Trentin), Barattin. All. Colletto.
PRO FAGAGNA: Nardoni, F. Zuliani, Venuti (st 1' Bozzo), Durat (st 27' Leonarduzzi), Peressini, A. Zuliani, Craviari, Tell (st 15' Minisini), Clarini (st 36' Domini), Pinzano, Comuzzo. All. Zuttion.
ARBITRO: Ermini di Genova.
NOTE: spettatori 250. Ammoniti Cardin, Iacono, A. Zuliani, Craviari, Clarini e Domini.

I NEROVERDI

I neroverdi di Colletto conquistano un'altra vittoria casalinga, risolvendo l'incontro con la Pro Fagagna nel secondo tempo. I fiumani si portano in vantaggio con Barattin, capace di saltare il difensore, entrare in area e trafiggere Nardoni. I rossoneri udinesi ristabiliscono la parità prima della pausa, su un rigore concesso dall'arbitro ligure per fallo di Di Lazzaro, che i padroni di casa contestano. Craviari non sbaglia il tiro dal dischetto. Nella ripresa le azioni offensive dei fiumani sono finalizzate da Pluchino. Al quarto d'ora Iacono conclude di potenza e sigla mettendo dentro un tap in. Alla mezzora ancora Pluchino in evidenza: si concede pure un tunnel all'avversario, finalizzando poi con un tocco delicato sul palo opposto degli ospiti. Bissando il risultato ottenuto in settimana contro la Spal Cordovado, i 3 punti consentono al club di Fiume Veneto un balzo in classifica, mentre la sconfitta costringe la Pro Fagagna in zona play out.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Tolmezzo	0-4
Chiarbola Ponziana-Sanvitese	1-3
Com.Fiume-Pro Fagagna	3-1
Juv.S.Andrea-Zaule Rabuiese	0-0
Pol.Codroipo-San Luigi	2-3
Rive Flaibano-Brian Lignano	5-2
Sistiana S.-Pro Gorizia	rinviata
Spal Cordovado-Tricesimo	2-0
Tamai-C.Maniago	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	33	14	10	3	1	43	14
TOLMEZZO	28	14	8	4	2	28	11
SANVITESE	27	14	8	3	3	16	11
PRO GORIZIA	24	13	7	3	3	23	15
COM.FIUME	20	14	6	2	6	21	21
TRICESIMO	19	14	5	4	5	18	17
SAN LUIGI	19	14	5	4	5	18	24
TAMAI	18	14	4	6	4	23	18
JUV.S.ANDREA	18	14	5	3	6	14	15
POL.CODROIPO	18	14	5	3	6	20	23
CHIARBOLA PONZIANA	18	14	5	3	6	22	26
AZZ.PREMARIACCO	18	13	4	6	3	13	17
C.MANIAGO	17	14	3	8	3	12	16
PRO FAGAGNA	14	13	3	5	5	18	20
ZAULE RABUIESE	14	14	3	5	6	10	13
RIVE FLAIBANO	13	14	3	4	7	17	20
SPAL CORDOVADO	11	14	3	2	9	14	39
SISTIANA S.	9	13	3	0	10	6	16

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Brian Lignano-Juv.S.Andrea; Chiarbola Ponziana-Tamai; Pro Fagagna-Pol.Codroipo; Pro Gorizia-Com.Fiume; San Luigi-Spal Cordovado; Sanvitese-Azz.Premariacco; Tolmezzo-Rive Flaibano; Tricesimo-C.Maniago; Zaule Rabuiese-Sistiana S.

LA CORDENONESE 3S NON RIESCE A PASSARE

▶L'ordinata difesa dell'Aviano e un De Zordo in vena di prodezze allungano a tre gare "l'astinenza" dei padroni di casa. Partita comunque aperta e godibile

PARI IN BIANCO

Guardando oltre al mero risultato finale, che in fin dei conti può essere ben accolto da entrambe le compagini perché consente a una di ripartire e all'altra di proseguire il cammino, le indicazioni tratte dal match dovrebbero soddisfare entrambi gli allenatori. È vero che la Cordenonese 3S non ha risolto il problema dell'astinenza dal gol: salgono a tre le gare di fila senza segnare. Ma, rispetto alla sfida contro l'Union Martignacco, i padroni di casa hanno sfoderato una prova con il coltello tra i denti, con grande ritmo e intensità. Insomma, se mister Perissinotto ha chiesto una reazione ai suoi dopo il periodo negativo, l'ha certamente avuta. Per quanto riguarda l'Aviano, la partita offerta dai gialloneri è stata, al pari degli avversari, di grande spessore. Si può quindi ipotizzare che pure Stoico sia soddisfatto di questo ulteriore passo avanti della sua squadra, che conferma tutti i progressi delle recenti partite, con una prova solida e di carattere.

CRONACA

Allo stadio "Assi" di Cordenons, tribune gremite per un match contraddistinto sin dalle prime battute dalla grande intensità dei 22 protagonisti. Sulla panchina della Cordenonese 3S siede il ds Mattia Attus, viste le squalifiche di Perissinotto e del vice Fabris. Parte dal 1' il neoacquisto Trentin giunto dal Corva: un esordio positivo. La prima parata impegnativa dell'incontro la compie al 12' De Zordo, che sarà uno dei grandi protagonisti della sfida, sul piazzato di Vriz. Al 21' Gaiotto, ottimamente servito da Trentin, sciupa un'ottima opportunità calciando sopra la traversa. Ospiti pericolosi grazie ai pregevoli spunti di Simone Rosa Gastaldo, con Mazzacco determinante in almeno due occasioni. Nella seconda metà del tempo De Zordo è strepitoso sul calcio piazzato di Infanti, poi arrivano due colossali opportunità per Gaiotto. De Zordo è ancora insuperabile. Il secondo tempo, seppur con meno occasioni, si conferma su ritmi alti. Subito in avvio De Piero si supera sulla conclusione da posizione defilata di Momesso. C'è pure una chance per Palazzolo che non riesce a sfruttare al meglio l'assist di Gaiotto. L'ultima emozione del match giunge al quarto dei 5' di recupero assegnati da un ottimo Da Pieve, quando Vriz calcia a botta sicura dopo un ottimo movimento in area, ma trova ancora l'opposizione del solito De Zordo.

Marco Bernardis

TENACE Federico Carlon della Cordenonese 3S

CORDENONESE 3S	0
CALCIO AVIANO	0

CORDENONESE 3S: De Piero 6, Bellitto 6 (st 13' Palazzolo 6), Magli 6, Infanti 6.5, Mazzacco 7 (st 6' Bortolussi 6.5), Carlon 6.5, Lazzari 5.5 (st 21' Trubian 6), Gaiotto 6, Marchiori 6, Vriz 6.5, Trentin 6.5 (st 31' Vignando sv). All. Perissinotto.
CALCIO AVIANO: De Zordo 7.5, Sulaj 6, Alietti 6 (st 27' Crovatto 6), Della Valentina 6, Bernardon 6.5, Del Savio 6.5 (st 1' Tanzi 5.5), Doliana 6 (st 27' Wabwanuka 6), De Zorzi 6.5, Momesso 6 (st 13' De Marchi 6), S. Rosa Gastaldo 6.5, Tassan Toffola 5.5 (st 12' Mazzarella 6). All. Stoico.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone 7.
NOTE: ammoniti Bellitto, Lazzari, Palazzolo, Momesso, Tanzi. Angoli 5-3. Recupero pt 1'; st 5'.

Rossoneri, un poker ai cugini

EX DI TURNO Il centrocampista rossonero Tellan, nella scorsa stagione a Sacile, colpisce di testa (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

DERBY LIVENTINO

Il sempre sentito derby tra Fontanafredda e Sacilese al "Tognon" premia con la lode la formazione rossonera guidata da Fabio Campaner, capace di piegare gli avversari con quattro reti e di infilare la terza vittoria consecutiva. Fontanafredda che dunque vola sempre più in alto e riduce a 5 punti il distacco dalla vetta della classifica. Prosegue invece il periodo nero per gli ospiti, che restano in fondo alla graduatoria, registrando la decima sconfitta in dodici giornate. Tra le file dei biancorossi partono dal 1' i volti nuovi Marco Secchi, esterno, classe 2004, giunto dal Conegliano, e l'attaccante classe 2003, ex dell'Ancona Lumignacco, Adams Kamagate. Due novità di formazione anche per l'ex "Ciccio" Campaner rispetto alla gara vinta a Casarsa, con Andrea e Luca Toffoli che partono dall'inizio.

Al "Tognon", dopo la presentazione del folto settore giovanile rossonero, i padroni di casa sbloccano la gara già dopo tredici giri di lancette. Un cross di Sartore viene deviato in maniera decisiva, nonché sfortunata, da Zanchetta. Marcon non ci arriva e può solo raccogliere il pallone in fondo al sacco. Prova a reagire la squadra di Moso, che attacca ma non trova varchi e al 44' subisce la seconda marcatura. Zamuner salta il diretto avversario, va su fondo e appoggia dietro a Luca Toffoli. Il bomber raccoglie l'invitante assist e deposita in rete. In avvio di ripresa una bella sgroppata sulla fascia sinistra di Sartore propizia la doppietta di Luca Toffoli, che realizza con freddezza il 3-0. Poco dopo Sartore chiude i giochi quando, sugli sviluppi di un corner, la palla allontanata dalla difesa liventina viene raccolta dal rossonero, che calcia di prima da fuori area a fil di palo e "buca" la rete. A quel punto può bastare.

M.B.

FONTANAFREDDA	4
SACILESE	0

GOL: pt 13' Zanchetta autorete, 44' Luca Toffoli; st 6' Luca Toffoli, 10' Sartore.
FONTANAFREDDA: Mason, Andrea Toffoli, Muranella, Tellan (st 22' Biscontin), Sartore (st 36' Chiarotto, 38' De Mas), De Pin, Nadal, Zucchiatti, Luca Toffoli, Zamuner (st 10' Grotto), Salvador (st 22' Lisotto). All. Campaner.
SACILESE: Marcon, Sakajeva, Secchi (st 12' Parro), Battiston, Dulaj, Zanchetta (st 32' De Bortoli), Castellet, Nadin, Kamagate (st 11' Barbierato), Giust, Spader. All. Moso.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Tellan, Sartore e Battiston.
Spettatori 250.

GOLEADA DEL FONTANAFREDDA A SPESE DELLA SACILESE NEL DERBY DEL LIVENZA

ROSSONERO Zamuner prepara la conclusione a rete dopo un dribbling ai 20 metri (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Colpaccio dell'Ol3 Il Casarsa torna in vetta

CALCIO TEOR	0
BUJESE	0

CALCIO TEOR: Mason, Bianchin, Garcia Leyba, Zanin, Zanello, Gobbato, Corradin, Del Pin, Osagiede, Bagnariol (st 33' Pretto), Paccagnin (st 39' Neri). All. Vespero.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Muzzolini (st 23' Micelli), Barjaktarovic, Bortolotti, Masoli (st 23' Lagdidi), Buttazzoni, Rossi, Andreutti (st 1' Peresano), Fabris. All. Polonia.
ARBITRO: Pagoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zanin, Corradin, Bortolotti e Buttazzoni.
TEOR (m.b.) Finisce senza reti la sfida tra Teor e Bujese. I padroni di casa interrompono la serie negativa di quattro sconfitte di fila, mentre per gli ospiti è il nono pareggio in dodici gare.

CORVA	2
U. BASSO FRIULI	1

GOL: st 8' Novelli Gasparini (rig.), 24' Avitabile, 47' Milan.
CORVA: Della Mora, Bortolin, Giacomin (st 33' Avesani), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Lorenzon, Coulibaly, Milan, Balliu, Travanut (st 1' Avitabile). All. Dorigo.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Agyapong (st 1' Coria Behr, 43' Selva), Sotgia, Novelli Gasparini, Pramparo, Geromin, Massarutto, Vegetali (st 1' Buffon), Bacinello, Mancarella (pt 20' Mauro), Chiaruttini (st 28' De Piero). All. Carpin.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Della Mora, Bortolin, Lorenzon, Avitabile, Geromin e Dorigo.
CORVA (m.b.) Vince in rimonta il Corva. Esordio con gol per Avitabile.

GEMONESE	3
TORRE	0

GOL: pt 10' Arcon, 36' Skarabot; st 23' Vicario.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Perissutti, Skarabot, Casarsa, Ursella, Busolini (st 15' Vicario), De Baronio (st 36' Fabiani), Cristofoli (st 42' Toffoletto), Buzzi, Arcon (st 29' Ferataj). All. Kalin.
TORRE: Rossetto, Ros (st 9' Zaramella), Buset, Battistella, Cao, Bernardotto, Benedetto (st 36' Simonaj), Furlanetto, Ros (st 26' Targhetta), Prekaj (st 31' Piasentin), Brait (st 14' Simone Brun). All. Giordano.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Furlanetto, Prekaj, Brait.
GEMONA (m.b.) La Gemonese supera anche il Torre. Arcon e Skarabot a segno nei primi 45', di Vicario il 3-0.

OL3	2
FORUM JULII	0

GOL: pt 22' Gregorutti; st 40' Gregorutti.
OL3: Spollero, Gressani (st 18' A. Snidarcig), Gerussi (st 44' Buttolo), Michelutto, Montenegro, Rocco, Gregorutti, Drecogna (st 49' Vanone), Iabocucci (st 36' J. Panato), Sicco (st 46' Stefanutti), K.R. Panato. All. Gorenszach.
FORUM JULII: Zanier, Owusu, Sittaro (st 36' Sabic), P. Snidarcig, Maestrutti, Cantarutti, Ilic (st 18' Sokanovic), Comugnaro, Gjoni (st 12' Cauti), Miano, Andassio. All. Russo.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Montenegro, Maklaj, Maestrutti, Cantarutti, Ilic, Comugnaro e mister Russo.
FAEDIS (m.b.) Finisce l'imbattibilità del Forum: doppietta di Gregorutti.

MARANESE	0
CASARSA	4

GOL: st 21' e 42' Cavallaro, 29' Alfenore (rig.), 36' Dema.
MARANESE: Pulvirenti, Fredrik, Redjepi, Marcuzzo, Della Ricca, Potenza (st 31' Gobbo), Marku (st 20' Zanet), D'Imporzano, Nin (st 38' Popesso), Papagna, Banini. All. Salgher.
CASARSA: Nicodemo, Venier, Giuseppin (st 33' Sera), Tosone (st 8' Ajola), Petris, Toffolo, Zavagno (st 8' Bayire), Brait, Dema (st 40' Vidoni), Alfenore, Paciulli (pt 25' Cavallaro). All. Pagnucco.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: espulso Marcuzzo. Ammoniti Fredrik, Papagna e Giuseppin.
MARANO (m.b.) Pronto riscatto del Casarsa, che accelera nella ripresa segnando 4 reti e si riprende il primato.

RIVOLTO	1
U. MARTIGNACCO	2

GOL: pt 28' Kardady, 32' Ibraimi; st 2' Ibraimi.
RIVOLTO: Benedetti, Chiarot, Bortolussi, Varutti, De Nardin (st 40' Cinausero), Colussi, Nzadi Tunga (pt 39' Chiavon), Kardady, Debenjak (st 23' Bagosi), Kichi, Vaccher (st 23' Mihaila). All. Marin.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Gabrieucig, Aviani (st 1' De Giorgio), T. Abdulai, Vicario, Cattunar (st 1' F. Lavia), M. Grillo (st 44' Cucchiaro), Nobile, Marcut (st 12' G. Lavia), Nin (pt 44' Reniero), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.
NOTE: espulsi Benedetti, Bortolussi e Reniero. Ammoniti Chiarot, Nzadi Tunga, T. Abdulai, Cattunar e Nin.
RIVOLTO (m.b.) Arriva in rimonta il quarto successo esterno per l'Union.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Teor-Buiese	0-0
Com.Fontanafredda-Sacilese	4-0
Cordenonese-C.Aviano	0-0
Corva-Un.Basso Friuli	2-1
Gemonese-Torre	3-0
Maranese-Casarsa	0-4
Ol3-Forum Julii	2-0
Rivolto-Un.Martignacco	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	29	12	9	2	1	37	11
FORUM JULII	27	12	8	3	1	30	13
GEMONESE	26	12	8	2	2	24	15
COM.FONTANAFREDDA	24	12	7	3	2	16	8
UN.MARTIGNACCO	23	12	7	2	3	22	15
OL3	22	12	7	1	4	16	12
CORDENONESE	16	12	4	4	4	15	15
BUIESE	15	12	2	9	1	13	9
C.AVIANO	14	12	4	2	6	14	21
TORRE	14	12	4	2	6	13	20
UN.BASSO FRIULI	12	12	3	3	6	17	19
MARANESE	11	12	3	2	7	15	22
CORVA	11	12	3	2	7	9	16
RIVOLTO	10	12	2	4	6	12	16
C.TEOR	8	12	2	2	8	7	22
SACILESE	4	12	1	1	10	6	32

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Buiese-Cordenonese; C.Aviano-Rivolto; C.Teor-Torre; Casarsa-Corva; Forum Julii-Com.Fontanafredda; Sacilese-Maranese; Un.Basso Friuli-Gemonese; Un.Martignacco-Ol3

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Cormonese-Anc.Lumignacco	1-2
Fiumicello-Pro Romans	3-2
Risanese-Virtus Corno	0-0
Ronchi-Kras Repen	0-1
S.Andrea S.V.-U.Fin.Monfalcone	1-2
Sangiorgina-Pro Cervignano	2-1
Sevegliano F.-Lavarian	0-2
Trieste Victory-Trivignano	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	27	12	8	3	1	20	7
LAVARIAN	27	12	9	0	3	21	9
U.FIN.MONFALCONE	23	12	7	2	3	25	12
ANC.LUMIGNACCO	21	12	6	3	3	11	7
VIRTUS CORNO	21	12	6	3	3	17	14
SANGIORGINA	20	12	6	2	4	18	13
PRO CERVIGNANO	19	12	6	1	5	17	13
CORMONESE	19	12	6	1	5	16	14
FIUMICELLO	19	12	6	1	5	15	15
SEVEGLIANO F.	17	12	5	2	5	15	15
RONCHI	17	12	5	2	5	12	13
PRO ROMANS	15	12	4	3	5	10	11
TRIESTE VICTORY	13	12	3	4	5	13	13
TRIVIGNANO	9	12	2	3	7	13	19
RISANESE	3	12	0	3	9	3	25
S.ANDREA S.V.	1	12	0	1	11	3	29

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Anc.Lumignacco-Fiumicello; Kras Repen-S.Andrea S.V.; Lavarian-Cormonese; Pro Cervignano-Risanese; Sangiorgina-Pro Romans; Trivignano-Ronchi; U.Fin.Monfalcone-Sevegliano F.; Virtus Corno-Trieste Victory

PAREGGIO GIUSTO FRA L'AZZANESE E IL VCR GRAVIS

▶Biancazzurri di casa più concreti nella seconda frazione
Al vantaggio ospite di Bargnesi replica Concato da fermo

AZZANESE	1
VCR GRAVIS	1

GOL: st 30' Bargnesi, 38' Concato.
AZZANESE: Zanette 6, Bianchin 6, Faccini 6.5, Sartor 6, Concato 7, Faccioli 6.5, Bance 6, Gangi 6.5, Puiatti 6, Stolfo 6.5, Marcuz 6. All. Toffolo.
VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO GRAVIS: Caron 6, Cossu 6.5, Felitti 6, F. D'Andrea 6 (P. D'Andrea 6), Baradel 6, Bargnesi 7, Rossi 6 (Moretti 6), Marson 6.5, Palmieri 6 (Zanin 6), A. D'Andrea 6, Fornasier 6. All. Orciuolo.
ARBITRO: Lentini di Pordenone 6.
NOTE: ammonito Rossi.
Spettatori 120. Recupero: pt 1', st 4'.

SENZA VINCITORI

Termina con un pareggio giusto il match tra l'Azzanese e il Vcr Gravis, valido per il tredicesimo turno del campionato di Prima categoria. Allo stadio "Facca" le due squadre si sono divise la posta al termine di una gara che ha visto fare le cose migliori agli ospiti nella prima frazione, mentre i padroni di casa sono apparsi più autorevoli e coraggiosi nella seconda. Il vantaggio dei sangiorgini è maturato al 30' del secondo tempo a opera di Bargnesi, autore di un gran tiro dalla distanza, a seguito di una respinta dopo un calcio d'angolo. La risposta degli locali si è materializzata otto minuti più tardi, grazie alla punizione ottimamente calciata da Concato che ha indirizzato la palla alle spalle dell'incolpevole portiere ospite Caron. Il 28 novembre era scomparso uno dei presidenti storici della compagine azzanese, Agostino Mascarin, da tutti conosciuto come Edo. Il sodalizio azzanese ha voluto ricordarlo con uno striscione: "Ciao, presidente!". Prima dirigente, negli anni '80 prese la massima carica di presidente reggendola fino al '92, per poi tornare nel 2009 e restando in carica fino al 2018, passando infine l'incarico all'attuale "numero uno" Miot.

GLI INNESTI

«Un buon punto, contro una squadra forte, ottenuto con un undici in piena emergenza infortuni - ha dichiarato a fine gara il direttore azzanese Giacomini -. Questa situazione che si protrae da tempo ci ha spinto a compiere diversi nuovi innesti sul mercato invernale per colmare i vuoti. Adesso l'obiettivo è recuperare quanto prima gli infortunati e permettere ai nuovi arrivati in settimana d'inserirsi nel gruppo al meglio. È un campionato difficile - ammette il dirigente - ma vogliamo giocarcelo e raggiungere in fretta una posizione di classifica tranquilla, ovvero l'obiettivo che ci siamo prefissati con il mister e la società durante l'estate». Sono arrivati ad Azzano in questi giorni Enrico Concato dal Rivolto, Christian Zanese dal Fontanafredda, Gabriele Gangi e Giovanni Faccini dalla Cordenonese 3S. Nel prossimo turno l'Azzanese sarà impegnata nella difficile trasferta di Lestans contro l'Unione Smt, mentre il Vct Gravis ospiterà il Vigonovo.

Giuseppe Palomba

SFIDA In alto le due squadre in campo, qui sopra la foto di gruppo del Vcr Gravis

LE ALTRE SFIDE: IL SARONECANEVA PAREGGIA DOPO 47 SCONFITTE. BLITZ DELL'UNIONE SMT. IL PRAVIS SI RIPRENDE IL PRIMATO, CEOLINI CORSARO

BARBEANO	1
CAMINO AL T.	0

GOL: st 25' Toma.
BARBEANO: Battiston, Giacomello, Bagnarol, Lenga, Donda, G. Rigutto, Bance (Zorzi), Toma, Toppan, Zanette (Romana), T. Rigutto. All. Gremese.
CAMINO AL TAGLIAMENTO: Mazzorini, Degano, Baron, Perdomo, Cargnelutti, Pandolfo (Gigante), Rumiz (Cinquefiori), Scodellaro (Pellizzoni), Favaro (Pressacco), Peresan (Tossutti), Picotti. All. Nonis.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: ammoniti Peresan, Scodellaro, Rumiz e Pressacco. Spettatori 90.
BARBEANO (g.p.) Successo di misura per i padroni di casa del Barbeano sull'ostica formazione giallorossa del Camino. Decide una rete al 25' della seconda frazione di Toma, dopo una lunga pressione. Poi la difesa di casa diventa insuperabile.

LIVENTINA S.O.	0
CEOLINI	2

GOL: pt 40' Saccon; st 25' Roman.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzo, Vidotto, Rossetto, Taraj, Pizzutti (Vigani), Diana, Baah (Lessi), Zaccarin, Santarossa (Verardo), Martin (Lorenzon), Sall (Giust). All. Ravagnan.
CEOLINI: Moras, Cester, Roman (Boraso), Santarossa, Boer, Zanet, Della Gaspera, Giavedon, Saccon (Rossetton), Valentini, Della Bruna (Bruseghin). All. Pitton.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: ammoniti Santorossa, Valentini, Vidotto, Zaccarin. Spettatori 100.
SACILE (g.p.) Prezioso colpaccio esterno in chiave salvezza allo "Sfriso" di Sacile, il terzo in stagione, per i leoni giallorossi di Ceolini. Il derby dell'Altolivenza viene deciso dalle reti di Saccon (nella prima frazione) e di Roman (nella ripresa).

PRAVIS 1971	1
SEDEGLIANO	0

GOL: pt 17' Lococciolo.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Pollicina, Furlanetto, Piccolo, Strasiotto, Zlatic, Pezzutto, Rossi, Fuschi, Lococciolo, Campaner. All. Piccolo.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri, D. Biasucci, Sut, De Pol (Borgna), D'Antoni (Cignola), Nezha (Gasparini), Degano, Venuto (Racca), Monti, Djoulou (C. Biasucci). All. Livon.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: ammoniti Campaner e Degano. Spettatori 150.
PRAVISDOMINI (g.p.) Una rete firmata al 17' del primo tempo dal guizzante Lococciolo permette agli arancioazzurri di mantenere la vetta della classifica del campionato di Prima categoria. Il Pravis, pur incompleto, gioca una gara gagliarda e intensa.

SARONECANEVA	2
CALCIO BANNIA	2

GOL: pt 25' Fantuz, 32' Casarotto, 40' Gunn; st 30' Fantuz.
SARONECANEVA: Di Lavora, Della Bruna, Dal Grande, Zanette, S. Feletti, Baviera, Cecchetto, N. Feletti, Monaco, Casarotto (Cao), Gunn (Brugnera). All. Napolitano.
BANNIA: Ciot, Fedrigo, Corrà, Del Lepre, Conte, Feltrin, Lenisa (Bortolussi), Perissinotto, Fantus, Polzot (Capitao), Amamede. All. Rosini.
ARBITRO: Mansutti di Udine.
NOTE: ammoniti Zanette, Baviera e Cecchetto. Espulsi Cecchetto e Del Lepre.
CANEVA (g.p.) Dopo 47 sconfitte tra campionato e Coppa Regione, conquista finalmente (e con pieno merito) un punto il giovane SaroneCaneva. La squadra era in ripresa già da qualche giornata. Da cineteca la punizione all'incrocio di Davide Casarotto.

PROTAGONISTI
In alto il Calcio Bannia in fase difensiva; qui sopra l'esultanza degli "arancione" del Pravis 1971, matricole terribili in Prima categoria

UNION RORAI	1
UNIONE SMT	2

GOL: pt 4' Foscarini autorete, 43' Fantin; st 19' Tomi.
UNION RORAI: Zanese, Moras (Trevisiol, Pagura), Sfreddo, Foscarini (Colautti), Sist, Galante, Soldan, Coletto, Bidinost, Tomi, Conzo (Acheampong). All. Biscontin.
UNIONE SMT: Miorin, Facca, Mender, Antwi, Bigaran, Piani, Mazzoli (Lenga), Federovici, Battistella (Bance), Zavagno (Fall), Fantin (Airoldi). All. Rossi.
ARBITRO: Carannante di Gradisca.
NOTE: ammoniti Foscarini, Sist, Coletto, Moras, Fantin, Galante, Mender e Fall.
PORCIA (g.p.) Nell'anticipo l'Unione Smt non si fa sfuggire l'occasione di andare in vetta per una notte. Gli uomini di Rossi vincono in via Dogana 2-1 su un combattivo Union Rorai.

VIGONOVO	2
SAN DANIELE	1

GOL: pt 40' Kramil; st 3' Kramil, 45' Lepore (rig.).
VIGONOVO: Piva, Corazza, Giacomini, Paro (Carrer), Piovesana, Ferrara, Falcone (Liggieri), De Riz, Kramil (Cusin), Piccolo, Rover (Cimolai). All. Toffolo.
SAN DANIELE: Rota, Sommaro, Gangi (Natolino), Dovigo (Di Benedetto), Gori, Concil (Picco), Fabbro, Calderazzo, Danielis (Rebbelato), Lepore, Chiavutta. All. Crapiz.
ARBITRO. Mihaila di Pordenone.
NOTE: ammoniti Corazza, Piva, Falcone, Dovigo, Calderazzo, Chiavutta, Sommaro.
FONTANAFREDDA (g.p.) Terza vittoria consecutiva per gli uomini di mister Fabio Toffolo che risalgono al quarto posto, ultimo utile per i playoff. Subito in campo il nuovo acquisto Paro.

VIRTUS ROVEREDO	2
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 38' Matteo; st 22' Cattaruzza (rig.), 38' Benedet.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio (Cattaruzza), Bagnariol, Cirillo, Fantin, Mazzer, Presotto, Zambon, Tolot (Gattel), Benedet (Cusin), Belferza (Petrovic). All. Pessot.
VALLENONCELLO: Dima, Tosoni, Basso, Piccinin (Mazzon), Spadotto, Gjini (Rossi), Zanatta, Malta, Matteo (Kardeoui), M. De Roverde, T. Pelin (D. De Rovere). All. Sera.
ARBITRO: Bonasia di Gradisca.
NOTE: ammoniti Gjini, M. De Rovere, Cirillo, Benedet, Zambon, Bagnariol, Gattel e Calenda (dirigente).
ROVEREDO (g.p.) La rete di Matteo illude il Valle. Nella ripresa i blu royal ribaltano la gara grazie a un penalty di Cattaruzza e a un tiro a filo di palo di Benedet.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Vivai Gravis	1-1
Barbeano-Camino	1-0
Liv.S.Odorico-Ceolini	0-2
Pravis-Sedegliano	1-0
Saronecaneva-C.Bannia	2-2
Union Rorai-Unione SMT	1-2
Vigonovo-San Daniele	2-1
Virtus Roveredo-Vallenoncello	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	26	12	8	2	2	22	11
UNIONE SMT	24	12	7	3	2	24	15
VIVAI GRAVIS	23	12	7	2	3	25	13
VIGONOVO	22	12	6	4	2	20	14
VIRTUS ROVEREDO	21	12	6	3	3	20	13
BARBEANO	20	12	6	2	4	22	16
SEDEGLIANO	20	12	5	5	2	19	15
SAN DANIELE	19	12	5	4	3	23	17
CAMINO	16	12	4	4	4	20	17
AZZANESE	16	12	4	4	4	19	19
C.BANNIA	16	12	4	4	4	21	24
LIV.S.ODORICO	13	12	4	1	7	18	22
CEOLINI	12	12	3	3	6	15	25
VALLENONCELLO	8	12	2	2	8	20	25
UNION RORAI	8	12	2	2	8	19	27
SARONECANEVA	1	12	0	1	11	6	40

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

C.Bannia-Pravis; Ceolini-Saronecaneva; San Daniele-Liv.S.Odorico; Sedegliano-Virtus Roveredo; Union Rorai-Camino; Unione SMT-Azzanese; Vallenoncello-Barbeano; Vivai Gravis-Vigonovo

VALVASONE ASM DOMA I CASTELLANI NEL DERBISSIMO

▶La capolista continua la sua corsa vincente e piega anche gli avversari castionesi. Decide la doppietta di Smarra

BALUARDO Il portiere Daneluzzi è uno dei veterani della compagine rossoblù del Valvasone Asm, grande candidata al salto di categoria (Foto Nuove Tecniche)

VALVASONE ASM 2
REAL CASTELLANA 1

GOL: 5' Smarra (rig.), 25' Gjata; st 10' Smarra.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Bini (st 1' Pittao), Moretti, Cecon, Bianco, Pagura, Filipuzzi, Biason, Centis, Zanette (st 1' Loriggiola), Smarra (st 23' Buccino, 34' Peressin). All. Bressanutti.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Lenardon (st 22' Bocconi), Brunetta, Muzzo, Pellegrini, Moro, Moretto (st 43' Bortolussi), Gjata (st 7' Ruggirello), Tonizzo, Ornella, Appiedu. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti Bianco, Pagura, Biason, Smarra, Loriggiola, Muzzo, Moro e Ornella. Spettatori 150.

CAMPANILI CONTRO

La capolista Valvasone Asm continua la sua corsa vincente e doma la temibile Real Castellana in una partita decisa e tutt'altro che scontata, tant'è che gli ospiti hanno di che recriminare. Il "fattaccio" capita dopo appena cinque minuti. Nell'area di rigore dei realini c'è un contatto spalla contro spalla su Centis. Il numero nove di casa finisce per le terre, ma ai più è sembrato un normale scontro di gioco. La pensa diversamente Baratto di Udine, che decreta la massima punizione, poi trasformata da Smarra che calcia a destra del portiere e insacca l'1-0. Non ci stanno i castionesi, che premono sul turbo. L'esperto Daneluzzi si guadagna un bel voto in pagella con una paratona su tiro dall'interno dell'area di Tonizzo. È il prodromo del pareggio, propiziato da un indiavolato Gjata. Il numero 8 ospite ha puntato Bini e poi, rientrando sul destro, ha fulminato Daneluzzi calciando forte e preciso sul primo palo: 1-1.

BOMBER

I valvasonesi potrebbero riportarsi in vantaggio con il solito Smarra, trovatosi a tu per tu con Mazzacco, che lo ipnotizza. Il bomber però si rifà in apertura di ripresa. Su cross dalla destra, Filipuzzi è bravo a far da torre prolungando la traiettoria per Smarra, che arriva come un vero rapace d'area sul secondo palo, insaccando di testa. Il Valvasone Asm può mettere la pietra tombale sul match, ma non approfitta delle occasioni capitate sui piedi di Centis e Filippuzzi. Ancora più colossali sono quelle costruite dai ragazzi di Castions, che prima potrebbero pareggiare con Appiedu e poi colgono una clamorosa e sfortunata traversa con Ornella. Alla fine la classifica vede i valvasonesi in testa a quota 31, inseguiti a un solo punto di distacco dall'Union Pasiano, che ha dovuto faticare per avere la meglio (1-2) sul campo del Cavolano. Resta fermo a 27 il Calcio San Leonardo, dopo un'inaspettata debacle contro il Prata Calcio Futuro Giovani.

Mauro Rossato

CASTIONESI I giocatori della Real Castellana 2023-24 con i dirigenti e lo staff tecnico

LE ALTRE SFIDE: L'UNION PASIANO SBANCA CAVOLANO E RESTA IN PIENA CORSA. UN BEL PRATA SORPRENDE I VALCELLINESI. FAGNIGOLA DI MISURA

CALCIO ZOPPOLA 1
VIVARINA 1

GOL: st 5' D'Agnolo, 50' Tedesco.
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Favot, Pupulin (Rushiti), Bergamo, Bastianello, Francesco Zilli (Fadelli), Basso (Brugioni), Moro, Soumaila (Tedesco), Peito, Brunetta. All. Moras.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Zakarya Bance (Runko), Casagrande, Danquah, Gallo, Edmond Bance (Moussa Bance), D'Onofrio (Zakarya Ez Zalzouli), D'Agnolo (Opoku), Hysenaj, Schinella. All. Covre.
ARBITRO: Scudieri di Udine
NOTE: ammoniti Morassut, Favot, Peito, Zakarya ed Edmond Bance. Recupero pt 2', st 6'.
ZOPPOLA Simone Tedesco, entrato in corsa, su respinta del portiere avversario aggancia di rapina la sfera e pareggia nel lungo extratime. Per la Vivarina una doccia fredda quando ormai si attendeva il triplice fischio di chiusura.

CAVOLANO 1
UNION PASIANO 2

GOL: pt 15' Vendrame; st 3' Ermal Haxhiraj (rig.), 35' Roggio.
CAVOLANO: Benedet, Riccardo Furlan, Pizzol, Carraro (Tomè), Netto, Sula (Dal Fabbro), Fregolent (Dardengo), Zanette (Coletta), Vendrame, Granzotto (Carniello), Franco. All. Mortati.
UNION PASIANO: Scodro, Mahmoud, Ferrari, Facchini, Popa, Merola, Termentini (Viero), Murdzoski, Ervis Haxhiraj (Roggio), Ermal Haxhiraj, Viera (Cancian). All. Franco Martin.
ARBITRO: Ionut Catiu di Udine,
NOTE: ammoniti Benedet, Pizzol, Zanette, Granzotto, Franco, Murdzoski, Roggio. Espulsi st 46' Coletta, 50' Mortati entrambi per proteste.
CAVOLANO Padroni di casa in vantaggio, partita rovesciata dalla damigella Union Pasiano con il solito Ermal Haxhiraj di rigore (centro numero 19) ed Emanuele Roggio. Gara chiusa con un doppio rosso.

PRATA CALCIO FG 2
SAN LEONARDO 1

GOL: pt 11' Rosolen; 15' Mascolo (rig.); st 39' Rosolen.
PRATA CALCIO FG: Perin, Sist, Brusatin, Lazzarotto, Tosetti, Pellegrini, Alex Moro, Medolli (Fratta Rallo), Magnifico (Bortolus), Benedetti, Rosolen. All. Blzzaro.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, E. Marini, G. Marini, Del Bianco (Masarin), Sortini, A. Rovedo, Corona (Cappella), M. Rovedo, Toffoletti, Mascolo (S. Moro), F. Rovedo (Della Zotta). All. Bellitto.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: ammoniti Sist, Medolli, Fratta Rallo, Rosolen, Alessandro e Marco Rovedo, Mascolo.
PRATA Gli uomini di Tiziano Bizzaro fanno saltare il banco. Dopo la scoppola subita la settimana scorsa con l'Union Pasiano, si rifanno contro quel San Leonardo che si presentava vestito d'argent. Golden boy Alessio Rosolen.

PRO FAGNIGOLA 1
MONTEREALE V. 0

GOL: st 35' Lenisa.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini, Botter, Callegher, Gerolami, Turchetto, De Filippi, Cessel (Cattai), De Piccoli (Turrin), Lenisa (Feroce), Marangon, Sist (Morelli). All. Visentin.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Moro (Borghese), Paroni, Marson, Rabbachin, Tavan, Magris, Marcello Roman, Giovanni Roman, Francetti (Teston), De Biasio (Englaro). All. Rosa.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Botter, Callegher, Paroni, Marson. Tavan, Marcello Roman. Recupero pt 3', st 6'.
FAGNIGOLA Sorpasso in campo, con Manuel Lenisa che risolve in mischia per la neofita Pro Fagnigola che fa sedere Montereale Valcellina. Locali a quota 16, bianconeri ospiti - che devono fare i conti con il mal di trasferta - fermi a 15, ma con turno di riposo già ricordo.

PURLILIESE 1
TIEZZO 1954 1

GOL: pt 23' Arabia; st 45' Zanardo.
PURLILIESE: Della Mattia, Billa, Fabbro (Marzaro), Leopardi, Poletto (Blzzaro), Pezzot, Caruso, Boem (Busiol), Del Bel Belluz, Zambon, Zanardo. All. Cozzarin.
TIEZZO 1954: Brassi, Facchin, Kasemaj, Cusin (Mara), Gaiarin (Anodal), Valeri, Vitali, Luccon (Santarossa), Chiarot (Vatamanu), Arabia, La Pietra (Mattiuz). All. Cimpello.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pezzot, Caruso, Del Bel Belluz, Zanardo, Cusin, Gaiarin, La Pietra. Recupero pt 1', st 5'.
PORCIA Divisione della posta tra le gemelle siamesi (12) che condividono l'ultimo posto della rovente zona playout. Sempre che i passi del gambero, a fine stagione, siano davvero 7 (un'enormità). Tiezzo viene "bruciato" in piena zona Cesarini.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Vivarina	1-1
Cavolano-Union Pasiano	1-2
Prata F.G.-C.San Leonardo	2-1
Pro Fagnigola-Montereale	1-0
Purliliese-Tiezzo	1-1
Sarone-Polcenigo Budoia	1-0
Valvasone-Real Castellana	2-1

Riposa: Maniago

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALVASONE	31	12	10	1	1	33	9
UNION PASIANO	30	11	10	0	1	24	6
C.SAN LEONARDO	27	11	9	0	2	22	10
REAL CASTELLANA	21	11	6	3	2	18	10
SARONE	19	11	5	4	2	13	6
MONTEREALE	15	11	4	3	4	12	10
PRO FAGNIGOLA	15	11	4	3	4	18	19
PRATA F.G.	14	11	3	5	3	14	16
TIEZZO	12	12	3	3	6	12	18
PURLILIESE	12	11	3	3	5	13	21
CAVOLANO	8	11	1	5	5	12	21
C.ZOPPOLA	8	11	2	2	7	8	20
VIVARINA	7	10	1	4	5	7	14
MANIAGO	6	11	1	3	7	7	22
POLCENIGO BUDOIA	4	11	1	1	9	5	16

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

C.San Leonardo-Cavolano; Montereale-Sarone; Polcenigo Budoia-C.Zoppola; Real Castellana-Purliliese; Tiezzo-Maniago; Union Pasiano-Valvasone; Vivarina-Prata F.G.; Riposa: Pro Fagnigola

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-Mestre	2-1
Bassano Virtus-Union Chioggia	0-1
Campodarsego-Este	3-0
Chions-Montecchio Maggiore	1-1
Dolomiti Bellunesi-C.Muzane	1-0
Luparense-Virtus Bolzano	1-3
Monte Prodeco-Treviso	1-0
Mori S.Stefano-Portogruaro	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTE PRODECO	27	12	9	0	3	22	10
CAMPODARSEGO	26	12	7	5	0	26	11
MONTECCHIO MAGGIORE	26	12	8	2	2	24	11
UNION CHIOGGIA	23	12	7	2	3	20	11
CHIONS	22	12	6	4	2	23	13
ADRIESE	22	12	7	1	4	22	21
TREVISO	21	12	6	3	3	19	14
PORTOGRUARO	17	12	5	2	5	20	15
C.MUZANE	15	12	4	3	5	20	22
DOLOMITI BELLUNESI	14	12	4	2	6	14	12
BASSANO VIRTUS	13	12	3	4	5	15	13
ESTE	11	12	3	2	7	16	20
MESTRE	10	12	2	4	6	13	20
VIRTUS BOLZANO	7	12	2	1	9	12	31
LUPARENSE	7	12	2	1	9	18	39
MORI S.STEFANO	7	12	1	4	7	11	32

PROSSIMO TURNO 9 DICEMBRE

Adriese-Campodarsego; C.Muzane-Monte Prodeco; Este-Luparense; Mestre-Bassano Virtus; Portogruaro-Dolomiti Bellunesi; Treviso-Mori S.Stefano; Union Chioggia-Chions; Virtus Bolzano-Montecchio Maggiore

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Com.Fontanafredda	1-2
C.Maniago-Corva	2-2
Casarsa-Com.Fiume	4-2
Pro Fagagna-Pol.Codroipo	rinviata
Sanvitese-Tamai	0-1
Tolmezzo-Rive Arcano	2-1
Un.Martignacco-Azzanese	sospesa

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	26	11	8	2	1	28	9
COM.FIUME	25	11	8	1	2	28	18
RIVE ARCANO	19	11	5	4	2	19	13
COM.FONTANAFREDDA	17	11	4	5	2	20	16
SANVITESE	17	11	5	2	4	11	11
CASARSA	14	10	4	2	4	20	19
TAMAI	14	11	4	2	5	15	16
C.MANIAGO	14	11	4	2	5	21	24
UN.MARTIGNACCO	13	10	4	1	5	25	22
BRIAN LIGNANO	13	11	3	4	4	19	23
AZZANESE	11	10	3	2	5	12	19
CORVA	10	11	3	1	7	14	21
PRO FAGAGNA	8	9	2	2	5	14	24
POL.CODROIPO	6	10	2	0	8	10	21

PROSSIMO TURNO 9 DICEMBRE

Azzanese-Tolmezzo; C.Maniago-Tamai; Com.Fiume-Brian Lignano; Com.Fontanafredda-Un.Martignacco; Corva-Pro Fagagna; Pol.Codroipo-Casarsa; Rive Arcano-Sanvitese

BIANCOROSSI I giocatori del Sarone puntano ai playoff

SARONE 1
POLCENIGO B. 0

GOL: pt 10' Habli.
SARONE: Schincariol, Sacilotto (Bongiorno), Bizatoski, Borile (De Oliveira), Diallo, Santovito, Dioum, Corso, Martin, Habli, Vettorel (Zancai). All. Esposito.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Altinier, Stanco (Manias), Dazzi, Fort, Prekaj, Malnis (Dalla Torre), Chisu, Vitali, Della Valentina, Consorti. All. Santoro.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Corso e Chisu. Recupero pt 1', st 7' (per le continue perdite di tempo). Terreno in perfette condizioni, nonostante la pioggia.
VILLA D'ARCO Il derby giocato in anticipo va al Sarone. Il mattatore di giornata è Walid Habli, classe 2001, che al 10' insacca su un difettoso intervento del portiere avversario. Se durante tutta la partita Giove Pluvio ha dato tregua, in coda ecco pioggia e qualche chicco di grandine.

Calcio a 5 A2

MACCAN Il bomber giallonero Filippo Lari (Foto Dozzi)

Diana Group e Maccan volano. Lari cannoniere implacabile

Futsal provinciale in versione cinematografica, Pordenone e Prata nella parte de "Il sette e l'otto", film di Ficarra e Picone. In serie A2 Élite il Diana Group non si ferma più e ottiene la settima vittoria consecutiva grazie all'impresa in trasferta contro il Città di Mestre. Alla vigilia tutti si aspettavano una partita intensa. E così è stato, soprattutto nel secondo tempo. Sul punteggio di 1-1 i padroni di casa restano con l'uomo in meno e gli ospiti ne approfittano per segnare l'1-2 con Langella, prima di subire lo stesso destino dei locali. L'espulsione di Grigolon, infatti, penalizza due volte la squadra di Marko Hrvatin. A 40 secondi dalla fine, Bebetinho beffa Vascello e sigla quel 2-2 che rappresenterebbe la fine della striscia di vittorie consecutive dei ramarri. A quel punto però sale in cattedra Bortolin, che realizza il 2-3 a soli 16" dalla sirena. Altri tre punti in cascina, e ora sono 21 in 9 giornate: il secondo posto è confermato, dietro alla capolista Vinumitaly Petrarca. Sabato il girone "regalerà" lo scontro al vertice, Pordenone-Petrarca, alle 16 al palaFlora di Torre.

Il presidente neroverde Alessandro Onofri è pensieroso. «L'espulsione di Grigolon contro il Città di Mestre – commenta – ci penalizza: la settimana prossima non sarà a disposizione. La nostra è una rosa corta, perciò per essere competitivi dobbiamo essere tutti presenti». Questa è l'unica "macchia" di un Pordenone finora inarrestabile, Petrarca permettendo. Le sette vittorie consecutive eguagliano quelle conquistate nella stagione 2021-22 in serie B. «Godiamoci il nostro magico momento – Onofri vola basso -. noi non ci esaltiamo e non ci demoralizziamo. Mettiamo un mattoncino alla volta».

In serie A2, dopo 8 giornate il Maccan Prata ha lasciato un distacco di 8 punti alle prime inseguitrici, il terzetto formato da Milano, Crema e Belluno. Dopo un terzo di campionato in archivio, la formazione giallonera è in gara da sola, con sei vittorie e due pareggi. Inoltre la difesa è quasi ermetica, con 19 gol subiti e due "clean sheet", oltre a un attacco atomico, con 44 gol realizzati, 10 nella trasferta di Morbegno (5-10 sull'Mgm). Il mister Marco Sbisà è felice: «Sono contento per i ragazzi, hanno giocato tutti una partita positiva – ha premesso - ma mi sento di spendere due parole per Vecchione e Imamovic che hanno trovato il gol al rientro in campo». Partita mai messa in discussione, a parte qualche brivido nel finale del primo tempo.

«Siamo andati sul 6-1, poi abbiamo complicato le cose con l'espulsione di Spatafora - ammette -. Li abbiamo subito la parziale rimonta della Mgm che è arrivata fino al 6-4. Nella ripresa siamo ripartiti con il piglio giusto». A Morbegno ha "giganteggiato" Filippo Lari, autore di 5 centri che lo portano a quota 15 dall'inizio del torneo. Il bomber ex Modena Cavezzo potrebbe puntare alla vittoria del titolo capocannonieri, come avvenuto lo scorso anno all'esordio con il Maccan, 42 reti in B.

Alessio Tellan

RAMUSCELLESE 0
MORSANO AL T. 1

GOL: st 5' Luvisutti.
RAMUSCELLESE: Luchin, Sclippa, Di Lorenzo, Zannier (D'Abrosca), Novello, Zucchetto, Marzin, Rimaconti (Michele Gardin), Giacomel, Nimis (Zaccheo), Letizia. All. Moro.
MORSANO: Micelli, Lena (Riccardo Defend), Zanet, Simone Piasentin, Alex Gardin, Belloni, Luvisutti, Ajeda, Verona (Malisani), Mattia Defend (Samuele Piasentin), Toso (Sclabas). All. Casasola.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Di Lorenzo, Novello, Zucchetto, Giacomel, Nimis, ZAnet, Alex Gardin. Recupero pt 1', st 4'.

RAMUSCELLO Il sentito derby va al Morsano di Denis Casasola che, in un sol colpo, riscatta il poker subito nel turno scorso dallo Zompicchia e torna in vetta alla classifica tutto solo. L'ex condomino Porpetto, infatti, cade malamente sul campo di un'arrembante Castionese (21). Morsano 25, Lestizza 24, Bertiolo 23, Porpetto e Gonars 22. Questo il quintetto nei piani alti della graduatoria generale. Golden Boy Riccardo Luvisutti.

ESULTANZA Domenica ricca di gol nella Seconda categoria friulana (Foto Nuove Tecniche/Covre)

DERBY AL MORSANO RAMUSCELLESE KO

▶Terza sconfitta in casa per l'Arzino, che si arrende al Treppo Grande
Lo Spilimbergo esce da Pagnacco con il secondo pareggio stagionale

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arzino-Treppo Grande	0-1
Caporiacco-Majanese	3-0
Centro Atl.Ric.-Valeriano Pinzano	3-0
Coseano-Arteniese	0-4
Nuova Osoppo-Colloredo	2-2
Palm.Pagnacco-Spilimbergo	2-2
Riviera-Sesto Bagnarola	3-0

Riposa: Tagliamento

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	31	11	10	1	0	39	12
RIVIERA	27	11	9	0	2	35	11
SPILIMBERGO	26	11	8	2	1	27	14
ARTENIESE	24	11	8	0	3	30	13
CAPORIACCO	16	11	5	1	5	19	19
PALM.PAGNACCO	16	12	5	1	6	19	20
COLLOREDO	16	11	4	4	3	15	18
ARZINO	16	11	5	1	5	15	21
VALERIANO PINZANO	14	11	4	2	5	15	22
TREPPO GRANDE	13	11	3	4	4	17	17
MAJANESE	12	12	3	3	6	10	19
SESTO BAGNAROLA	9	11	2	3	6	11	21
NUOVA OSOPPO	9	11	2	3	6	12	26
COSEANO	5	12	1	2	9	11	30
CENTRO ATL.RIC.	4	11	1	1	9	14	26

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Arteniese-Caporiacco; Colloredo-Riviera; Majanese-Tagliamento; Sesto Bagnarola-Arzino; Spilimbergo-Nuova Osoppo; Treppo Grande-Centro Atl.Ric.; Valeriano Pinzano-Coseano; Riposa: Palm.Pagnacco

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Castionese-Porpetto	4-1
Flumignano-Bertiolo	1-6
Ramuscellese-Morsano	0-1
Torre B-Palazzolo	2-2
Torviscosa-Malisana	0-2
Varmese-Com.Gonars	2-2
Zompicchia-Com.Lestizza	0-6

Riposa: Com.Pocenia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	25	11	8	1	2	28	12
COM.LESTIZZA	24	11	8	0	3	32	11
BERTIOLO	23	11	7	2	2	19	9
COM.GONARS	22	11	7	1	3	28	19
PORPETTO	22	12	7	1	4	22	18
CASTIONESE	21	11	6	3	2	25	10
ZOMPICCHIA	21	11	6	3	2	26	13
RAMUSCELLESE	18	11	5	3	3	16	7
PALAZZOLO	17	11	5	2	4	17	12
MALISANA	12	11	4	0	7	10	16
TORVISCOSA	11	11	3	2	6	15	15
VARMESE	11	11	3	2	6	11	16
COM.POCENIA	5	11	1	2	8	11	27
TORRE B	4	12	1	1	10	10	35
FLUMIGNANO	4	12	1	1	10	7	57

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Bertiolo-Castionese; Com.Gonars-Zompicchia; Com.Lestizza-Ramuscellese; Malisana-Flumignano; Morsano-Torviscosa; Palazzolo-Varmese; Porpetto-Com.Pocenia; Riposa: Torre B

MEGA press

PAGNACCO 2
SPILIMBERGO 2

GOL: pt 15' Billa, 22' Scopece, 32' Marseglia; st 28' Billa.
PAGNACCO: Hanelli, Fortunato, Scopece (Mjaku), Noacco (Kryveshko), Ceschia, Gjoni, Abdushi (Luzi), Patroncino, Tulisso, Marseglia (Vit), Abbagliato. All. Santoro.
SPILIMBERGO: Rossetto, Caregnato, Mercuri (Lenarduzzi), Perissinotto (Bello), Mattia Donolo (Bisaro), Gervasi, Bance, Quevani (Cominotto), Russo, De Sousa, Billa. All. Bellotto.
ARBITRO: Ottaviano di Gradisca.
NOTE: ammoniti Hanelli, Patroncino, Tulisso, Vit, Caregnato, Mercuri, Cominotto, BIlla.

PAGNACCO: Lo Spilimbergo esce da Pagnacco con il secondo pari stagionale in rimonta. In classifica perde però anche l'argento: i ragazzi di Riccardo Bellotto non riescono ad approfittare del turno di riposo del Tagliamento (31).

ARZINO 0
TREPPO GRANDE 1

GOL: st 15' Molinaro autorete.
ARZINO: Bertoli (Tosoni), Muin, Fanzutti, Mateuzic, Benedetti, Molinaro (Quas), Cimolino, Presta (Ortali), Marcuzzi, Plos, Pilosio (Mario Garlatti). All. Pascuttini.
TREPPO GRANDE: Celotti, Morandini, Venuti (Di Giusto); Danelutti, Baiutti, Stazi, Mattia Menis (Fabbro); Valusso (NIcoloso), Bogana (Copetti9; Cmoretto, Kevin MEnis (Barzazi). All. Cignacco.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Muin e Morandini. .

CASIACCO Terza sconfitta tra le mura amiche, sulle 5 in totale, per l'Arzino di mister Michael Pascutini. A far bottino pieno è il pericolante Treppo Grande. Giornata da dimenticare per il difensore Giacomo Molinaro, che trafigge il proprio portiere con il più classico degli autogol. L'Arzino resta comunque sopra la linea rossa.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenonese-Virtus Roveredo	2-1
Liv.S.Odorico-Corva	2-1
Maniago-Tamai	0-1
San Francesco-Unione SMT	2-0
Villanova-Cavolano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	28	11	9	1	1	53	5
VIRTUS ROVEREDO	25	11	8	1	2	51	18
TAMAI	23	11	7	2	2	25	11
LIV.S.ODORICO	22	11	7	1	3	38	20
MANIAGO	18	11	6	0	5	26	18
CORVA	16	11	5	1	5	26	17
UNIONE SMT	12	11	4	0	7	21	27
SAN FRANCESCO	12	11	4	0	7	16	39
CAVOLANO	4	11	1	1	9	4	57
VILLANOVA	1	11	0	1	10	7	55

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Cavolano-Cordenonese; Corva-Villanova; San Francesco-Liv.S.Odorico; Tamai-Unione SMT; Virtus Roveredo-Maniago

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Bannia-Casarsa	1-3
Brian Lignano-Un.Basso Friuli	0-2
Rivolto-Codroipo	rinviata
San Daniele-Sanvitese	0-1

Riposa: Vivai Rauscedo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	20	10	6	2	2	31	17
BANNIA	20	10	6	2	2	19	14
CODROIPO	18	9	5	3	1	19	8
RIVOLTO	16	8	5	1	2	19	14
SAN DANIELE	15	10	4	3	3	39	23
UN.BASSO FRIULI	14	10	4	2	4	17	17
SANVITESE	11	10	3	2	5	17	19
BRIAN LIGNANO	4	10	1	1	8	13	38
VIVAI RAUSCEDO	3	9	1	0	8	11	35

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Casarsa-Brian Lignano; Sanvitese-Rivolto; Un.Basso Friuli-San Daniele; Vivai Rauscedo-Bannia; Riposa: Codroipo

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cavolano-Virtus Roveredo	2-7
Fontanafredda-Union Rorai	3-1
Maniago-C.Aviano	1-2
Prata-Liv.S.Odorico	0-2
Tamai-San Francesco	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	24	11	8	0	3	55	18
C.AVIANO	24	11	8	0	3	46	22
FONTANAFREDDA	24	11	8	0	3	43	19
TAMAI	24	11	8	0	3	42	19
UNION RORAI	19	11	6	1	4	43	17
LIV.S.ODORICO	19	10	6	1	3	33	13
VIRTUS ROVEREDO	10	11	3	1	7	30	38
SAN FRANCESCO	10	11	3	1	7	16	43
PRATA	6	11	2	0	9	24	52
CAVOLANO	0	10	0	0	10	5	96

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

C.Aviano-Cavolano; Liv.S.Odorico-San Francesco; Tamai-Fontanafredda; Union Rorai-Maniago; Virtus Roveredo-Prata

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Casarsa-Spal Cordovado	2-0
Cordenonese-Villanova	10-1
Corva-Codroipo	2-1
Zoppola-Bannia	2-3

Riposa: Spilimbergo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	25	10	8	1	1	31	11
SPAL CORDOVADO	24	10	8	0	2	45	8
ZOPPOLA	18	10	5	3	2	28	10
BANNIA	18	10	6	0	4	26	21
CORDENONESE	15	10	4	3	3	36	20
SPILIMBERGO	13	9	4	1	4	22	14
CORVA	6	9	2	0	7	14	32
CODROIPO	5	10	1	2	7	11	29
VILLANOVA	3	10	1	0	9	5	73

PROSSIMO TURNO 8 DICEMBRE

Bannia-Cordenonese; Spal Cordovado-Zoppola; Spilimbergo-Casarsa; Villanova-Corva; Riposa: Codroipo

MT ECOSERVICE SENZA FRENI UN ALTRO TRIONFO

▶Le rondini di Chions Fiume Veneto battono anche le udinesi del Blu e allungano la serie positiva
Martellozzo: sconfitta e brutto infortunio a Bassano

BASSANO	3
MARTELLOZZO	1

VOLLEY BASSANO: Gabrielli, Polacco, Lazzarotto, Rampin, Milani, Orso, Tosin (libero), Zurlo, Bertoncello, Mitic, Carlesso, Amabilia (libero). All. Poletto.
MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qarraj (libero), Bernardini, Ciman, Lauro (libero). All. Gazzola.
ARBITRI: Toldo di Vicenza e Muliedda di Palermo.
NOTE: parziali 25-22, 25-16, 23-25, 25-15. Spettatori 150.

B MASCHILE

Ancora una sconfitta per la Martellozzo nel campionato di serie B maschile. Il Futura ha dovuto cedere le armi al Bassano dopo una partita particolarmente combattuta, e anche sfortunata. Nel secondo set, sul parziale di 3-3, si è infortunato Fabrizio Gambella (ginocchio), che è finito al Pronto soccorso dell'ospedale. I neopromossi locali sono la squadra rivelazione del girone C. I cordenonesi vivono invece un periodo negativo a livello di risultati, ma non nell'espressione del gioco. «Con il Bassano i ragazzi hanno giocato per tre set alla pari - prova a spiegare il momento nero la dirigente Anna Fenos -. Poi l'infortunio ha abbassato il morale del gruppo». In campo Bernardini (De Giovanni) al palleggio, Bomben opposto, Fracassi (Ciman) e Meneghel (Florian) centrali, Todesco (Zambon) e Gambella (Da Ronch) in banda, Qarraj (Lauro) libero. Gli altri risultati: Padova - Monselice 0-3, Trebaseleghe - Valsugana 2-3, Povegliano - Bolghera Trentino 3-0, Kuadrifoglio Fiumicello - Treviso 3-2.

Na.Lo.

CADETTI In alto Zambon della Martellozzo, qui sotto le rondini della Mt Ecoservice

MT ECOSERVICE	3
BLU PAVIA UDINE	1

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (libero), Grassi, Del Savio (libero), Fabbo, Venturi. All. Biondi.
BLU PAVIA DI UDINE: Brumat, Saino (libero), Valeri, Pecorari (libero), Camponi, Floreani, Oco, Bertolla, Milani, Curti, Tessari, Treppo, Sera, Passoni, Strizzolo. All. Molinaro.
ARBITRI: Frighetto e Garbin di Vicenza.
NOTE: parziali 25-22, 20-25, 25-21, 25-19. Spettatori 350.

B2 FEMMINILE

La Mt Ecoservice non si ferma più; consolidato il terzo posto in B2 femminile. Sono già cinque le vittorie consecutive del Chions Fiume Veneto: Ezzelina Carinatese, Cus Venezia Antenore, Est Natisonia, Sangiorgina e Pavia Udine. «L'asticella l'abbiamo mantenuta alta e di conseguenza proseguiamo il percorso positivo - afferma felice coach Alessio Biondi -. Sapevo che una squadra giovane come la nostra avrebbe potuto dimostrare di avere ancora margini di miglioramento». Gli altri risultati; Rojalkennedy - Impianti Trieste 1-3, Villa Vicentina - Sangiorgina 1-3, Usma Padova - Est Natisonia 3-0, Vega Venezia - Ezzelina Carinatese 1-3, Officina Padova - Cus Venezia 3-0, Vergati - Blu Olimpia Cus Padova 3-0. Classifica: Officina Padova 24, Usma 22, Mt Ecoservice 21, Sangiorgina 20, Vergati 16, Pavia Udine 15, Trieste 14, Rojalkennedy 13, Olympia Padova e Villa Vicentina 9, Ezzelina Carinatese 8, Vega Venezia e Cus Venezia 7. Est Natisonia 4. Domenica 10 dicembre, la Mt Ecoservice sarà di scena a Tavagnacco per affrontare il Rojalkennedy.

Nazzareno Loreti

CORDENONESI Mattia Bomben (a sinistra) e Nicolaj Todesco della Martellozzo in allenamento

Tavella, ora il campionato

▶Maistrello: «Dobbiamo migliorare la tenuta durante il secondo tempo»

HOCKEY B

Si è chiusa la prima parte della stagione di hockey su pista con il passaggio al turno successivo di Coppa Italia del Dyadema Roller Bassano. L'Autoscuola Tavella Pordenone si è classificata seconda, ma senza possibilità di proseguire. «Abbiamo preso questo primo impegno stagionale come un test - dice il presidente Sergio Maistrello -. Naturalmente una volta che sei in gara ci provi, quindi ci sarebbe senz'altro piaciuto fare meglio. Ma il secondo posto ce lo siamo guadagnato e le indicazioni registrate sono positive». I nuovi innesti Zucchiatti e Cortes? «Hanno dato vivacità, velocità e sicurezza alla squadra - risponde -, mentre i giovani stanno crescendo. Il clima nel gruppo è solido e costruttivo. Certo c'è ancora da lavorare, perché due sconfitte con il Roller Bassano e "incidenti di percorso" come quello con l'Hockey Bassano non ce li possiamo permettere in campionato. Però siamo lì: tutte e tre sono state sfide che avremmo potuto vincere con un po' più di fortuna, caparbietà e concentrazione». Quindi? «Dobbiamo aggiustare qualcosa nella tenuta del secondo tempo, che nelle ultime gare è stato il nostro punto debole - sottolinea -. La nostra preparazione continuerà per tutto dicembre, anche nel periodo natalizio». In campionato avvio duro: il 6 gennaio match dal Trissino, che ha vinto il secondo girone triveneto di Coppa Italia; poi, il 20, gara in casa con il Valdagno. «Speriamo che la nuova formula, un girone unico con più squadre e più spazi, si riveli stimolante e vivace - conclude Maistrello -. Contiamo sulla spinta dei tifosi, come in Coppa, il nostro sesto uomo». I risultati dell'ultimo turno di Coppa: Bassano - Thiene 5-1, Dyadema Roller Bassano - Montecchio P. 7-2. Classifica finale: 1) Dyadema 22 punti, 2) Tavella Pordenone 15, Bassano 12, Thiene 10, Montecchio zero.

N.L.

IL GS HOCKEY
L'organico completo dell'Autoscuola Tavella Pordenone

Serie C e D

I primi quattro posti della classifica rosa restano "targati" Pordenone

I REGIONALI

Continua incontrastato il dominio delle provinciali in C femminile. La classifica vede le quattro rappresentanti della Destra Tagliamento ai primi quattro posti e i risultati della nona giornata sono la fotografia perfetta della situazione.
Quattro 3-0 facili, a cominciare da quello inflitto dalla capolista Insieme per Pordenone al Csi Tarcento. C'è il brivido dell'incertezza solo nel terzo parziale, finito 25-23. La damigella d'onore Domovip Porcia, distante solo tre punti, ha messo subito le cose in chiaro con il 25-11 del primo set rifilato al palaCornacchia all'Eurovolleyschool Trieste. Un po' più combattuti i due seguenti, con le "mule" che hanno comunque faticato a raggiungere quota 20.
Autorevolissima la vittoria della Gis Sacile sull'Ottogalli Latisana, convincente quella dell'Autotorino Spilimbergo in quel di Lignano sul System Volley. Liventine e mosaiciste viaggiano appaiate in terza posizione a quota 20, a 6 lunghezze dal Pordenone, in compagnia del terzo incomodo Zalet Trieste.
In C maschile tiene il passo della capolista Slovolley il sestetto di Insieme per Pordenone, che con il 3-0 sul campo de Il Pozzo Pradamano si mantiene a un paio di punti dalla vetta.
Successo in tre set anche per la Libertas Fiume Veneto sul fanalino di coda Rosso Vc Trieste. A dispetto di quello che si potrebbe pensare la gara è stata combattutissima, con i ragazzi di Sinosich che si sono imposti ai vantaggi in tutti e tre i parziali. Non riesce il poker di vittorie alla Viteria 2000 Prata, che subisce uno stop a Savogna d'Isonzo con il Soca. Dopo un eccellente primo set vinto 17-25, i ragazzi di Gagliardi cedono i successivi tre parziali agli isontini.
Sempre da casa Prata, soddisfazione per la serie D targata Apm, che vince abbastanza agevolmente in tre set il derby contro il Travesio e mantiene un solo punto di ritardo dalla capolista Pittarello Reana. Battaglia incredibile per il Favria San Vito, che dopo essersi trovata in vantaggio di due set cede (24-26) il terzo e poi si deve arrendere al tie-break al Muzzana.
In D rosa prosegue il bel cammino della Julia Gas Roveredo, vittoriosa in tre set sul campo del Mavrica Gorizia. La compagine del presidente Palmiro Bran si trova a un solo punto dalla capolista Tiki Taka Staranzano, portata al quarto set da un volonteroso B.A. Meccanica Brugnera. Niente da fare per il Cfv, che con onore si arrende in quattro set al Mossa, e per l'Alta Resa, che subisce un netto 3-0 sul campo dell'Antica Sartoria Vc Trieste e chiude malinconicamente la graduatoria del torneo regionale.

Mauro Rossato

PORDENONESI L'Alta Resa si divide con successo tra volley e sitting

AL TIRO Altra grande prova per l'Old Wild West di fronte ai pugliesi di Nardò che arrivavano al Carnera da 7 successi di fila

(Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST APU ORA SOGNA IN GRANDE

▶I bianconeri scalano la classifica. Vertemati: «Mi dispiace per l'infortunio di Marcos Delia». Gesteco, lottare non basta. Pillastrini: «Stefanelli decisivo»

A2 MASCHILE

Che si giochi di domenica, oppure al sabato o anche di mercoledì, al palaCarnera non si passa. L'Old Wild West ha (anche) approfittato di una Hdl Nardò limitata dalle assenze di Russ Smith e Lazar Nikolic per ribadire il concetto. Il fattore-campo sarà ancora più importante quando arriveranno le varie big, dato che tutte - a parte la Fortitudo (che qui già si è rotta le ossa) - dovranno fare tappa a Udine nel ritorno.

SODDISFATTO

Il punto è dell'head coach bianconero Adriano Vertemati. «È stata una partita molto dispendiosa dal punto di vista fisico. Perché Nardò che veniva non a caso da 7 vittorie ha una taglia importantissima nei ruoli di 3, 4 e 5 e a volte anche in quello di 2 - argomenta -. Di conseguenza ti trovi ad attaccare sotto una grande pressione fisica, dovendo gestire milioni di contatti, mentre dall'altra parte del campo loro lo fanno attaccano usando i 24". E dunque anche lì devi restare concentrato. Poi sono la squadra che più di tutte mette la palla dentro. Non prendi mai ritmo perché loro consumano tutti i secondi e non riesci quasi mai a distenderti, ti fanno faticare e di là arrivi stanco sulle gambe. Anche alcuni nostri tiri che sembravano completamente aperti in realtà non erano propriamente in ritmo. Quindi grande merito al nostro super sforzo difensivo. Chiaramente, siamo contenti per l'ennesima vittoria casalinga». Sull'infortunio subìto da Delia: «Ha avuto un problema all'adduttore muscolare, da valutare. Peccato, perché Iannuzzi ha fatto il mazzo a ogni avversario in questo campionato tranne a lui alla prima. E anche questa volta c'erano i presupposti che venisse cancellato da Marcos, che è stato davvero bravo nei minuti che ha giocato. Mi è dispiaciuto che si sia dovuto fermare: per lui principalmente, ma anche per la squadra. Poi hanno dovuto fare un extrasforzo tutti, per contrastare la fisicità che loro hanno». A proposito della buona performance di Vedovato: «Gli avevo detto "Stai collegato, è la tua partita perché quelli giocano giganteschi". E così è stato. Lui in attacco può fare molto meglio. Resta un po' "timido", però a livello difensivo è stato encomiabile e non ha commesso mezzo errore».

DUCALI

A Verona invece è caduta la Gesteco Cividale. Lo ha fatto dopo avere lottato con i denti e dato tutto quello che aveva, costretta ancora una volta - è un'abitudine - a rimontare nella ripresa svantaggi abbastanza consistenti. L'allenatore ducale Stefano Pillastrini è come sempre lucido ed equilibrato nelle sue analisi: «La Tezenis ha giocato con una bella fisicità e con un agonismo importante. Nel primo tempo credo abbia preso i punti di vantaggio grazie al contropiede e ai rimbalzi in attacco, che sono state le due cose che abbiamo subìto principalmente». La vostra difesa? «Quando la schieravamo funzionava abbastanza - ricorda -. In attacco non possiamo dire che stiamo giocando sotto controllo. Lo facciamo in maniera a volte un po' frenetica, però i tiri ce li siamo costruiti. Nel secondo tempo le cose sono cambiate perché abbiamo fatto meglio a rimbalzo e siamo riusciti a rimetterci in gioco con qualche palla recuperata e l'agonismo. La fisicità in difesa su Redivo e su Cole era importante e abbiamo subìto alcuni contatti. In difesa abbiamo fatto un po' meglio. La cosa che ci ha messi più in difficoltà sono stati i tiri di Stefanelli, perché in momenti decisivi siamo arrivati in ritardo su alcune situazioni, pur sapendo che lui è un tiratore. Infatti poi non ha sbagliato. Facendo le cose sue è stato davvero bravo e questo ha deciso la partita. Abbiamo lottato, ma non è stato sufficiente per vincere».

Carlo Alberto Sindici

La capolista Intermek 3S non fa regali

▶I cordenonesi nel derby piegano anche la Vis

INTERMEK 3S	**73**
VIS SPILIMBERGO	**56**

INTERMEK 3S CORDENONS: Girardo 12, Modolo 4, Peresson, Di Bin 9, Casara 6, Corazza 17, Banjac, Pivetta 11, Di Prampero 11, Crestan 3, Pezzutto, Cozzarin. All. Paludetto.
VIS SPILIMBERGO: Paolo Sovran, Bertuzzi 5, Passudetti 10, Ballaben 5, Bagnarol, Studzinskij 6, Gallizia 9, Gaspardo 8, Gioele Bianchini 3, Giovanni Sovran 2, Alberto Bianchini 8, Piazza n.e. All. Starnoni.
ARBITRI: Gorza di Gorizia e Stefano Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 9-17, 30-23, 56-40. Spettatori 350.

VIS Andrea Piazza con il presidente Mario Passudetti

C UNICA

Intermek contro Vis: 7 vittorie consecutive all'attivo per la prima, tuttora imbattuta, e 6 successi di fila per la seconda. La nona di andata ha messo di fronte le due squadre più in forma del girone e ci si sarebbe aspettato un derby combattuto e incerto per 40'. Al contrario, i biancoverdi di casa lo hanno dominato, proprio come sono abituati a fare da quando il campionato è cominciato. Percentuali bassissime al tiro in avvio, con ambedue le contendenti a cercare il ritmo offensivo. La Vis (rinviato l'esordio di Piazza) ci riesce per prima, tant'è vero che addirittura raggiunge il +10, con Studzinskij in bella evidenza. Dal parziale di 11-21 del minuto 12 al 30-23 alla sirena di metà gara è però questione di un attimo: con Pivetta che insacca due triple innescando il relativo break di 19-2 e il contropiede dell'Intermek 3S che diventa un fattore importante, mentre dall'altra c'è una Vis che incredibilmente e inaspettatamente si squaglia come un gelato alla crema nel microonde. In ritardo di 7 lunghezze alla pausa lunga, i mosaicisti avrebbero ovviamente tutto il tempo per rifarsi sotto nella ripresa, ma le troppe palle perse non li aiutano. Soprattutto perché di fronte hanno un'Intermek che sa come sfruttare cinicamente le difficoltà dell'avversario e ne approfitta per conquistare un sostanzioso bottino in fase offensiva (56-40 alla terza sirena). Dati i presupposti, non sorprende nessuno il fatto che la quarta e ultima frazione di gara sia filata via liscia come l'olio per i padroni di casa, che nell'occasione presentavano nelle vesti di head coach Matteo Paludetto, in assenza dell'influenzato Celotto.

C.A.S.

Le "sistemine" dominano a Bolzano

B ROSA

E brave le "sistemine" naoniane, addirittura dominanti in quel di Bolzano grazie a una prova di squadra davvero esemplare. Le statistiche individuali premiano in particolare le solite Sofia Ceppellotti, 21 punti segnati, con 9/10 ai liberi, 6/8 da due, zero su 1 dalla lunga distanza, più 8 rimbalzi, 3 recuperi e Francisca Chukwu con i suoi 14 punti, i 10 rimbalzi (5 dei quali offensivi), le 4 stoppate; ma pure i 15 punti messi a referto da Sara Moretti e i 14 di Giulia Agostini meritano qui una segnalazione.

Le padrone di casa reggono all'urto delle ospiti solamente nei minuti iniziali, quando fanno registrare a loro favore anche qualche situazione di vantaggio, l'ultima di queste sul parziale di 14-13. Il break esterno di 12-0 - al quale contribuiscono Ceppellotti (5), Moretti (5) e Corgnati (2) - produce il primo strappo (14-25 in avvio di seconda frazione). Bolzano risponde troppo timidamente per poter impensierire l'avversario, che mantiene la doppia cifra di vantaggio e la porta con sé pure nello spogliatoio a metà gara.

Il confronto può dirsi già indirizzato, ma la squadra di Bepi Gallini riesce a dare anche la spallata decisiva nel terzo quarto, andando ad alimentare ulteriormente uno scarto (da 30-44 a 31-52), che nel finale diventa di 22 lunghezze sul 34-56. Chukwu infierisce quindi nella frazione conclusiva (34-65), inaugurando di fatto il "garbage time".

Non è andata altrettanto bene alle ragazze della Polisportiva Casarsa, sconfitte al palaRosa dall'Oggi Gelato Libertas Cussignacco con il risultato di 68-73.

C.A.S.

BOLZANO	**48**
SISTEMA ROSA	**78**

DESPAR BOLZANO: Bernardoni 3, Cherubini 5, Doliana 4, Salviato 2, Hafner, Bonato 14, Vigni, Frattoni 8, Ognibene 3, Pivetta, Mora 1, Delbalzo Gueye 8. All. De Marco.
SISTEMA ROSA PORDENONE: Moretti 15, Corgnati 6, Bomben 2, Valese 1, Casella 2, Ceppellotti 21, Sgubin 3, Agostini 14, Chukwu 14, Ceschia. All. Gallini.
ARBITRI: Pedrotti di Bolzano e Matteo Spinieli di Calliano di Trento.
NOTE: parziali: 14-21, 24-38, 34-56. Spettatori 200.

Humus fa il pieno nel terzo parziale

HUMUS SACILE	**71**
KONTOVEL	**47**

HUMUS BASKET SACILE: Perin 2, Reams 23, Colamarino 7, Vianello 2, Dal Bello 11, Freschi 3, Lizzani 2, Gri 17, Bertola, Masutti 4, Pivetta, Colombo. All. Pennazzato.
KONTOVEL: Tercon, Niko Daneu 2, Marion, Cicogna 13, Pro 12, Mattiassich 6, Regent, Persi 3, Doljak, Regent 4, Aleksander Daneu 6, Scocchi 1. All. Peric.
ARBITRI: Olivo di Buttrio e Fabbro di Zoppola.
NOTE: parziali 16-18, 31-32, 54-34. Spettatori 200.

C UNICA

Anche l'occhio meno attento in questo caso si accorge che la partita è stata risolta dai padroni di casa nel terzo quarto. E del resto il parziale di 23-2 messo a segno da Reams e compagni in quei dieci minuti è qualcosa che non può passare inosservato, peraltro abbastanza inspiegabile alla luce di quanto era avvenuto nel primo tempo, caratterizzato da estremo equilibrio, con la formazione ospite spesso e volentieri a condurre nel punteggio, specie nella seconda frazione, dopo avere assorbito l'iniziale 5-0 dei padroni di casa.

Nella ripresa l'Humus alza il ritmo in attacco e il livello di aggressività in difesa e lo scenario cambia radicalmente. Dal 34 pari in avanti il Kontovel diventa sul campo del tutto irrilevante, relegato nell'angolino dalla formazione di coach Pennazzato, che dimostra ancora una volta di sapere come sfruttare al massimo le debolezze dei propri avversari, come aveva fatto in precedenza nel derby cittadino. Nel quarto periodo i giuliani ritrovano il filo del discorso, ma i buoi sono ormai scappati da un pezzo e la gara non ha più nulla da dire. Per quanto riguarda le altre partite della nona di andata di serie C Unica, va registrato l'ennesimo ko subìto in campionato dalla matricola Arredamenti Martinel Sacile Basket, stavolta sul difficile campo della Dinamo Gorizia: 84-65 il finale (parziali di 23-15, 55-37, 66-55). Top scorer del match Andrea Schina della Dinamo, con 28 punti a referto, mentre sul fronte opposto si è distinto Nahuel Paciotti Iacchelli con 25. Completano il quadro: Assi-Giffoni Longobardi Cividale-Fly Solartech San Daniele 65-67 e Calligaris Corno-BaskeTrieste 66-79. Ha riposato l'Ubc Udine.

C.A.S.

IL 23-2 MESSO A SEGNO DAI SACILESI IN 10 MINUTI DECIDE IL MATCH REAMS APPARE IMMARCABILE

SACILESI La difesa a zona dell'Humus

(Foto Rainoni)

CDA TALMASSONS DI FORZA

▶Le Pink panthers di Leo Barbieri perdono il primo set, ma poi rimontano mostrando grinta, solidità e carattere

▶Diventano sei i successi consecutivi della compagine friulana. L'americana Hardeman firma 23 punti personali

ATTACCO Un affondo offensivo delle Pink panthers della Cda Talmassons Fvg

PALLAVOLO A2 ROSA

La Cda Talmassons FVG va alla ricerca della sesta vittoria consecutiva per consolidare il terzo posto contro il Volley Soverato. In vista di un trittico impegnativo di partite che vedrà la squadra guidata da coach Leo Barbieri affrontare in sequenza Perugia, Messina e Busto Arsizio, quelli in palio a Lignano Sabbiadoro sono tre punti fondamentali per la classifica. Score positivo per le Pink panthers contro Soverato nei precedenti, con l'ultimo scontro tra le due compagini avvenuto nel girone d'andata in terra calabrese e vittoria della Cda per 3-0. Coach Barbieri per cominciare l'incontro si affida al sestetto composto da Eze al palleggio, Kavalenka opposta, Hardeman e Populini schiacciatrici, Eckl e Costantini centrali e Negretti libero.

AVVIO

La sfida si apre con un primo set che stupisce il pubblico, con la formazione ospite a farla da padrone. Massimo vantaggio per le calabresi sul 12-20. La Cda tenta la risalita, accorciando fino al meno tre del 19-22, con il trio Hardeman-Kavalenka-Populini che riporta le friulane a contatto. Non riesce però la rimonta nel primo set, che si chiude sul 21-25 per Soverato. Dal secondo in poi però la Cda mostra tutto il suo talento. C'è una grande crescita nel lavoro difensivo, sia a muro che in ricezione. Il secondo parziale è tutto di marca casalinga, con grandi sprazzi regalati dalle due centrali Eckl e Costantini. Le friulane gestiscono il vantaggio fino al pareggio dei set, con il punto del 25-19.

CDA TALMASSONS	3
VOLLEY SOVERATO	1

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Bagnoli, Hardeman 23, Populini 14, Grazia, Monaco, Piomboni 6, Bole 1, Eze 4, Kavalenka 6, Gulich, Negretti, Eckl 13, Costantini 8. All. Barbieri.
VOLLEY SOVERATO: Barbazeni 4, Romanin, Coccoli, Tolotti, Jurdza, Zuliani 2, Frangipane 8, Orlandi 2, Buffo 10, Guzin 9, Vittorio, Okenwa 14. All. Guidetti.
ARBITRI: Giulietti e Tundo.
NOTE: parziali 21-25, 25-19, 25-20, 25-13.
Spettatori 500.

CDA TALMASSONS Le ragazze friulane celebrano un set vinto

FASE DECISIVA

Il terzo gioco regala grande equilibrio e spettacolo. Le due compagini lottano punto a punto fino al 15 pari. Da questo momento il Talmassons fa valere le proprie armi, sia a muro che in fase offensiva. Grande lavoro dal centro, con Costantini ed Eckl, ed è 22-16. La Cda si procura diversi set ball: i primi tre vengono annullati dalle ospiti, ma Hardeman capitalizza la quarta possibilità: 25-20 è il finale. Il quarto set diventa un monologo friulano. Le attaccanti della Cda Talmassons Fvg "chiudono" a terra colpo su colpo, lavorando inoltre al meglio in fase difensiva arginando Okenwa, miglior terminale d'attacco di Soverato. C'è spazio anche per le rotazioni di coach Barbieri, che offre minutaggio a tutte le ragazze della rosa. L'ace di Kavalenka chiude in bellezza la gara, con il 25-13 e 3-1 finale. Molto soddisfatto appare Leonardo Barbieri, che elogia in particolare il lavoro svolto a muro: «Allungando il match siamo riusciti a far emergere il nostro fondamentale, perché 18 muri sono davvero tanti. Questo ci ha permesso di contrattaccare al meglio e nel quarto set abbiamo controllato l'andamento del parziale». Gli schemi che variano? «Abbiamo la possibilità di alternare il nostro gioco, con tre attaccanti o con l'opposto di ruolo - spiega l'allenatore -. In base alle necessità possiamo ricorrere alla panchina, che quest'anno ci offre giocatrici davvero importanti». Insomma, tre punti d'oro per la Cda, che consolida così il terzo posto in vista dei prossimi big match.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Vittozzi riesce a limitare i danni, Cappellari e Scattolo salgono sul podio

LA STAGIONE

Lisa Vittozzi è giunta nona nella 10 km ad inseguimento che ha concluso la tappa della Coppa del Mondo di biathlon a Ostersund, in Svezia. La sappadina, che partiva proprio dal nono posto della sprint di venerdì a 34" dalla leader, la francese Jeanmonnot, è stata quasi perfetta al tiro, mancando solo l'ultimo dei 20 bersagli, mentre sugli sci ha pagato dazio alla forma influenzale che l'ha colpita nei giorni scorsi. Una prova tutto cuore quella della sappadina, che ha chiuso a l'22" da Jeanmonnot, vittoriosa in volata sulla tedesca Preuss. In classifica generale ora Lisa è quinta con 154 punti, -46 rispetto alla leader Preuss. «Faccio ancora un po' di fatica nella respirazione, di conseguenza non riesco a dare il massimo sugli sci, anche se le sensazioni non erano poi così male - racconta la ventottenne dei Carabinieri -. Certo, è difficile accettare che con 29 bersagli colpiti su 30 siano arrivati solo due noni posti. Però è andata così, ho fatto il possibile, perché non era scontato potessi essere presente a queste gare». Nella non lontana Finlandia Daniele Cappellari di Forni di Sopra e Sara Scattolo di Forni Avoltri hanno rappresentato l'Italia nella Ibu Cup in occasione della single mixed (la staffetta a coppie mista) di Kontiolahti, conquistando un ottimo terzo posto. Buona la condotta di gara dei due carnici, che hanno sempre veleggiato nelle posizioni di vertice e capaci di utilizzare 10 ricariche senza accusare penalità, chiudendo a 17"1 dai vincitori norvegesi e a 11""6 dalla Francia, seconda. Per Sara Scattolo si tratta del primo podio nel circuito di secondo livello del biathlon. Sia lei che Cappellari possono ambire a una convocazione nelle prossime tappe di Coppa del Mondo e per la ventenne cresciuta nella Monte Coglians sarebbe l'esordio assoluto. Nello sci di fondo Davide Graz sfiora il primo podio di Cdm in carriera. A Gallivare, in Svezia, il sappadino ha effettuato un ottimo lancio nella staffetta 4x7.5 km, lasciando poi strada a De Fabiani, Ventura e Barp. L'Italia ha chiuso quarta a 6" dalla Germania, terza nella gara vinta dalla Norvegia sulla Svezia. Un risultato molto promettente in prospettiva per gli azzurri, essendo arrivato senza il leader Pellegrino. Sempre a proposito di fondo, la 10 km a tecnica classica di Coppa Italia, disputata a Santa Caterina Valfurva, ha visto tre podi carnici su sei. Tra le donne si impone Martina Di Centa, con Cristina Pittin al testo posto, quest'ultimo lo stesso risultato ottenuto tra i maschi da Martin Coradazzi, giunto a 13"9 dal vincitore Dietmar Noeckler. Sulle stesse nevi, dalla categoria Giovani arrivano indicazioni confortanti da Marco Pinzani: contro avversari di due anni meno giovani, il tarvisiano classe 2006 sabato si era piazzato terzo nella sprint tl, ieri ha chiuso sesto la 10 km tc, dimostrando di essere competitivo in format e tecniche diverse. Ritornando alla Coppa del Mondo, in questo caso della combinata nordica, a Lillehammer (Norvegia) Raffaele Buzzi aveva ottenuto sabato il 23° posto dal trampolino piccolo al termine di una bella rimonta, che al termine della 10 km di fondo gli aveva consentito di risalire dal 36° ottenuto dopo il primo segmento di gara. Ieri dal trampolino grande l'esatta replica: 36° dopo il salto, 23° al traguardo. In entrambi i casi vittoria del formidabile norvegese Riiber.
ella stessa sede, sempre su due trampolini diversi, si sono cimentati anche i saltatori, con Francesco Cecon che ha ottenuto un 44° posto dall'Hs98 e non si è qualificato per la prova dall'Hs140. Nello sbx Michele Godino è uscito agli ottavi di finale della prima prova di Cdm a Les Deux Alpes, in Francia. Infine il bob, con le prime gare stagionali del sanvitese Nicola Ceresatto, 9° nel due e 12° nel quattro in Coppa Europa, anche in questo caso a Lillehammer.

IN GARA
Cappellari e Scattolo sul podio e, a destra, Vittozzi (Foto Epa)

Bruno Tavosanis

La lezione di Ballan: «Ragazzi, datevi obiettivi»

LE DUE RUOTE

Un uomo, un campione. Alessandro Ballan da Castelfranco Veneto, classe 1979, è stato protagonista di una tosta carriera da professionista, durata dodici anni. Spiccano nel suo ricco palmares la vittoria al Giro delle Fiandre del 2007 (la corsa sul pavé viene indicata come una sorta di "laurea" per chi riesce ad arrivare primo) e la conquista del titolo mondiale a Varese nel 2008, a conclusione di un'azione finale solitaria durata tre chilometri che spicca nell'iconografia delle grandi imprese ciclistiche.

Sante Chiarcosso, solido autotrasportatore appassionato ciclofilo che capeggia una società leader fra quelle amatoriali friulane (e trova anche tempo, assieme alla moglie, di dedicarsi a opere benefiche in aiuto della gioventù della isola caraibica di Haiti), lo ha appena ospitato a Udine, davanti a una platea di patiti dello sport delle due ruote, e in particolare di tanti giovanissimi. Da segnalare al riguardo quelli del Pedale Manzanese, nella loro classica divisa arancione.

È nata così l'occasione di conoscere da vicino un asso che non ha avuto problemi a confessarsi. Cominciando dai tempi in cui, ragazzino e figlio di agricoltori trevigiani che facevano della fatica la loro quotidianità, manifestava la sua propensione per il ciclismo. Quindi i primi successi nelle categorie minori. Poi un malanno alle ginocchia lo aveva bloccato per un paio d'anni, quando era ancora Juniores, facendogli paventare addirittura l'eventualità di lasciare lo sport prediletto. Da adulto avrà altri guai seri, come un virus subito dopo il Mondiale con il blocco a lungo dell'attività e un grave incidente stradale in allenamento, mentre si trovava in Spagna, rischiando la vita.

CAMPIONE Il veneto Alessandro Ballan

Ballan si è soffermato volentieri sul successo al Giro delle Fiandre, nel quale, dopo importanti piazzamenti, era riuscito a trionfare scalando il mitico muro di Grammont. «La notte della vigilia della gara non avevo chiuso occhio per la tensione - ha confessato -. Pensavo che quel giorno non ce l'avrei sicuramente fatta. Invece è andata diversamente. Che soddisfazione. Nella vita – ha "avvisato" tutti i giovani impegnati ad ascoltare le sue parole - bisogna avere obiettivi precisi in cui credere. I miei sono stati nell'ordine: diventare professionista, vincere una corsa importante, arrivare per primo sul podio del Giro delle Fiandre».

Li ha centrati tutti, con il lussuoso optional della maglia iridata. «Quando l'ho indossata – altra sua confessione – non mi sono reso subito conto della sua importanza. Idee più chiare le avute allorché mi sono titrovato, in un'occasione, in compagnia altri ciclisti italiani che avevano precedentemente centrato il traguardo: Gimondi, Bitossi, Moser, Saronni, Argentin, Fondriest, Bugno, Cipollini, Bettini. E anch'io facevo parte della galleria».

Il campione non si è certo defilato nel tornare con la memoria al finale di carriera, infangato - a torto - dallo "spettro" dell'accusa di doping. E, alla fine di due anni di indagini, dopo essere stato inizialmente condannato, ecco la liberatoria assoluzione: «Ho trascorso più tempo nei tribunali che in sella alla bicicletta. Chiaro che qualche risentimento per ciò che è successo alla fine resta». Come rimane lui, Alessandro Ballan da Castelfranco Veneto: un uomo, un campione.

Paolo Cautero